



STATI GENERALI DELLE PROFESSIONI

4 GIUGNO
2020

RASSEGNA STAMPA&WEB



*Comitato Unitario Permanente
degli Ordini e Collegi Professionali*



RETE
PROFESSIONI
TECNICHE

WWW.PROFESSIONITALIANE.IT



I professionisti conquistano il bonus da 600 euro

Rifinanziamento del «bonus» da 600 euro per il mese d'aprile per i professionisti iscritti alle Casse previdenziali private contributi a fondo perduto allo studio del governo

Rifinanziamento del «bonus» da 600 euro per il mese d'aprile per i professionisti iscritti alle Casse previdenziali private pronto a spiccare il volo (con tanto di «bollino» della Corte dei Conti al provvedimento interministeriale che sovvenziona la misura), mentre sul decreto rilancio (34/2020) il «cantier» governativo-parlamentare è all'opera per «rafforzare le misure» per le categorie ordinarie che lamentano da giorni d'esser state estromesse, al contrario delle imprese, dall'opportunità di godere di contributi a fondo perduto. È la doppia rassicurazione giunta ieri mattina dai ministri del Lavoro e dello Sviluppo economico Nunzia Catalfo e Stefano Patuanelli, intervenuti agli Stati generali delle professioni, la manifestazione organizzata dagli organismi che riuniscono 23 Ordini (guidati da **Marina Calderone** ed Armando Zambrano) trasmessa via web, nella stagione del distanziamento fisico a causa dell'emergenza Covid-19, ma forte di «oltre 500.000 contatti» registrati sui profili «social» dei promotori e delle personalità politiche intervenute. «Non credo abbiamo fatto differenze tra lavoratori e settori», tuttavia, ha ammesso il titolare del dicastero di via Molise, «il nostro sistema produttivo è molto frammentato ed il rischio di non aver intercettato tutte le esigenze c'è, ma crediamo d'aver operato in modo congruo, in emergenza», ecco perché, ad una precisa domanda sull'ipotesi che pure i professionisti possano occupare un posto al tavolo degli Stati generali dell'economia annunciati due giorni fa dal premier Giuseppe Conte (con l'intento di raccogliere idee da parti sociali e datoriali per sfruttare al meglio e non sciupare le risorse europee previste nell'ambito del cosiddetto «recovery fund», ndr) Patuanelli non ha avuto esitazioni: «Devono esserci. E ci saranno senz'altro», ha garantito. Altrettanto perentoria è stata la posizione di Catalfo sulla continuità dell'erogazione dell'indennità da 600 euro, anche perché, ha scandito, «col decreto rilancio si allarga la platea dei beneficiari, data anche a tutti coloro che hanno un contratto a tempo determinato, non ai pensionati. Il decreto interministeriale per coprire la mensilità di aprile, già firmato da me e dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri è poi passato al vaglio della Corte dei Conti, spero», ha soggiunto, che la magistratura contabile «possa restituircelo presto» per avviare i pagamenti «e, subito dopo, ci sarà un altro decreto interministeriale per sovvenzionare il sussidio di maggio»; per il presidente dell'Adepp (l'Associazione degli Enti di previdenza) Alberto Oliveti, però, «c'è una sequenza temporale da rispettare: se prima», ha dichiarato a ItaliaOggi, «non rientrano i soldi della mensilità già anticipata, le Casse non hanno la liquidità disponibile per poter corrispondere i 600 euro di aprile. Men che meno», ha puntualizzato, «quelli di maggio». E, a proposito del «parere favorevole» del ministro del Lavoro su una norma per consentire alle Casse di alimentare il welfare degli iscritti, con meno vincoli e maggior libertà gestionale (impiegando parte dei rendimenti finanziari), Oliveti ha sostenuto che «ben venga» tale appoggio, purché «concreto», mentre a giudizio del numero uno della Cassa dei dottori commercialisti (Cnpadc) Walter Anedda «garantire l'autonomia degli Enti privati nell'utilizzo delle proprie risorse» costituirebbe nell'attuale fase di difficoltà generale «uno strumento strategico fondamentale per poter assicurare interventi puntuali ed efficaci», snellendo le procedure. E facilitando così «il giusto coinvolgimento di chi conosce più da vicino il mondo delle professioni e le criticità che attraversa».

© Riproduzione riservata



Anche ai professionisti i 600 euro di aprile e maggio



I 600 euro di aprile e maggio previsti dal Decreto Rilancio verranno versati anche ai professionisti ordinistici. Lo annuncia la Ministra del Lavoro Nunzia Catalfo agli Stati generali delle professioni italiane

Finalmente una risposta alle richieste dei professionisti italiani, lasciati indietro dal rilancio italiano: almeno i 600 euro di aprile e maggio verranno loro assicurati, anche se bisogna avere ancora pazienza. Non si capisce il motivo per cui sul decreto Rilancio Italia era stato espressamente negato questo diritto a chi fosse iscritto a una cassa previdenziale diversa dall'Inps, come appunto quelle a cui sono segnati quasi tutti i professionisti iscritti a un Ordine.

I 600 euro di aprile e maggio arriveranno in tranches distinte e non a tutti

La rimostranza era stata portata avanti più volte e durante la manifestazione online tenutasi il 4 giugno mattina, organizzata da 23 Ordini professionali, la Ministra ha sciolto il nodo: bisognerà attendere ancora un po' ma i 600 euro di aprile e maggio arriveranno anche ai professionisti. Il decreto interministeriale relativo ai 600 euro di aprile è già stato firmato e oggi è alla Corte dei Conti quindi dovrebbe essere questione di pochissimi giorni ricevere la seconda erogazione dei 600 euro dopo quella di marzo. Invece, per quanto concerne l'erogazione relativa al mese di maggio occorrerà fare un secondo decreto interministeriale e forse sarà più alta ma solo per chi può dimostrare di aver subito un danno consistente in una diminuzione dei redditi di un terzo rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Un dubbio però permane: la Ministra Catalfo ha dichiarato che era stato già previsto all'articolo 78 del Decreto Rilancio che l'erogazione fosse anche per i professionisti ma lì si parlava del Reddito di ultima istanza, cosa differente dall'indennità per Covid-19 (600 euro di aprile e maggio) prevista per gli altri lavoratori:

Art.78
Modifiche all'articolo 44 recante istituzione del Fondo per il reddito di ultima istanza a favore dei lavoratori danneggiati dal virus COVID-19

1. Ai fini del riconoscimento anche per i mesi di aprile e maggio 2020 dell'indennità per il sostegno del reddito dei professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509 e 10 febbraio 1996, n. 103 all'articolo 44 del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) al comma 1, le parole "300 milioni" sono sostituite dalle seguenti: "1.150 milioni";
 - b) al comma 2, la parola "trenta" è sostituita dalla seguente: "sessanta".
2. Ai fini del riconoscimento dell'indennità al comma 1, i soggetti titolari della prestazione, alla data di presentazione della domanda, non devono essere in alcuna delle seguenti condizioni:
 - a) titolari di contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato;
 - b) titolari di pensione.
3. L'articolo 34 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 è abrogato.
4. Agli oneri derivanti dal presente articolo pari a 650 milioni di euro per l'anno 2020 si provvede ai sensi dell'articolo 265.

La richiesta dei 600 euro di aprile e maggio anche per i professionisti era collegata al fatto che era stato dichiarato dal Presidente Conte che "tutti coloro i quali avevano ricevuto il bonus di 600 euro a marzo lo avrebbero ricevuto automaticamente, senza doverlo richiedere, anche ad aprile" e poi, su richiesta e con differenziazioni, anche a maggio. Poiché a marzo tutti i professionisti lo avevano ricevuto, pensavano di riceverlo anche ad aprile e invece sul Decreto hanno trovato la sorpresa dell'esclusione dal beneficio a coloro che erano iscritti a casse di previdenza private e non all'Inps. E i professionisti hanno istituti di previdenza diversi dall'Inps.



Gli Stati generali delle professioni

Come avevamo annunciato

(<http://www.donnainaffari.it/2020/06/stati-general-delle-professioni-italiane/>) gli Stati generali si sono tenuti e sono stati i rappresentanti istituzionali e politici coinvolti. La richiesta dei 600 euro di aprile e maggio è stata accolta anche dal Ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli che, in collegamento, ha annunciato che le categorie professionali saranno invitate a Palazzo Chigi per raccogliere le idee e proposte per sburocratizzare il sistema Paese e rilanciare l'economia, anche in vista degli Stati Generali dell'Economia, annunciati dal Presidente del Consiglio Conte ieri

(<http://www.governo.it/it/media/conferenza-stampa-del-presidente-conte/14675>).

La manifestazione in diretta streaming ha raggiunto gli obiettivi che si prefiggeva, sia in termini di rassicurazione da parte della classe politica sia in termini di partecipazione di pubblico, con oltre 500mila contatti dai profili social dei professionisti e degli ospiti intervenuti.

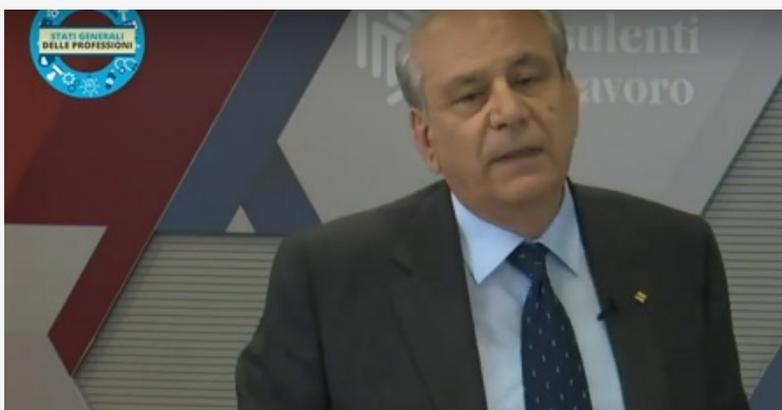


Marina Calderone

Non solo i 600 euro di aprile e maggio

Protesta e proposte. Era questo il mix dell'iniziativa che ovviamente non si fermava alla richiesta di equiparazione dei professionisti a tutti gli altri lavoratori solo per quanto riguardava i 600 euro di aprile e maggio. Ciò che interessava agli organizzatori era sottolineare al Governo l'importante ruolo di sussidiarietà e di professionalità al servizio del Paese che svolgono gli oltre 2,3 milioni di professionisti italiani. Come ha affermato la presidente del Comitato unitario delle professioni nonché presidente dei Consulenti del lavoro, **Marina Calderone** da noi intervistata a fine aprile

(<http://www.donnainaffari.it/2020/04/intervista-alla-presidente-dei-consulenti-del-lavoro/>), "I professionisti italiani non vogliono trovarsi in uno schema di contrapposizione con il Governo e il Parlamento. Noi crediamo che sia importante valorizzare tutte le forme di lavoro e rendere merito alla classe professionale italiana che, in questo momento di grande difficoltà economica in cui versano gli studi professionali, ha fatto in modo di non far mancare la sua presenza e assistenza".



Armando Zambrano

Ripartire con una mentalità nuova

Armando Zambrano, Coordinatore della Rete delle Professioni tecniche e presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri ha sottolineato che "al di là della protesta che oggi ci unisce, quello che ci preoccupa è che oggi ancora manca un progetto per il Paese. Non si discute di come ripartire da questa grave emergenza con una mentalità nuova, che riesca a mettere da parte tutte le questioni irrisolte". E per ripartire con una mentalità nuova i professionisti hanno delle idee e le hanno elaborate all'interno di un "Manifesto per la Rinascita dell'Italia" che il Cup e la Rete hanno presentato durante gli Stati generali.

Il Manifesto per la Rinascita dell'Italia

Alla realizzazione del Manifesto per la Rinascita dell'Italia – che alleghiamo in calce all'articolo – hanno partecipato i 23 Ordini professionali, sollecitando l'attenzione del Governo per correggere e riconoscere al mondo dei professionisti ordinistici ciò che meritano in sede di conversione in Legge del DL n. 34/2020 attualmente all'esame della Camera dei Deputati: dall'accesso dei professionisti ordinistici ai contributi a fondo perduto o al Fondo Nuove Competenze alla possibilità di richiedere il bonus di 600 euro di aprile e maggio a seguito del diffondersi dell'emergenza epidemiologica.



Gli interventi dei rappresentanti politici

Alla diretta, oltre a tutti i presidenti delle Federazioni e dei Consigli nazionali aderenti al Manifesto, ha partecipato anche il leader della Lega, Matteo Salvini, per ribadire la necessità di “reintrodurre delle tariffe minime per prestazioni garantite e professionali”. Sui contributi a fondo perduto, inoltre, Salvini ha annunciato che è stato “presentato alla Camera un emendamento della Lega che andrà a sostituire il comma 15 dell’art. 25 del decreto Rilancio”. Una modifica presentata anche da Fratelli d’Italia, che ha chiesto anche l’ampliamento delle risorse economiche da destinare a questa misura.

“Credere come fa la sinistra e questo Governo” ha sottolineato Giorgia Meloni “che i professionisti siano dei privilegiati, e che quindi non hanno bisogno di nulla, vuol dire non conoscere la realtà delle cose”.

“Bisogna riconoscere che le misure che sono state adottate nei loro confronti per superare la crisi del lockdown non sono state misure sufficienti” ha poi spiegato Ettore Rosato, Coordinatore nazionale di Italia Viva, sottolineando come, ad esempio, l’esclusione dai contributi a fondo perduto rappresenti “un vulnus che va superato”.



Al dibattito è intervenuto anche il Segretario di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni, per il quale il dovere della politica è oggi più che mai quello di ascoltare il mondo professionale e le sue esigenze. “La fotografia dell’ultimo mese, che ha visto moltissimi professionisti richiedere il reddito di emergenza, ha fatto emergere la gravità della situazione in cui versa il Paese, dove i professionisti non raggiungono i 20 mila euro annui lordi e dove la cancellazione dei minimi tariffari è stato un errore enorme”.

In chiusura anche l’intervento del leader di Azione, Carlo Calenda (già Ministro dello Sviluppo economico), che ha ricordato: “l’Italia quest’anno perderà il 13% del Pil e il futuro si giocherà sulla possibilità di rimbalzare il prossimo anno, cioè di avere una crescita forte che può essere innescata solo da questa parte produttiva del Paese. E non averne cura significa avere una visione miope della crescita”.

Manifesto per la Rinascita dell’Italia



Protestano anche i laureati in psicologia, farmacia e biologia

Contro Conte 2 milioni di professionisti

Avvocati, commercialisti e architetti non hanno diritto ai 600 euro: cambiate i decreti

BENEDETTA VITETTA

■ «Noi esclusi dai prestiti». Esclusi da tutto, persino dal bonus da 600 a 1.000 euro previsto dal Decreto Rilancio per le mensilità di aprile e maggio. Sono un piccolo - ma agguerrito - esercito composto da oltre 2 milioni di lavoratori (2,3 milioni per la precisione) che coinvolge 23 ordini professionali. Si va dai commercialisti, ai consulenti del lavoro passando per avvocati, ingegneri e architetti per finire con psicologi, infermieri e notai. Cui si sono aggiunti anche i laureati in psicologia, farmacia e biologia. Che dallo Stato non hanno avuto aiuti di sorta.

Per settimane hanno atteso con fiducia di aver riconosciuta una qualche forma di sostegno economico per fronteggiare l'emergenza sanitaria, ma l'assordante silenzio del governo ha, con il passare del tempo, fatto montare la loro rabbia. Sfociata ieri mattina in uno sciopero. Una protesta in diretta streaming andata in onda sul canale youtube Professioni italiane e sul sito www.professionitaliane.it per

"Gli Stati Generali" delle professioni italiane. Una manifestazione organizzata dal Comitato Unitario delle professioni, presieduto da Marina Calderone, e dalla Rete delle professioni Tecniche, guidata da Armando Zambrano per far comprendere all'esecutivo il malessere di una componente del Paese che chiede di correggere il Decreto Rilancio durante il passaggio parlamentare.

«Gli ordini ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno sono al fianco delle imprese per evitare che queste - in assenza di liquidità - si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie» si legge in una nota, «un lavoro quotidiano e silenzioso, che non di rado subisce attacchi mediatici ingiustificati, frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono».

E massima solidarietà nei confronti dei professionisti in protesta è arrivata ieri dai partiti di opposizione, in primis da Lega e Fratelli d'Italia. «Depositeremo

emendamenti al Decreto Rilancio per raccogliere le proposte delle professioni» ha assicurato il leader del Carroccio, Matteo Salvini osservando che i professionisti sono «esclusi dai contributi, massacrati dalla burocrazia, dimenticati da un governo ostaggio della Cgil e che ha in antipatia il lavoro libero e autonomo». «Questo è il governo più a sinistra della storia della Repubblica» gli ha fatto eco la leader di Fdi, Giorgia Meloni: «Pensano che il professionista sia un privilegiato che non deve avere sostegno. Chiediamo che anche i professionisti siano tra i beneficiari dei contributi a fondo perduto».

E la protesta qualcosa ha smosso visto che è arrivata la prima apertura da parte del governo. Per voce del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, che ha annunciato che «l'indennizzo di 600 euro previsto nel Decreto Rilancio sarà rifinanziato in tempi brevi per i mesi di aprile e maggio anche ai professionisti ordinistici».

Ora non resta chetendere il passaggio dalle parole ai fatti. I fatti concreti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Professionisti al tavolo per le misure di rilancio

Professionisti invitati a Palazzo Chigi per confrontarsi su idee e proposte per il rilancio del Paese anche in vista degli Stati generali dell'Economia annunciati dal premier Conte in questi giorni. L'impegno è stato preso dal ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli durante la manifestazione degli stati generali delle professioni che si è svolta ieri online. Durante l'evento il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo ha assicurato che il bonus di 600 euro sarà rifinanziato ad aprile e a maggio; il decreto (si veda anche la pagina precedente) è stato firmato dai ministri del Lavoro e dell'Economia ed ora è alla Corte dei conti. Il ministro del Lavoro, nel rispondere a una domanda diretta, si è anche detta favorevole ad ampliare le possibilità di interventi di welfare da parte delle Casse di previdenza.

Patuanelli e Catalfo hanno assicurato ai partecipanti che è nelle intenzioni del governo rafforzare le misure a tutela dei professionisti. E in merito alla lamentata discriminazione delle professioni ordinistiche rispetto agli autonomi iscritti alla gestione separata Inps – escluse dal fondo perduto con un limite di reddito per poter accedere al bonus di 600 euro per marzo e aprile – il ministro Patuanelli sottolinea che in un momento epocale come quello che stiamo vivendo con un calo della produzione per marzo e aprile intorno ai 200 miliardi di euro sono state segnalate diverse criticità, considerando i tempi rapidi con cui sono state prese molte decisioni.

La manifestazione – organizzata dal Comitato unitario professioni guidato da **Marina Calderone** e dalla Rete delle professioni tecniche coordinata da Armando Zambrano – è stata anche l'occasione per parlare di temi noti ai professionisti ma rimasti irrisolti, come le tariffe, verso il cui ritorno si è detto favorevole il leader della Lega Matteo Salvini che, insieme alla presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni ha anche sollevato il problema della ritenuta d'acconto del 20% subita dai professionisti che in molti casi – denuncia Salvini – li fa essere sempre a credito d'imposta. «Impossibile oggi pensare di eliminarla – ammette Giorgia Meloni – ma abbiamo proposto di abbassarla al 10% per tutti e al 5% per chi ha dipendenti, così da dare ai professionisti un po' di liquidità».

Per il segretario di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni, il fatto che quasi 500mila professionisti – su un totale di 1,6 milioni – hanno chiesto il bonus di 600 euro ha fatto emergere la gravità della situazione in cui versa il Paese, dove i professionisti non raggiungono i 20mila euro annui lordi».

Sono stati oltre 500mila i contatti avvenuti sui profili social dei professionisti e degli ospiti intervenuti, sulle pagine degli Ordini aderenti alla manifestazione e, infine, sui canali di informazione. Un evento che, ha precisato il presidente del Cup Calderone non vuole mettere le professioni in contrapposizione con il governo, ma escludere i professionisti dal contributo a fondo perduto perché sono persone e non imprese senza vedere le contaminazioni che oggi ci sono tra lavoro autonomo e subordinato – aggiunge Calderone – «significa guardare il futuro con gli occhiali del passato».

Il coordinatore delle Rete Zambrano evidenzia che i professionisti sono preoccupati perché manca un progetto per il Paese, ma accanto alle idee – come quelle contenute del Manifesto delle professioni per il rilancio dell'Italia – è necessario evitare che la burocrazia finisca per bloccare tutto.

Per Ettore Rosato, coordinatore nazionale di Italia Viva, e Carlo Calenda, leader di Azione, la ripresa del paese – che ricorda Calenda quest'anno perderà il 13% del Pil – non può prescindere dalle professioni. Professioni che fino ad oggi – ha ricordato il presidente dei dottori commercialisti Massimo Miani – non sono state molto ascoltate, eppure «il ruolo di sussidiarietà che possono svolgere i professionisti può essere una chiave per semplificare i processi e sburocratizzare il paese».



Professionisti, è sfida al governo: “Aiuti economici e semplificazioni”

Dalle categorie che tengono in piedi l'economia e i diritti un manifesto per la ripresa e un appello: «Finitela di trattarci come dei privilegiati» Anni fa il direttore di un giornale, di un quotidiano importante, politicamente schierato, descrisse così la vigilia di una grande manifestazione, di quelle che portano in piazza San Giovanni a Roma qualche centinaio di migliaia di militanti: «Noi siamo gente poco abituata a scendere in piazza. La domenica ci piace andare per pasticcerie, piuttosto che in corteo. Ma adesso diciamo basta, siamo stufi», e via proclamando, come si conviene. L'antefatto forse non aiuta. Ma un po' sì. Bisognava esserci, ieri mattina, quando su youtube è partita la lunga diretta streaming degli «Stati generali delle Professioni italiane», e c'erano migliaia e migliaia di messaggi che un minuto dopo l'altro accompagnavano gli appelli dei leader, le videoclip dei presidenti di quei 23 Ordini alleati. «Carlo Fidanza, consulente del lavoro, Bergamo: ci sono». «Amedeo de Carolis, avvocato, Salerno: presente». Solo per dire, con discrezione, di aderire. Da remoto. Perché un evento in piazza non è possibile. Non per gente che forse non necessariamente di domenica va «per pasticcerie», ma che è certamente impegnata a tutelare i diritti. A cominciare da quello alla salute.

La piazza, virtuale, è questa. Dal palco, pure virtuale, i promotori, i 23 Ordini, coordinati dal Cup e dalla Rete delle professioni tecniche, presentano il loro «Manifesto delle professioni per la rinascita dell'Italia». Dieci richieste, anzi suggerimenti, al governo. Dalla fine dell'embargo attuato col decreto Rilancio, che non ha riconosciuto al mondo ordinistico «la parità di accesso alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza», a un decisivo e «credibile» piano di «semplificazione normativa». Dalla «catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del Paese» alla sua «digitalizzazione». Fino alla necessità di «ridurre la pressione fiscale» e di «promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile». Idee sul tavolo, messe per sfidare, in senso buono, il governo.

E dall'esecutivo arriva più di una risposta. La prima è firmata Stefano Patuanelli, titolare dello Sviluppo economico: «Le professioni saranno presenti agli Stati generali dell'economia annunciati dal premier Giuseppe Conte», assicura nel suo intervento. Poi Nunzia Catalfo, ministra del Lavoro, inevitabile destinataria delle richieste di sostegni economici analoghi a quelli concessi alle altre partite Iva: «Non decido io», dice, «sull'estensione ai professionisti del finanziamento a fondo perduto», quello per intenderci che consentirebbe a chi deve tenere in piedi uno studio professionale di poter andare ben oltre l'eventuale bonus da 600 euro confermato per aprile e maggio. «Deciderà il Parlamento, dove saranno possibili emendamenti», dichiara Catalfo. Che ricorda «la possibilità di ampliare a tutti l'utilizzo della cassa integrazione, anche ai liberi professionisti con un solo dipendente, cosa mai successa prima e gli indennizzi dei tre mesi». Possibilità considerata dalla ministra «un'importante attenzione del dicastero del Lavoro verso i professionisti». Però lei stessa deve comprendere che la partita non può immaginarsi chiusa col risultato finora acquisito. Tanto è vero che si sbilancia sul «nuovo fondo competenze: so che c'è una proposta emendativa per ampliarlo non solo alle imprese ma ai datori di lavoro in generale, e io», spiega, «sono favorevole e ho una buona idea che lo possano utilizzare anche i liberi professionisti».

Si tratta di ipotesi. Comunque da Catalfo una vera notizia arriva: potrebbe partire a breve «l'erogazione dell'indennizzo», ossia del bonus, «visto che il decreto interministeriale è stato firmato da me e dal ministro dell'Economia e ora si aspetta il via libera della Corte dei conti». Sul «reddito di ultima istanza» osserva che «il dl Rilancio ha previsto all'articolo 78 un allargamento della platea a tutti coloro che hanno un contratto a tempo determinato e sono iscritti all'Inps».

Il nodo dei finanziamenti a fondo perduto resta eccome. Lo ricorda **Marina Calderone**, presidente del Cup, Comitato unitario degli Ordini e Collegi professionali che è stato motore instancabile dell'iniziativa di ieri, insieme con la Rete delle professioni tecniche, coordinata dal presidente degli ingegneri Armando Zambrano. «Sarebbe giusto che la assimilazione alle imprese

avvenga anche quando implica il riconoscimento di benefici», fa notare Calderone. Che parla in un video registrato diversi giorni prima dell'evento, al quale non interviene in diretta perché colpita da un grave lutto. Lo annuncia il professor Ignazio Marino, della **Fondazione studi Consulenti del lavoro**, che si offre con brillante esito quale conduttore della diretta streaming, durata 2 ore e mezza, assai più del previsto. Zambrano rivolge a Calderone un saluto affettuoso, poi ricorda, in studio con Marino, che «la sussidiarietà richiede che si dia ascolto alle nostre proposte, che si riconosca il nostro ruolo, il nostro contributo di competenza per la rinascita de Paese. Ora», avverte Zambrano, «manca un progetto per ripartire davvero. Dovrebbe essere imperniato», appunto, «sui temi della semplificazione, del superamento della burocrazia e dell'incapacità di decidere che vede Stato ed enti locali troppo spesso paralizzati dai conflitti». E viene così presentato il "Manifesto" con le dieci idee. Tocca quindi ai presidenti degli Ordini. La prima a parlare, con il proprio videomessaggio, è la presidente del Cnf Maria Masi. «Ancora una volta siamo stati discriminati, noi avvocati e tutti i professionisti: quasi una scelta punitiva», ricorda.

Eppure, come fa notare anche la Federazione dei medici, che sostiene l'evento "dall'esterno", «noi siamo i garanti dei diritti costituzionali, da quello alla salute, alla difesa in giudizio». Una ben strana tendenza punitiva nonostante, dice Umberto Ambrosoli, «i professionisti costituiscano un bagaglio di esperienza capace di incontrare bisogni della collettività: sono spinti ad avanzare proposte non per il loro potere, ma in nome dell'interesse generale». Subito dopo, il live streaming sul canale youtube "Professioni italiane" propone le immagini dei tanti medici, ingegneri, professionisti di ogni Ordine, uccisi dalla criminalità, a cominciare da suo padre, Giorgio Ambrosoli. Tra le vittime, avvocati e giornalisti hanno un triste primato. Come se il diritto alla difesa e a essere informati fosse il bersaglio preferito dai nemici della civiltà.



Bonus 600 euro anche ai professionisti con Cassa privata. Tempi e novità dell'erogazione

Il bonus da 600 euro verrà erogato anche per il mese d'aprile per i professionisti iscritti alle Casse previdenziali private. La rassicurazione è giunta dai ministri del Lavoro e dello Sviluppo economico Nunzia Catalfo e Stefano Patuanelli, intervenuti agli Stati generali delle professioni, la manifestazione organizzata dagli organismi che riuniscono 23 Ordini (guidati da Marina Calderone ed Armando Zambrano) trasmessa via web, nella stagione del distanziamento fisico a causa dell'emergenza Covid-19, ma forte di «oltre 500.000 contatti» registrati sui profili «social» dei promotori e delle personalità politiche intervenute. Bonus 600 euro professionisti con cassa, le parole della Catalfo



Professionisti, ecco le novità sul bonus per gli iscritti agli Ordini



Nel dl del Mef e del ministero Lavoro è sicura solo l'indennità di 600 euro relativa ad aprile per i professionisti. Intanto ieri si sono svolti via social gli Stati generali delle professioni

È pronto ed è al vaglio della Corte dei Conti il decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze e del ministero del Lavoro sulle indennità per i professionisti iscritti agli Albi professionali. Il provvedimento, di cui dà notizia il Sole 24 Ore, stabilisce di confermare un bonus di 600 euro per aprile mentre per maggio occorre aspettare un successivo decreto.

Di questo e di altro si è parlato ieri durante gli Stati generali delle professioni che si sono svolti via social – dalle 10.30 alle 12,30 – per discutere dei problemi attuali e futuri della categoria. Una manifestazione alla quale sono intervenuti anche Stefano Patuanelli, responsabile dello Sviluppo economico, e Nunzia Catalfo, responsabile del dicastero di Via Flavia.

IL DECRETO MEF-LAVORO

Come si diceva, il decreto — firmato ieri da Catalfo e dall'omologo all'Economia e alle Finanze, Roberto Gualtieri — chiude alcune porte ma ne lascia aperte altre. I professionisti delle Casse private riceveranno per il mese di aprile un bonus di 600 euro, sempre esentasse, che sarà versato in automatico a chi ha già ricevuto l'indennità relativa a marzo. Confermati dunque i requisiti – reddito fino a 35mila euro nel 2018 o fra i 35mila e i 50mila euro ma con cessazione, riduzione o sospensione dell'attività – così come l'incompatibilità per chi è titolare di pensione o di rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Il quotidiano confindustriale rileva due importanti novità: l'allargamento della platea dei beneficiari, rispetto a marzo, perché viene meno l'obbligo di essere iscritti a una sola cassa previdenziale; l'inclusione nella platea di chi si è iscritto tra fine 2009 e il 23 febbraio 2020 a patto di attestare un reddito complessivo per il 2018 sotto la soglia di 50 mila euro.

Però, dicevamo, rimane il nodo di maggio per cui si provvederà a fare chiarezza con un ulteriore decreto. Il decreto Rilancio è in fase di conversione in Parlamento e — vista la richiesta di far accedere ai contributi a fondo perduto anche gli iscritti agli Ordini — si preferisce aspettare. Occorre ricordare infatti che l'indennità di maggio esclude l'accesso al contributo e viceversa.

GLI STATI GENERALI DELLE PROFESSIONI

A lanciare gli Stati generali che si sono svolti ieri il **Comitato unitario delle professioni** (Cup), presieduto da **Marina Calderone**, e la Rete delle professioni tecniche (Rtp), presieduta da Armando Zambrano. Nella nota che annunciava la manifestazione si sottolineava come fosse “necessaria per far sentire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e, quindi, far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi professionali – proseguiva il comunicato – sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall’elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di ‘lockdown’ per prevenire e arginare i contagi da Covid-19”.

All’evento hanno partecipato anche il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, che ha invitato i professionisti a Palazzo Chigi per confrontarsi sul rilancio del Paese, e il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, la quale ha annunciato anche per gli iscritti alle casse ordinistiche il rifinanziamento del bonus di 600 euro sia per aprile sia per maggio. Entrambi hanno poi sostenuto che il governo intende rafforzare le misure per tutelare i professionisti.

LE DIFFERENZE CON I PROFESSIONISTI INPS

A far “scatenare” le partite iva iscritte alle casse ordinistiche la disparità di trattamento con i colleghi iscritti all’Inps. Ricordiamo che con il decreto Cura Italia (articolo 27) gli iscritti agli Ordini e alle casse di previdenza private avevano beneficiato di un bonus di 600 euro, non soggetto a tassazione, grazie all’istituzione di un Fondo per il reddito di ultima istanza. Con il decreto Rilancio è stata confermata un’indennità (grazie al Fondo che è stato portato a 1.150 milioni) senza però stabilire il quantum per i mesi di aprile e maggio (articolo 78) a differenza dei professionisti iscritti alla gestione separata dell’Inps per cui si è da subito stabilito un bonus di 600 euro relativo ad aprile e di 1.000 euro relativo a maggio (articolo 84).

Dunque i primi hanno dovuto attendere il decreto – arrivato presto – per cui c’era tempo fino a 60 giorni dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

L’altra grossa partita da cui sono rimasti esclusi, e che ha particolarmente influito sulla loro “ribellione”, è quella relativa ai contributi a fondo perduto (articolo 25) previsti dal decreto Rilancio per partite Iva e imprese che ad aprile abbiano avuto un calo del fatturato del 33% rispetto allo stesso mese del 2019. Per questi viene stabilito un indennizzo “non inferiore” a 1.000 euro per le persone fisiche e a 2.000 euro per le persone giuridiche.

Ultima questione, che però è stata superata dal decreto, l’errore scovato all’articolo 86 del provvedimento con cui si stabilisce il “Divieto di cumulo tra indennità”. In pratica i bonus previsti agli articoli 84-85-78 e 98 non sono cumulabili tra loro e neppure con quello ricevuto per il mese di marzo e previsto dal dl Cura Italia all’articolo 44.

- Facebook
- Facebook Messenger
- WhatsApp
- Twitter
- LinkedIn

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra mailing list per ricevere la nostra newsletter

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del GDPR e del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196

Iscrizione avvenuta con successo, ti dovrebbe arrivare una email con la quale devi confermare la tua iscrizione. Grazie, il tuo Team Policy Maker

Rispettiamo la tua privacy, non ti invieremo SPAM e non passiamo la tua email a Terzi



DI Rilancio, il Governo Conte apre ai professionisti

Agli Stati Generali delle professioni i ministri del Lavoro, Nunzia Catalfo, e dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, accolgono le richieste delle Categorie e promettono interventi in tempi brevi a favore degli iscritti agli ordini. Prossimo step il confronto a Palazzo Chigi. Presentato il Manifesto per la Rinascita dell'Italia. Agli Stati Generali delle professioni i ministri del Lavoro, Nunzia Catalfo, e dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, accolgono le richieste delle Categorie e promettono interventi in tempi brevi a favore degli iscritti agli ordini. Prossimo step il confronto a Palazzo Chigi. Presentato il Manifesto per la Rinascita dell'Italia.

L'indennizzo di 600 euro previsto nel decreto "Rilancio" sarà rifinanziato in tempi brevi per i mesi di aprile e maggio anche ai professionisti ordinistici. Ad annunciarlo il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Nunzia Catalfo, intervenendo questa mattina agli Stati Generali delle Professioni italiane, organizzati da 23 Ordini professionali per chiedere al Governo il pieno coinvolgimento dei professionisti italiani per azioni e interventi concreti che possano far ripartire il Paese. Una richiesta accolta anche dal Ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli che, in collegamento, ha annunciato che le categorie professionali saranno "assolutamente" invitate a Palazzo Chigi per raccogliere le idee e proposte per sburocratizzare il sistema Paese e rilanciare l'economia, anche in vista degli Stati Generali dell'Economia, annunciati dal Presidente del Consiglio Conte ieri. La manifestazione, in diretta streaming sul sito www.professionitaliane.it e il canale Youtube dedicato, ha raggiunto gli obiettivi che si prefiggeva, sia in termini di assicurazione da parte della classe politica sia in termini di partecipazione di pubblico. Oltre 500mila i contatti avvenuti sui profili social dei professionisti e degli ospiti intervenuti, sulle pagine degli Ordini aderenti alla manifestazione e, infine, sui canali di informazione che hanno dato visibilità alle richieste dei professionisti. Una manifestazione di protesta ma anche di proposta per sottolineare al Governo l'importante ruolo di sussidiarietà e di professionalità al servizio del Paese che svolgono gli oltre 2,3 milioni di professionisti italiani. "I professionisti italiani non vogliono trovarsi in uno schema di contrapposizione con il Governo e il Parlamento. Noi crediamo che sia importante valorizzare tutte le forme di lavoro e rendere merito alla classe professionale italiana che, in questo momento di grande difficoltà economica in cui versano gli studi professionali, ha fatto in modo di non far mancare la sua presenza e assistenza", ha dichiarato la presidente del **Comitato Unitario delle Professioni** e dei **Consulenti del Lavoro, Marina Calderone**. "Al di là della protesta che oggi ci unisce, quello che ci preoccupa è che oggi ancora manca un progetto per il Paese. Non si discute di come ripartire da questa grave emergenza con una mentalità nuova, che riesca a mettere da parte tutte le questioni irrisolte" ha precisato Armando Zambrano, Coordinatore della Rete delle Professioni tecniche e presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri. Le proposte per la ripresa sono contenute nel Manifesto per la Rinascita dell'Italia che il Cup e la Rete hanno elaborato e presentato durante i lavori sollecitando l'attenzione del Governo per correggere e riconoscere al mondo dei professionisti ordinistici ciò che meritano in sede di conversione in legge del D.L. n. 34/2020, attualmente all'esame della Camera dei Deputati: dall'accesso dei professionisti ordinistici ai contributi a fondo perduto o al Fondo Nuove Competenze alla possibilità di richiedere il bonus di 600/1.000 euro per i mesi di aprile e maggio 2020 a seguito del diffondersi dell'emergenza epidemiologica. Alla diretta, oltre a tutti i presidenti dei Consigli nazionali aderenti al Manifesto, ha partecipato anche il leader della Lega, Matteo Salvini, per ribadire la necessità di "reintrodurre delle tariffe minime per prestazioni garantite e professionali". Sui contributi a fondo perduto, inoltre, Salvini ha annunciato che è stato "presentato alla Camera un emendamento della Lega che andrà a sostituire il comma 15 dell'art. 25 del decreto Rilancio". Una modifica presentata anche da Fratelli d'Italia, che ha chiesto anche l'ampliamento delle risorse economiche da destinare a questa misura. "Credere come fa la sinistra e questo Governo", ha sottolineato Giorgia Meloni, "che i professionisti siano dei privilegiati, e che quindi non hanno bisogno di nulla, vuol dire non conoscere la realtà delle cose". "Bisogna riconoscere che le misure che sono state adottate nei loro confronti per superare la crisi del lockdown non sono state misure sufficienti", ha poi

spiegato Ettore Rosato, Coordinatore Nazionale di Italia Viva, sottolineando come, ad esempio, l'esclusione dai contributi a fondo perduto rappresenti "un vulnus che va superato". Al dibattito è intervenuto anche il Segretario di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni, per il quale il dovere della politica è oggi più che mai quello di ascoltare il mondo professionale e le sue esigenze. "La fotografia dell'ultimo mese che ha visto moltissimi professionisti richiedere il reddito di emergenza ha fatto emergere la gravità della situazione in cui versa il Paese, dove i professionisti non raggiungono i 20 mila euro annui lordi", ha spiegato e dove "la cancellazione dei minimi tariffari è stato un errore enorme". In chiusura anche l'intervento del leader di Azione, Carlo Calenda, che ha ricordato che "l'Italia quest'anno perderà il 13% del Pil e il futuro si giocherà sulla possibilità di rimbalzare il prossimo anno, cioè di avere una crescita forte che può essere innescata solo da questa parte produttiva del Paese. E non averne cura – ha concluso – significa avere una visione miope della crescita". (b.n.)



I professionisti conquistano il bonus da 600 euro per il mese di Aprile



I professionisti iscritti alle Casse previdenziali private hanno ottenuto il rifinanziamento del «bonus» da 600 euro per il mese di Aprile. Ieri mattina è arrivata la doppia assicurazione da parte dei Ministri del Lavoro Nunzia Catalfo e dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli, intervenuti alla manifestazione “gli Stati generali delle professioni” organizzata dagli organismi che hanno riunito 23 Ordini professionali guidati da **Marina Calderone** ed Armando Zambrano trasmessa via web

che ha avuto una massiccia partecipazione con oltre 500.000 contatti registrati sui profili «social» dei promotori. Per il mese di Aprile i professionisti iscritti alle Casse previdenziali private hanno quindi ottenuto il bonus da 600 euro (con tanto di «bollino» della Corte dei Conti al provvedimento interministeriale che sovvenziona la misura), mentre sul decreto rilancio (34/2020) il «cantiere» governativo-parlamentare è all’opera per «rafforzare le misure» per le categorie ordinarie che lamentano da giorni d’esser stati tagliate fuori dal contributo a fondo perduto riconosciuto invece alle imprese.

Per l’indennità di Maggio i professionisti ora dovranno attendere un altro provvedimento.
Share on Facebook Share Share on Twitter Tweet Share on Pinterest Share Share on LinkedIn Share



Indennità 600 euro professionisti tecnici: ok per il mese di aprile! Testo decreto e specifiche

Rifinanziamento del bonus da 600 euro per il mese d'aprile per i professionisti iscritti alle Casse previdenziali private. Contributi a fondo perduto per i professionisti, che non possono chiedere quelli del DL Rilancio, allo studio del Governo I professionisti iscritti alle Casse private (enti di diritto privato di previdenza obbligatoria) e quindi tutti i professionisti tecnici (ingegneri e architetti, iscritti a INARCASSA) riceveranno i 600 euro di indennità Covid-19 per il mese di aprile a valere sul "Fondo per il reddito di ultima istanza" (previsto dal DL Cura Italia).

E' infatti stato bollinato dalla Ragioneria generale dello Stato il decreto attuativo del Ministero del Lavoro (IN ALLEGATO), che dispone l'erogazione automatica a tutti coloro che avevano ricevuto i 600 euro a marzo, della stessa cifra anche per il mese di aprile.

L'indennità 600 euro

l'indennità è riconosciuta anche ai professionisti iscritti a una Cassa privata nel corso del 2019 ed entro il 23 febbraio 2020, purché nella dichiarazione di cui all'art.3 comma 4 attestino un reddito professionale entro i limiti indicati nel DM 28 marzo 2020 ; l'indennità non concorre alla formazione del reddito.

Cessazione e riduzione attività

per cessazione dell'attività si ritiene la chiusura della partita IVA nel periodo compreso tra il 23 febbraio e il 30 aprile 2020; per riduzione o sospensione dell'attività lavorativa serve una comprovata riduzione di almeno il 33% del reddito del primo trimestre 2020 rispetto al primo trimestre 2019 (il reddito è individuato secondo il principio della cassa come differenza tra ricavi e compensi percepiti e spese per attività).

Beneficiari e modalità di attribuzione per chi non ha beneficiato dei 600 euro a marzo

Cosa serve per l'accredito dei 600 euro a chi non aveva presentato richiesta o non li aveva ricevuti a marzo?

a) non si deve essere titolari di contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato; b) non si deve essere titolari di pensione.

Le nuove domande vanno inoltrate alle Casse di appartenenza dall'8 giugno 2020. Le Casse effettueranno tutte le verifiche. L'istanza deve essere presentata, corredata da copia del documento di identità, secondo lo schema predisposto dai singoli enti previdenziali e corredata da una dichiarazione del lavoratore interessato, rilasciata ai sensi del dpr 445/2000, dove si autocertifica:

di essere un libero professionista non titolare di pensione nè di rapporto di lavoro a tempo indeterminato; di non aver percepito o percepire le indennità non cumulabili con la presente (artt. 19-20-21-22-27-28-29-30-38 e 96 del DL 18/2020), il Reddito di emergenza o le indennità ex artt. 84, 85 e 98 del DL Rilancio; di non essere iscritto ad altro ente previdenziale obbligatorio; di aver conseguito nell'anno di imposta 2018 un reddito professionale non superiore agli importi di cui all'art.1 comma 2 lettere a) e b) del DM 28 marzo 2020; di aver chiuso la partita IVA nel periodo 23 febbraio - 30 aprile 2020 oppure di aver subito la riduzione del reddito del 33% o più come sopra descritto.

Fondo perduto per i professionisti in arrivo?

In merito, invece, ai contributi a fondo perduto del Decreto Rilancio (34/2020) che non sono stati 'aperti' anche ai professionisti, i ministri del Lavoro e dello Sviluppo economico Nunzia Catalfo e Stefano Patuanelli, intervenuti agli Stati generali delle professioni, la manifestazione organizzata dagli organismi che riuniscono 23 Ordini (guidati da **Marina Calderone** ed Armando Zambrano) trasmessa via web, hanno fornito garanzie sul rafforzamento della misura, che è allo

studio del Governo.

IL NUOVO DECRETO BOLLINATO DALLA RGS E' SCARICABILE IN FORMATO PDF



Gestione emergenza Covid, Chimici e Fisici italiani in prima linea



Federazione Nazionale degli Ordini
dei **Chimici** e dei **Fisici**

Roma, 5 giugno 2020 – Si sono da poco conclusi gli Stati Generali convocati dalla Rete delle Professioni Tecniche (RTP) e dal **Comitato Unitario delle Professioni** (CUP). La manifestazione, trasmessa online su tutti i canali social dei 22 ordini professionali aderenti, ha visto tra i suoi protagonisti anche Nausicaa Orlandi, Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici (FNCF), intervenuta per dar voce alle proteste di professionisti sanitari Chimici e Fisici che sono stati e sono tuttora in prima linea nella gestione dell'emergenza nelle strutture sanitarie così come nel mondo produttivo.

“La Federazione rappresenta tutti i Chimici e Fisici italiani che sono forza viva per il Paese e risorse che contribuisce alla sua crescita. Sono un pilastro fondamentale del sistema Paese proprio perché in questo particolare periodo di emergenza sanitaria stanno svolgendo un ruolo strategico grazie alle loro specifiche competenze. Sono attivi non solo all'interno delle strutture sanitarie, ma anche in molti altri ambiti. Chimici e Fisici operano costantemente per garantire la salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, la salvaguardia dell'ambiente, la sicurezza alimentare, la formulazione di prodotti chimici, gestione rifiuti e la gestione della sanificazione. Va inoltre sottolineato il ruolo importante nell'ambito analitico dei Chimici professionisti, oggi impegnati anche nei controlli sierologici e nella marcatura di prodotti e dispositivi”.



Dott.ssa Nausicaa Orlandi

“Chiediamo al Governo di tenere conto del contributo dei Chimici e dei Fisici, riconoscendo il loro ruolo di professionisti sanitari nell'emergenza della conversione di questo Decreto-legge e dunque nell'articolato normativo specifico per i professionisti sanitari – continua la Presidente Orlandi – Richiamiamo l'attenzione alle difficoltà lavorative e alla crisi economica che coinvolge anche i nostri iscritti, in particolare i liberi professionisti. Per questo ribadiamo la nostra richiesta di attuare al più presto degli interventi di sostegno economico per tutti i Chimici e Fisici riconoscendo la loro funzione professionale, economica e sociale a supporto del tessuto produttivo e dei cittadini”.

Nei mesi scorsi la FNCF, insieme agli altri Ordini professionali della RTP-CUP, è stata costantemente impegnata in numerosi tavoli di confronto con il Governo per proporre una serie di emendamenti che tenessero conto delle esigenze e delle diverse situazioni dei professionisti iscritti agli ordini professionali e del loro specifico ambito e settore lavorativo. Tuttavia, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto-legge “Rilancio”, molte delle tutele attese dai professionisti, come i bonus da 600 euro o i contributi a fondo perduto, non sono state prese in considerazione.

I 10 punti del Manifesto delle professioni per la rinascita dell'Italia

Durante la diretta, è stato presentato il Manifesto per la ripartenza, un documento che serve a ricordare al Paese, e soprattutto al Governo, il ruolo sussidiario che le Professioni oggi esercitano, un ruolo che intendono valorizzare ancora di più in un momento di incertezza come quello della cosiddetta Fase 2.

Nel Manifesto sono indicati 10 suggerimenti e sollecitazioni che riguardano il campo sanitario, tecnico ed economico. Uno dei punti cardine del Manifesto riguarda l'applicazione del principio di sussidiarietà. Sussidiarietà e competenza infatti possono essere le chiavi di volta di un disegno riformatore, volto alla semplificazione e sostenuto dalle professioni in molteplici ambiti come ad esempio quello del mercato del lavoro, del mercato immobiliare, dell'accesso al credito, del diritto societario, del sistema fiscale e delle procedure autorizzative e di controllo legate alla sicurezza sul lavoro, alle pratiche ambientali, all'urbanistica e all'edilizia, ma anche con funzioni nell'ambito dell'apparato della giustizia, della sanità, ampliando le funzioni dei consulenti tecnici.

Un altro punto preso in esame nel documento riguarda il diritto alla salute, alla prevenzione e alla sicurezza delle cure. L'emergenza in corso dimostra la necessità di ripensare tutto il funzionamento del SSN ed delle Autonomie locali per quanto riguarda Sanità e Sociale.

Ne consegue che è necessario adeguare il ruolo delle professioni sanitarie e sociali con una programmazione idonea degli accessi universitari e appropriati percorsi formativi di specializzazione di tutti i professionisti sanitari medica e non medica, rivedere il modello per prestazioni sanitarie forti delle competenze dei professionisti, rafforzare il sistema delle cure primarie e territoriali adottando un approccio socio-sanitario integrato, coordinato e comprensivo.

La richiesta è quindi quella di intervenire sull'organizzazione delle funzioni, attribuendo ai professionisti sanitari specificità professionali e garantendo loro, finalmente, un adeguato quadro normativo ed economico, con equo compenso. È necessario inoltre garantire a tutti i professionisti sanitari di area non medica opportunità di formazione specialistica e di inserimento nel mondo del lavoro.

Fondamentale inoltre garantire parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza. Da tempo è stata riconosciuta l'equiparazione dei liberi professionisti alle PMI (non da ultimo, dalla legge 81/2017), tuttavia continua una diffinità di trattamento tra professionisti e imprese e, ora, tra categorie differenti di professionisti. L'impegno dei Professionisti è volto a eliminare questa differenza garantendo un principio di uguaglianza delle opportunità che finora non è mai stato messo in pratica.

Nel documento, emergono altre richieste fondamentali come la realizzazione di un piano credibile di semplificazione normativa, la riduzione della pressione fiscale, il rafforzamento delle misure in materia di politiche di investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione; l'avviamento di un Green New Deal per progettare opere innovative e sostenibili e di un piano di

catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del Paese; la valorizzazione e tutela del patrimonio ambientale, artistico e culturale, e infine, la capacità di garantire affidabilità e sicurezza nel settore ICT, delle informazioni e delle telecomunicazioni.

Il Manifesto delle professioni per la rinascita dell'Italia vuole essere di supporto al Governo che è chiamato a garantire a tutti i suoi cittadini diritto di lavoro, diritto di salute e di giustizia. Le professioni sono pronte a dare il loro contributo, ad intervenire in tavoli tecnici e normativi per lo sviluppo del Paese.



Stati Generali delle Professioni italiane: proposte e richieste per il rilancio del Paese

Il messaggio che proviene dagli Stati generali delle Professioni italiane, organizzato dal **Comitato Unitario delle Professioni** e dalla Rete delle Professioni Tecniche, che si è tenuta il 4 giugno in diretta streaming, è quello di una rivendicazione del ruolo che il mondo libero-professionale interpreta in generale ed ha interpretato con grande competenza anche nel periodo emergenziale a sostegno del sistema economico improntando la propria attività al principio di sussidiarietà “accompagnando” lavoratori e cittadini alla ricerca delle soluzioni adeguate.

Nelle comunicazioni con cui era stata annunciata la manifestazione era stato evidenziato anche il ruolo di supporto alla legalità interpretato dagli Ordini che, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, sono al fianco delle imprese per evitare che queste, in assenza di liquidità, si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie.

Le libere professioni, è il concetto chiave, svolgono un ruolo fondamentale non solo come attività economica a sé stante con dipendenti e costi fissi da sostenere, ma anche e soprattutto nel supporto che offrono alla crescita del sistema Paese.

Criticità economiche

L’iniziativa, cui hanno aderito ben 23 Ordini professionali, i cui Presidenti sono intervenuti con un saluto in video, per una consistenza numerica di 2,3 milioni di professionisti, aveva il duplice obiettivo di protesta e di proposta.

Utile premessa di inquadramento sistemico è il dato che emerge dall'Osservatorio del Consiglio e della Fondazione nazionale dei commercialisti pubblicato in vista degli Stati Generali secondo cui i liberi professionisti sono il comparto economico più colpito dalla crisi globale del 2008, con un calo di produttività di oltre il 20 per cento, a fronte di una media nazionale che ha perso 2.384 euro, con una flessione della produttività del 3,8 per cento.

Secondo l’approfondimento, l’offerta di lavoro libero professionale è cresciuta a un ritmo decisamente superiore a quello della produzione determinando così un repentino crollo della produttività individuale. In altri termini, si sottolinea, la domanda di servizi professionali non è cresciuta allo stesso ritmo dell’offerta di servizi, anzi è rimasta quasi stazionaria con la conseguenza di appiattire significativamente i redditi medi dell’intero comparto. Nello stesso periodo, infatti, il valore aggiunto per occupato, misurato in termini reali (cioè al netto dell’inflazione), del comparto delle attività professionali si è ridotto del 21,5% facendo registrare una perdita in termini assoluti di quasi 13 mila euro per ogni lavoratore. Ulteriori stime e rielaborazioni sui dati ISTAT di contabilità nazionale, si sottolinea, hanno anche permesso di evidenziare come il crollo della produttività nell’ambito delle libere professioni sia abbastanza diffuso ed omogeneo, tranne piccole differenze tra macroaree. Infatti, mentre l’area delle professioni giuridiche ed economiche ha contenuto il crollo a -16,9%, quelle tecniche hanno subito una perdita maggiore e pari a -20,4%.

Richieste e proposte

La prima doglianza dei professionisti è quella relativa alla esclusione da parte del decreto Rilancio della possibilità di fruire del bonus di 600/1000 euro e dei contributi a fondo perduto, decisione contestata e ritenuta fortemente discriminatoria rispetto alle imprese anche considerando quelli che sono invece gli orientamenti comunitari che si configurano nel principio di equiparazione tra attività di impresa e libero professionale.

Si ritiene poi indispensabile favorire una sensibile semplificazione normativa superando il “peso” della burocrazia. Come ha sottolineato il Presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti il nostro Paese non può ripartire senza una semplificazione ed agendo sulla burocrazia. De iure condendo le professioni ordinistiche, in linea col principio di sussidiarietà, possono aiutare la

Pubblica amministrazione a sgravarsi di alcune funzioni che verrebbero attribuite alle categorie professionali, che sono vigilate dai Ministeri.

Gli Stati generali rivendicano poi l'opportunità di garantire l'autonomia della Casse di previdenza nell'utilizzo delle proprie risorse attraverso, ad esempio, l'impiego di una parte dei rendimenti degli investimenti per il finanziamento delle iniziative di assistenza a supporto degli iscritti in difficoltà in una prospettiva di welfare allargato. Si auspica poi l'alleggerimento degli oneri fiscali a loro carico e l'introduzione di uno scudo penale per la responsabilità di chi abbia posto in essere tutte le misure necessarie per contrastare e contenere la diffusione del Covid-19 nei luoghi di lavoro.

Si ritiene poi riconoscere la pari dignità del lavoro in tutte le sue forme.

In rappresentanza del Governo è intervenuto il Ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, che ha reso noto che il rifinanziamento del bonus da 600 euro (introdotto dal decreto Cura Italia) per i liberi professionisti iscritti alle Casse di previdenza private arriverà "in tempi brevi", con l'emanazione di un decreto interministeriale, che conterrà la copertura delle mensilità di aprile e maggio dell'indennità.

Si è poi espressa in modo sostanzialmente favorevole sulla possibilità di garantire una maggiore autonomia alle Casse nell'utilizzo dei propri fondi per gli interventi di assistenza. Su tale profilo va riportata anche l'opinione del Presidente della Cassa dei Dottori Commercialisti, Walter Anedda, secondo cui, specie in questo momento, tale possibilità costituirebbe uno strumento strategico fondamentale non solo per poter assicurare interventi puntuali ed efficaci, ma anche nel senso di una semplificazione delle procedure e del giusto coinvolgimento di chi conosce più da vicino il mondo delle professioni e le criticità che attraversa.

Il Ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, ha poi sottolineato come le categorie professionali saranno assolutamente invitate agli Stati generali dell'Economia che sono stati annunciati dal Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte.

Le proposte

In prospettiva i liberi professionisti si propongono come attore fondamentale per contribuire al Progetto di rilancio del Paese sottolineando come sia necessario un cambio di mentalità teso all'innovazione evitando di "guardare al futuro con occhiali del passato".

Leggi anche Stati generali delle professioni: proposte e proteste per la rinascita del Paese

In vista degli Stati generali era stato poi annunciato il Manifesto per la Rinascita dell'Italia, documento per la ripartenza economica dei professionisti e di tutte le attività produttive, contenente 10 suggerimenti e sollecitazioni in campo sanitario, tecnico ed economico:

1. Garantire il diritto alla salute, alla prevenzione ed alla sicurezza delle cure,
2. Garantire la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza,
3. Rafforzare le misure in materia di politiche di investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione,
4. Realizzare un piano credibile di semplificazione normativa,
5. Garantire l'applicazione del principio di sussidiarietà,
6. Ridurre la pressione fiscale,
7. Avviare un Green New Deal per progettare opere innovative e sostenibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile,
8. Avviare un piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del Paese, di riprogettazione e manutenzione, di investimento nella rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio sismico e idrogeologico del territorio e delle opere,
9. Valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, artistico, paesaggistico e culturale per nuovi percorsi di crescita,
10. Garantire affidabilità e sicurezza nel settore ICT, delle informazioni e delle telecomunicazioni, accelerando un processo di digitalizzazione del Paese).



GLI AIUTI

I bonus sottratti ai professionisti

di **Isidoro Trovato**

Scontro tra gli Ordini professionali e il governo. L'estromissione dei professionisti dai contributi a fondo perduto, previsto dal decreto Rilancio per gli altri lavoratori autonomi, è la ragione della rivolta.

a pagina 11

Professionisti in rivolta: il governo ci nega bonus e crediti a fondo perduto

Il dl Rilancio

Il caso

MILANO È scontro tra gli Ordini professionali e il governo. Sono molti i fronti che si sono aperti all'improvviso, sin dalla lettura della bozza battezzata come decreto Rilancio. L'estromissione dei professionisti iscritti agli Ordini dai contributi a fondo perduto, previsto per gli altri lavoratori autonomi, è considerato solo lo strappo finale. Ci sono diverse altre ragioni che hanno indotto gli organismi di rappresentanza (Cup e Rpt) ad emanare un duro comunicato stampa che prelude ad altre azioni. E anche l'intervento del ministro Gualtieri, che ha

cercato di motivare la scelta con la presenza di altre misure previste per i professionisti, ha creato ulteriore dissenso.

All'origine del problema c'è un corto circuito tra due disposizioni del dl Rilancio, dove un primo articolo (il numero 78) rifinanzia la misura di marzo accordando il bonus da 600 euro anche per aprile e maggio mentre un altro articolo (il numero 86) rende l'indennizzo già erogato incompatibile con quello dei mesi successivi. Così come è stata concepita, questa sarebbe una mossa in grado di mettere fuorigioco i quasi 500 mila

professionisti che a marzo avevano fatto richiesta del sussidio. Senza dimenticare che i bonus vengono erogati dalle Casse di previdenza, alimentate dai contributi versati

dai professionisti.

La presidente del Cup (Comitato unitario delle professioni), Marina Calderone, ha le idee chiare in merito. «Tutti gli autonomi percepiscono un bonus; non si comprende però come con le sole 600 euro percepite un professionista potrebbe far fronte al calo del volume affari, alle spese fisse affrontate dal proprio studio e al proprio mantenimento.

Studio professionale che in sede comunitaria è ormai da tempo assimilato alle Pmi per il diritto di accesso ai finanziamenti a fondo perduto. Ecco perché è necessario che la legge di conversione preveda che i professionisti iscritti agli Ordini siano di nuovo inclusi tra i percettori del contributo

a fondo perduto per il paga-



mento dei costi fissi»

Il ministro dell'Economia ha spiegato l'esclusione sostenendo che «i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese». Parole che ovviamente non sono piaciute «Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico — dichiara il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella — quello degli studi professionali, che occupa 1,5 milioni di lavoratori e che muove un volume d'affari di circa 210 miliardi di euro all'anno. Un comparto che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Quali differenze tra un

imprenditore, un artigiano o un commerciante che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno? Due pesi, due misure. Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell'economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea».

Eppure c'è ancora tempo per rimediare e trovare un armistizio tra le parti: modificando la norma sull'accesso ai crediti a fondo perduto in sede di conversione parlamentare del Dl Rilancio.

Isidoro Trovato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,5
milioni

I lavoratori occupati nel settore degli studi professionali con un volume di affari di circa 210 miliardi di euro all'anno



Contributi a fondo perduto: esplose la protesta dei professionisti esclusi

A pubblicazione ancora calda del decreto “Rilancio”, già fioccano proposte di modifica da parte di maggioranza e opposizione. Il governo BisConte riesce a scontentare in un colpo milioni di partite Iva mentre coccola i grandi gruppi industriali. Il decreto “Rilancio”, fresco di stampa della Gazzetta Ufficiale dopo una settimana di attesa dalla presentazione a reti unificate da parte del premier Giuseppe Conte, in un colpo solo riesce a scontentare milioni di partite Iva, soprattutto quelle iscritte agli ordini professionali e alle casse previdenziali privatizzate escluse inspiegabilmente dai contributi a fondo perduto per gli indennizzi dalle perdite subite dalla chiusura forzata delle loro attività a causa della pandemia da

Coronavirus.

Il decreto “Rilancio” per i contributi a fondo perduto a favore delle persone giuridiche (società di persone, società di capitali ed enti non commerciali che svolgono anche attività commerciale) e delle persone fisiche titolari di partita Iva il governo ha stimato una spesa di 6,192 miliardi, di cui oltre 3 miliardi andranno ai soggetti con ricavi e compensi nel periodo d’imposta precedente non superiori a 400.000 euro; 1,143 miliardi ai soggetti con ricavi o compensi tra 400.001 euro e 1.000.000 di euro; 1,874 miliardi a soggetti tra 1.000.001 euro e 5.000.000 di euro.

Dalla platea degli indennizzi la norma esclude i professionisti ordinistici, i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa e i lavoratori dello spettacolo. Una previsione che ha fatto scattare la legittima, doverosa protesta da parte delle categorie escluse.

«Suona veramente inaccettabile la decisione del governo di escludere i professionisti ordinistici dal novero dei soggetti che possono accedere ai contributi a fondo perduto del nuovo decreto

“Rilancio”. Inaccettabile anche perché rivolto a una categoria di liberi professionisti che ha svolto il suo lavoro con coscienza, con attenzione e con assiduità nel periodo della crisi – si sfoga la presidente del Consiglio nazionale dell’ordine dei **consulenti del lavoro** e presidente del Cup, il

Comitato unitario delle professioni, Marina Calderone -. I nostri studi professionali non sono stati chiusi e sono rimasti al servizio delle persone, subendo certamente il contraccolpo di una crisi che è una crisi di ampio spettro e che coinvolge pienamente anche i professionisti italiani».

Secondo Calderone «la platea è vastissima perché coinvolge tutti gli iscritti alle nostre casse di previdenza privatizzate, quindi più di un milione di soggetti che svolgono l’attività in forma autonoma e che non hanno altri strumenti e sussidi per avere delle agevolazioni a proseguire l’attività. Va sottolineato che le nostre casse di previdenza svolgono certamente la funzione sostitutiva dell’Inps, ma sono delle casse di previdenza per cui il gettito viene garantito solo ed esclusivamente dagli iscritti e da ciò che gli iscritti sono in grado di pagare in condizioni di difficoltà come quelle che stiamo attraversando».

Per Calderone «gli ordini professionali non possono restare silenziosi e devono assolutamente chiedere e chiederanno al governo, così come hanno fatto nei giorni scorsi, di ritornare su questa decisione che veramente non è in linea neanche con quelle che sono le disposizioni comunitarie di assimilazione dei professionisti ordinistici alle piccole e medie imprese, laddove si parla di accesso a forme di finanziamento o di contribuzione. In questo caso, trattandosi di emergenza, l’emergenza deve mettere in grado tutti di poter essere sostenuti, soprattutto se tra quei soggetti ci sono i professionisti che a loro volta danno lavoro a tanti lavoratori dipendenti italiani».

Stessa protesta da parte del presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Massimo Miani : «è davvero inaccettabile che un comparto del mondo del lavoro tanto essenziale e qualificato quanto in grande sofferenza come quello dei professionisti ordinistici subisca un incomprensibile trattamento di serie B. Speriamo davvero che la politica si renda conto di quale

assurda disparità di trattamento tra partite Iva stia mettendo in campo. Assieme a tutte le altre professioni ordinistiche ci batteremo per modificare questa norma». Miani critica anche il governo BisConte per «la crescente approssimazione nella scrittura delle norme, che pregiudica irrimediabilmente la chiarezza della legislazione».

Correzione immediata della norma che esclude i professionisti ordinistici dai contributi a fondo perduto anche per i medici libero professionisti e gli odontoiatri (Fnomceo). «Chiediamo che per i medici e gli odontoiatri liberi professionisti sia previsto un accesso ai bonus, magari con fondi dedicati, in modo di non doversi trovare di fronte a scelte di tagli di risorse e, soprattutto di personale, con notevoli ricadute sia sui livelli di assistenza sia in termini di diritto al lavoro dei dipendenti – dice il presidente della Fnomceo, Filippo Anelli -. Risulta incomprensibile l' esclusione dei professionisti iscritti alle casse di previdenza dai contributi a fondo perduto a favore dei lavoratori autonomi che nel mese di aprile abbiano avuto un calo del fatturato rispetto al corrispondente periodo del 2019». Fatto che «comporta l' esclusione dal bonus di tutti i medici e odontoiatri liberi professionisti, che sono stati messi a dura prova dall' emergenza Covid-19. Per favorire il distanziamento sociale, molti di loro hanno, per scelta, limitato l'attività alle sole urgenze. I liberi professionisti si sono trovati, da un giorno all'altro, privi della loro principale fonte di reddito, restando invariate le spese fisse, in particolare quelle per il personale di studio, al quale solo in parte sono applicabili gli ammortizzatori sociali».

Minaccia di passare dalle parole alle manifestazioni di piazza l' Associazione italiana odontoiatri, il cui presidente Fausto Fiorile afferma che «la brutta notizia è arrivata: i professionisti sanitari – e con loro tutte le professioni legate a un Ordine e ad una Cassa previdenziale autonoma – sono esclusi dai contributi a fondo perduto previsto dal decreto “ Rilancio ” appena approvato in Consiglio dei ministri. Al “tesoretto” possono accedere gli altri lavoratori autonomi titolari di partita Iva non iscritti a casse di previdenza obbligatorie e le imprese: si tratta di una disparità di trattamento probabilmente intenzionale ma anche un clamoroso autogol. Siamo veramente stupefatti e valutiamo forme di protesta clamorose – avvisa Fiorile -. Non si può escludere una pesante manifestazione di 56.000 odontoiatri e perché no, di tutta la filiera davanti a Montecitorio. Quando il decreto sarà in fase di conversione la nostra voce si leverà alta. Il nostro settore, che provvede alla salute orale e alla prevenzione di tutti gli Italiani, attraversa una grave crisi e non merita un governo Conte che sembra proprio non volere la sua ripresa».

E questo mentre il governo BisConte s' appresta ad erogare un prestito mostre garantito dal pubblico fino all' 80% da 6,9 miliardi alla FCA, la quale, pur ricchissima di liquidità, con questo prestito risparmierà di soli interessi correnti bancari oltre mezzo miliardo di euro. Il tutto con all' orizzonte il maxidividendo da oltre 5 miliardi derivante dalla fusione con i francesi di Psa riservato agli azionisti di riferimento, ovvero le famiglie Agnelli ed Elkann. Da un lato, il governo BisConte eroga una messe di denaro pubblico a chi ha già i soldi in cassa, per di più per poche decine di migliaia di lavoratori impiegati, mentre lascia a secco milioni di lavoratori autonomi ordinistici in forte difficoltà finanziaria: una disparità inaccettabile che, tardivamente, è balzata agli occhi di tanti esponenti della maggioranza delle quattro sinistre che promettono di sanare la situazione durante la conversione in legge del decreto.

Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de “Il NordEst Quotidiano”, consultate i canali social:

Telegram



Decreto Rilancio e professionisti: sì al bonus, no al contributo a fondo perduto

ATTENZIONE

Tutto il materiale presente in questo articolo è coperto da Copyright Forbesitalia.com e ne è vietata la riproduzione, anche parziale.

shutterstock Era già nell'aria, ma adesso è ufficiale. I professionisti iscritti alle casse previdenziali (es: giornalisti, avvocati e **consulenti del lavoro**) non rientrano tra le categorie dei lavoratori che possono richiedere il contributo a fondo perduto.

A stabilirlo è l'art.25 comma 2 del Decreto Rilancio, firmato in queste ore dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, che statuisce quanto segue: "il contributo a fondo perduto non spetta, in ogni caso, ai lavoratori dipendenti e ai professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994 n.509 e 10 febbraio 1996 n.103".

La decisione, già nell'aria negli ultimi giorni leggendo le varie bozze del Decreto Rilancio, nella giornata di ieri è stata ampiamente contestata dalla RPT (Rete Professioni Tecniche) e dal CUP (Comitato Unitario Professioni), che l'hanno definita "un'inaccettabile continua discriminazione nei nostri confronti". Inoltre, come si può leggere dalla nota congiunta, gli enti hanno definito "la modifica apportata al "Decreto Rilancio" una conferma della scarsa consapevolezza dei problemi di milioni di lavoratori".

Decreto Rilancio e professionisti: confermato il bonus da 600 euro

Se da una parte l'esclusione dalla possibilità di ricevere il contributo a fondo perduto è stata come un boccone amaro, dall'altra i professionisti iscritti alle casse previdenziali possono tirare un sospiro di sollievo, in materia di bonus.

Come già preannunciato nella conferenza stampa di presentazione della manovra economica e sociale redatta dal governo Conte, il Decreto Rilancio all'art.78 conferma il "Fondo per il reddito di ultima istanza" (che viene aumentato da 300 milioni a 1.500 milioni di euro) e di conseguenza il diritto all'indennità – già ricevuta nel mese di marzo – anche per il mese di aprile e di maggio 2020, ossia il bonus di 600 euro.

Resta un dubbio, ossia se il bonus sarà accreditato in automatico o se i professionisti dovranno fare nuovamente domanda alla propria cassa professionale, in quanto al comma 2 si legge "ai fini del riconoscimento dell'indennità al comma 1, i soggetti titolari della prestazione, alla data di presentazione della domanda, non devono essere in alcuna delle seguenti condizioni: titolari di contratto lavoro subordinato a tempo indeterminato e titolari di pensione".

L'articolo Decreto Rilancio e professionisti: sì al bonus, no al contributo a fondo perduto è tratto da Forbes Italia.

CORRELATI

- Elisa Isoardi sola a La prova del Cuoco: Claudio Lippi dice addio allo show?
- Palermo: arresti Gdf, 'spregiudicate condotte illecite garantivano arricchimento personale'
- Palermo: arresti Gdf, 'pagamento tangenti mimetizzato da operazioni contabili'
- Reggio Calabria: nasconde marijuana in cassetto della cucina, 46enne arrestato in flagranza [FOTO e DETTAGLI]
- Tg Sport ore 8 - 21/5/2020
- Questa 17enne? La trappola: costringe un ragazzo a spogliarsi e lo umilia davanti a tutti, servizio-choc de "Le Iene"
- L'infermiera 20enne anti-coronavirus? Sostanzialmente nuda: una foto sconvolgente (e occhio al nonnino) | Guarda
- "Mattarella non lo avrebbe mai fatto". Gola profonda a palazzo: l'errore di Renzi, un suicidio politico
- "Che figura di m***". Impensabile attacco di Striscia a Nicola Porro, il video che scatena il caso: i due nodi
- Striscia la Notizia senza pietà con Mara Venier: una bomba, il "flirt" di Myrta Merlino con...



Decreto Rilancio: Professionisti esclusi (inspiegabilmente) dal contributo a fondo perduto

In una nota congiunta, diverse associazioni ordinarie lamentano la totale e inaccettabile discriminazione nei loro confronti.

Nel Decreto Rilancio, che contiene una serie di provvedimenti volti ad aumentare la liquidità delle imprese, è stata “arbitrariamente” esclusa la categoria dei professionisti iscritti a casse di previdenza privata.

In particolare, Gli Ordini e i Collegi denunciano l’esclusione dalla norma che disciplina il contributo a fondo perduto a favore degli autonomi e delle imprese che nel mese di aprile 2020 abbiano registrato un calo superiore a un terzo del fatturato rispetto allo stesso mese del 2019.

L’esclusione emerge dall’ultima bozza del DL “Rilancio”, dove viene espressamente specificato che tra i soggetti esclusi del beneficio rientrano ora anche “i professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria.

Contributo a fondo perduto, i professionisti non ci stanno

“ L’esclusione di tutti i professionisti ordinistici dall’accesso ai contributi a fondo perduto che emerge a sorpresa da una nuova bozza del DL “Rilancio” è una scelta inaccettabile, che dimostra una volta di più un atteggiamento sostanzialmente punitivo della politica nei confronti di un settore determinante per il sistema economico del nostro Paese che, esattamente come tutte le altre realtà del mondo del lavoro autonomo e dipendente, sta attraversando una fase di enorme difficoltà che necessita di un sostegno concreto da parte dello Stato ”, questo è quanto recentemente sostenuto In una nota congiunta firmata dal **Comitato Unitario delle professioni** (CUP), dalla Rete professioni tecniche (RPT) e dall’Associazione Giuristi ed Economisti insieme (AEGI) (quest’ultima guidata dal presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Massimo Miani), pubblicata su Press , la testata la testata ufficiale del consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Potrebbe anche interessarti:

Argomenti: Coronavirus , Fisco e tasse



Decreto Rilancio e professionist... Decreto Rilancio e professionisti: sì al bonus, no al contributo a fondo perduto

shutterstock

Era già nell'aria, ma adesso è ufficiale. I professionisti iscritti alle casse previdenziali (es: giornalisti, avvocati e **consulenti del lavoro**) non rientrano tra le categorie dei lavoratori che possono richiedere il contributo a fondo perduto.

A stabilirlo è l'art.25 comma 2 del Decreto Rilancio, firmato in queste ore dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, che statuisce quanto segue: "il contributo a fondo perduto non spetta, in ogni caso, ai lavoratori dipendenti e ai professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994 n.509 e 10 febbraio 1996 n.103".

La decisione, già nell'aria negli ultimi giorni leggendo le varie bozze del Decreto Rilancio, nella giornata di ieri è stata ampiamente contestata dalla RPT (Rete Professioni Tecniche) e dal CUP (Comitato Unitario Professioni), che l'hanno definita "un'inaccettabile continua discriminazione nei nostri confronti".

Inoltre, come si può leggere dalla nota congiunta, gli enti hanno definito "la modifica apportata al "Decreto Rilancio" una conferma della scarsa consapevolezza dei problemi di milioni di lavoratori".

Decreto Rilancio e professionisti: confermato il bonus da 600 euro

Se da una parte l'esclusione dalla possibilità di ricevere il contributo a fondo perduto è stata come un boccone amaro, dall'altra i professionisti iscritti alle casse previdenziali possono tirare un sospiro di sollievo, in materia di bonus.

Come già preannunciato nella conferenza stampa di presentazione della manovra economica e sociale redatta dal governo Conte, il Decreto Rilancio all'art.78 conferma il "Fondo per il reddito di ultima istanza" (che viene aumentato da 300 milioni a 1.500 milioni di euro) e di conseguenza il diritto all'indennità – già ricevuta nel mese di marzo – anche per il mese di aprile e di maggio 2020, ossia il bonus di 600 euro.

Resta un dubbio, ossia se il bonus sarà accreditato in automatico o se i professionisti dovranno fare nuovamente domanda alla propria cassa professionale, in quanto al comma 2 si legge "ai fini del riconoscimento dell'indennità al comma 1, i soggetti titolari della prestazione, alla data di presentazione della domanda, non devono essere in alcuna delle seguenti condizioni: titolari di contratto lavoro subordinato a tempo indeterminato e titolari di pensione".

Vuoi ricevere le notizie di Forbes direttamente nel tuo Inbox? Iscriviti alla nostra newsletter!



Esclusione dei professionisti dal contributo del Decreto Rilancio. E' battaglia

A fronte dell'ennesima esclusione da aiuti economici per l'emergenza Covid-19, i professionisti ordinistici non ci stanno. Il pomo della discordia: il nuovo decreto Rilancio

(Decreto-legge n. 34/2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 19 maggio) e la norma in esso contenuta che prevede un contributo a fondo perduto a favore degli autonomi e delle imprese che nel mese di aprile 2020 abbiano registrato un calo superiore a un terzo del fatturato rispetto allo stesso mese del 2019. Ma tra i soggetti esclusi del beneficio spiccano " i professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509 e 10 febbraio 1996, n. 103 ".

Quindi anche alla luce del nuovo atto del Governo diretto a sostenere i lavoratori nell'emergenza Coronavirus, i professionisti con cassa autonoma sono stati esclusi dal poter fruire di una delle misure di sostegno al reddito.

Decreto Rilancio. Insorgono i professionisti contro l'esclusione dal contributo a fondo perduto

La denuncia dei diretti interessati arriva con una nota del 19 maggio 2020, firmata dal **Comitato Unitario delle professioni** (CUP), dalla Rete professioni tecniche (RPT) e dall'Associazione Giuristi ed Economisti insieme (AEGI) dove si afferma che l'esclusione di tutti i professionisti ordinistici dall'accesso ai contributi a fondo perduto che emerge dalla bozza del Dl Rilancio " è una scelta inaccettabile, che dimostra una volta di più un atteggiamento sostanzialmente punitivo della politica nei confronti di un settore determinante per il sistema economico del nostro Paese che, esattamente come tutte le altre realtà del mondo del lavoro autonomo e dipendente, sta attraversando una fase di enorme difficoltà che necessita di un sostegno concreto da parte dello Stato ".

Ordini e collegi chiedono che il Governo intervenga immediatamente per sanare l'evidente disparità di trattamento. In ogni caso gli interessati annunciano battaglia per modificare questa norma affinché siano rese eque le misure per gli imprenditori e per i professionisti.

Con il comunicato congiunto del 19 maggio 2020, ADC, AIDC, ANC, ANDOC, FIDDOC, SIC, UNAGRACO e UNGDCEC ritengono che non si tratti di una dimenticanza bensì di una specifica esclusione dei professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria.

" Non chiediamo scorcioie o privilegi. Al contrario, ci aspettiamo di essere trattati come tutti gli imprenditori ed i lavoratori autonomi del nostro Paese ". Si chiede, quindi, la cancellazione di questa ignobile discriminazione.

Diversamente, " valuteremo con i nostri iscritti tutte le più opportune iniziative da intraprendere, che non potranno che essere proporzionate al sentimento di forte sconcerto, che mai come in questo momento alberga in tutte le donne e gli uomini della categoria ".

Contributi fondo perduto, esclusi gli iscritti agli ordini

di **Redazione** - 19 Maggio 2020



(Photo Pool Alessandro Serrano'/Insidefoto)

Contributi fondo perduto professionisti iscritti agli ordini – I lavoratori autonomi iscritti agli ordini professionali e ai collegi non sarebbero più tra i beneficiari dei contributi a fondo perduto messi in campo dal Governo con il Decreto Rilancio.

La novità compare nelle ultime versioni del Decreto Rilancio, non ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale, in cui compaiono tra i soggetti esclusi del beneficio «i professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria».

Contributi fondo perduto professionisti iscritti agli ordini, la protesta per l'esclusione

«Sarebbe una conferma della scarsa consapevolezza dei problemi di milioni di lavoratori. Ci batteremo per modificare questa norma e affinché ci sia un'equiparazione tra le misure per le imprese e per i professionisti. Gli Ordini e i Collegi professionali chiedono al Governo un intervento per sanare questa evidente disparità», scrivono i Consulenti del lavoro, il Consiglio nazionale di ingegneri, agronomi, agrotecnici, architetti e paesaggisti, assistenti sociali, attuari, commercialisti, il Consiglio forense, dei geologi, geometri, giornalisti, il Notariato, i periti industriali, psicologi, spedizionieri doganali, tecnologi alimentari, chimici e fisici, infermieri, ostetriche, tecnici sanitari di radiologia e altre professioni, della riabilitazione e della prevenzione, i veterinari.

Contributi fondo perduto professionisti iscritti agli ordini, l'appello dei commercialisti

«Oltre al danno, la beffa: i commercialisti scoprono che nelle versioni ahimè ancora ufficiose del decreto rilancio il mondo delle libere professioni non esiste», si legge una nota congiunta dei sindacati dei commercialisti italiani (Adc, Aidc, Anc, Andoc, Fiddoc, Sic, Unagraco, Ungdcec ed Unico).

Gli iscritti alle Casse previdenziali autonome, si legge ancora nel comunicato, «sono stati arbitrariamente esclusi dai soggetti beneficiari di una delle misure di sostegno al reddito: non sono, infatti, più annoverati tra le attività economiche che possono richiedere un contributo in conto esercizio, commisurato al

all'esercizio precedente. Oltre un milione di donne ed uomini iscritti ad un albo professionale sono, perciò, dimenticati, o peggio volutamente ignorati».

«Non chiediamo scorciatoie o privilegi», scrivono le associazioni rivolgendosi al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, «Al contrario, ci aspettiamo di essere trattati come tutti gli imprenditori ed i lavoratori autonomi del nostro Paese».

Leggi gli articoli correlati

- **Prestiti oltre 25 mila euro: ecco chi li eroga e chi no**
- **Bonus autonomi: come richiederli e come fare ricorso**
- **La Figc crea un Fondo Salva Calcio da 21,7 mln**
- **DAZN tratta la cessione di Goal per 125 mln di dollari**
- **Il bonus autonomi sale a 800 euro: sarà pagato in automatico**



Redazione

<http://www.calciofinanza.it>

ILDUBBIO



ABBONAMENTI

Area riservata

ILDUBBIO

mercoledì 20 maggio 2020

POLITICA CRONACA ESTERI CULTURA GIUSTIZIA RUBRICHE SPETTACOLI ILDUBBIO TV

Home > emergenza coronavirus

EMERGENZA CORONAVIRUS

Simona Musco

20 May 2020 14:44 CEST

Professionisti esclusi dai finanziamenti, ecco la beffa del DI Rilancio

Il Cnf e i Consigli nazionale degli altri ordini professionali scrivono al governo: «ingiustizia inaccettabile»



La protesta è enorme e coinvolge gli ordini e gli organi politici di 2,3 milioni di professionisti. Che ora alzano la voce contro il governo, contestando la discriminazione ai loro danni contenuta nel decreto Rilancio. Bonus più bassi e finanziamenti off limits: è questa la beffa dell'ultima legge pensata per risollevare l'Italia dalla crisi. E la colpa dei professionisti sembra essere una soltanto: l'iscrizione agli enti di previdenza privati, ritenuti, di fatto, meno danneggiati dalle conseguenze economiche del Coronavirus. In attesa della pubblicazione del testo definitivo sulla Gazzetta ufficiale, l'ultima bozza a disposizione mostra, da un lato, un aumento delle risorse a disposizione - 3.912,8 milioni di euro per i bonus e 6.192 milioni per il contributo a fondo perduto -, mentre dall'altro restringe la platea dei destinatari, andando a colpire avvocati, commercialisti, notai e tutti gli altri professionisti.

Share



Sfoglialo giornale gratuitamente fino al 30 giugno



I più letti

I più condivisi



CARCERE

Allarme Coronavirus, carceri chiuse a operatori e familiari



SALUTE

"Molti casi in Italia perché facciamo molti controlli. Il Coronavirus ha bassa letalità"



SALUTE

Capua: "Emergenza importante, per ridurre il contagio occorre stare il più fermi possibile"

SPIDER-FIVE-95234860



Servizi di Media Monitoring

[LINK ALL'ARTICOLO](#)

Il passaggio incriminato è racchiuso nell'articolo 25, che riconosce il contributo a fondo perduto del 10%-15%-20% ai soggetti esercenti attività d'impresa e lavoratori autonomi, titolari di reddito agrario e di partita Iva, il cui fatturato del mese di aprile 2020 risulti inferiore ai due terzi dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2019, nonché a coloro che hanno iniziato l'attività a partire dal primo gennaio 2019. Ed è al comma 2 che avviene l'esclusione dei professionisti: tra i soggetti non aventi diritto ci sono, infatti, anche tutti coloro che risultano iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria. Un passaggio ritenuto discriminatorio dalle rappresentanze istituzionali dei professionisti. A protestare sono il Consiglio nazionale forense, Il Consiglio nazionale **consulenti del Lavoro** e i Consigli nazionali di ingegneri, agronomi e forestali, agrotecnici, architetti, assistenti sociali, commercialisti, geologi, geometri, giornalisti, notai, periti, psicologi, doganali, tecnici alimentari, chimici, fisici, infermieri, ostetrici, tecnici sanitari e veterinari, che denunciano «una scelta inaccettabile, che dimostra una volta di più un atteggiamento sostanzialmente punitivo della politica nei confronti di un settore determinante per il sistema economico del nostro Paese che, esattamente come tutte le altre realtà del mondo del lavoro autonomo e dipendente, sta attraversando una fase di enorme difficoltà che necessita di un sostegno concreto da parte dello Stato. Avevamo – continuano – già denunciato la disparità di trattamento riservatoci nel Dl Cura Italia. La modifica appena apportata al Dl Rilancio è una conferma della scarsa consapevolezza dei problemi di milioni di lavoratori. Ci batteremo per modificare questa norma e affinché ci sia un'equiparazione tra le misure per le imprese e quella per i professionisti. Gli Ordini e i Collegi professionali – concludono – chiedono al Governo un intervento per sanare questa evidente disparità di trattamento». E protestano anche i giovani avvocati di Aiga, che promettono battaglia in caso di un mancato adeguamento del testo.

in attesa del testo ufficiale anche la politica si mobilita. Con Camillo D'Alessandro, capogruppo di Italia Viva in Commissione Lavoro alla Camera, che annuncia battaglia in Parlamento, e i parlamentari del dipartimento economia della Lega che parlano di «vendetta meschina e vergognosa del governo» contro le attività professionali, ree di aver «criticato» le misure del decreto Rilancio.

«Lo Stato e i governi di turno dimenticano sempre e comunque che noi non solo provvediamo alla contribuzione relativa alle nostre fondazioni private, ma anche alla fiscalità generale, pagando anche la pensione di tutti gli altri – aggiunge Nunzio Luciano, presidente di Cassa Forense -. Dimenticano cioè categorie fondamentali per la crescita del nostro Paese. Un atteggiamento discriminatorio che non può trovare giustificazione. Esistono cittadini di serie A e cittadini di serie B e purtroppo i professionisti, alla luce di queste norme, sono cittadini di serie B». A rendere ulteriormente discriminatorio il decreto c'è infatti anche l'articolo 84, che da un lato conferma il contributo di 600 euro – già previsto dal Cura Italia -, ma dall'altro attribuisce, per il mese di maggio, un'indennità più alta, pari a non meno di mille euro, ai liberi professionisti titolari di partita iva iscritti alla gestione separata e «non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie», purché gli stessi abbiano subito una «comprovata riduzione di almeno il 33 per cento del reddito del secondo bimestre 2020», rispetto allo stesso periodo del 2019. Quindi solo i liberi professionisti iscritti all'Inps, con buona pace, anche in questo caso, di tutti gli altri.



LA POLEMICA

Gismondo replica a Burioni:
«Sono disgustata, io curo le persone, non i profili social»



GIUSTIZIA

Le bordate di Burioni:
“Coronavirus sottovalutato. Avevo ragione io”



SALUTE

Ottimisti contro allarmisti: sul Coronavirus è scontro tra virologi



IL CORSIVO

Essere Roberto Burioni, per il narcisismo non c'è vaccino...



GIUSTIZIA

Don Raffale Cutolo è vecchio malato e senza guappi ma è ancora al carcere duro. Chi ha paura di lui?



POLITICA

L'attacco di De Micheli: “Salvini uno sciacallo anche sul Coronavirus”.



GIUSTIZIA

Fabio Anselmo: «La norma sulle intercettazioni? La tomba del diritto alla difesa»



[Home](#)
[MEDIA E TV](#)
[POLITICA](#)
[BUSINESS](#)
[CAFONAL](#)
[CRONACHE](#)
[SPORT](#)
[VIAGGI](#)
[SALUTE](#)



20 MAG 2020
08:13

ARRIVA IL DECRETO MA MANCA IL RILANCIO. DOPO UN MESE DI RINVII E L'INCAZZATURA DI MATTARELLA VA IN PUBBLICAZIONE IL PROVVEDIMENTO: ARRIVERANNO I SOLDI PER ATTIVARE LE GARANZIE RICHIESTE DALLE GRANDI IMPRESE A COMINCIARE DA FCA E BENETTON (PER AUTOSTRADE) MA MILIONI DI PROFESSIONISTI E PARTITE IVA SI LAMENTANO. È PREVISTA UNA DOTE DI ULTERIORI DI 800 MILIONI PER I "PICCOLI INTERVENTI". OVVERO LE MARCHETTE DEI PARTITI...

Condividi questo articolo



<https://m.dagospia.com/mattarella-e-incazzato-a-6-giorni-dall-annuncio-il-decreto-rilancio-da-55-miliardi-ancora-non-c-e-236886>

Antonio Castro per Libero Quotidiano

Decreto Ritardo, più che Decreto Rilancio. Dal 13 maggio le rotative della Gazzetta Ufficiale, i tecnici del Quirinale, i contabili della Ragioneria attendono il decreto da 55 miliardi e 266 articoli. Andando a frugare nelle centinaia di pagine, nelle tabelle e nella relazione illustrativa salta fuori che a Cassa depositi e prestiti



CERCA...

Vuoi dare nuova energia ai tuoi progetti?

Iscriviti a Joule.

Joule

CRUCI-DAGO

by Big Bonvi

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10								
11			12					
13						14		15
16							17	
18		19					20	
21			22	23	24		25	
		26					27	
28								

CLICCA QUI

DIFENDI LA TUA SALUTE

CLINICA SANATRIX ROMA

DAGO SU INSTAGRAM

arriverà una dote extra di 44 miliardi per rimpinguare il fondo delle garanzie di liquidità che era fermo a un miliardo appena. E altri 30 miliardi per Sace che per altre strade dovrà iniettare quattrini nelle imprese. Insomma, arriveranno i soldi per attivare le garanzie richieste dalle grandi imprese a cominciare da Fca e Benetton (per Autostrade) Benvenuti nel magico mondo del decreto annunciato mercoledì 13 maggio alle 21 a reti unificate (ovviamente nel rispetto del distanziamento sociale), ma che ancora non c'è.

O meglio: a parte le 500 pagine delle bozze messe in circolo ad arte per sollevare questa o quella perplessità, o alla ricerca del titolo ad effetto sui giornali dell'indomani, nessuno a Palazzo Chigi ha avuto la bontà di trasmetterlo né ai cittadini né tanto meno a tutta la filiera burocratica e istituzionale che avrebbe dovuto ripassarlo.



CONTE GUALTIERI

Ieri a tarda sera il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, si è degnato di assicurare in diretta al Tg1 che «il decreto stasera (ieri, ndr) sarà in Gazzetta, è stato bollinato. Da domani le risorse saranno immediatamente utilizzabili». Gualtieri - forse anche stufo di fare da buca delle lettere delle richieste di maggioranza e ministri - assicura che entro qualche giorno «ci sarà il pagamento diretto di 600 euro a tutti i 4 milioni di lavoratori autonomi, di collaboratori, che li hanno già avuti e questo pagamento avverrà nell'arco di due, tre giorni al massimo».

soldi tra 2/3 giorni Secondo il titolare di Via XX Settembre già da oggi «sarà possibile fare la domanda per i 1.200 euro per il bonus babysitter o per i centri estivi e poi a giugno ci saranno i contributi a fondo perduto per le imprese e la terza tranche fino a 1.000 euro per gli autonomi». Modesto dettaglio: i lavoratori che avevano bisogno di tornare al lavoro la babysitter l'hanno già dovuta pagare perché la gente ha la pessima abitudine di mangiare quasi tutti i giorni. E quindi le famiglie hanno dovuto già anticipare i quattrini per assistere i bambini mentre i genitori tornavano al lavoro per ripartire con la Fase 2.

Se Gualtieri cerca di tranquillizzare, milioni di professionisti hanno ben poco da stare sereni. Anche perché a giudicare dalle furiose proteste milioni di professionisti sono stati lasciati fuori, meglio ancora discriminati, dal decreto Rilancio. In attesa di una conferma dell'esclusione nero su bianco - potendo leggere il testo definitivo che partorisce il Poligrafico dello Stato - gli Ordini e i Collegi ai quali sono iscritti oltre 2,3 milioni di professionisti denunciavano ieri l'esclusione dalla «norma che disciplina il contributo a fondo perduto a favore degli autonomi e delle imprese che ad aprile abbiano registrato un calo superiore a un terzo del fatturato sul 2019».

Nelle ultime versioni del decreto Rilancio, in cui compaiono tra i soggetti esclusi del beneficio anche «i professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria», vale a dire gli ordinistici. Dopo 5 giorni di fumosità è lecito ancora dubitare: «Sarebbe una conferma della scarsa consapevolezza dei problemi di milioni di lavoratori. Ci batteremo per modificare questa norma e affinché ci sia un'equiparazione tra le misure per le imprese e per i professionisti. Gli Ordini e i Collegi professionali chiedono al governo un intervento per sanare questa evidente disparità», scrivono i Consulenti del lavoro, il Consiglio nazionale di ingegneri, agronomi, agrotecnici, architetti e paesaggisti, assistenti sociali, attuari, commercialisti, il Consiglio forense, dei geologi, geometri, giornalisti, il Notariato, i periti industriali, psicologi, spedizionieri doganali, tecnologi alimentari, chimici e fisici, infermieri, ostetriche, tecnici sanitari di radiologia e altre professioni, della riabilitazione e della prevenzione, i veterinari.

GIUSEPPE CONTE
ROBERTO GUALTIERI
MES

Insomma, i giallorossi sono riusciti a

dagocafo...
Follower: 185.7
mila

Visualizza profilo



trash_nazionale_

Visualizza altri contenuti su Instagram



Mi piace: 614

Aggiungi un commento...



TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE

PORTATEMI IL SUDORE DI
GABRIELA SABATINI - I 50 ANNI
DELLA TENNISTA ARGENTINA -
FRASI E RICO

AZIONI AMAZON: UN
INVESTIMENTO MINIMO PUÒ
DARTI UN GRANDE GUADAGNO

SPONSOR

(Investi sul Migliore: Amazon)

SECONDO STIPENDIO: SI PUÒ,
INVESTENDO UN MINIMO DI
200€ SU AMAZON
(Investi su Amazon)

SPONSOR

INVESTI 250€ SULLA JUVE!
CALCOLA SUBITO I TUOI
POSSIBILI GUADAGNI!
(investire in Juventus)

SPONSOR

WOW WANDA! MICRO TOP E DUE
PROVOLONI IN BELLA VISTA: IL
VIDEO DELL'ALLENAMENTO DI
LADY IC

INVESTENDO 250€ SU NETFLIX
POTRAI AVERE UN'ENTRATA
FISSA OGNI MESE.
(Netflix)

DI rilancio: Ordini professionali, ancora discriminazioni

Cup-Rpt su norma contributo a fondo perduto

Redazione ANSA ROMA 19 Maggio 2020 18:25



(ANSA) - ROMA, 19 MAG - Gli Ordini e i Collegi ai quali sono iscritti oltre 2,3 milioni di professionisti denunciano con forza l'esclusione dalla norma che disciplina il contributo a fondo perduto a favore degli autonomi e delle imprese che nel mese di aprile 2020 abbiano registrato un calo superiore a un terzo del fatturato rispetto allo stesso mese del 2019. La novità, recita una nota, emerge dall'ultima bozza del decreto rilancio, nella quale si specifica che tra i soggetti esclusi rientrano ora anche i professionisti iscritti agli Enti previdenziali privati. Gli Ordini e i Collegi professionali, riuniti nel Cup e nella Rpt, chiedono al Governo "un intervento per sanare questa evidente disparità di trattamento". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

OK

24ORE

Plusplus24 Diritto

DIRITTO24

SMART 24 LEX

Quotidiano del Diritto

Abbonati !

MY | Accedi ▾

Guida al
DirittoNewsletter
Mobile

CERCA



HOME

CIVILE

PENALE

AMMINISTRATIVO

COMUNITARIO E INTERNAZIONALE

La
Rivista ▸Entra in
Banca Dati ▸Tutta
l'offerta ▾

Civile Famiglia Responsabilità

DL RILANCIO

Professionisti: inaccettabile esclusione da contributi a fondo perduto

19/5/2020 18:29

Tweet

Consiglia 16

Salva in MY



Gli Ordini e i Collegi ai quali sono iscritti oltre 2,3 milioni di professionisti "denunciano con forza l'esclusione dalla norma che disciplina il contributo a fondo perduto a favore degli autonomi e delle imprese che nel mese di aprile 2020 abbiano registrato un calo superiore a un terzo del fatturato rispetto allo stesso mese del 2019". L'appello al Governo "per sanare questa evidente disparità di trattamento" è firmato da avvocati, **consulenti del lavoro**, commercialisti, ingegneri, architetti, psicologi ecc., in tutto 24 tra Consigli nazionali e

Federazioni.

La novità, prosegue la nota congiunta del Cup (Comitato unitario permanente degli ordini e collegi professionali) e di R (Rete professioni tecniche), emerge dall'ultima bozza del DL "Rilancio", nella quale si specifica che tra i soggetti esclusi del beneficio rientrano ora anche "i professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n.509 e 10 febbraio 1996, n. 103".

"L'esclusione di tutti i professionisti ordinistici dall'accesso ai contributi a fondo perduto che emerge a sorpresa da una nuova bozza del DL "Rilancio" – lamentano le rappresentanze istituzionali dei professionisti – è una scelta inaccettabile, che dimostra una volta di più un atteggiamento sostanzialmente punitivo della politica nei confronti di un settore determinante per il sistema economico del nostro Paese che, esattamente come tutte le altre realtà del mondo del lavoro autonomo e dipendente, sta attraversando una fase di enorme difficoltà che necessita di un sostegno concreto da parte dello Stato".

"Avevamo – continuano – già denunciato la disparità di trattamento riservatoci nel DL "Cura Italia". La modifica appena apportata al DL "Rilancio" è una conferma della scarsa consapevolezza dei problemi di milioni di lavoratori. Ci batteremo per modificare questa norma e affinché ci sia un'equiparazione tra le misure per le imprese e quella per i professionisti".

Accedi a:

DIRITTO24

Gli altri prodotti:

Plusplus24 Diritto

SMART 24 LEX

Guida al
DirittoQuotidiano del
DirittoPER CONOSCERE OGNI IMMOBILE NEI MINIMI DETTAGLI
OGGI C'È VALORE24 REAL ESTATE.

SOCIAL

CONDIVISI

CLICK 10

Il Sole 24 ORE presenta PlusPlus24
Diritto

Facebook

Twitter

Linkedin

24ORE PROFESSIONALE SMART 24 LEX

Sentenze, codici, questioni risolte

Finalmente un processo davvero smart.

SMART 24 LEX

Smart work, smart life.

SCOPRI DI PIÙ

Consiglio Nazionale **Consulenti del Lavoro**
 Consiglio Nazionale Ingegneri
 Consiglio Nazionale Dottori Agronomi e Dottori Forestali
 Collegio Nazionale Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati
 Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori
 Consiglio Nazionale Assistenti Sociali
 Consiglio Nazionale Attuari
 Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili
 Consiglio Nazionale Forense
 Consiglio Nazionale Geologi
 Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati
 Consiglio Nazionale Giornalisti
 Consiglio Nazionale del Notariato
 Consiglio Nazionale Periti Agrari e Periti Agrari Laureati
 Consiglio Nazionale Periti Industriali e Periti Industriali Laureati
 Consiglio Nazionale Psicologi
 Consiglio Nazionale Spedizionieri Doganali
 Consiglio Nazionale Tecnologi Alimentari
 Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici
 Federazione Nazionale degli Ordini e delle Professioni Infermieristiche
 Federazione Nazionale degli Ordini della Professione Ostetrica
 Federazione Nazionale degli Ordini dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione
 Federazione Nazionale Ordine Veterinari Italiani

CLICCA PER CONDIVIDERE



©RIPRODUZIONE RISERVATA

Permalink

<http://www.diritto24.ilsole24ore.com/art/guidaAlDiritto/dirittoCivile/2020-05-19/professionisti-inaccettabile-esclusione-cc>

Codici e Formule

- ▼ Costituzione
- ▼ Disposizioni sulla Legge in generale
- ▼ Codice Civile
- ▼ Codice Penale
- ▼ Codice di Procedura civile
- ▼ Codice di Procedura penale
- ▼ Codice della Strada

▼ **Formulario civile**

Dal Formulario di Lex24 una selezione delle formule civili personalizzabili per il professionista legale.

▼ **Formulario penale**

Dal Formulario di Lex24 una selezione delle formule penali personalizzabili per il professionista legale.


Modulo24 Contratti



LA CONNESSIONE UNICA A TUTTE LE INFORMAZIONI SUI CONTRATTI DA OGGI ESISTE.

SCOPRI DI PIÙ

Approfondimenti di LEX24

Amministratore di sostegno: compiti e funzioni

Art. 2477 c.c.: nuove disposizioni per il collegio sindacale delle s.r.l.

Fideiussione e schema ABI

Codice Rosso

Codice deontologico forense

Contenzioso immobiliare: profili ed aspetti

Danno da ritardo ex art. 2 bis L 241/1990

Il contratto di assicurazione tra dichiarazioni inesatte e reticenze

Assegno di divorzio: natura composita e funzione perequativa

Lavoro

Professionisti: "Inaccettabile la continua discriminazione nei nostri confronti"

Gli Ordini e i collegi denunciano l'esclusione dei professionisti ordinistici dai contributi a fondo perduto e chiedono al Governo pari dignità per tutte le Partite Iva

• 19 Maggio 2020  0  647

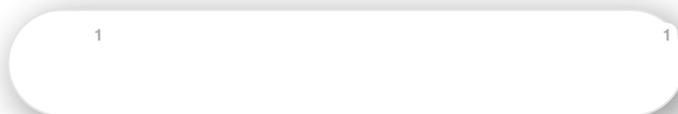


Gli Ordini e i Collegi ai quali sono iscritti oltre **2,3 milioni di professionisti** denunciano con forza l'**esclusione** dalla norma che disciplina il **contributo a fondo perduto** a favore degli autonomi e delle imprese che nel mese di aprile 2020 abbiano registrato un calo superiore a un terzo del fatturato rispetto allo stesso mese del 2019. La novità emerge dall'ultima bozza del **DL "Rilancio"**, nella quale si specifica che tra i soggetti esclusi del beneficio rientrano ora anche "i professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n.509 e 10 febbraio 1996, n. 103".

In una nota congiunta firmata dal Comitato Unitario delle professioni (CUP), dalla Rete professioni tecniche (RPT) e dall'Associazione Giuristi ed Economisti insieme (AEGI) (quest'ultima guidata dal presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, **Massimo Miani**) si afferma che "l'esclusione di tutti i professionisti ordinistici dall'accesso ai contributi a fondo perduto che emerge

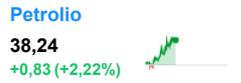
a sorpresa da una nuova bozza del DL "Rilancio" è una scelta **inaccettabile**, che dimostra una volta di più un atteggiamento sostanzialmente **punitivo** della politica nei confronti di un settore determinante per il sistema economico del nostro Paese che, esattamente come tutte le altre realtà del mondo del lavoro autonomo e dipendente, sta attraversando una fase di enorme **difficoltà** che necessita di un **sostegno** concreto da parte dello Stato".

"La modifica appena apportata al DL "Rilancio" – concludono i rappresentanti di Ordini e Collegi professionali – è una conferma della scarsa consapevolezza dei problemi di milioni di lavoratori. Gli Ordini e i Collegi professionali chiedono al Governo un **intervento** per sanare un'evidente disparità di trattamento e annunciano **battaglia** per modificare questa norma a favore di un'equiparazione tra le misure per le imprese e quella per i professionisti".

[Tags](#)[Contributo a fondo perduto](#)[Decreto Rilancio](#)

Cerca notizie, simboli o aziende

Accedi



(-) Italia markets close in 3 hours 57 minutes

Chiudi annuncio | x

Il rilancio, professionisti: esclusi da contributo fondo perduto

Fgl
Askanews 19 maggio 2020

Roma, 19 mag. (askanews) - Gli Ordini e i Collegi ai quali sono iscritti oltre 2,3 milioni di professionisti "denunciano con forza l'esclusione dalla norma che disciplina il contributo a fondo perduto a favore degli autonomi e delle imprese che nel mese di aprile 2020 abbiano registrato un calo superiore a un terzo del fatturato rispetto allo stesso mese del 2019".

E' quanto si legge in un comunicato che segnala quanto emerge dall'ultima bozza del decreto rilancio "nella quale si specifica che tra i soggetti esclusi del beneficio rientrano ora anche i professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n.509 e 10 febbraio 1996, n. 103".

"L'esclusione di tutti i professionisti ordinistici dall'accesso ai contributi a fondo perduto che emerge a sorpresa da una nuova bozza del DI "Rilancio" - lamentano le rappresentanze istituzionali dei professionisti - è una scelta inaccettabile, che dimostra una volta di più un atteggiamento sostanzialmente punitivo della politica nei confronti di un settore determinante per il sistema economico del nostro Paese che, esattamente come tutte le altre realtà del mondo del lavoro autonomo e dipendente, sta attraversando una fase di enorme difficoltà che necessita di un sostegno concreto da parte dello Stato".

"Avevamo - continuano - già denunciato la disparità di trattamento riservatoci nel DI "Cura Italia". La modifica appena apportata al DI "Rilancio" è una conferma della scarsa consapevolezza dei problemi di milioni di lavoratori. Ci batteremo per modificare questa norma e affinché ci sia un'equiparazione tra le misure per le imprese e quella per i professionisti. Gli Ordini e i Collegi professionali chiedono al

Cerca quotazioni

Visualizzazioni recenti >

La tua lista è vuota.

INVESTI IN ORO ORA





 **Inizia la conversazione**

[Accedi per pubblicare un messaggio.](#)

Lascia il Bagno Profumato

Non tutti si sentono a loro agio a espletare propri bisogni senza la dovuta privacy!

Poo-Pourri Italia



Lascia il Bagno Profumato

Non tutti si sentono a loro agio a espletare i propri bisogni senza la...

Poo-Pourri Italia

CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lazio Lombardia Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Informazione locale Stampa estera

DI rilancio: professionisti, ci batteremo contro esclusione da fondo perduto

Borsa Italiana | Crea Alert | 19-5-2020

Economia - Ci batteremo per modificare questa norma e affinché ci sia un'equiparazione tra le misure per le imprese e per i professionisti. Gli Ordini e i Collegi professionali chiedono al Governo un intervento per sanare questa evidente disparità" ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [notariato](#)
Organizzazioni: [governo consiglio nazionale](#)
Luoghi: [roma](#)
Tags: [professionisti esclusione](#)

CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU

Facebook Twitter Google+ Invia RSS

Mi piace Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

DAI BLOG (130)

Il piano di rinascita e i troppi annunci



Con l'ultimo **decreto "Rilancio"** si è cercato di porre rimedio ai ritardi potenziando il sostegno, ma con alcune misure discutibili come il taglio dell'Irap a tutte le imprese sia che abbiano perso ...

CivicoLab - 2 ore fa

Persone: [conte sure](#)
Organizzazioni: [bce recovery fund](#)
Prodotti: [pil irap](#)
Luoghi: [italia europa](#)
Tags: [piano annunci](#)

Conte regala milioni nostri a Bill Gates. Ha deciso lui, da solo.



"Come si permette il Presidente di dare per scontato l'esito dell'esame del **decreto rilancio** che contiene questi soldi? Sa che ci sono centinaia di emendamenti che hanno come copertura proprio questa ...

Blondet & Friends - 3 ore fa

Persone: [conte claudio borghi](#)
Organizzazioni: [covid parlamento](#)
Prodotti: [repubblica twitter](#)
Luoghi: [gavi gualtieri](#)
Tags: [soldi appoggio](#)

[Termini e condizioni d'uso - Contattaci](#)

'Se avesse governato la destra non sarebbero bastati i cimiteri', dice Pier Luigi Bersani



... aveva detto riferendosi al trattamento riservato al premier dalla stampa anche di centrosinistra, dopo la pubblicazione del **Decreto Rilancio**. " Conte non gode di buona stampa. In ambienti ...

Leggilo - 18 ore fa

Persone: [pier luigi bersani giorgia meloni](#)
Organizzazioni: [pd rai 3](#)
Prodotti: [giorgia meloni twitter](#)
Luoghi: [italia piazza del popolo](#)
Tags: [destra cimiteri](#)

Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

'I 400 miliardi? Attenti all'Europa, potrebbe bloccarli', dicono i tecnici del Senato



Il **Decreto rilancio**, annunciato dal Governo nel mese di aprile per risollevare l'economia in seguito alla crisi innescata dal Coronavirus, potrebbe racchiudere più di qualche insidia per le imprese e il ...

Leggilo - 20 ore fa

Persone: [roberto gualtieri ministro delle finanze](#)
Organizzazioni: [senato fanpage](#)
Prodotti: [il giornale eurostat](#)
Luoghi: [europa bruxelles](#)
Tags: [400 miliardi tecnici](#)

CITTA'

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

[Altre città](#)

Giornata mondiale della bicicletta, il mezzo di trasporto del futuro



Il bonus mobilità adottato nel **decreto** di contrasto ai cambiamenti climatici ed esteso oggi nel **decreto Rilancio**, nonché le modifiche al Codice della strada contenute in quest'ultimo **decreto**, ...

Il Blog delle Stelle - 3-6-2020

Organizzazioni: [bicicletta movimento](#)
Prodotti: [trasporti](#)
Luoghi: [francia spagna](#)
Tags: [decreto mobilità](#)

Giorgia Meloni a «Il Tempo»: «Conte ha sbagliato e l'Italia non riparte»



Poi finalmente uno si aspetta il **decreto rilancio** e se lo ritrova pieno di marchette, con il bonus monopattino e il bonus vacanze a carico degli albergatori. Vuole che vada avanti? Io penso che il ...

Giorgia Meloni - 3-6-2020

Persone: [conte giorgia meloni](#)
Organizzazioni: [ue borsa italiana](#)
Prodotti: [titoli di stato](#)
Luoghi: [italia bruxelles](#)
Tags: [centrodestra governo](#)

Giorgia Meloni a «Cultura identità»: «Serve un Governo votato dagli italiani»



No a scontrino elettronico, ISA, tetto al contante, **decreto** dignità, codice degli appalti. Bisogna ... Terzo, **rilancio** degli investimenti pubblici, fondo per la ripresa, semplificazione delle procedure ...

Giorgia Meloni - 3-6-2020

Persone: [giorgia meloni conte](#)
Organizzazioni: [governo ue](#)
Prodotti: [grande fratello titoli di stato](#)
Luoghi: [italia cina](#)
Tags: [italiani aziende](#)

Decreto Rilancio: ok al bonus professionisti per aprile e maggio

Il Governo annuncia liquidità anche per i mesi di aprile e maggio. Ma continuano le proteste per i contributi dai quali sono esclusi gli iscritti agli albi professionali



(<https://www.teknoiring.com/news/lavoro/decreto-rilancio-ok-bonus-professionisti-aprile-maggio/?print=pdf>)

Il [bonus da 600 euro per i professionisti iscritti alle casse private \(https://www.lavoro.gov.it/Pagine/default.aspx\)](https://www.lavoro.gov.it/Pagine/default.aspx)? Dopo marzo, sarà erogato anche per i mesi di aprile e maggio. L'annuncio, direttamente dalla sua pagina Facebook, arrivata dal Ministro Nunzia Catalfo.

Le rassicurazioni della titolare del Ministero del Lavoro, che fanno seguito a quelle del responsabile del Dicastero dell'Economia e delle Finanze, Roberto Gualtieri, arrivano dopo diversi giorni di dubbi, incertezze e polemiche sull'erogazione del bonus ai professionisti dei sistemi ordinistici.

Dubbi sul [Decreto Rilancio \(https://www.teknoiring.com/news/previdenza/decreto-rilancio-effettiva-ripartenza/\)](https://www.teknoiring.com/news/previdenza/decreto-rilancio-effettiva-ripartenza/) che in ogni caso restano, soprattutto in merito alla platea coinvolta, alle modalità e alle tempistiche di erogazione delle risorse. Inoltre, continua la bagarre sui contributi a fondo perduto, che prevedono ancora l'esclusione di tutti gli iscritti ad un albo professionale. Cerchiamo di fare un po' di chiarezza.

Il decreto interministeriale

Le parole di Nunzia Catalfo dovrebbero sgomberare ogni perplessità. *"L'art. 44 del Decreto Cura Italia conteneva anche le risorse per le indennità di lavoratori stagionali, intermittenti, prestatori d'opera, lavoratori porta a porta che nel Decreto Rilancio sono stati inseriti in un'altra norma (art. 78)".* E ancora: *"Nei prossimi giorni emanerò il decreto interministeriale che assegnerà alla casse le risorse necessarie".*

Di fatto, affermazioni che dovrebbero mettere a tacere le proteste dei professionisti, legate essenzialmente all'articolo 78 e al successivo articolo 86 del Decreto Rilancio. In sostanza, si prevedeva il divieto di cumulo per i lavoratori danneggiati da Covid-19. Quindi, anche per i professionisti. Il nuovo decreto interministeriale probabilmente darà il via alle nuove erogazioni.

Resta da stabilire "quando" arriverà: l'incertezza temporale in questo caso non è stata dissipata. Neanche con le dichiarazioni su Facebook.

L'accesso al bonus professionisti

Per accedere al bonus professionisti i beneficiari non dovranno essere titolare di pensione né di contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato. Per consentirne l'erogazione anche ad aprile e maggio, il Decreto Rilancio ha aumentato il Fondo per il reddito di ultima istanza.

La dotazione è passata da 300 a 1150 milioni. A questo punto, in ogni caso, diventa di fondamentale importanza l'emanazione del nuovo decreto interministeriale. Ed è su questo documento che si gioca tutto.

Il testo dovrà essere particolarmente preciso e contenere informazioni definitive sulla platea dei soggetti interessati e i limiti di reddito. E ancora: le modalità di presentazione della domanda e i criteri per la graduatoria finale. Come ha confermato anche il ministro Gualtieri *"Il Ministero del Lavoro insieme al Mef sta predisponendo il decreto attuativo per mettere le casse nelle condizioni di erogare nei prossimi giorni i 600 euro e la rata successiva di 1.000 euro"*.

I contributi a fondo perduto

Ora, però, la battaglia si gioca tutta sui cosiddetti contributi a fondo perduto. Ad oggi, l'articolo 25 del Decreto Rilancio prevede che i contributi a fondo perduto siano destinati ai soggetti esercenti attività d'impresa, di lavoro autonomo e di reddito agrario titolari di partita Iva. Dal contributo a fondo perduto sono esclusi i liberi professionisti e i lavoratori autonomi iscritti alle casse private.

Per ora avvocati, medici, ingegneri e tutte le professioni che prevedono un'iscrizione ad albo professionale, sono escluse. Ai soggetti ammessi si aggiungono gli enti non commerciali, compresi quelli del terzo settore e religiosi civilmente costituiti, in relazione allo svolgimento di attività commerciali.

L'ammontare del contributo

Ricordiamo che il contributo si calcola sulla differenza tra l'ammontare del fatturato di aprile 2020 e l'ammontare del fatturato di aprile 2019. Le percentuali sono le seguenti:

- 20% in caso di ricavi o compensi nell'anno 2019 non superiori a 400 mila euro;
- 15% in caso di ricavi o compensi nell'anno 2019 superiori a 400 mila euro e fino a 1 milione di euro;
- 10% in caso di ricavi o compensi nell'anno 2019 superiori a 1 milione di euro e fino a 5 milioni di euro.

In ogni caso si garantisce un importo minimo non inferiore a 1.000 euro per le persone fisiche e a 2.000 euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche (società).

Un comportamento iniquo

Un comportamento iniquo e discriminatorio, stando alle categorie professionali coinvolte. A cominciare da Inarcassa.

Il presidente Giuseppe Santoro argomenta così: *"L'applicazione, nel cosiddetto Decreto Rilancio della regola dei due pesi e delle due misure, va azzerata una volta per tutte. Non possiamo essere definiti 'imprenditori' solo quando si tratta di essere tassati. Primi fra tutti gli architetti e ingegneri liberi professionisti, che da anni subiscono continue 'vessazioni normative' ed oggi non sono neanche ritenuti degni di essere sostenuti come gli altri lavoratori del Paese"*.

Gli Ordini discriminati

Proteste condivise dal Comitato Unitario delle Professioni (CUP) e dalla Rete delle Professioni Tecniche. *"L'esclusione di tutti i professionisti ordinistici dall'accesso ai contributi a fondo perduto è una scelta inaccettabile, che dimostra una volta di più un atteggiamento punitivo della politica nei confronti di un settore determinante per il sistema economico del nostro Paese – si legge in una nota congiunta - . Ci batteremo per modificare questa norma e affinché ci sia un'equiparazione tra le misure per le imprese e quella per i professionisti. Gli Ordini e i Collegi professionali chiedono al Governo un intervento per sanare questa evidente disparità di trattamento"*.

Approfondimenti



CNO CONSULENTI DEL LAVORO



Bonus 600 € ai professionisti

Già firmato e bollinato il decreto per il mese di aprile. Allo studio anche la possibilità di contributi a fondo perduto. Le conquiste degli Stati generali

Rifinanziamento del «bonus» da 600 euro per il mese d'aprile per i professionisti iscritti alle Casse previdenziali private pronto a spiccare il volo, mentre si studia il modo per «rafforzare le misure» per le categorie ordinarie che lamentano da giorni d'esser state estromesse, al contrario delle imprese, dall'opportunità di godere di contributi a fondo perduto. È quanto emerso dagli Stati generali di ieri.

D'Alessio a pag. 29

GUIDA MANAGERIALE ALLEMERGENZA VIRUS/ Bollinato il decreto per i 600 euro

Professionisti, bonus in arrivo

Per l'indennità di maggio servirà un altro provvedimento

DI SIMONA D'ALESSIO

Rifinanziamento del «bonus» da 600 euro per il mese d'aprile per i professionisti iscritti alle Casse previdenziali private pronto a spiccare il volo (con tanto di «bollino» della Corte dei Conti al provvedimento interministeriale che sovvenziona la misura), mentre sul decreto rilancio (34/2020) il «cantiere» governativo-parlamentare è all'opera per «rafforzare le misure» per le categorie ordinarie che lamentano da giorni d'esser state estromesse, al contrario delle imprese, dall'opportunità di godere di contributi a fondo perduto. È la doppia rassicurazione giunta ieri mattina dai ministri del Lavoro e dello Sviluppo economico **Nunzia Catalfo** e **Stefano Patuanelli**, intervenuti agli Stati generali delle professioni, la manifestazione organizzata

dagli organismi che riuniscono 23 Ordini (guidati da **Marina Calderone** ed Armando Zambrano) trasmessa via web, nella stagione del distanziamento fisico a causa dell'emergenza Covid-19, ma forte di «oltre 500.000 contatti» registrati sui profili «social» dei promotori e delle personalità politiche intervenute. «Non credo abbiamo fatto differenze tra lavoratori e settori», tuttavia, ha ammesso il titolare del dicastero di via Molise, «il nostro sistema produttivo è molto frammentato ed il rischio di non aver intercettato tutte le esigenze c'è,



► 5 juin 2020

ma crediamo d'aver operato in modo congruo, in emergenza», ecco perché, ad una precisa domanda sull'ipotesi che pure i professionisti possano occupare un posto al tavolo degli Stati generali dell'economia annunciati due giorni fa dal premier Giuseppe Conte (con l'intento di raccogliere idee da parti sociali e datoriali per sfruttare al meglio e non sciupare le risorse europee previste nell'ambito del cosiddetto «recovery fund», ndr) Patuanelli non ha avuto esitazioni: «Devono esserci. E ci saranno senz'altro», ha garantito. Altrettanto perentoria è stata la posizione di Catalfo sulla continuità dell'erogazione dell'indennità da 600 euro, anche perché, ha scandito, «col decreto rilancio si allarga la platea dei beneficiari, data anche a tutti coloro che hanno un contratto a tempo determinato, non ai pensionati. Il decreto interministeriale per coprire la mensilità di aprile, già firmato da me e dal ministro dell'Economia **Roberto Gualtieri** è poi passato al vaglio della Corte dei Conti, spero», ha soggiunto, che la magistratura contabile «possa restituircelo presto» per avviare i pagamenti «e, subito dopo, ci sarà un altro decreto interministeriale per sovvenzionare il sussidio di maggio»; per il presidente dell'Adepp (l'Associazione degli Enti di previdenza) **Alberto Oliveti**, però, «c'è una sequenza temporale da rispettare: se prima», ha dichiarato a ItaliaOggi, «non rientrano i soldi della mensilità già anticipata, le Casse non hanno la liquidità disponibile per poter corrispondere i 600 euro di aprile. Men che meno», ha puntualizzato,

«che meno», ha puntualizzato, «quelli di maggio». E, a proposito del «parere favorevole» del ministro del Lavoro su una norma per consentire alle Casse di alimentare il welfare degli iscritti, con meno vincoli e maggior libertà gestionale (impiegando parte dei rendimenti finanziari), Oliveti ha sostenuto che «ben venga» tale appoggio, purché «concreto», mentre a giudizio del numero uno della Cassa dei dottori commercialisti (Cnpadc) **Walter Anedda** «garantire l'autonomia degli Enti privati nell'utilizzo delle proprie risorse» costituirebbe nell'attuale fase di difficoltà generale «uno strumento strategico fondamentale per poter assicurare interventi puntuali ed efficaci», snellendo le procedure. E facilitando così «il giusto coinvolgimento di chi conosce più da vicino il mondo delle professioni e le criticità che attraversa».

—© Riproduzione riservata—

IO ONLINE Il testo del decreto sul sito www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi



Nunzia Catalfo



Stefano Patuanelli

PRESENTATO IL MANIFESTO DEI 23 ORDINI PROFESSIONALI. SALVINI: REINTRODURRE LE TARIFFE

Stop alle discriminazioni. Garantire la sussidiarietà

Stop alle differenze tra professionisti e Pmi nell'accesso ai sostegni pubblici. Garanzia dell'applicazione del principio di sussidiarietà, con atti concreti come l'accesso alle banche dati della p.a. Avvio di un Green new deal per progettare opere innovative e sostenibili che potranno dare impulso allo sviluppo professionale sostenibile, da incentivare anche attraverso l'istituzione di un Fondo ad hoc. Sono solo alcune delle idee presenti nel «Manifesto delle professioni per la rinascita dell'Italia», un documento contenente dieci proposte per «modernizzare il paese e offrire ai cittadini servizi di qualità», come si legge nel documento che porta la firma del Comitato unitario delle professioni, presieduto da **Marina Calderone**, e della Rete delle professioni tecniche, il cui coordinatore è **Armando Zambrano**. Le due associazioni hanno organizzato la manifestazione online andata in scena ieri mattina, a cui hanno partecipato tutti e 23 gli ordini professionali italiani. L'evento è stato quindi l'occasione per presentare il Manifesto, con cui le associazioni intendono «proporre la nostra visione per un'Italia capace di incentivare

l'innovazione e lo sviluppo sostenibile».

Sono dieci, come detto, gli interventi proposti. Il primo è finalizzato a garantire il diritto alla salute, alla prevenzione e alla sicurezza delle cure, attraverso il potenziamento e il rafforzamento dei sistemi delle cure primarie e territoriali. «Contestualmente», si legge nel documento, «va avviata un' incisiva definizione delle attività riservate ai professionisti e una dura lotta all'abu-

sivismo professionale da parte di soggetti non qualificati, a tutto vantaggio e beneficio dei

cittadini, che hanno diritto a cure di qualità e appropriate da parte dello specifico professionista. Il secondo punto riguarda la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo per le imprese. La questione, da tempo in discussione, è stata riportata all'ordine del giorno con l'esclusione dei professionisti dall'accesso ai contributi a fondo perduto prevista dal decreto Rilancio. La terza proposta è quella di rafforzare le misure in materia di politiche di investimento verso programmi industriali sosteni-

bili e innovativi. Viene poi richiesto un piano credibile di semplificazione normativa e una reale applicazione del principio di sussidiarietà. A questo proposito, sono suggeriti alcuni interventi concreti, come l'accesso alle banche dati in ambito di giustizia, in particolare del processo civile. Il sesto punto è l'eterna richiesta di riduzione della pressione fiscale, documentata da anni dalle associazioni di categoria. A seguire, viene proposto l'avvio di un «Green new deal» per «progettare opere innovative e soste-

nibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile, con l'ipotesi di «istituire un fondo di finanziamento, che possa attingere anche al Green new deal promosso dal governo per permettere ai professionisti di adeguarsi sia dal punto di vista strutturale sia dal punto di vista dell'organizzazione del lavoro, al fine di essere adeguatamente attrezzati valorizzando anche la multidisciplinarietà. Un fondo che incentivi investimenti in innovazione per gli studi professionali, che dia impulso all'aggrega-

zione e alla creazione di stp e reti tra professionisti». Il punto otto e il punto nove sono rivolti al patrimonio ambientale. Il primo propone un piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del paese, con il conseguente avvio di una serie di progetti di manutenzione e di riprogettazione. Il secondo di investire sul patrimonio ambientale e agroalimentare del paese.

Infine, l'ultimo punto è focalizzato sul settore Ict, in particolare sulla sicurezza e l'affidabilità delle telecomunicazioni, «accelerando un processo di digitalizzazione del paese».

—© Riproduzione riservata—



Marina Calderone



Armando Zambrano



Il ‘grido’ dei professionisti serve progetto per Paese, noi pronti

Il ‘grido’ dei professionisti serve progetto per Paese, noi pronti Roma, 4 giu. (Labitalia) – “I professionisti italiani non vogliono essere in contrapposizione con il governo e il Parlamento. Il nostro è un ruolo certamente di sussidiarietà, di assistenza e soprattutto di accompagnamento dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese alla comprensione e alla applicazione corretta delle norme. Noi crediamo che sia importante valorizzare tutte le forme di lavoro e che sia importante rendere merito alla classe professionale italiana, che in questo momento di crisi eccezionale, nonostante le difficoltà economiche degli studi professionali, hanno fatto in modo di non far mancare la loro presenza e la loro assistenza a tutti coloro i quali vedono in noi un punto di riferimento importante”.

E’ il messaggio che Marina Calderone, presidente del Comitato unitario delle professioni (Cup) e del consiglio nazionale dell’ordine dei consulenti del lavoro, ha mandato al governo nel corso degli ‘Stati generali delle professioni’, la manifestazione, in onda su ...



Il 'grido' dei professionisti: serve progetto per Paese, noi pronti

Roma, 4 giu. (Labitalia) – "I professionisti italiani non vogliono essere in contrapposizione con il governo e il Parlamento. Il nostro è un ruolo certamente di sussidiarietà, di assistenza e soprattutto di accompagnamento dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese alla comprensione e alla applicazione corretta delle norme. Noi crediamo che sia importante valorizzare tutte le forme di lavoro e che sia importante rendere merito alla classe professionale italiana, che in questo momento di crisi eccezionale, nonostante le difficoltà economiche degli studi professionali, hanno fatto in modo di non far mancare la loro presenza e la loro assistenza a tutti coloro i quali vedono in noi un punto di riferimento importante".

E' il messaggio che **Marina Calderone**, presidente del **Comitato unitario delle professioni** (Cup) e del **consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro**, ha mandato al governo nel corso degli 'Stati generali delle professioni', la manifestazione, in onda su www.professionitaliane.it, che ha visto 23 ordini professionali uniti per protestare contro la mancata attenzione verso i professionisti nei provvedimenti del governo per l'emergenza coronavirus.

In occasione dell'evento è stato presentato il 'Manifesto delle professioni per la rinascita dell'Italia'.

Un manifesto con dieci proposte. Garantire il diritto alla salute, alla prevenzione e alla sicurezza delle cure; garantire la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza; rafforzare le misure in materia di politiche di investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione. E ancora realizzare un piano credibile di semplificazione normativa; garantire l'applicazione del principio di sussidiarietà; ridurre la pressione fiscale; avviare un Green New Deal per progettare opere innovative e sostenibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile; avviare un piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del Paese, di riprogettazione e manutenzione, di investimento nella rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio sismico e idrogeologico del territorio e delle opere; valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, artistico, paesaggistico e culturale per nuovi percorsi di crescita; Garantire affidabilità e sicurezza nel settore ICT, delle informazioni e delle telecomunicazioni accelerando un processo di digitalizzazione del Paese.

Secondo Calderone, "la fiducia che i cittadini hanno nei professionisti non è casuale ma la dimostrazione che il nostro è un mondo che si basa sulle competenze ma anche su quell'elemento fiduciario che viene costruito giorno per giorno, con l'onestà dei propri iscritti e con la deontologia. Questo non è il momento di depotenziare il sistema delle professioni ma anzi è il momento dell'alleanza dei corpi intermedi dello Stato, e tra lo Stato, i corpi intermedi e i cittadini", conclude Calderone.

Leggi anche

Lavoro

Roma, 4 giu. (Labitalia) - "Per il settore della distribuzione non alimentare prevediamo a fine un calo del 30% delle vendite rispetto allo scorso anno" per gli effetti dell'emergenza coronavirus....

Lavoro

Roma, 4 giu. (Labitalia) - QuoJobis, nonostante la grave situazione del momento, ha deciso di implementare il proprio organico per essere pronta a cogliere tutte le sfide che il nuovo...

Lavoro

Roma, 4 giu. - (Adnkronos) - Avviare processi di economia circolare e un sistema di collaborazione peer to peer per scambiare materiali di scarto da riutilizzare nei processi di produzione,...

Lavoro

Roma, 4 giu. (Labitalia) - "Il nostro non è un Paese low cost e non può certo basare la sua 'ripartenza' sul lavoro sottopagato o precario. La priorità è il...

Source

<https://www.notizie.it/flash-news/flash-lavoro/2020/06/04/il-grido-dei-professionisti-serve-progetto-per-paese-noi-pronti/>



Il 'grido' dei professionisti: serve progetto per Paese, noi pronti

Roma, 4 giu. (Labitalia) - "I professionisti italiani non vogliono essere in contrapposizione con il governo e il Parlamento. Il nostro è un ruolo certamente di sussidiarietà, di assistenza e soprattutto di accompagnamento dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese alla comprensione e alla applicazione corretta delle norme. Noi crediamo che sia importante valorizzare tutte le forme di lavoro e che sia importante rendere merito alla classe professionale italiana, che in questo momento di crisi eccezionale, nonostante le difficoltà economiche degli studi professionali, hanno fatto in modo di non far mancare la loro presenza e la loro assistenza a tutti coloro i quali vedono in noi un punto di riferimento importante". E' il messaggio che **Marina Calderone**, presidente del **Comitato unitario delle professioni** (Cup) e del **consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro**, ha mandato al governo nel corso degli 'Stati generali delle professioni', la manifestazione, in onda su www.professionitaliane.it, che ha visto 23 ordini professionali uniti per protestare contro la mancata attenzione verso i professionisti nei provvedimenti del governo per l'emergenza coronavirus.

In occasione dell'evento è stato presentato il 'Manifesto delle professioni per la rinascita dell'Italia'. Un manifesto con dieci proposte. Garantire il diritto alla salute, alla prevenzione e alla sicurezza delle cure; garantire la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza; rafforzare le misure in materia di politiche di investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione. E ancora realizzare un piano credibile di semplificazione normativa; garantire l'applicazione del principio di sussidiarietà; ridurre la pressione fiscale; avviare un Green New Deal per progettare opere innovative e sostenibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile; avviare un piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del Paese, di riprogettazione e manutenzione, di investimento nella rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio sismico e idrogeologico del territorio e delle opere; valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, artistico, paesaggistico e culturale per nuovi percorsi di crescita; Garantire affidabilità e sicurezza nel settore ICT, delle informazioni e delle telecomunicazioni accelerando un processo di digitalizzazione del Paese.

Secondo Calderone, "la fiducia che i cittadini hanno nei professionisti non è casuale ma la dimostrazione che il nostro è un mondo che si basa sulle competenze ma anche su quell'elemento fiduciario che viene costruito giorno per giorno, con l'onestà dei propri iscritti e con la deontologia. Questo non è il momento di depotenziare il sistema delle professioni ma anzi è il momento dell'alleanza dei corpi intermedi dello Stato, e tra lo Stato, i corpi intermedi e i cittadini", conclude Calderone.



Il 'grido' dei professionisti: serve progetto per Paese, noi pronti

“I professionisti italiani non vogliono essere in contrapposizione con il governo e il Parlamento. Il nostro è un ruolo certamente di sussidiarietà, di assistenza e soprattutto di accompagnamento dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese alla comprensione e alla applicazione corretta delle norme. Noi crediamo che sia importante valorizzare tutte le forme di lavoro e che sia importante rendere merito alla classe professionale italiana, che in questo momento di crisi eccezionale, nonostante le difficoltà economiche degli studi professionali, hanno fatto in modo di non far mancare la loro presenza e la loro assistenza a tutti coloro i quali vedono in noi un punto di riferimento importante”. E' il messaggio che **Marina Calderone**, presidente del **Comitato unitario delle professioni** (Cup) e del consiglio nazionale dell'ordine dei **consulenti del lavoro**, ha mandato al governo nel corso degli 'Stati generali delle professioni', la manifestazione, in onda su www.professionitaliane.it, che ha visto 23 ordini professionali uniti per protestare contro la mancata attenzione verso i professionisti nei provvedimenti del governo per l'emergenza coronavirus.

Fonte



Bonus 600 euro, le P.IVA non lo hanno ancora visto. Oggi sciopero virtuale

Sono passate due settimane dall'emanazione del decreto Rilancio, ma il decreto attuativo che deve dare il via libera al Bonus 600 euro per le partite IVA iscritte alle Casse previdenziali delle professioni protette (avvocati, notai, ingegneri, commercialisti, giornalisti, psicologi, giornalisti, ecc...) non è stato ancora predisposto. Niente assegno di aprile nemmeno a maggio, insomma, per buona parte dei 2 milioni e 300 mila professionisti, che ora temono di arrivare a giugno inoltrato senza che il governo assicuri loro sostegno. Per questo oggi hanno indetto uno sciopero virtuale.

I motivi dello sciopero, dal Bonus 600 euro alla Giustizia in lockdown

Sono tante le ragioni della protesta. Ciascuna categoria porta naturalmente i propri motivi. La mancata erogazione del Bonus 600 euro è solo la punta dell'iceberg. La manifestazione di oggi è organizzata dal CUP, il **Comitato Unitario delle Professioni**, presieduto da **Marina Calderone**, e dalla Rete delle Professioni Tecniche, guidata da Armando Zambrano. "Gli ordini – fanno sapere gli organizzatori – ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti sono al fianco delle imprese per evitare che queste, in assenza di liquidità, si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso, che non di rado subisce attacchi mediatici ingiustificati, frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono nell'esercizio della loro attività e che è necessario riaffermare".

© Ordine Avvocati di Roma

Gli avvocati, per esempio, continuano a manifestare contro il lockdown della Giustizia. Sembra incredibile ma dal ministero di Alfonso Bonafede non sono arrivate linee guida per la riapertura e così ciascun Tribunale italiano fa storia a sé. C'è chi ha riaperto, chi continua a ritardare, chi va a singhiozzo. E la paura degli avvocati è che la situazione di stallo si protragga fin sotto la pausa estiva, che nel mondo dei palazzi di giustizia dura ben 30 giorni ininterrotti. Significherebbe rinunciare a un altro mese di lavoro, il quarto dopo i tre mesi di quarantena.

Leggi anche: Bonus di 600 euro ai professionisti, a che punto siamo? Fatturati crollati

In difficoltà non solo i legali. L'Osservatorio Covid-19 del Consiglio e della Fondazione Nazionale dei Commercialisti ha condotto un sondaggio su un campione di 1.125 iscritti, secondo cui il 54% dichiara di averne subito una riduzione del fatturato superiore ad un terzo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e che per il 35% la flessione è stata superiore a 10 mila euro, mentre solo il 34% ha potuto beneficiare del bonus 600 euro concesso dal Decreto Cura Italia per il mese di marzo 2020. Anche l'Ordine degli Ingegneri ha condotto uno studio analogo ed è emerso che per il 75% dei rispondenti, il primo quadrimestre si è chiuso con una riduzione del volume d'affari rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente e la quota più elevata di rispondenti, ovvero il 33%, ha indicato che la riduzione è stata superiore al 30%. Per il 9,3% vi è stato un incremento e per il 15% il fatturato è rimasto stabile. In sostanza vi è chi è riuscito, nonostante tutto, a incrementare il fatturato, seppure in modo modesto, ma nel complesso la larga maggioranza dei rispondenti segnala perdite evidenti.

Che fine ha fatto il Bonus 600 euro?

Se lo chiedono un po' tutti. Con ogni probabilità, il ministero del Lavoro di Nunzia Catalfo nei giorni scorsi ha dovuto concentrare tutte le risorse sul possibile licenziamento dei 190 lavoratori dello stabilimento Jabil di Marcianise e questo ha rallentato la stesura del decreto interministeriale (Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze). Decreto che, lo ricordiamo, è essenziale per procedere all'erogazione del Bonus 600 euro in quanto dovrà chiarire aspetti cruciali quali: l'importo dei due assegni (aprile e maggio), i requisiti di accesso e le modalità operative per inoltrare le istanze. La vertenza Jabil è stata conclusa positivamente 12 ore fa. Adesso il Governo non ha più scuse

per rimandare ancora il testo.



Professionisti al tavolo per le misure di rilancio

Stati generali. Ieri la manifestazione organizzata dal Cup e dalla Rete professioni tecniche. Il ministro Catalfo: più spazio a interventi di welfare delle Casse - Miani: meno burocrazia

Federica Micardi

Professionisti invitati a Palazzo Chigi per confrontarsi su idee e proposte per il rilancio del Paese anche in vista degli Stati generali dell'Economia annunciati dal premier Conte in questi giorni. L'impegno è stato preso dal ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli durante la manifestazione degli stati generali delle professioni che si è svolta ieri online. Durante l'evento il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo ha assicurato che il bonus di 600 euro sarà rifinanziato ad aprile e a maggio; il decreto (si veda anche la pagina precedente) è stato firmato dai ministri del Lavoro e dell'Economia ed ora è alla Corte dei conti. Il ministro del Lavoro, nel rispondere a una domanda diretta, si è anche detta favorevole ad ampliare le possibilità di interventi di welfare da parte delle Casse di previdenza.

Patuanelli e Catalfo hanno assicurato ai partecipanti che è nelle intenzioni del governo rafforzare le misure a tutela dei professionisti. E in merito alla lamentata discriminazione delle professioni ordinarie rispetto agli autonomi iscritti alla gestione separata Inps - escluse dal fondo perduto e con un limite di reddito per poter accedere al bonus di 600 euro per marzo e aprile - il ministro Patuanelli sottolinea che in un momento epocale come quello che stiamo

vivendo con un calo della produ-

zione per marzo e aprile intorno ai 200 miliardi di euro sono state segnalate diverse criticità, considerando i tempi rapidi con cui sono state prese molte decisioni.

La manifestazione - organizzata dal Comitato unitario professioni guidato da Marina Calderone e dalla Rete delle professioni tecniche coordinata da Armando Zambrano - è stata anche l'occasione per parlare di temi noti ai professionisti ma rimasti irrisolti, come le tariffe, verso il cui ritorno si è detto favorevole il leader della Lega Matteo Salvini che, insieme alla presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni ha anche sollevato il problema della ritenuta d'acconto del 20% subito dai professionisti che in molti casi - denuncia Salvini - li fa essere sempre a credito d'imposta. «Impossibile oggi pensare di eliminarla - ammette Giorgia Meloni - ma abbiamo proposto di abbassarla al 10% per tutti e al 5% per chi ha dipendenti, così da dare ai professionisti un po' di liquidità».

Per il segretario di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni, il fatto che quasi 500mila professionisti - su un totale di 1,6 milioni - hanno chiesto il bonus di 600 euro ha fatto emergere la gravità della situazione in cui versa il Paese, dove i professionisti non raggiungono i 20mila euro annui lordi».

Sono stati oltre 500mila i con-

tatti avvenuti sui profili social dei professionisti e degli ospiti inter-



venuti, sulle pagine degli Ordini aderenti alla manifestazione e, infine, sui canali di informazione. Un evento che, ha precisato il presidente del Cup Calderone non vuole mettere le professioni in contrapposizione con il governo, ma escludere i professionisti dal contributo a fondo perduto perché sono persone e non imprese senza vedere le contaminazioni che oggi ci sono tra lavoro autonomo e subordinato – aggiunge Calderone – «significa guardare il futuro con gli occhiali del passato».

Il coordinatore delle Rete Zambrano evidenzia che i professionisti sono preoccupati perché manca un progetto per il Paese, ma accan-

to alle idee – come quelle contenute del Manifesto delle professioni per il rilancio dell'Italia – è necessario evitare che la burocrazia finisca per bloccare tutto.

Per Ettore Rosato, coordinatore nazionale di Italia Viva, e Carlo Calenda, leader di Azione, la ripresa del paese – che ricorda Calenda quest'anno perderà il 13% del Pil – non può prescindere dalle professioni. Professioni che fino ad oggi – ha ricordato il presidente dei dottori commercialisti Massimo Miani – non sono state molto ascoltate, eppure «il ruolo di sussidiarietà che possono svolgere i professionisti può essere una chiave per semplificare i processi e sburocratizzare il paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nunzia Catalfo. Il ministro del Lavoro, nel corso degli Stati generali delle professioni che si è tenuto ieri in streaming, ha assicurato ai partecipanti che è nelle intenzioni del governo rafforzare le misure a tutela dei professionisti

20%

LA RITENUTA D'ACCONTO

Matteo Salvini e Giorgia Meloni: abbiamo proposto di abbassare la ritenuta d'acconto del 20% subito dai professionisti



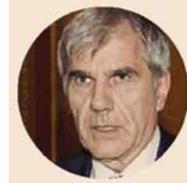
Marina

Calderone. Per il presidente del Cup escludere i professionisti dal contributo a fondo perduto «significa guardare il futuro con gli occhiali del passato»



Armando Zambrano.

Il coordinatore delle Rete delle professioni tecniche: «Preoccupati perché manca un progetto per il Paese»





► 5 juin 2020

Massimo Miani.
Il ruolo
sussidiario
delle professioni
può essere
una leva per
semplificare e
ridurre la
burocrazia
nel Paese



Stefano Patuanelli.
Il ministro
ha invitato
i professionisti
a Palazzo Chigi
in vista
degli Stati
generali
dell'economia



Streaming. Un
momento degli
Stati generali
delle professioni
in diretta ieri



► 5 juin 2020

Professionisti. Ieri in 500mila alla protesta “digitale” Bonus, governo: sarà rifinanziato

SIMONA D'ALESSIO

ROMA. Gli Stati generali delle professioni, ieri in diretta streaming (sul sito www.professionitaliane.it e sul canale Youtube dedicato) hanno ottenuto «oltre 500.000 contatti avvenuti sui profili social degli Ordini e delle associazioni dei professionisti e degli ospiti politici intervenuti», e hanno registrato, recita una nota dei promotori, «aperture da parte del governo», come quella del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, che «ha annunciato che l'indennizzo di 600 euro previsto nel decreto Rilancio sarà rifinanziato in tempi brevi per i mesi di aprile e maggio anche ai professionisti ordinistici».

La richiesta al governo di un confronto è stata accolta anche dal ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, che, in collegamento, ha annunciato che le categorie professionali saranno «assolutamente» invitate a Palazzo Chigi per raccogliere le idee e proposte per sburocratizzare il sistema Paese e rilanciare l'economia, anche in vista degli Stati generali dell'Economia, annunciati dal premier Giuseppe Conte.

Per la presidente del Comitato unitario delle professioni (Cup), Marina Calderone, le categorie «non vogliono trovarsi in contrapposizione col governo». Secondo il vertice della Rete delle professioni tecniche (Rpt), Armando Zambrano, colpisce come «non si riescano a metter da parte le questioni irrisolte per ripartire dopo

l'emergenza».

Secondo l'Osservatorio dei Commercialisti, con oltre 13mila euro per occupato lasciati per strada negli ultimi dodici anni, i liberi professionisti sono il comparto economico più colpito dalla crisi economica del 2008 con un calo di produttività di oltre il -20% a fronte di una media nazionale che ha perso 2.384 euro, con una flessione della produttività del -3,8%.

Rileva l'Osservatorio che, mentre nell'economia generale cresceva la disoccupazione, le fila dei liberi professionisti si ingrossavano di anno in anno fino a raggiungere nel 2019 una crescita esponenziale rispetto al 2007: +28%. Nello stesso periodo, nell'intera economia, l'occupazione complessiva aumentava appena del 2% e tra gli indipendenti diminuiva addirittura dell'11%. L'offerta di lavoro libero professionale è cresciuta a un ritmo decisamente superiore a quello della produzione determinando così un repentino crollo della produttività individuale. In altri termini, la domanda di servizi professionali non è cresciuta allo stesso ritmo dell'offerta di servizi, anzi è rimasta quasi stazionaria, con la conseguenza di appiattare significativamente i redditi medi dell'intero comparto. Nello stesso periodo, infatti, il valore aggiunto per occupato, misurato in termini reali (cioè al netto dell'inflazione), del comparto delle attività professionali si è ridotto del 21,5% facendo registrare una perdita in termini assoluti di quasi 13 mila euro per ogni lavoratore. ●



Il 'grido' dei professionisti: serve progetto per Paese, noi pronti

professionisti

04/06/2020 16:48

- Stampa
- Riduci
- Aumenta
- Condividi



Roma, 4 giu. (Labitalia) - "I professionisti italiani non vogliono essere in contrapposizione con il governo e il Parlamento. Il nostro è un ruolo certamente di sussidiarietà, di assistenza e soprattutto di accompagnamento dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese alla comprensione e alla applicazione corretta delle norme. Noi crediamo che sia importante valorizzare tutte le forme di lavoro e che sia importante rendere merito alla classe professionale italiana, che in questo momento di crisi eccezionale, nonostante le difficoltà economiche degli studi professionali, hanno fatto in modo di non far mancare la loro presenza e la loro assistenza a tutti coloro i quali vedono in noi

un punto di riferimento importante". E' il messaggio che **Marina Calderone**, presidente del **Comitato unitario delle professioni** (Cup) e del **consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro**, ha mandato al governo nel corso degli 'Stati generali delle professioni', la manifestazione, in onda su www.professionitaliane.it, che ha visto 23 ordini professionali uniti per protestare contro la mancata attenzione verso i professionisti nei provvedimenti del governo per l'emergenza coronavirus. In occasione dell'evento è stato presentato il 'Manifesto delle professioni per la rinascita dell'Italia'. Un manifesto con dieci proposte. Garantire il diritto alla salute, alla prevenzione e alla sicurezza delle cure; garantire la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza; rafforzare le misure in materia di politiche di investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione. E ancora realizzare un piano credibile di semplificazione normativa; garantire l'applicazione del principio di sussidiarietà; ridurre la pressione fiscale; avviare un Green New Deal per progettare opere innovative e sostenibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile; avviare un piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del Paese, di riprogettazione e manutenzione, di investimento nella rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio sismico e idrogeologico del territorio e delle opere; valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, artistico, paesaggistico e culturale per nuovi percorsi di crescita; Garantire affidabilità e sicurezza nel settore ICT, delle informazioni e delle telecomunicazioni accelerando un processo di digitalizzazione del Paese. Secondo Calderone, "la fiducia che i cittadini hanno nei professionisti non è casuale ma la dimostrazione che il nostro è un mondo che si basa sulle competenze ma anche su quell'elemento fiduciario che viene costruito giorno per giorno, con l'onestà dei propri iscritti e con la deontologia. Questo non è il momento di depotenziare il sistema delle professioni ma anzi è il momento dell'alleanza dei corpi intermedi dello Stato, e tra lo Stato, i corpi intermedi e i cittadini", conclude Calderone.



Il ‘grido’ dei professionisti: serve progetto per Paese, noi pronti

Publicato il: 04/06/2020 16:48

“I professionisti italiani non vogliono essere in contrapposizione con il governo e il Parlamento. Il nostro è un ruolo certamente di sussidiarietà, di assistenza e soprattutto di accompagnamento dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese alla comprensione e alla applicazione corretta delle norme. Noi crediamo che sia importante valorizzare tutte le forme di lavoro e che sia importante rendere merito alla classe professionale italiana, che in questo momento di crisi eccezionale, nonostante le difficoltà economiche degli studi professionali, hanno fatto in modo di non far mancare la loro presenza e la loro assistenza a tutti coloro i quali vedono in noi un punto di riferimento importante”. È il messaggio che **Marina Calderone**, presidente del **Comitato unitario delle professioni** (Cup) e del consiglio nazionale dell’ordine dei **consulenti del lavoro**, ha mandato al governo nel corso degli ‘Stati generali delle professioni’, la manifestazione, in onda su www.professionitaliane.it, che ha visto 23 ordini professionali uniti per protestare contro la mancata attenzione verso i professionisti nei provvedimenti del governo per l’emergenza coronavirus.

In occasione dell’evento è stato presentato il ‘Manifesto delle professioni per la rinascita dell’Italia’. Un manifesto con dieci proposte. Garantire il diritto alla salute, alla prevenzione e alla sicurezza delle cure; garantire la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza; rafforzare le misure in materia di politiche di investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione. E ancora realizzare un piano credibile di semplificazione normativa; garantire l’applicazione del principio di sussidiarietà; ridurre la pressione fiscale; avviare un Green New Deal per progettare opere innovative e sostenibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile; avviare un piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del Paese, di riprogettazione e manutenzione, di investimento nella rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio sismico e idrogeologico del territorio e delle opere; valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, artistico, paesaggistico e culturale per nuovi percorsi di crescita; Garantire affidabilità e sicurezza nel settore ICT, delle informazioni e delle telecomunicazioni accelerando un processo di digitalizzazione del Paese.

Secondo Calderone, “la fiducia che i cittadini hanno nei professionisti non è casuale ma la dimostrazione che il nostro è un mondo che si basa sulle competenze ma anche su quell’elemento fiduciario che viene costruito giorno per giorno, con l’onestà dei propri iscritti e con la deontologia. Questo non è il momento di depotenziare il sistema delle professioni ma anzi è il momento dell’alleanza dei corpi intermedi dello Stato, e tra lo Stato, i corpi intermedi e i cittadini”, conclude Calderone.



Stati Generali delle Professioni. Ecco le 10 proposte per far ripartire il Paese

-
- Redazione
- |
- Pubblicità
- |
- Contatti

Quotidiano on line

di informazione sanitaria

Venerdì 05 GIUGNO 2020 Lavoro e Professioni

- Home
- Cronache
- Governo e Parlamento
- Regioni e Asl
- Lavoro e Professioni
- Scienza e Farmaci
- Studi e Analisi
- Archivio

segui quotidianosanita.it



stampa

Da 23 ordini professionali italiani una serie di proposte di modifica al decreto Rilancio e che riguardano, tra le altre cose, la possibilità di fruire del bonus di 600/1000 euro e dei contributi a fondo perduto, da cui sono stati esclusi; la semplificazione normativa; l'autonomia della Casse nel sostegno agli iscritti.

04 GIU - Sono 23 gli ordini professionali italiani riuniti per dire “basta alle discriminazioni” nei loro confronti e per ribadire al Governo il “loro ruolo economico, sociale e sussidiario”, in occasione degli Stati Generali delle Professioni italiane svoltisi oggi in video conferenza.

I 2,3 milioni di professionisti hanno chiesto al decisore politico la pari dignità del lavoro in tutte le sue forme, il riconoscimento concreto dell'essenzialità delle attività esercitate dagli iscritti agli ordini e il rispetto del principio di equiparazione tra attività di impresa e libero professionale, già sancito a livello europeo e nazionale.

Obiettivo primario dell'assise quello di sollecitare l'Esecutivo ad accogliere una serie di proposte di modifica al decreto Rilancio che riguardano, in particolar modo, la possibilità di fruire del bonus di 600/1000 euro e dei contributi a fondo perduto, da cui sono stati esclusi; la semplificazione normativa; l'autonomia della Casse nel sostegno agli iscritti; l'alleggerimento degli oneri fiscali a loro carico e l'introduzione di uno scudo penale per la responsabilità penale di chi abbia posto in essere tutte le misure necessarie per contrastare e contenere la diffusione del Covid-19 nei luoghi di lavoro.

Nel corso della manifestazione è stato presentato un “Manifesto per la Rinascita dell'Italia”. Un

documento per la ripartenza economica dei professionisti e di tutte le attività produttive, contenente 10 suggerimenti e sollecitazioni in campo sanitario, tecnico ed economico, tra cui il sostegno alle attività professionali, che non si sono mai fermate durante l'emergenza sanitaria, ma che oggi necessitano di aiuti ad hoc per sopravvivere:

1. Garantire il diritto alla salute, alla prevenzione ed alla sicurezza delle cure
2. Garantire la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza
3. Rafforzare le misure in materia di politiche di investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione
4. Realizzare un piano credibile di semplificazione normativa
5. Garantire l'applicazione del principio di sussidiarietà
6. Ridurre la pressione fiscale
7. Avviare un Green New Deal per progettare opere innovative e sostenibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile
8. Avviare un piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del Paese, di riprogettazione e manutenzione, di investimento nella rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio sismico e idrogeologico del territorio e delle opere
9. Valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, artistico, paesaggistico e culturale per nuovi percorsi di crescita
10. Garantire affidabilità e sicurezza nel settore ICT, delle informazioni e delle telecomunicazioni, accelerando un processo di digitalizzazione del Paese

"La mobilitazione telematica dei professionisti e le parole della presidente del Cup **Marina Calderone** in occasione degli Stati generali dei professionisti, evidenziano il disagio inaccettabile che la categoria si trova a soffrire. Le politiche economiche del governo hanno dimenticato un comparto che crea ricchezza, lavoro e che, in molti casi, è un punto di raccordo irrinunciabile tra cittadini e pubblica amministrazione", ha detto Andrea Mandelli, responsabile di Forza Italia per i rapporti con le professioni.

"Condannare alla chiusura molti studi professionali avrebbe conseguenze gravissime per la tenuta del nostro sistema economico. Il governo si adoperi immediatamente per mettere in campo strumenti di sostegno diretto, come i contributi a fondo perduto dai quali i professionisti sono stati ingiustamente esclusi, e per velocizzare l'erogazione del sostegno al reddito di 600 euro. Presenteremo numerosi emendamenti nel decreto Rilancio: se Conte vuol dare seguito ai suoi intendimenti di ascolto e confronto, inizi da qui", conclude.

04 giugno 2020

© Riproduzione riservata

Altri articoli in Lavoro e Professioni



Coronavirus. Intervista a Giuseppe Maestri, il farmacista di Codogno nominato Cavaliere da Mattarella: "Un riconoscimento che condivido con tutti i farmacisti. Abbiamo fatto tutti il nostro dovere" Mandelli (Fofi): "Territorio va potenziato. Assurde le polemiche su vaccinazioni in farmacia" Sanità privata. I medici Cimop: "Degradante teatrino di Aris e Aiop" Operatori cure primarie: "Valorizzare medicina generale a partire dalla formazione" Aodi (Amsi):

"Covid ci insegna a internazionalizzare la Sanità"



Covid. Iss: "I medici di famiglia siano gli 'equilibratori' del Ssn ma servono percorsi comuni ospedale-territorio e linee guida nazionali" ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER

Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

gli speciali Coronavirus. Ecco il "decalogo" del ministero della Salute e dell'Iss tutti gli speciali i PiùLetti [7 giorni] [30 giorni] Bambini e coronavirus: perché

dobbiamo cambiare subito rotta Ecm. Per medici, odontoiatri, infermieri e farmacisti impegnati durante l'emergenza, i 50 crediti 2020 si considerano già acquisiti Ecm. Anelli (Fnomceo):

"Giusto considerare assolto l'obbligo formativo ma norma va estesa a tutti i professionisti della salute" Fnopo: "Crediti Ecm vengano riconosciuti correttamente a tutte le professioni sanitarie e

sociosanitarie Zangrillo (San Raffaele): “Il Covid dal punto di vista clinico non esiste più. Sono tre mesi che ci sciorinano numeri che hanno evidenza zero”. Zampa (Min. Salute): “Un messaggio sbagliato” Prorogati al 31 agosto i piani terapeutici. La decisione di Aifa Speranza: “Al lavoro con professioni sanitarie per futuro Ssn” Covid. “Anche dalla pelle i segni dell’infezione”. Dai dermatologi le linee guida per i cittadini Infermieri. “No ai medici come docenti di riferimento per i corsi di laurea”. Il Ministro dell’Università Manfredi cambia il decreto Fase 2. Come sanificare superfici, gli ambienti e l’abbigliamento. Ecco le indicazioni del Ministero per le attività commerciali i PiùLetti [7 giorni] [30 giorni] Covid e sanificazione. Siamo alle comiche igienistiche? Orario di lavoro: il “Cura Italia” cancella diritto al riposo adeguato Fase 2. Come sanificare superfici, gli ambienti e l’abbigliamento. Ecco le indicazioni del Ministero per le attività commerciali Bambini e coronavirus: perché dobbiamo cambiare subito rotta Tutte le novità del Decreto “Rilancio”. Nell’ultima bozza 3,250 mld per cure primarie, ospedali, personale e 3.800 contratti in più di specializzazione. E poi un premio di 1.000 euro per il personale sanitario sul fronte Covid e via l’Iva su mascherine e altri prodotti. Stato di emergenza prorogato fino al 31 gennaio 2021 Dalla Consulta salute mentale gravi affermazioni sugli psicologi L’infermiere e il paradosso del gatto Ecm. Per medici, odontoiatri, infermieri e farmacisti impegnati durante l’emergenza, i 50 crediti 2020 si considerano già acquisiti Mozione Forza Italia alla Camera: “Vaccino antinfluenzale sia obbligatorio per gli over 65” Coronavirus e sesso. Il vademecum per vivere serenamente l’intimità di coppia nella “Fase 2”

Quotidianosanità.it

Quotidiano online

d’informazione sanitaria.

QS Edizioni srl

P.I. 12298601001

Via Boncompagni, 16

00187 - Roma

Via Vittore Carpaccio, 18

00147 Roma (RM)

Direttore responsabile

Cesare Fassari

Direttore editoriale

Francesco Maria Avitto

Presidente e AD

Vincenzo Coluccia

Direttore generale

Ernesto Rodriguez

Redazione

Tel (+39) 06.59.44.62.23

Tel (+39) 06.59.44.62.26

Fax (+39) 06.59.44.62.28

redazione@qsedizioni.it

Pubblicità

Tel. (+39) 06.89.27.28.41

commerciale@qsedizioni.it

Copyright 2013 © QS Edizioni srl. Tutti i diritti sono riservati

- P.I. 12298601001

- iscrizione al ROC n. 23387

- iscrizione Tribunale di Roma n. 115/3013 del 22/05/2013

Riproduzione riservata.

Policy privacy



Il 'grido' dei professionisti: serve progetto per Paese, noi pronti

Roma, 4 giu. (Labitalia) - "I professionisti italiani non vogliono essere in contrapposizione con il governo e il Parlamento. Il nostro è un ruolo certamente di sussidiarietà, di assistenza e soprattutto di accompagnamento dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese alla comprensione e alla applicazione corretta delle norme. Noi crediamo che sia importante valorizzare tutte le forme di lavoro e che sia importante rendere merito alla classe professionale italiana, che in questo momento di crisi eccezionale, nonostante le difficoltà economiche degli studi professionali, hanno fatto in modo di non far mancare la loro presenza e la loro assistenza a tutti coloro i quali vedono in noi un punto di riferimento importante". E' il messaggio che **Marina Calderone**, presidente del **Comitato unitario delle professioni** (Cup) e del **consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro**, ha mandato al governo nel corso degli 'Stati generali delle professioni', la manifestazione, in onda su www.professionitaliane.it, che ha visto 23 ordini professionali uniti per protestare contro la mancata attenzione verso i professionisti nei provvedimenti del governo per l'emergenza coronavirus. In occasione dell'evento è stato presentato il 'Manifesto delle professioni per la rinascita dell'Italia'. Un manifesto con dieci proposte. Garantire il diritto alla salute, alla prevenzione e alla sicurezza delle cure; garantire la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza; rafforzare le misure in materia di politiche di investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione. E ancora realizzare un piano credibile di semplificazione normativa; garantire l'applicazione del principio di sussidiarietà; ridurre la pressione fiscale; avviare un Green New Deal per progettare opere innovative e sostenibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile; avviare un piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del Paese, di riprogettazione e manutenzione, di investimento nella rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio sismico e idrogeologico del territorio e delle opere; valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, artistico, paesaggistico e culturale per nuovi percorsi di crescita; Garantire affidabilità e sicurezza nel settore ICT, delle informazioni e delle telecomunicazioni accelerando un processo di digitalizzazione del Paese. Secondo Calderone, "la fiducia che i cittadini hanno nei professionisti non è casuale ma la dimostrazione che il nostro è un mondo che si basa sulle competenze ma anche su quell'elemento fiduciario che viene costruito giorno per giorno, con l'onestà dei propri iscritti e con la deontologia. Questo non è il momento di depotenziare il sistema delle professioni ma anzi è il momento dell'alleanza dei corpi intermedi dello Stato, e tra lo Stato, i corpi intermedi e i cittadini", conclude Calderone.



Il 'grido' dei professionisti: serve progetto per Paese, noi pronti.



Roma, 4 giu. (Labitalia) - "I professionisti italiani non vogliono essere in contrapposizione con il governo e il Parlamento. Il nostro è un ruolo certamente di sussidiarietà, di assistenza e soprattutto di accompagnamento dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese alla comprensione e alla applicazione corretta delle norme. Noi crediamo che sia importante valorizzare tutte le forme di lavoro e che sia importante rendere merito alla classe professionale italiana, che in questo momento di crisi eccezionale, nonostante le difficoltà economiche degli studi professionali, hanno fatto in modo di non far mancare la loro presenza e la loro assistenza a tutti coloro i quali vedono in noi un punto di riferimento importante". E' il messaggio che **Marina Calderone**, presidente del **Comitato unitario delle professioni** (Cup) e del **consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro**, ha mandato al governo nel corso degli 'Stati generali delle professioni', la manifestazione, in onda su www.professionitaliane.it, che ha visto 23 ordini professionali uniti per protestare contro la mancata attenzione verso i professionisti nei provvedimenti del governo per l'emergenza coronavirus.

In occasione dell'evento è stato presentato il 'Manifesto delle professioni per la rinascita dell'Italia'. Un manifesto con dieci proposte. Garantire il diritto alla salute, alla prevenzione e alla sicurezza delle cure; garantire la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza; rafforzare le misure in materia di politiche di investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione. E ancora realizzare un piano credibile di semplificazione normativa; garantire l'applicazione del principio di sussidiarietà; ridurre la pressione fiscale; avviare un Green New Deal per progettare opere innovative e sostenibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile; avviare un piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del Paese, di riprogettazione e manutenzione, di investimento nella rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio sismico e idrogeologico del territorio e delle opere; valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, artistico, paesaggistico e culturale per nuovi percorsi di crescita; Garantire affidabilità e sicurezza nel settore ICT, delle informazioni e delle telecomunicazioni accelerando un processo di digitalizzazione del Paese.

Secondo Calderone, "la fiducia che i cittadini hanno nei professionisti non è casuale ma la dimostrazione che il nostro è un mondo che si basa sulle competenze ma anche su quell'elemento fiduciario che viene costruito giorno per giorno, con l'onestà dei propri iscritti e con la deontologia. Questo non è il momento di depotenziare il sistema delle professioni ma anzi è il momento dell'alleanza dei corpi intermedi dello Stato, e tra lo Stato, i corpi intermedi e i cittadini", conclude Calderone.



Il 'grido' dei professionisti: serve progetto per Paese, noi pronti

Roma, 4 giu. (Labitalia) – "I professionisti italiani non vogliono essere in contrapposizione con il governo e il Parlamento. Il nostro è un ruolo certamente di sussidiarietà, di assistenza e soprattutto di accompagnamento dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese alla comprensione e alla applicazione corretta delle norme. Noi crediamo che sia importante valorizzare tutte le forme di lavoro e che sia importante rendere merito alla classe professionale italiana, che in questo momento di crisi eccezionale, nonostante le difficoltà economiche degli studi professionali, hanno fatto in modo di non far mancare la loro presenza e la loro assistenza a tutti coloro i quali vedono in noi un punto di riferimento importante".

E' il messaggio che **Marina Calderone**, presidente del **Comitato unitario delle professioni** (Cup) e del **consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro**, ha mandato al governo nel corso degli 'Stati generali delle professioni', la manifestazione, in onda su www.professionitaliane.it, che ha visto 23 ordini professionali uniti per protestare contro la mancata attenzione verso i professionisti nei provvedimenti del governo per l'emergenza coronavirus .

In occasione dell'evento è stato presentato il 'Manifesto delle professioni per la rinascita dell'Italia'.

Un manifesto con dieci proposte. Garantire il diritto alla salute, alla prevenzione e alla sicurezza delle cure; garantire la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza; rafforzare le misure in materia di politiche di investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione. E ancora realizzare un piano credibile di semplificazione normativa; garantire l'applicazione del principio di sussidiarietà; ridurre la pressione fiscale; avviare un Green New Deal per progettare opere innovative e sostenibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile; avviare un piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del Paese, di riprogettazione e manutenzione, di investimento nella rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio sismico e idrogeologico del territorio e delle opere; valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, artistico, paesaggistico e culturale per nuovi percorsi di crescita; Garantire affidabilità e sicurezza nel settore ICT, delle informazioni e delle telecomunicazioni accelerando un processo di digitalizzazione del Paese.

Secondo Calderone, "la fiducia che i cittadini hanno nei professionisti non è casuale ma la dimostrazione che il nostro è un mondo che si basa sulle competenze ma anche su quell'elemento fiduciario che viene costruito giorno per giorno, con l'onestà dei propri iscritti e con la deontologia. Questo non è il momento di depotenziare il sistema delle professioni ma anzi è il momento dell'alleanza dei corpi intermedi dello Stato, e tra lo Stato, i corpi intermedi e i cittadini", conclude Calderone.



Bonus 600 euro, i professionisti contro il governo: «Noi esclusi dai prestiti». Oggi scatta lo sciopero on line

E' scontro tra professionisti e governo. Oggi, 4 giugno, scatta lo sciopero. Una protesta forte, dalle 10.30 alle 12.30, che si sviluppa on line su tutti i social network dei 22 ordini professionali aderenti ad un mondo che conta oltre 2 milioni di lavoratori: dai commercialisti ai **consulenti del lavoro**, dagli ingegneri agli architetti e poi psicologi, infermieri, notai. Una protesta che i professionisti reputano necessaria per far sentire al governo il malessere di una componente del Paese che chiede di correggere il decreto Rilancio durante il passaggio parlamentare.

Reddito di emergenza, fissati i limiti per le famiglie: tetto di 840 euro al mese Come funziona

I MOTIVI DELLA PROTESTA

Dopo l'esclusione dalla norma che disciplina il contributo a fondo perduto a favore degli autonomi e l'impossibilità di ricevere il bonus da 600 a 1.000 euro previsto dal Decreto Rilancio per le mensilità di aprile e maggio, i professionisti ordinistici aderenti al **Comitato Unitario delle Professioni** (Cup) - presieduto da **Marina Calderone** - e alla Rete delle Professioni Tecniche (Rpt) - coordinata da Armando Zambrano - hanno deciso di protestare in maniera veemente contro questa disparità di trattamento. Una disparità che considerano assurda e ovviamente fortemente discriminatoria, visto che i professionisti, con il loro bagaglio di conoscenze, sono in fondo la spina dorsale del Paese, di certo una componente da non emarginare. Del resto, fanno notare i promotori dell'iniziativa, i professionisti ordinistici, come tutti gli altri lavoratori, hanno subito le conseguenze dell'emergenza virus, pagando in certi casi con la vita per esercitare la propria professione - e della crisi economica. Per questo motivo per Cup e Rpt è impensabile l'esclusione dalle tutele previste per altri settori. «Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti — commentano gli organizzatori — contro la quale ci batteremo in ogni modo». Nel corso della giornata di oggi i vari presidenti degli ordini presenteranno e discuteranno il «Manifesto delle Professioni per la ripartenza». Proposte fiscali e misure per ridare forza all'economia e sprint al Pil.

Ricerche popolari



Patuanelli ai professionisti: anche voi agli stati generali dell'Economia

L'apertura a un confronto con parti sociali e opposizioni annunciato ieri dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, segna la cosiddetta Fase 3 dell'emergenza coronavirus. Il capo dell'esecutivo li ha anche chiamati stati generali dell'economia. Un posto in prima fila viene reclamato dalle categorie professionali che hanno una lunga lista di richieste al governo. Professionisti che proprio oggi sono riuniti negli Stati Generali delle Professioni italiane. Più di 2 milioni di professionisti iscritti agli Ordini rivendicano con questa iniziativa "il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un Governo che – con il Decreto Rilancio – ha disatteso, in tutto o in parte, le richieste di una componente essenziale del Paese". La manifestazione di protesta è stata organizzata dal **Comitato Unitario delle Professioni**, presieduto da **Marina Calderone**, e dalla Rete delle Professioni Tecniche, guidata da Armando Zambrano, con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli Ordini al decisore politico. "Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge "Rilancio", le tutele attese dai professionisti sono evaporate", si leggeva nei giorni scorsi in un comunicato stampa che annunciava la manifestazione di oggi.

"Agli Stati generali dell'economia, annunciati ieri dal premier Giuseppe Conte, i professionisti "devono esserci, ci saranno senz'altro", ha detto il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, intervenendo agli Stati generali delle professioni, aggiungendo che "associa il tema delle professioni a quello della semplificazione e della fiducia che sto cercando di far emergere sia nei confronti del mondo produttivo che dei professionisti". "Semplificare il Paese significa avere meno burocrazia, meno carte, e fidarci dei professionisti che attuano le disposizioni di semplificazione. Abbiamo professionisti di grandissima qualità in tutti i settori, come Governo dobbiamo avere fiducia nel loro lavoro", ha proseguito Patuanelli.

Ha provato a dare una risposta confortante anche la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo. "Il rifinanziamento del 'bonus' da 600 euro per i liberi professionisti iscritti alle Casse di previdenza private arriverà in tempi brevi, con l'emanazione di un decreto interministeriale, che conterrà la copertura delle mensilità di aprile e maggio dell'indennità", ha annunciato Catalfo, intervenendo agli Stati generali delle professioni.

Sul piede di guerra anche gli avvocati. "Il decreto Rilancio declina un trattamento differenziato che non tiene conto evidentemente delle difficoltà e delle problematiche rese note dagli avvocati sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria. La scelta di escludere avvocati e professionisti dalle misure di sostegno economico appare, oltre che ingiustificata, a tratti punitiva nei confronti di un settore determinante per l'economia del Paese al pari delle altre realtà produttive", ha dichiarato la presidente facente funzioni del Consiglio nazionale forense, Maria Masi, intervenendo agli Stati Generali delle Professioni italiane, aggiungendo che "ancora una volta gli avvocati, e i professionisti in generale, vengono dimenticati ed esclusi dalla possibilità di fruire degli aiuti economici e fiscali finalizzati al sostegno dell'attività, discriminati perché iscritti ad enti di previdenza privati ritenuti, inopinatamente, meno danneggiati dalle conseguenze economiche dell'emergenza sanitaria".

La manifestazione dei professionisti è ovviamente un'occasione troppo ghiotta per le opposizioni per attaccare il governo. "Abbiamo già presentato emendamenti per reinserire le libere professioni nei contributi a fondo perduto", ha detto il leader della Lega, Matteo Salvini, intervenendo agli

Stati generali delle professioni, aggiungendo che "contestiamo la discriminazione tra settore privato e professioni". In particolare, Salvini ha ricordato gli emendamenti presentati per "una moratoria del codice degli appalti fino al 2026" e "la flat tax fino a 100.000 euro anche per gli studi associati". "Questo è il governo più a sinistra della storia della Repubblica, pensano che il

professionista sia un privilegiato che non deve avere sostegno", "noi chiediamo che anche i professionisti siano tra i beneficiari dei contributi a fondo perduto", ha detto Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, in collegamento.

A questi Stati generali guardano con scetticismo gli industriali. "Gli Stati generali dell'economia evocano un qualcosa che in Italia non è mai stato fatto. Guardi alla task force: hanno convocato tutti, 2 minuti a testa, e via. Qualcuno evocava la decrescita felice, ma qui c'è chi la sta realizzando. Noi, però, non ci rassegheremo", ha detto il vicepresidente di Confindustria e presidente dei giovani imprenditori, Alessio Rossi. .



Professionisti, la protesta contro il governo è on line

Da stamattina 23 ordini professionali italiani in collegamento online per dire in maniera compatta «No» alle discriminazioni nei loro confronti e per ribadire al Governo il loro ruolo economico, sociale e sussidiario. Gli Stati Generali delle Professioni italiane, la più grande manifestazione online di protesta e proposta, verrà trasmessa in diretta streaming, dalle 10.30 alle 12.30, sul sito www.professionitaliane.it e sul canale Youtube Professioni italiane, e sarà condivisa su tutti i social network dei vari ordini professionali su cui resterà visibile.

La protesta di 2,3 milioni di lavoratori

2,3 milioni di professionisti dicono basta alle discriminazioni che sentono di subire dal governo. Ad aderire alla protesta sono circa 2,3 milioni di professionisti italiani che chiederanno al decisore politico la pari dignità del lavoro in tutte le sue forme, il riconoscimento concreto dell'essenzialità delle attività esercitate dagli iscritti agli ordini e il rispetto del principio di equiparazione tra attività di impresa e libero professionale, già sancito a livello europeo e nazionale. L'obiettivo dell'evento è, infatti, quello di sollecitare l'Esecutivo ad approvare le proposte di modifica al decreto Rilancio presentate dagli ordini e che riguardano, in particolar modo, la possibilità di fruire del bonus di 600/1000 euro e dei contributi a fondo perduto, da cui sono stati esclusi; la semplificazione normativa; l'autonomia della Casse nel sostegno agli iscritti; l'alleggerimento degli oneri fiscali a loro carico e l'introduzione di uno scudo penale per la responsabilità penale di chi abbia posto in essere tutte le misure necessarie per contrastare e contenere la diffusione del Covid-19 nei luoghi di lavoro. «Siamo attori sociali che partecipano in modo concreto alla formazione del PIL italiano, subendo la burocrazia e innovando gli archivi della Pubblica Amministrazione - dichiarano Marina Calderone (Cup) e Armando Zambrano (Rpt) -. Non vedere riconosciuto con atti concreti il nostro lavoro non è cosa che può essere sottaciuta».

Il manifesto

La manifestazione è anche l'occasione riaffermare l'alleanza tra le Professioni italiane che, con voce unitaria, presenteranno il loro «Manifesto per la Rinascita dell'Italia». Un documento per la ripartenza economica dei professionisti e di tutte le attività produttive, contenente suggerimenti e sollecitazioni in campo sanitario, tecnico ed economico. I professionisti credono infatti che questa sia l'occasione per impostare un percorso di crescita che garantisca la modernizzazione del paese. Servono, per questo, norme più semplici, una fiscalità meno complessa, incentivi razionali sul lavoro, misure prontamente utilizzabili a sostegno di chi rischia di essere espulso dal mercato del lavoro o si trova in condizioni di marginalità.

I 10 punti per ripartire

Garantire il diritto alla salute, alla prevenzione ed alla sicurezza delle cure; la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza e rafforzare le misure in materia di politiche di investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione. E ancora, realizzare un piano credibile di semplificazione normativa; garantire l'applicazione del principio di sussidiarietà volto alla semplificazione e sostenuto dalle professioni su molteplici versanti; ridurre la pressione fiscale. Nei 10 punti per ripartire, dettagliatamente spiegati nel Manifesto redatto dai professionisti italiani, si parla anche di avviare un «Green New Deal» per progettare opere innovative e sostenibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile; così come di attivare un piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del Paese, di riprogettazione e manutenzione, di investimento nella rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio sismico e idrogeologico del territorio e delle opere. Inoltre, fondamentale in questo percorso di rinascita del Paese la valorizzazione e la tutela del patrimonio ambientale, artistico, paesaggistico e culturale e accelerare il processo di digitalizzazione del Paese,

garantendo affidabilità e sicurezza nel settore ICT, delle informazioni e delle telecomunicazioni



«Caro Gualtieri, la nostra pazienza è finita»

Nel Padovano ieri hanno scioperato 15.500 liberi professionisti: «Abbiamo diritto anche noi al contributo di 600 euro»

PADOVA

La pazienza è agli sgoccioli e ieri mattina gli Stati generali dei professionisti hanno incrociato le braccia contro il Decreto Rilancio che li taglia fuori dai bonus a fondo perduto previsti invece per le imprese. A Padova, tra città e provincia, si sono fermati in 15.500, fra gli altri avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro, ingegneri, architetti, notai, ingegneri, periti agrari laureati, geometri, periti industriali, geologi, agronomi forestali, infermieri, psicologi. In tutto 22 ordini aderenti al Comitato

Unitario delle Professioni (Cup) e alla Rete delle Professioni Tecniche. «La partecipazione è stata importante», riferisce Stefano Dalla Mutta, presidente dei Consulenti del lavoro e del Cup provinciale, «e suddivisa in più canali: da quello YouTube ai siti degli ordini nazionali. Abbiamo chiesto che ci sia pari dignità fra la-

voratori: la parola lavoro non include solo il lavoro subordinato ma anche quello autonomo a 360 gradi, comprese le partite Iva come le nostre».

PERSONE FISICHE

«Al ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, che non ci considera destinatari del contributo a fondo perduto del Decreto rilancio in quanto persone fisiche e non imprese, diciamo che questa posizione non sta né in cielo né in terra e deve cambiare: anche i liberi professionisti hanno diritto al contributo di 600 euro». Alla fine della prote-

sta telematica è stato presentato un documento di 10 punti, fatto di sollecitazioni e proposte. Tra queste: pari accesso alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno alla fase di emergenza; rafforzare le misure in materia di politiche di investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione; realizzare un piano credibile di semplificazione normativa; garantire l'applicazione del principio di sussidiarietà; ridurre la pressione fiscale.

TENUTA FISCALE

«Siamo un corpo intermedio», continua Dalla Mutta, «e anche da noi dipende la tenuta sociale del paese. È inaccettabile non venga riconosciuta la nostra attività. Basti pensare che i consulenti del lavoro che rappresentano sono stati la seconda categoria che ha lavorato di più dopo il personale sanitario. Durante tutto il lockdown abbiamo lavorato fianco a fianco delle aziende per rispondere ad esigenze nuove e pensare a soluzioni immediate. Tuttavia pur avendo lavorato il triplo forse vedremo la metà del fatturato dell'anno scorso».

CHIESTO IL BONUS

Tant'è. Il 76% dei 1.650 consulenti iscritti all'Ordine ha chiesto il bonus di 600 euro per il mese di marzo, il 22% quello da 25 mila euro e il 70% ha registrato un calo di fatturato superiore al 50%.

Per altri professionisti la percentuale di mancato guadagno arriva al 100%: «Conosco

avvocati che negli ultimi tre mesi non hanno fatturato nemmeno una parcella», aggiunge Dalla Mutta, «dunque parliamo di zero guadagni». Infatti il 48% degli avvocati padovani ha chiesto il bonus: 1479 su 3098.

POCHISSIMO LAVORO

«Ma anche i notai hanno avuto una flessione di oltre il 50 per cento», continua Dalla Mutta, «perché nessuno è passato indenne dalle conseguenze economiche della pandemia sanitaria. I professionisti che non hanno bisogno di nulla e sono pieni di soldi è un'idea sbagliata (e datata) tutta italiana, come dimostrano i provvedimenti degli altri paesi europei che hanno inserito anche i liberi professionisti nelle misure di credito a fondo perduto».

POLITICI D'ACCORDO

E ora? «Ora monitoriamo il Parlamento con una consapevolezza: se non ci ascolteranno non è perché non sanno ma perché non vogliono sentire. Siamo fiduciosi perché tutti i politici intervenuti si sono detti d'accordo con le nostre rimostranze: sto parlando di Matteo Salvini, Giorgia Meloni e la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, alla quale abbiamo chiesto di commentare le scelte del collega Gualtieri, anche se lei ha preferito commentare che queste disposizioni non rientrano nei suoi compiti. Adesso devono trasformare le parole in fatti perché di pazienza non ne abbiamo più». —

ELVIRA SCIGLIANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► 5 juin 2020

Dalla Mutta (Cup):
«Secondo il ministro
non siamo imprese,
posizione sbagliata»

«Il 70% dei consulenti
del lavoro ha registrato
un calo del fatturato
del 50 per cento»



Stefano Dalla Mutta



Le partite Iva escluse Lo “sciopero virtuale” dei professionisti contro il governo

Gli iscritti a 23 ordini, dagli ingegneri ai medici, protestano oggi sui social network. Si considerano discriminati dagli aiuti previsti nei decreti Rilancio e Cura Italia. Lo sciopero è virtuale, per evitare rischi di assembramenti. Ma le motivazioni sono più che concrete e vengono ormai sollevate da giorni. Il 4 giugno i professionisti di 23 ordini, tra avvocati, architetti, dentisti e psicologi, si sono dati appuntamento sui social network con gli “Stati Generali delle Professioni”, dalle 10.30 alle 12.30, per protestare contro i provvedimenti del governo, a cominciare dalla esclusione dai contributi a fondo perduto previsti nel decreto rilancio. La norma del provvedimento da 55 miliardi eroga a imprenditori e autonomi titolari di partite Iva un parziale rimborso delle perdite subite a causa della pandemia, escludendo però gli iscritti agli Ordini. La sottosegretaria al Lavoro Francesca Puglisi aveva auspicato una modifica in sede di conversione di legge, ma il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ha rivendicato la scelta in audizione alla Camera. L'ennesima discriminazione – dicono – contro 2 milioni e 300mila professionisti che dall'inizio dell'emergenza sanitaria hanno subito pesanti perdite economiche.

La manifestazione di protesta è organizzata dal Cup, il **Comitato unitario delle professioni**, presieduto da **Marina Calderone**, e dalla Rete delle professioni tecniche, guidata da Armando Zambrano. L'obiettivo, spiegano, è «rivendicare il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte a un governo che, con il decreto rilancio, ha disatteso, in tutto o in parte, le richieste di una componente essenziale del Paese».

Per i professionisti, come nel Cura Italia anche del decreto rilancio resta confermata la possibilità di chiedere un'indennità di 600 euro alla cassa di previdenza di categoria, ma solo se nel 2018 hanno avuto un reddito inferiore ai 50mila euro. Un tetto che non esiste per gli altri autonomi e cococo. In più, non potranno avere accesso agli aiuti previsti, tra contributi a fondo perduto e crediti d'imposta, per imprese e partite Iva danneggiate dal lockdown.

Secondo un sondaggio dell'Osservatorio Covid-19 del Consiglio e della Fondazione nazionale dei Commercialisti, il 54% degli iscritti dichiara di avere subito una riduzione del fatturato superiore a un terzo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e il 35% lamenta una flessione superiore a 10mila euro, mentre solo il 34% ha potuto beneficiare del bonus di 600 euro concesso dal decreto Cura Italia per il mese di marzo 2020. Numeri negativi anche per gli ingegneri, che registrano un calo del 24% del fatturato nei primi quattro mesi del 2020, con una riduzione dell'attività professionale del 60%.

«L'esclusione dall'accesso al credito a fondo perduto è solo l'ultima dimostrazione di una disattenzione nei confronti di questo pezzo tanto significativo del mondo del lavoro», dice il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti Massimo Miani. Gualtieri si è difeso, rispondendo che «i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro». Ma dagli ordini si chiedono quale sia la differenza tra un imprenditore che ha registrato un calo di fatturato e un avvocato o un architetto che ha subito lo stesso danno. Non solo: negli studi professionali i costi di sanificazione sono molto alti, eppure i professionisti sono stati esclusi dal credito d'imposta previsto per questa spesa.

Temi che saranno discussi sul canale Youtube “Professioni italiane”, sul quale sarà trasmessa la diretta, insieme alla presentazione di una serie di proposte per il rilancio del Paese in un momento di crisi economica. Una «manifestazione di protesta e di proposta», spiegano, anche con l'obiettivo di partecipare a un piano di rilancio del Paese.

Entra nel club de Linkiesta

Il nostro giornale è gratuito e accessibile a tutti, ma per mantenere l'indipendenza abbiamo anche bisogno dell'aiuto dei lettori. Siamo sicuri che arriverà perché chi ci legge sa che un giornale d'opinione è un ingrediente necessario per una società adulta.

Se credi che Linkiesta e le altre testate che abbiamo lanciato, Europea Gastronomika e la newsletter Corona Economy , siano uno strumento utile, questo è il momento di darci una mano. Entra nel Club degli amici de Linkiesta e grazie comunque



Il 'grido' dei professionisti: serve progetto per Paese, noi pronti



Roma, 4 giu. (Labitalia) – “I professionisti italiani non vogliono essere in contrapposizione con il governo e il Parlamento. Il nostro è un ruolo certamente di sussidiarietà, di assistenza e soprattutto di accompagnamento dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese alla comprensione e alla applicazione corretta delle norme. Noi crediamo che sia importante valorizzare tutte le forme di lavoro e che sia importante rendere merito alla classe professionale italiana, che in questo momento di crisi eccezionale, nonostante le difficoltà economiche degli studi professionali, hanno fatto in modo di non far mancare la loro presenza e la loro assistenza a tutti coloro i quali vedono in noi un punto di riferimento importante”. E’ il messaggio che **Marina Calderone**, presidente del **Comitato unitario delle professioni** (Cup) e del **consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro**, ha mandato al governo nel corso degli ‘Stati generali delle professioni’, la manifestazione, in onda su www.professionitaliane.it, che ha visto 23 ordini professionali uniti per protestare contro la mancata attenzione verso i professionisti nei provvedimenti del governo per l'emergenza coronavirus.

In occasione dell'evento è stato presentato il ‘Manifesto delle professioni per la rinascita dell'Italia’. Un manifesto con dieci proposte. Garantire il diritto alla salute, alla prevenzione e alla sicurezza delle cure; garantire la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza; rafforzare le misure in materia di politiche di investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione. E ancora realizzare un piano credibile di semplificazione normativa; garantire l'applicazione del principio di sussidiarietà; ridurre la pressione fiscale; avviare un Green New Deal per progettare opere innovative e sostenibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile; avviare un piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del Paese, di riprogettazione e manutenzione, di investimento nella rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio sismico e idrogeologico del territorio e delle opere; valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, artistico, paesaggistico e culturale per nuovi percorsi di crescita; Garantire affidabilità e sicurezza nel settore ICT, delle informazioni e delle telecomunicazioni accelerando un processo di digitalizzazione del Paese.

Secondo Calderone, “la fiducia che i cittadini hanno nei professionisti non è casuale ma la dimostrazione che il nostro è un mondo che si basa sulle competenze ma anche su quell'elemento

fiduciario che viene costruito giorno per giorno, con l'onestà dei propri iscritti e con la deontologia. Questo non è il momento di depotenziare il sistema delle professioni ma anzi è il momento dell'alleanza dei corpi intermedi dello Stato, e tra lo Stato, i corpi intermedi e i cittadini", conclude Calderone.



Il ‘grido’ dei professionisti: serve progetto per Paese, noi pronti

Roma, 4 giu. (Labitalia) – “I professionisti italiani non vogliono essere in contrapposizione con il governo e il Parlamento. Il nostro è un ruolo certamente di sussidiarietà, di assistenza e soprattutto di accompagnamento dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese alla comprensione e alla applicazione corretta delle norme. Noi crediamo che sia importante valorizzare tutte le forme di lavoro e che sia importante rendere merito alla classe professionale italiana, che in questo momento di crisi eccezionale, nonostante le difficoltà economiche degli studi professionali, hanno fatto in modo di non far mancare la loro presenza e la loro assistenza a tutti coloro i quali vedono in noi un punto di riferimento importante”. E’ il messaggio che **Marina Calderone**, presidente del **Comitato unitario delle professioni** (Cup) e del consiglio nazionale dell’ordine dei **consulenti del lavoro**, ha mandato al governo nel corso degli ‘Stati generali delle professioni’, la manifestazione, in onda su www.professionitaliane.it, che ha visto 23 ordini professionali uniti per protestare contro la mancata attenzione verso i professionisti nei provvedimenti del governo per l’emergenza coronavirus.



Patuanelli ai professionisti: anche voi agli stati generali dell'Economia

Oggi gli stati generali delle Professioni italiane. Il ministro dello Sviluppo economico: come Governo dobbiamo avere fiducia nel loro lavoro. Catalfo, ministra del Lavoro: Il rifinanziamento del 'bonus' da 600 euro per i liberi professionisti iscritti alle Casse di previdenza private arriverà in tempi brevi, con l'emanazione di un decreto interministeriale

L'apertura a un confronto con parti sociali e opposizioni annunciato ieri dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, segna la cosiddetta Fase 3 dell'emergenza coronavirus. Il capo dell'esecutivo li ha anche chiamati stati generali dell'economia. Un posto in prima fila viene reclamato dalle categorie professionali che hanno una lunga lista di richieste al governo. Professionisti che proprio oggi sono riuniti negli Stati Generali delle Professioni italiane. Più di 2 milioni di professionisti iscritti agli Ordini rivendicano con questa iniziativa "il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un Governo che – con il Decreto Rilancio – ha disatteso, in tutto o in parte, le richieste di una componente essenziale del Paese". La manifestazione di protesta è stata organizzata dal **Comitato Unitario delle Professioni**, presieduto da **Marina Calderone**, e dalla Rete delle Professioni Tecniche, guidata da Armando Zambrano, con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli Ordini al decisore politico. "Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge "Rilancio", le tutele attese dai professionisti sono evaporate", si leggeva nei giorni scorsi in un comunicato stampa che annunciava la manifestazione di oggi.

"Agli Stati generali dell'economia, annunciati ieri dal premier Giuseppe Conte, i professionisti "devono esserci, ci saranno senz'altro", ha detto il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, intervenendo agli Stati generali delle professioni, aggiungendo che "associa il tema delle professioni a quello della semplificazione e della fiducia che sto cercando di far emergere sia nei confronti del mondo produttivo che dei professionisti". "Semplificare il Paese significa avere meno burocrazia, meno carte, e fidarsi dei professionisti che attuano le disposizioni di semplificazione. Abbiamo professionisti di grandissima qualità in tutti i settori, come Governo dobbiamo avere fiducia nel loro lavoro", ha proseguito Patuanelli.

Ha provato a dare una risposta confortante anche la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo. "Il rifinanziamento del 'bonus' da 600 euro per i liberi professionisti iscritti alle Casse di previdenza private arriverà in tempi brevi, con l'emanazione di un decreto interministeriale, che conterrà la copertura delle mensilità di aprile e maggio dell'indennità", ha annunciato Catalfo, intervenendo agli Stati generali delle professioni.

Sul piede di guerra anche gli avvocati. "Il decreto Rilancio declina un trattamento differenziato che non tiene conto evidentemente delle difficoltà e delle problematiche rese note dagli avvocati sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria. La scelta di escludere avvocati e professionisti dalle misure di sostegno economico appare, oltre che ingiustificata, a tratti punitiva nei confronti di un settore determinante per l'economia del Paese al pari delle altre realtà produttive", ha dichiarato la presidente facente funzioni del Consiglio nazionale forense, Maria Masi, intervenendo agli Stati Generali delle Professioni italiane, aggiungendo che "ancora una volta gli avvocati, e i professionisti in generale, vengono dimenticati ed esclusi dalla possibilità di fruire degli aiuti economici e fiscali finalizzati al sostegno dell'attività, discriminati perché iscritti ad enti di previdenza privati ritenuti, inopinatamente, meno danneggiati dalle conseguenze economiche dell'emergenza sanitaria".

La manifestazione dei professionisti è ovviamente un'occasione troppo ghiotta per le opposizioni per attaccare il governo. "Abbiamo già presentato emendamenti per reinserire le libere professioni nei contributi a fondo perduto", ha detto il leader della Lega, Matteo Salvini, intervenendo agli

Stati generali delle professioni, aggiungendo che "contestiamo la discriminazione tra settore privato e professioni". In particolare, Salvini ha ricordato gli emendamenti presentati per "una moratoria del codice degli appalti fino al 2026" e "la flat tax fino a 100.000 euro anche per gli studi associati". "Questo è il governo più a sinistra della storia della Repubblica, pensano che il professionista sia un privilegiato che non deve avere sostegno", "noi chiediamo che

anche i professionisti siano tra i beneficiari dei contributi a fondo perduto", ha detto Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, in collegamento.

A questi Stati generali guardano con scetticismo gli industriali. "Gli Stati generali dell'economia evocano un qualcosa che in Italia non è mai stato fatto. Guardi alla task force: hanno convocato tutti, 2 minuti a testa, e via. Qualcuno evocava la decrescita felice, ma qui c'è chi la sta realizzando. Noi, però, non ci rassegheremo", ha detto il vicepresidente di Confindustria e presidente dei giovani imprenditori, Alessio Rossi. .



Decreto Rilancio: dagli Stati Generali delle Professioni proposte per il Paese

Anche ai professionisti ordinistici sarà presto riconosciuto l'indennizzo Covid-19 di 600 euro previsto nel decreto "Rilancio". Lo ha annunciato ufficialmente il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Nunzia Catalfo, durante l'intervento agli Stati Generali delle Professioni italiane, organizzati da 23 Ordini professionali per chiedere al Governo il pieno coinvolgimento dei professionisti italiani per azioni e interventi concreti che possano far ripartire il Paese. La manifestazione si è svolta, nella giornata del 4 giugno 2020, in diretta streaming sul sito www.professionitaliane.it e il canale Youtube dedicato.

I termini della protesta

Anche il Ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli, collegato a distanza, ha annunciato che le categorie professionali saranno "assolutamente" invitate a Palazzo Chigi per raccogliere le idee e proposte per sburocratizzare il sistema Paese e rilanciare l'economia, anche in vista degli Stati Generali dell'Economia, annunciati dal Presidente del Consiglio Conte.

Ospiti e vertici istituzionali hanno rappresentato al Governo l'importante ruolo di sussidiarietà e di professionalità al servizio del Paese che svolgono gli oltre 2,3 milioni di professionisti italiani. "I professionisti italiani non vogliono trovarsi in uno schema di contrapposizione con il Governo e il Parlamento. Noi crediamo che sia importante valorizzare tutte le forme di lavoro e rendere merito alla classe professionale italiana che, in questo momento di grande difficoltà economica in cui versano gli studi professionali, ha fatto in modo di non far mancare la sua presenza e assistenza", ha dichiarato la presidente del **Comitato Unitario delle Professioni** e dei **Consulenti del Lavoro, Marina Calderone**. "Al di là della protesta che oggi ci unisce, quello che ci preoccupa è che oggi ancora manca un progetto per il Paese. Non si discute di come ripartire da questa grave emergenza con una mentalità nuova, che riesca a mettere da parte tutte le



Il ‘grido’ dei professionisti: serve progetto per Paese, noi pronti

Roma, 4 giu. (Labitalia) – “I professionisti italiani non vogliono essere in contrapposizione con il governo e il Parlamento. Il nostro è un ruolo certamente di sussidiarietà, di assistenza e soprattutto di accompagnamento dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese alla comprensione e alla applicazione corretta delle norme. Noi crediamo che sia importante valorizzare tutte le forme di lavoro e che sia importante rendere merito alla classe professionale italiana, che in questo momento di crisi eccezionale, nonostante le difficoltà economiche degli studi professionali, hanno fatto in modo di non far mancare la loro presenza e la loro assistenza a tutti coloro i quali vedono in noi un punto di riferimento importante”. E’ il messaggio che **Marina Calderone**, presidente del **Comitato unitario delle professioni** (Cup) e del consiglio nazionale dell’ordine dei **consulenti del lavoro**, ha mandato al governo nel corso degli ‘Stati generali delle professioni’, la manifestazione, in onda su www.professionitaliane.it, che ha visto 23 ordini professionali uniti per protestare contro la mancata attenzione verso i professionisti nei provvedimenti del governo per l’emergenza coronavirus. In occasione dell’evento è stato presentato il ‘Manifesto delle professioni per la rinascita dell’Italia’. Un manifesto con dieci proposte. Garantire il diritto alla salute, alla prevenzione e alla sicurezza delle cure; garantire la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza; rafforzare le misure in materia di politiche di investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione. E ancora realizzare un piano credibile di semplificazione normativa; garantire l’applicazione del principio di sussidiarietà; ridurre la pressione fiscale; avviare un Green New Deal per progettare opere innovative e sostenibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile; avviare un piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del Paese, di riprogettazione e manutenzione, di investimento nella rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio sismico e idrogeologico del territorio e delle opere; valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, artistico, paesaggistico e culturale per nuovi percorsi di crescita; Garantire affidabilità e sicurezza nel settore ICT, delle informazioni e delle telecomunicazioni accelerando un processo di digitalizzazione del Paese.

Secondo Calderone, “la fiducia che i cittadini hanno nei professionisti non è casuale ma la dimostrazione che il nostro è un mondo che si basa sulle competenze ma anche su quell’elemento fiduciario che viene costruito giorno per giorno, con l’onestà dei propri iscritti e con la deontologia. Questo non è il momento di depotenziare il sistema delle professioni ma anzi è il momento dell’alleanza dei corpi intermedi dello Stato, e tra lo Stato, i corpi intermedi e i cittadini”, conclude Calderone.



Stati generali delle professioni: protesta di 2,4 milioni di lavoratori autonomi



Protesta in versione digitale per i 2,4 milioni di professionisti italiani che hanno protestato contro i provvedimenti del governo BisConte che penalizza fortemente la categoria che, nel corso degli Stati generali delle professioni, ha stilato anche un manifesto delle rivendicazioni della categoria.

Durante gli **Stati Generali delle Professioni** italiane, svoltasi sul canale youtube “Professioni italiane” e su www.professionitaliane.it (dove è pure rivedibile l'intera manifestazione in podcast), i **professionisti iscritti agli ordini** hanno **rivendicato il loro ruolo economico, sociale e sussidiario** «di fronte ad un governo che – con il Decreto “Rilancio” – ha disatteso, in tutto o in parte, le richieste di una **componente essenziale del Paese**».

La **manifestazione di protesta** è stata **organizzata dal Comitato Unitario delle Professioni, presieduto da Marina Calderone, e dalla Rete delle Professioni Tecniche, guidata da Armando Zambrano, con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli ordini al decisore politico. Potere politico che non ha fatto mancare la sua presenza ai massimi livelli.**

«**Gli ordini ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionistisono al fianco delle imprese** per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso, che non di rado subisce attacchi mediatici ingiustificati, frutto della scarsa conoscenza del **contributo di legalità** che tutte le **professioni esprimono** nell'esercizio della loro attività e che è necessario riaffermare».

Dagli **Stati generali delle professioni** esce il «**Manifesto delle professioni per la rinascita dell'Italia**» sottoscritto dai **rappresentanti dei 23 ordini professionali** attivi in Italia, dove si chiede **attenzione al governo nei provvedimenti che sta mettendo a punto per fronteggiare l'emergenza Coronavirus e far ripartire il Paese.**

Nei **dieci punti del “Manifesto”,** si chiede di **garantire il diritto alla salute, alla prevenzione e alla sicurezza delle cure; garantire la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza; rafforzare le misure in materia di**

politiche di **investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione**. E, ancora, realizzare un **piano credibile di semplificazione normativa**; garantire l'**applicazione del principio di sussidiarietà**; **ridurre la pressione fiscale**; **avviare un "Green New Deal"** per progettare opere innovative e sostenibili e **promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile**; avviare un **piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del Paese**, di **riprogettazione e manutenzione**, di **investimento nella rigenerazione urbana** e di **mitigazione del rischio sismico e idrogeologico del territorio** e delle opere; **valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, artistico, paesaggistico e culturale** per nuovi percorsi di crescita; **garantire affidabilità e sicurezza nel settore ICT**, delle **informazioni** e delle **telecomunicazioni** accelerando un processo di **digitalizzazione del Paese**.

Da parte della **politica, rilevante l'intervento** di alcuni **segretari di partito**, oltre che del **ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli**, che **apre al coinvolgimento dei professionisti nell'elaborazione finale del decreto "Rilancio"**.

Per la **leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni**, «l'esclusione dei professionisti dal contributo a fondo perduto non ha assolutamente alcuna ragione e le spiegazioni del ministro **Roberto Gualtieri** sono surreali perché tradiscono un problema culturale: la sinistra, e questo è il governo più a sinistra della storia della Repubblica, pensa che il professionista sia un privilegiato, che in quanto tale vada colpito ed in quanto tale è l'unico a non avere sostegno». **Meloni** ha aggiunto che Fd'I ha presentato un emendamento al decreto "Rilancio" per inserire i professionisti tra i beneficiari dei contributi a fondo perduto. Quanto alla disponibilità al dialogo con le opposizioni mostrata ieri dal presidente del Consiglio, **Giuseppe Conte**, **Meloni** ha commentato dicendo «non abbiamo mai fatto una critica senza fare una proposta. Mi devono dire dove sia questa disponibilità del governo».

Apertura anche dalla **Legga di Matteo Salvini**, che ha dichiarato «di fare proprie tutte le rivendicazioni avanzate dagli Stati generali delle professioni con una serie di emendamenti al decreto in discussione».

Degno di nota l'intervento del **portavoce di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni**: «sono il segretario di un partito che si chiama Sinistra Italiana e so che nell'immaginario collettivo la sinistra è quella forza politica che viene definita più distante da voi, vi dico invece che, come partito politico e come parlamentari, abbiamo portato avanti e stiamo promuovendo da sette anni, ovvero da quando siamo in Parlamento, delle iniziative legislative proprio a favore dei liberi professionisti che noi vogliamo considerare lavoratori. Il lavoro intellettuale che tutti voi svolgete non può essere comparato a merce/impresa ed è impensabile che un professionista – prosegue Fratoianni – possa essere definito ed equiparato ad operatore economico che entra nel mercato dove vigono le leggi della libera concorrenza».

Fratoianni porta lo sguardo su un altro **tema carissimo al mondo delle professioni**: quello dei **minimi tariffari**: «la **cancellazione dei minimi tariffari**, lo dico con determinazione, è **stato un errore enorme**. La libera concorrenza ha distrutto la relazione tra il professionista che dà fiducia e il committente che avrà sempre necessità per la soluzione di ogni problema. Con le attività parlamentari di questi ultimi anni ci siamo battuti per l'introduzione dell'equo compenso che, sebbene sia sostanzialmente un pannicello caldo, ci permette di affrontare il tema della giusta remunerazione in modo organico».

Quanto alla **crisi economica** che attanaglia il **mondo delle professioni**, per **Fratoianni** «la fotografia dell'ultimo mese che ha visto moltissimi di voi richiedere l'accesso al reddito di emergenza ha fatto emergere la gravità della situazione in cui versa il nostro Paese dove i professionisti non raggiungono i 20.000 euro/annuo lordi. Su cui devono pagare tasse e spese di mantenimento dello studio. Questo a noi è ben chiaro e non perdiamo occasione per batterci e ribadirlo al governo quando si trova nelle condizioni di fare le scelte. Continueremo ad ascoltarvi e a stare al vostro fianco».

Infine, il **ministro del Lavoro e delle politiche sociali, Nunzia Catalfo**, ha **dato agli Stati generali delle professioni una notizia attesa dai professionisti ordinistici**, ancora **in attesa delle promesse erogazioni da 600 euro di aprile** (giugno è già iniziato...) e dei **1.000 di maggio**: «io e

il ministro Gualtieri **abbiamo firmato il decreto interministeriale** per il **bonus** per i **professionisti** per il **mese di aprile**, in questo momento è alla **Corte dei Conti** e **spero** che in **breve tempo** la Corte dei Conti **possa dare l'ok** in modo tale da **partire** con l'**erogazione**. **Subito dopo seguirà l'altrodecreto** per il **mese di maggio**. Gli indennizzi sono previsti, allarghiamo la platea e il primo decreto è stato già firmato». Certo che, già che c'erano, **avrebbero potuto fare un decreto unitario** per **entrambe le erogazioni**, che sono **già** in **clamoroso ritardo** rispetto agli **altri lavoratori autonomi iscritti all'Inps**, e **autorizzare** da **subito l'erogazione** totale dei **1.600 spettanti**, anche per **ridurre un pochino la burocrazia**. Ovviamente, **rimanendo in attesa degli indennizzi a fondo perduto**, cui **nessun professionista intende rinunciare**.

Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de "Il NordEst Quotidiano", consultate i canali social:

<https://t.me/ilnordest>

<https://twitter.com/nestquotidiano>

<https://www.linkedin.com/company/ilnordestquotidiano/>

<https://www.facebook.com/ilnordestquotidian/>

© Riproduzione Riservata



Bonus 600 euro, i professionisti contro il governo: «Noi esclusi dai prestiti». Oggi scatta lo sciopero on line



E' scontro tra professionisti e governo. Oggi, 4 giugno, scatta lo sciopero. Una protesta forte, dalle 10.30 alle 12.30, che si sviluppa on line su tutti i social network dei 22 ordini professionali aderenti ad un mondo che conta oltre 2 milioni di lavoratori: dai commercialisti ai **consulenti del lavoro**, dagli ingegneri agli architetti e poi psicologi, infermieri, notai. Una protesta che i professionisti reputano necessaria per far sentire al governo il malessere di una componente del Paese che chiede di correggere il decreto Rilancio durante il passaggio parlamentare.

Reddito di emergenza, fissati i limiti per le famiglie: tetto di 840 euro al mese Come funziona

I MOTIVI DELLA PROTESTA

Dopo l'esclusione dalla norma che disciplina il contributo a fondo perduto a favore degli autonomi e l'impossibilità di ricevere il bonus da 600 a 1.000 euro previsto dal Decreto Rilancio per le mensilità di aprile e maggio, i professionisti ordinistici aderenti al **Comitato Unitario delle Professioni** (Cup) - presieduto da **Marina Calderone** - e alla Rete delle Professioni Tecniche (Rpt) - coordinata da Armando Zambrano - hanno deciso di protestare in maniera veemente contro questa disparità di trattamento. Una disparità che considerano assurda e ovviamente fortemente discriminatoria, visto che i professionisti, con il loro bagaglio di conoscenze, sono in fondo la spina dorsale del Paese, di certo una componente da non emarginare. Del resto, fanno notare i promotori dell'iniziativa, i professionisti ordinistici, come tutti gli altri lavoratori, hanno subito le conseguenze dell'emergenza virus, pagando in certi casi con la vita per esercitare la propria professione - e della crisi economica. Per questo motivo per Cup e Rpt è impensabile l'esclusione dalle tutele previste per altri settori. «Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti — commentano gli organizzatori — contro la quale ci batteremo in ogni modo». Nel corso della giornata di oggi i vari presidenti degli ordini presenteranno e discuteranno il «Manifesto delle Professioni per la ripartenza». Proposte fiscali e misure per ridare forza all'economia e sprint al Pil.

Ultimo aggiornamento: 11:11 © RIPRODUZIONE RISERVATA



Bonus 600 euro, i professionisti contro il governo: «Noi esclusi dai prestiti». Oggi scatta lo sciopero on line



E' scontro tra professionisti e governo. Oggi, 4 giugno, scatta lo sciopero. Una protesta forte, dalle 10.30 alle 12.30, che si sviluppa on line su tutti i social network dei 22 ordini professionali aderenti ad un mondo che conta oltre 2 milioni di lavoratori: dai commercialisti ai **consulenti del lavoro**, dagli ingegneri agli architetti e poi psicologi, infermieri, notai. Una protesta che i professionisti reputano necessaria per far sentire al governo il malessere di una componente del Paese che chiede di correggere il decreto Rilancio durante il passaggio parlamentare.

Reddito di emergenza, fissati i limiti per le famiglie: tetto di 840 euro al mese Come funziona

I MOTIVI DELLA PROTESTA

Dopo l'esclusione dalla norma che disciplina il contributo a fondo perduto a favore degli autonomi e l'impossibilità di ricevere il bonus da 600 a 1.000 euro previsto dal Decreto Rilancio per le mensilità di aprile e maggio, i professionisti ordinistici aderenti al **Comitato Unitario delle Professioni** (Cup) - presieduto da **Marina Calderone** - e alla Rete delle Professioni Tecniche (Rpt) - coordinata da Armando Zambrano - hanno deciso di protestare in maniera veemente contro questa disparità di trattamento. Una disparità che considerano assurda e ovviamente fortemente discriminatoria, visto che i professionisti, con il loro bagaglio di conoscenze, sono in fondo la spina dorsale del Paese, di certo una componente da non emarginare. Del resto, fanno notare i promotori dell'iniziativa, i professionisti ordinistici, come tutti gli altri lavoratori, hanno subito le conseguenze dell'emergenza virus, pagando in certi casi con la vita per esercitare la propria professione - e della crisi economica. Per questo motivo per Cup e Rpt è impensabile l'esclusione dalle tutele previste per altri settori. «Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti — commentano gli organizzatori — contro la quale ci batteremo in ogni modo». Nel corso della giornata di oggi i vari presidenti degli ordini presenteranno e discuteranno il «Manifesto delle Professioni per la ripartenza». Proposte fiscali e misure per ridare forza all'economia e sprint al Pil.
Ultimo aggiornamento: 22:58 © RIPRODUZIONE RISERVATA



Bonus 600 euro, i professionisti contro il governo: «Noi esclusi dai prestiti». Oggi scatta lo sciopero on line



E' scontro tra professionisti e governo. Oggi, 4 giugno, scatta lo sciopero. Una protesta forte, dalle 10.30 alle 12.30, che si sviluppa on line su tutti i social network dei 22 ordini professionali aderenti ad un mondo che conta oltre 2 milioni di lavoratori: dai commercialisti ai **consulenti del lavoro**, dagli ingegneri agli architetti e poi psicologi, infermieri, notai. Una protesta che i professionisti reputano necessaria per far sentire al governo il malessere di una componente del Paese che chiede di correggere il decreto Rilancio durante il passaggio parlamentare.

Reddito di emergenza, fissati i limiti per le famiglie: tetto di 840 euro al mese Come funziona

I MOTIVI DELLA PROTESTA

Dopo l'esclusione dalla norma che disciplina il contributo a fondo perduto a favore degli autonomi e l'impossibilità di ricevere il bonus da 600 a 1.000 euro previsto dal Decreto Rilancio per le mensilità di aprile e maggio, i professionisti ordinistici aderenti al **Comitato Unitario delle Professioni** (Cup) - presieduto da **Marina Calderone** - e alla Rete delle Professioni Tecniche (Rpt) - coordinata da Armando Zambrano - hanno deciso di protestare in maniera veemente contro questa disparità di trattamento. Una disparità che considerano assurda e ovviamente fortemente discriminatoria, visto che i professionisti, con il loro bagaglio di conoscenze, sono in fondo la spina dorsale del Paese, di certo una componente da non emarginare. Del resto, fanno notare i promotori dell'iniziativa, i professionisti ordinistici, come tutti gli altri lavoratori, hanno subito le conseguenze dell'emergenza virus, pagando in certi casi con la vita per esercitare la propria professione - e della crisi economica. Per questo motivo per Cup e Rpt è impensabile l'esclusione dalle tutele previste per altri settori. «Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti — commentano gli organizzatori — contro la quale ci batteremo in ogni modo». Nel corso della giornata di oggi i vari presidenti degli ordini presenteranno e discuteranno il «Manifesto delle Professioni per la ripartenza». Proposte fiscali e misure per ridare forza all'economia e sprint al Pil.

Ultimo aggiornamento: 14:01 © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il 'grido' dei professionisti: serve progetto per Paese, noi pronti

Roma, 4 giu. (Labitalia) – “I professionisti italiani non vogliono essere in contrapposizione con il governo e il Parlamento. Il nostro è un ruolo certamente di sussidiarietà, di assistenza e soprattutto di accompagnamento dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese alla comprensione e alla applicazione [...]

Roma, 4 giu. (Labitalia) – “I professionisti italiani non vogliono essere in contrapposizione con il governo e il Parlamento. Il nostro è un ruolo certamente di sussidiarietà, di assistenza e soprattutto di accompagnamento dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese alla comprensione e alla applicazione corretta delle norme. Noi crediamo che sia importante valorizzare tutte le forme di lavoro e che sia importante rendere merito alla classe professionale italiana, che in questo momento di crisi eccezionale, nonostante le difficoltà economiche degli studi professionali, hanno fatto in modo di non far mancare la loro presenza e la loro assistenza a tutti coloro i quali vedono in noi un punto di riferimento importante”. E’ il messaggio che **Marina Calderone**, presidente del **Comitato unitario delle professioni** (Cup) e del consiglio nazionale dell’ordine dei **consulenti del lavoro**, ha mandato al governo nel corso degli ‘Stati generali delle professioni’, la manifestazione, in onda su www.professionitaliane.it, che ha visto 23 ordini professionali uniti per protestare contro la mancata attenzione verso i professionisti nei provvedimenti del governo per l’emergenza coronavirus.

In occasione dell’evento è stato presentato il ‘Manifesto delle professioni per la rinascita dell’Italia’. Un manifesto con dieci proposte. Garantire il diritto alla salute, alla prevenzione e alla sicurezza delle cure; garantire la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza; rafforzare le misure in materia di politiche di investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione. E ancora realizzare un piano credibile di semplificazione normativa; garantire l’applicazione del principio di sussidiarietà; ridurre la pressione fiscale; avviare un Green New Deal per progettare opere innovative e sostenibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile; avviare un piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del Paese, di riprogettazione e manutenzione, di investimento nella rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio sismico e idrogeologico del territorio e delle opere; valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, artistico, paesaggistico e culturale per nuovi percorsi di crescita; Garantire affidabilità e sicurezza nel settore ICT, delle informazioni e delle telecomunicazioni accelerando un processo di digitalizzazione del Paese.

Secondo Calderone, “la fiducia che i cittadini hanno nei professionisti non è casuale ma la dimostrazione che il nostro è un mondo che si basa sulle competenze ma anche su quell’elemento fiduciario che viene costruito giorno per giorno, con l’onestà dei propri iscritti e con la deontologia. Questo non è il momento di depotenziare il sistema delle professioni ma anzi è il momento dell’alleanza dei corpi intermedi dello Stato, e tra lo Stato, i corpi intermedi e i cittadini”, conclude Calderone.



LIBERI PROFESSIONISTI

**La protesta online
 Studi a rischio
 e 200mila in cassa**

MILANO

«**La riapertura** di molti studi professionali è a rischio». L'allarme è stato lanciato dai Consulenti del Lavoro, uno dei 23 ordini professionali che ieri mattina ha manifestato online. Solo in Lombardia sono quasi 200mila le domande di cassa integrazione dei lavoratori impiegati negli studi. Un settore, quello dei liberi professionisti, che contra circa 2 milioni di addetti ai lavori in Italia e che con gli Stati Generali convocati ieri ha chiesto di essere tra i destinatari del bonus di 600-1.000 euro a fondo perduto, semplificazioni, e uno scudo per la responsabilità penale per chi ha adottato le forme di contrasto alla diffusione del virus. Al Governo è stato presentato anche un decalogo per la ripresa economica del settore.



Il 'grido' dei professionisti: serve progetto per Paese, noi pronti

Il 'grido' dei professionisti: serve progetto per Paese, noi pronti

Roma, 4 giu. (Labitalia) – “I professionisti italiani non vogliono essere in contrapposizione con il governo e il Parlamento. Il nostro è un ruolo certamente di sussidiarietà, di assistenza e soprattutto di accompagnamento dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese alla comprensione e alla applicazione corretta delle norme. Noi crediamo che sia importante valorizzare tutte le forme di lavoro e che sia importante rendere merito alla classe professionale italiana, che in questo momento di crisi eccezionale, nonostante le difficoltà economiche degli studi professionali, hanno fatto in modo di non far mancare la loro presenza e la loro assistenza a tutti coloro i quali vedono in noi un punto di riferimento importante”. E’ il messaggio che **Marina Calderone**, presidente del **Comitato unitario delle professioni** (Cup) e del **consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro**, ha mandato al governo nel corso degli ‘Stati generali delle professioni’, la manifestazione, in onda su www.professionitaliane.com ...

Il 'grido' dei professionisti: serve progetto per Paese, noi pronti

visita la pagina

Articoli simili:

1. Moda: D&G, Non fermiamo il Made in Italy (MFF)

Grafico Azioni Radici (BIT:RAD)Intraday Giovedì 7 Maggio 2020 Una difesa del Made in Italy. Di quelle piccole imprese artigiane che... Il grido d'allarme della Pa: “Dipendenti pubblici allo stremo. Serve la svolta con lo sblocco del turnover”

Forum della Pubblica Amministrazione: "Prima di fare i concorsi, si verifichi che i profili sono quelli che servono veramente"... Credem: rafforza rete, in 2020 prevede di inserire 80 professionisti

Grafico Azioni Garofalo Health Care (BIT:GHC)Intraday Oggi : Giovedì 13 Febbraio 2020 Credem accelera sullo sviluppo delle reti di wealth... Coronavirus, bonus autonomi verso gli 800 euro. Per i professionisti aiuto dalle Casse

Nel primo decreto il governo aveva destinato a questa esigenza circa 2,9 miliardi, per garantire un bonus di 600 euro... Coronavirus, il grido di aiuto dei precari della scuola
Coronavirus, il grido di aiuto dei precari della scuola La precaria della scuola viene avvisata del nuovo lavoro da un'ora... Assonime promuove il Governo, ma “serve un progetto Paese”

L'associazione presieduta da Innocenzo Cipolletta "apprezza l'enorme sforzo in atto per il ristoro dei redditi di famiglie e imprese", ma... Firenze senza turisti, il grido di allarme degli addetti del settore: «Sopravvivo grazie alla pensione di mia madre anziana, neppure un euro ...

Cgil Firenze stima che, soltanto nel centro storico, siano circa 7mila i dipendenti in cassa integrazione tra bar, ristoranti, negozi,... Famiglie e imprese, i nuovi poveri. Il grido d'aiuto: lavoriamo in perdita

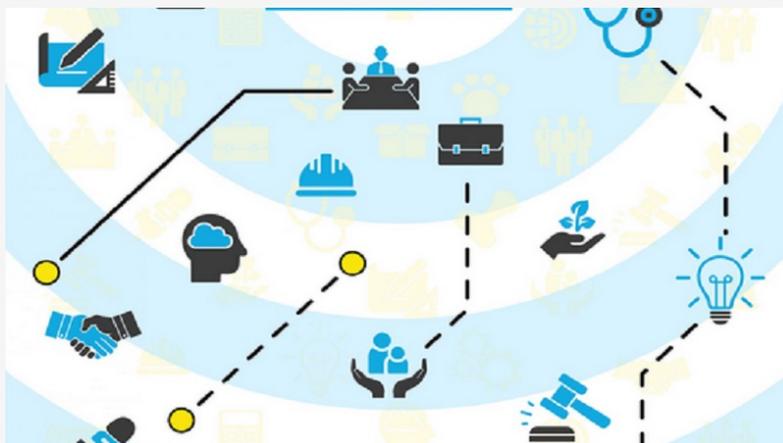
Il lockdown e la crisi colpiscono autonomi, professionisti e dipendenti. Turismo e Made in Italy in ginocchio. Sette attività commerciali... Bonus 600 euro, i professionisti contro il governo: ‘Noi esclusi dai prestiti’. Oggi scatta lo sciopero on line

Una protesta forte, dalle 10.30 alle 12.30, che si sviluppa on line su tutti i social network dei 22 ordini... Bonus 600 euro, i professionisti contro il governo: «Noi esclusi dai prestiti». Oggi scatta lo sciopero on line

E’ scontro tra professionisti e governo. Oggi, 4 giugno, scatta lo sciopero. Una protesta forte, dalle 10.30 alle 12.30, che...



Stati generali delle Professioni italiane



Convocati gli , la manifestazione online si terrà domani, 4 giugno, dalle 10,30 alle 12,30. I professionisti ordinistici rivendicano il proprio ruolo economico e sociale

Appuntamento online domattina, 4 giugno 2020, dalle ore 10,30 alle ore 12.30 per gli Stati Generali delle Professioni italiane. I 2,3 milioni di professionisti iscritti agli ordini rivendicheranno in tale occasione il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un Governo che – con il Decreto Rilancio – ha disatteso, in tutto o in parte, le richieste di una componente essenziale del Paese.

Gli Stati generali delle Professioni italiane

La manifestazione di protesta è stata organizzata dal **Comitato unitario delle professioni**, presieduto da **Marina Calderone**, e dalla Rete delle Professioni tecniche, guidata da Armando Zambrano.

Obiettivo degli Stati generali delle professioni italiane è far sentire la voce e il peso degli Ordini professionali ai decisori politici. Per questa ragione sono stati invitati a intervenire all'evento tutti i leader nazionali dei partiti.

Stati generali delle Professioni italiane, una protesta con proposta

I professionisti iscritti agli ordini professionali italiani parteciperanno online alla manifestazione di protesta e di proposta, condividendo nelle proprie pagine social il link del canale Youtube Professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta

(https://www.youtube.com/channel/UCVnbCsSjYaJP9Gqh5mR_7Bg).

Gli Ordini ritengono necessario ribadire il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti sono al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Si tratta di un lavoro quotidiano e silenzioso che i politici devono iniziare a conoscere.



Gli Ordini coinvolti negli Stati generali delle Professioni italiane

I seguenti Ordini professionali italiani hanno dato la propria adesione agli Stati Generali delle Professioni italiane:

Consiglio Nazionale **Consulenti del Lavoro**

Consiglio Nazionale Ingegneri

Consiglio Nazionale Dottori Agronomi e Dottori Forestali

Collegio Nazionale Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati

Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori
Consiglio Nazionale Assistenti Sociali
Consiglio Nazionale Attuari
Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili
Consiglio Nazionale Forense
Consiglio Nazionale Geologi
Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati
Consiglio Nazionale Giornalisti
Consiglio Nazionale del Notariato
Consiglio Nazionale Periti Agrari e Periti Agrari Laureati
Consiglio Nazionale Periti Industriali e Periti Industriali Laureati
Consiglio Nazionale Psicologi
Consiglio Nazionale Spedizionieri Doganali
Consiglio Nazionale Tecnologi Alimentari
Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici
Federazione Nazionale degli Ordini e delle Professioni Infermieristiche
Federazione Nazionale degli Ordini della Professione Ostetrica
Federazione Nazionale degli Ordini dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione
Federazione Nazionale Ordine Veterinari Italiani

Per maggiori informazioni www.professionitaliane.it.



Di Rilancio, Catalfo: 600 euro anche ai professionisti ordinistici



L'indennizzo di 600 euro previsto nel decreto "Rilancio" sarà rifinanziato in tempi brevi per i mesi di aprile e maggio anche ai professionisti ordinistici. Ad annunciarlo il **Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Nunzia Catalfo**, intervenendo questa mattina agli **Stati Generali delle Professioni italiane**, organizzati da **23 Ordini professionali** per chiedere al Governo il pieno coinvolgimento dei professionisti italiani per azioni e interventi concreti che possano far ripartire il Paese.

Una richiesta accolta anche dal **Ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli** che, in collegamento, ha annunciato che le categorie professionali saranno "assolutamente" invitate a Palazzo Chigi per raccogliere le idee e proposte per sburocratizzare il sistema Paese e rilanciare l'economia, anche in vista degli Stati Generali dell'Economia, annunciati dal Presidente del Consiglio Conte ieri.

"I professionisti italiani non vogliono trovarsi in uno schema di contrapposizione con il Governo e il Parlamento. Noi crediamo che sia importante valorizzare tutte le forme di lavoro e rendere merito alla classe professionale italiana che, in questo momento di grande difficoltà economica in cui versano gli studi professionali, ha fatto in modo di non far mancare la sua presenza e assistenza", ha dichiarato la **presidente del Comitato Unitario delle Professioni e dei Consulenti del Lavoro, Marina Calderone**.

Le proposte per la ripresa sono contenute nel Manifesto per la Rinascita dell'Italia che il **Cup** e la **Rete** hanno elaborato e presentato durante i lavori sollecitando l'attenzione del Governo per correggere e riconoscere al mondo dei professionisti ordinistici ciò che meritano in sede di **conversione in legge del D.L. n. 34/2020**, attualmente all'esame della Camera dei Deputati: dall'accesso dei professionisti ordinistici ai contributi a fondo perduto o al Fondo Nuove Competenze alla possibilità di richiedere il bonus di 600/1.000 euro per i mesi di aprile e maggio 2020 a seguito del diffondersi dell'emergenza epidemiologica.

dimostrazione che il nostro è un mondo che si basa sulle competenze ma anche su quell'elemento fiduciario che viene costruito giorno per giorno, con l'onestà dei propri iscritti e con la deontologia. Questo non è il momento di depotenziare il sistema delle professioni ma anzi è il momento dell'alleanza dei corpi intermedi dello Stato, e tra lo Stato, i corpi intermedi e i cittadini", conclude Calderone.



Il 'grido' dei professionisti: serve progetto per Paese, noi pronti

In occasione degli 'Stati generali delle professioni' è stato presentato un Manifesto con 10 proposte per la rinascita del Paese Roma, 4 giu. (Labitalia) - "I professionisti italiani non vogliono essere in contrapposizione con il governo e il Parlamento. Il nostro è un ruolo certamente di sussidiarietà, di assistenza e soprattutto di accompagnamento dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese alla comprensione e alla applicazione corretta delle norme. Noi crediamo che sia importante valorizzare tutte le forme di lavoro e che sia importante rendere merito alla classe professionale italiana, che in questo momento di crisi eccezionale, nonostante le difficoltà economiche degli studi professionali, hanno fatto in modo di non far mancare la loro presenza e la loro assistenza a tutti coloro i quali vedono in noi un punto di riferimento importante". È il messaggio che **Marina Calderone**, presidente del **Comitato unitario delle professioni** (Cup) e del **consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro**, ha mandato al governo nel corso degli 'Stati generali delle professioni', la manifestazione, in onda su www.professionitaliane.it, che ha visto 23 ordini professionali uniti per protestare contro la mancata attenzione verso i professionisti nei provvedimenti del governo per l'emergenza coronavirus.

In occasione dell'evento è stato presentato il Manifesto delle professioni per la rinascita dell'Italia'. Un manifesto con dieci proposte. Garantire il diritto alla salute, alla prevenzione e alla sicurezza delle cure; garantire la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza; rafforzare le misure in materia di politiche di investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione. E ancora realizzare un piano credibile di semplificazione normativa; garantire l'applicazione del principio di sussidiarietà; ridurre la pressione fiscale; avviare un Green New Deal per progettare opere innovative e sostenibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile; avviare un piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del Paese, di riprogettazione e manutenzione, di investimento nella rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio sismico e idrogeologico del territorio e delle opere; valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, artistico, paesaggistico e culturale per nuovi percorsi di crescita; Garantire affidabilità e sicurezza nel settore ICT, delle informazioni e delle telecomunicazioni accelerando un processo di digitalizzazione del Paese.

Secondo Calderone, "la fiducia che i cittadini hanno nei professionisti non è casuale ma la dimostrazione che il nostro è un mondo che si basa sulle competenze ma anche su quell'elemento fiduciario che viene costruito giorno per giorno, con l'onestà dei propri iscritti e con la deontologia. Questo non è il momento di depotenziare il sistema delle professioni ma anzi è il momento dell'alleanza dei corpi intermedi dello Stato, e tra lo Stato, i corpi intermedi e i cittadini", conclude Calderone.



Il 'grido' dei professionisti: serve progetto per Paese, noi pronti

In occasione degli 'Stati generali delle professioni' è stato presentato un Manifesto con 10 proposte per la rinascita del Paese Roma, 4 giu. (Labitalia) - "I professionisti italiani non vogliono essere in contrapposizione con il governo e il Parlamento. Il nostro è un ruolo certamente di sussidiarietà, di assistenza e soprattutto di accompagnamento dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese alla comprensione e alla applicazione corretta delle norme. Noi crediamo che sia importante valorizzare tutte le forme di lavoro e che sia importante rendere merito alla classe professionale italiana, che in questo momento di crisi eccezionale, nonostante le difficoltà economiche degli studi professionali, hanno fatto in modo di non far mancare la loro presenza e la loro assistenza a tutti coloro i quali vedono in noi un punto di riferimento importante". È il messaggio che **Marina Calderone**, presidente del **Comitato unitario delle professioni** (Cup) e del **consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro**, ha mandato al governo nel corso degli 'Stati generali delle professioni', la manifestazione, in onda su www.professionitaliane.it, che ha visto 23 ordini professionali uniti per protestare contro la mancata attenzione verso i professionisti nei provvedimenti del governo per l'emergenza coronavirus.

In occasione dell'evento è stato presentato il Manifesto delle professioni per la rinascita dell'Italia'. Un manifesto con dieci proposte. Garantire il diritto alla salute, alla prevenzione e alla sicurezza delle cure; garantire la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza; rafforzare le misure in materia di politiche di investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione. E ancora realizzare un piano credibile di semplificazione normativa; garantire l'applicazione del principio di sussidiarietà; ridurre la pressione fiscale; avviare un Green New Deal per progettare opere innovative e sostenibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile; avviare un piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del Paese, di riprogettazione e manutenzione, di investimento nella rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio sismico e idrogeologico del territorio e delle opere; valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, artistico, paesaggistico e culturale per nuovi percorsi di crescita; Garantire affidabilità e sicurezza nel settore ICT, delle informazioni e delle telecomunicazioni accelerando un processo di digitalizzazione del Paese.

Secondo Calderone, "la fiducia che i cittadini hanno nei professionisti non è casuale ma la dimostrazione che il nostro è un mondo che si basa sulle competenze ma anche su quell'elemento fiduciario che viene costruito giorno per giorno, con l'onestà dei propri iscritti e con la deontologia. Questo non è il momento di depotenziare il sistema delle professioni ma anzi è il momento dell'alleanza dei corpi intermedi dello Stato, e tra lo Stato, i corpi intermedi e i cittadini", conclude Calderone.



Il 'grido' dei professionisti: serve progetto per Paese, noi pronti

In occasione degli 'Stati generali delle professioni' è stato presentato un Manifesto con 10 proposte per la rinascita del Paese Roma, 4 giu. (Labitalia) - "I professionisti italiani non vogliono essere in contrapposizione con il governo e il Parlamento. Il nostro è un ruolo certamente di sussidiarietà, di assistenza e soprattutto di accompagnamento dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese alla comprensione e alla applicazione corretta delle norme. Noi crediamo che sia importante valorizzare tutte le forme di lavoro e che sia importante rendere merito alla classe professionale italiana, che in questo momento di crisi eccezionale, nonostante le difficoltà economiche degli studi professionali, hanno fatto in modo di non far mancare la loro presenza e la loro assistenza a tutti coloro i quali vedono in noi un punto di riferimento importante". È il messaggio che **Marina Calderone**, presidente del **Comitato unitario delle professioni** (Cup) e del **consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro**, ha mandato al governo nel corso degli 'Stati generali delle professioni', la manifestazione, in onda su www.professionitaliane.it, che ha visto 23 ordini professionali uniti per protestare contro la mancata attenzione verso i professionisti nei provvedimenti del governo per l'emergenza coronavirus.

In occasione dell'evento è stato presentato il Manifesto delle professioni per la rinascita dell'Italia'. Un manifesto con dieci proposte. Garantire il diritto alla salute, alla prevenzione e alla sicurezza delle cure; garantire la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza; rafforzare le misure in materia di politiche di investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione. E ancora realizzare un piano credibile di semplificazione normativa; garantire l'applicazione del principio di sussidiarietà; ridurre la pressione fiscale; avviare un Green New Deal per progettare opere innovative e sostenibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile; avviare un piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del Paese, di riprogettazione e manutenzione, di investimento nella rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio sismico e idrogeologico del territorio e delle opere; valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, artistico, paesaggistico e culturale per nuovi percorsi di crescita; Garantire affidabilità e sicurezza nel settore ICT, delle informazioni e delle telecomunicazioni accelerando un processo di digitalizzazione del Paese.

Secondo Calderone, "la fiducia che i cittadini hanno nei professionisti non è casuale ma la dimostrazione che il nostro è un mondo che si basa sulle competenze ma anche su quell'elemento fiduciario che viene costruito giorno per giorno, con l'onestà dei propri iscritti e con la deontologia. Questo non è il momento di depotenziare il sistema delle professioni ma anzi è il momento dell'alleanza dei corpi intermedi dello Stato, e tra lo Stato, i corpi intermedi e i cittadini", conclude Calderone.



Il 'grido' dei professionisti: serve progetto per Paese, noi pronti

Roma, 4 giu. (Labitalia) - "I professionisti italiani non vogliono essere in contrapposizione con il governo e il Parlamento. Il nostro è un ruolo certamente di sussidiarietà, di assistenza e soprattutto di accompagnamento dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese alla comprensione e alla applicazione corretta delle norme. Noi crediamo che sia importante valorizzare tutte le forme di lavoro e che sia importante rendere merito alla classe professionale italiana, che in questo momento di crisi eccezionale, nonostante le difficoltà economiche degli studi professionali, hanno fatto in modo di non far mancare la loro presenza e la loro assistenza a tutti coloro i quali vedono in noi un punto di riferimento importante". E' il messaggio che **Marina Calderone**, presidente del **Comitato unitario delle professioni** (Cup) e del **consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro**, ha mandato al governo nel corso degli 'Stati generali delle professioni', la manifestazione, in onda su www.professionitaliane.it, che ha visto 23 ordini professionali uniti per protestare contro la mancata attenzione verso i professionisti nei provvedimenti del governo per l'emergenza coronavirus.

In occasione dell'evento è stato presentato il 'Manifesto delle professioni per la rinascita dell'Italia'. Un manifesto con dieci proposte. Garantire il diritto alla salute, alla prevenzione e alla sicurezza delle cure; garantire la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza; rafforzare le misure in materia di politiche di investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione. E ancora realizzare un piano credibile di semplificazione normativa; garantire l'applicazione del principio di sussidiarietà; ridurre la pressione fiscale; avviare un Green New Deal per progettare opere innovative e sostenibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile; avviare un piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del Paese, di riprogettazione e manutenzione, di investimento nella rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio sismico e idrogeologico del territorio e delle opere; valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, artistico, paesaggistico e culturale per nuovi percorsi di crescita; Garantire affidabilità e sicurezza nel settore ICT, delle informazioni e delle telecomunicazioni accelerando un processo di digitalizzazione del Paese.

Secondo Calderone, "la fiducia che i cittadini hanno nei professionisti non è casuale ma la dimostrazione che il nostro è un mondo che si basa sulle competenze ma anche su quell'elemento fiduciario che viene costruito giorno per giorno, con l'onestà dei propri iscritti e con la deontologia. Questo non è il momento di depotenziare il sistema delle professioni ma anzi è il momento dell'alleanza dei corpi intermedi dello Stato, e tra lo Stato, i corpi intermedi e i cittadini", conclude Calderone.



Professionisti, la protesta contro il governo è on line

Da stamattina 23 ordini professionali italiani in collegamento online per dire in maniera compatta «No» alle discriminazioni nei loro confronti e per ribadire al Governo il loro ruolo economico, sociale e sussidiario. Gli Stati Generali delle Professioni italiane, la più grande manifestazione online di protesta e proposta, verrà trasmessa in diretta streaming, dalle 10.30 alle 12.30, sul sito www.professionitaliane.it e sul canale Youtube Professioni italiane, e sarà condivisa su tutti i social network dei vari ordini professionali su cui resterà visibile.

La protesta di 2,3 milioni di lavoratori

2,3 milioni di professionisti dicono basta alle discriminazioni che sentono di subire dal governo. Ad aderire alla protesta sono circa 2,3 milioni di professionisti italiani che chiederanno al decisore politico la pari dignità del lavoro in tutte le sue forme, il riconoscimento concreto dell'essenzialità delle attività esercitate dagli iscritti agli ordini e il rispetto del principio di equiparazione tra attività di impresa e libero professionale, già sancito a livello europeo e nazionale. L'obiettivo dell'evento è, infatti, quello di sollecitare l'Esecutivo ad approvare le proposte di modifica al decreto Rilancio presentate dagli ordini e che riguardano, in particolar modo, la possibilità di fruire del bonus di 600/1000 euro e dei contributi a fondo perduto, da cui sono stati esclusi; la semplificazione normativa; l'autonomia della Casse nel sostegno agli iscritti; l'alleggerimento degli oneri fiscali a loro carico e l'introduzione di uno scudo penale per la responsabilità penale di chi abbia posto in essere tutte le misure necessarie per contrastare e contenere la diffusione del Covid-19 nei luoghi di lavoro. «Siamo attori sociali che partecipano in modo concreto alla formazione del PIL italiano, subendo la burocrazia e innovando gli archivi della Pubblica Amministrazione - dichiarano **Marina Calderone** (Cup) e Armando Zambrano (Rpt) -. Non vedere riconosciuto con atti concreti il nostro lavoro non è cosa che può essere sottaciuta».

Il manifesto

La manifestazione è anche l'occasione riaffermare l'alleanza tra le Professioni italiane che, con voce unitaria, presenteranno il loro «Manifesto per la Rinascita dell'Italia». Un documento per la ripartenza economica dei professionisti e di tutte le attività produttive, contenente suggerimenti e sollecitazioni in campo sanitario, tecnico ed economico. I professionisti credono infatti che questa sia l'occasione per impostare un percorso di crescita che garantisca la modernizzazione del paese. Servono, per questo, norme più semplici, una fiscalità meno complessa, incentivi razionali sul lavoro, misure prontamente utilizzabili a sostegno di chi rischia di essere espulso dal mercato del lavoro o si trova in condizioni di marginalità.

I 10 punti per ripartire

Garantire il diritto alla salute, alla prevenzione ed alla sicurezza delle cure; la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza e rafforzare le misure in materia di politiche di investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione. E ancora, realizzare un piano credibile di semplificazione normativa; garantire l'applicazione del principio di sussidiarietà volto alla semplificazione e sostenuto dalle professioni su molteplici versanti; ridurre la pressione fiscale. Nei 10 punti per ripartire, dettagliatamente spiegati nel Manifesto redatto dai professionisti italiani, si parla anche di avviare un «Green New Deal» per progettare opere innovative e sostenibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile; così come di attivare un piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del Paese, di riprogettazione e manutenzione, di investimento nella rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio sismico e idrogeologico del territorio e delle opere. Inoltre, fondamentale in questo percorso di rinascita del Paese la valorizzazione e la tutela del patrimonio ambientale, artistico, paesaggistico e culturale e accelerare il processo di digitalizzazione del Paese, garantendo affidabilità e sicurezza nel settore ICT, delle informazioni e delle telecomunicazioni



Professioni: fisici e chimici, siamo pilastro sistema-Paese



(ANSA) - ROMA, 04 GIU - "La nostra Federazione rappresenta tutti i chimici e fisici italiani che sono forza viva per il Paese, e risorsa che contribuisce alla sua crescita. Sono un pilastro fondamentale del sistema-Paese, proprio perché in questo particolare periodo di emergenza sanitaria stanno svolgendo un ruolo strategico grazie alle loro specifiche competenze": a dirlo la presidente degli Ordini delle due categorie sanitarie Nausicaa Orlandi, poco dopo la conclusione degli Stati generali convocati dalla Rete delle professioni tecniche (Rpt) e dal **Comitato unitario delle professioni** (Cup), "manifestazione, trasmessa online su tutti i canali 'social' dei 23 Ordini professionali aderenti". Durante la diretta di stamane, si ricorda, "è stato presentato il 'Manifesto per la ripartenza', un documento che serve a ricordare al Paese, e soprattutto al Governo, il ruolo sussidiario che le professioni oggi esercitano, un ruolo che intendono valorizzare ancora di più in un momento di incertezza come quello della cosiddetta Fase 2" dell'emergenza Coronavirus. (ANSA).



Patuanelli, anche professionisti agli Stati generali Economia

Dopo annuncio premier Conte su iniziativa che si aprirà lunedì

- Stampa
- Scrivi alla redazione

Redazione ANSA ROMA 04 giugno 2020 12:19



© ANSA

(ANSA) - ROMA, 04 GIU - Le categorie professionali saranno "assolutamente" invitate agli Stati generali dell'Economia, annunciati ieri sera dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte, un'iniziativa che si aprirà lunedì e servirà a raccogliere le idee di tutte le parti - sociali ed economiche - del Paese per rilanciare l'economia e sfruttare al meglio le risorse previste dal 'Recovery Fund'. Lo annuncia stamani il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli, rispondendo ad una precisa domanda sulla volontà del governo di convocare, o meno, gli Ordini, nel corso degli Stati generali delle categorie, promossi (online) dal Comitato unitario delle professioni (Cup) e dalla Rete delle professioni tecniche (Rpt).

(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Archiviato in

Condividi

- Suggestisci
- Facebook
- Twitter
- LinkedIn



- Mail
-

Ottieni il codice embed Focus

- Primopiano
- Fisco & Lavoro
- Casse di Previdenza
- Ordini Professionali

In collaborazione con



INARCASSA Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

- ENPAM Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri



CNPAD Cassa nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti

- CNDN Consiglio Nazionale del Notariato
- CNDCEC Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili



CNF Consiglio Nazionale Forense



Professioni: Ordini, aperture governo a nostri Stati generali



(ANSA) - ROMA, 04 GIU - Gli Stati generali delle professioni, stamani in diretta streaming (sul sito www.professionitaliane.it e sul canale Youtube dedicato) hanno ottenuto "oltre 500.000 contatti avvenuti sui profili social degli Ordini e delle associazioni dei professionisti e degli ospiti politici intervenuti", e hanno registrato, recita una nota dei promotori, "aperture da parte del governo", come quella del ministro del Lavoro Nunzia Catalfo che "ha annunciato che l'indennizzo di 600 euro previsto nel decreto rilancio sarà finanziato in tempi brevi per i mesi di aprile e maggio anche ai professionisti ordinistici". Per la presidente del Comitato unitario delle professioni (Cup) **Marina Calderone** le categorie "non vogliono trovarsi in contrapposizione col Governo", secondo il vertice della Rete delle professioni tecniche (Rpt) Armando Zambrano colpisce come "non si riescano a metter da parte le questioni irrisolte per ripartire dopo l'emergenza". (ANSA).

Professioni: notai, assicuriamo a Stato 5 mld gettito anno

Giuliani (Ordine nazionale) a Stati generali categorie

- Stampa
- Scrivi alla redazione

Redazione ANSA ROMA 04 giugno 202011:32



© ANSA

(ANSA) - ROMA, 04 GIU - Nella fase emergenziale "gli studiotarili d'Italia non hanno mai chiuso", e "assicuriamo circa 5miliardi di euro all'anno di gettito allo Stato, grazie alnostro lavoro". Parola del presidente del Consiglio nazionale del Notariato Cesare Felice Giuliani, intervenuto con unvideomessaggio agli Stati generali delle professioni, in corsoda stamattina, su iniziativa del Cup (Comitato unitario delleprofessioni) e della Rpt (Rete delle professioni tecniche), idue organismi che racchiudono decine di Ordini professionali delPaese, presieduti da Marina Calderone e da Armando Zambrano.

(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Archiviato in

Condividi

- Suggestisci
- Facebook
- Twitter
- LinkedIn



- Mail
-

Ottieni il codice embed Focus

- Primopiano
- Fisco & Lavoro
- Casse di Previdenza
- Ordini Professionali

In collaborazione con



INARCASSA Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

- ENPAM Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri



CNPADCC Cassa nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti

- CNDN Consiglio Nazionale del Notariato
- CNDCEC Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili



CNFC Consiglio Nazionale Forense



Decreto Rilancio: Meloni, esclusione professionisti da contributi a fondo perduto non ha alcuna ragione

- L'esclusione dei professionisti dal contributo a fondo perduto "non ha assolutamente alcuna ragione e le spiegazioni del ministro Gualtieri sono surreali perché tradiscono un problema culturale: la sinistra, e questo è il governo più a sinistra della storia della Repubblica, pensa che il professionista sia un privilegiato, che in quanto tale va colpito ed in quanto tale è l'unico a non avere sostegno". Lo ha detto il presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, intervenendo agli Stati generali delle professioni italiane, organizzati dal **Comitato unitario delle professioni** (Cup), presieduto da **Marina Calderone**, e dalla Rete delle professioni tecniche (Rpt), guidata da Armando Zambrano. La parlamentare ha aggiunto che Fd'I ha presentato un emendamento al decreto Rilancio per inserire i professionisti tra i beneficiari dei contributi a fondo perduto. Quanto alla disponibilità al dialogo con le opposizioni mostrata ieri dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte, Meloni ha spiegato: "Non abbiamo mai fatto una critica senza fare una proposta. Mi devono dire dove sia questa disponibilità del governo". (Rin)



Decreto Rilancio: Meloni, leviamo le cose inutili da testo, concentrarsi su poche cose

- Il presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, ha affermato a proposito del decreto Rilancio che "se si levano tutte le cose inutili, il provvedimento non è più di 276 articoli e non avrà bisogno di quasi 100 decreti attuativi per essere reso operativo. Quindi", ha continuato la parlamentare, "bisogna concentrarsi su poche cose: sostegno al mondo produttivo, difesa dell'occupazione, libertà d'impresa e tagliare quindi i vincoli, abbassare le tasse, sblocco degli investimenti. Se si vuole fare questo noi ci siamo - ha concluso la leader di Fd'I -, se si vogliono fare i bonus monopattino io non condivido responsabilità su cose così folli con nessuno". Meloni è intervenuta agli Stati generali delle professioni italiane, organizzati dal Comitato unitario delle professioni (Cup), presieduto da Marina Calderone, e dalla Rete delle professioni tecniche (Rpt), guidata da Armando Zambrano. (Rin)



Decreto Rilancio: Mandelli (FI), siamo con professionisti, servono sostegni

- Il deputato Andrea Mandelli, responsabile di Forza Italia per i rapporti con le professioni, segnala che "la mobilitazione telematica dei professionisti e le parole della presidente del Cup (Comitato unitario professioni) **Marina Calderone** in occasione degli Stati generali dei professionisti, evidenziano il disagio inaccettabile che la categoria si trova a soffrire. Le politiche economiche del governo hanno dimenticato un comparto che crea ricchezza, lavoro e che, in molti casi, è un punto di raccordo irrinunciabile tra cittadini e Pubblica amministrazione". Il parlamentare evidenzia, poi, che "condannare alla chiusura molti studi professionali avrebbe conseguenze gravissime per la tenuta del nostro sistema economico. Il governo si adoperi immediatamente per mettere in campo strumenti di sostegno diretto, come i contributi a fondo perduto dai quali i professionisti sono stati ingiustamente esclusi, e per velocizzare l'erogazione del sostegno al reddito di 600 euro". Mandelli conclude: "Presenteremo numerosi emendamenti nel decreto Rilancio: se Conte vuol dare seguito ai suoi intendimenti di ascolto e confronto, inizi da qui". (Com)



(AGENPARL) – gio 04 giugno 2020 DI Rilancio: Mandelli (FI), siamo con professionisti, servono sostegni

“La mobilitazione telematica dei professionisti e le parole della presidente del Cup Marina Calderone in occasione degli Stati generali dei professionisti, evidenziano il disagio inaccettabile che la categoria si

trova a soffrire. Le politiche economiche del governo hanno dimenticato un comparto che crea ricchezza, lavoro e che, in molti casi, è un punto di raccordo irrinunciabile tra cittadini e pubblica amministrazione”. Lo dichiara il deputato Andrea Mandelli responsabile di Forza Italia per i rapporti con le professioni. “Condannare alla chiusura molti studi professionali avrebbe conseguenze gravissime per la tenuta del nostro sistema economico. Il governo si adoperi immediatamente per mettere in campo strumenti di sostegno diretto, come i contributi a fondo perduto dai quali i professionisti sono stati ingiustamente esclusi, e per velocizzare l'erogazione del sostegno al reddito di 600 euro. Presenteremo numerosi emendamenti nel decreto Rilancio: se Conte vuol dare seguito ai suoi intendimenti di ascolto e confronto, inizi da qui”, conclude.



16:48 Il 'grido' dei professionisti: serve progetto per Paese, noi pronti

Roma, 4 giu. (Labitalia) - "I professionisti italiani non vogliono essere in contrapposizione con il governo e il Parlamento. Il nostro è un ruolo certamente di sussidiarietà, di assistenza e soprattutto di accompagnamento dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese alla comprensione e alla applicazione corretta delle norme. Noi crediamo che sia importante valorizzare tutte le forme di lavoro e che sia importante rendere merito alla classe professionale italiana, che in questo momento di crisi eccezionale, nonostante le difficoltà economiche degli studi professionali, hanno fatto in modo di non far mancare la loro presenza e la loro assistenza a tutti coloro i quali vedono in noi un punto di riferimento importante". E' il messaggio che **Marina Calderone**, presidente del **Comitato unitario delle professioni** (Cup) e del **consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro**, ha mandato al governo nel corso degli 'Stati generali delle professioni', la manifestazione, in onda su www.professionitaliane.it, che ha visto 23 ordini professionali uniti per protestare contro la mancata attenzione verso i professionisti nei provvedimenti del governo per l'emergenza coronavirus. In occasione dell'evento è stato presentato il 'Manifesto delle professioni per la rinascita dell'Italia'. Un manifesto con dieci proposte. Garantire il diritto alla salute, alla prevenzione e alla sicurezza delle cure; garantire la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza; rafforzare le misure in materia di politiche di investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione. E ancora realizzare un piano credibile di semplificazione normativa; garantire l'applicazione del principio di sussidiarietà; ridurre la pressione fiscale; avviare un Green New Deal per progettare opere innovative e sostenibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile; avviare un piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del Paese, di riprogettazione e manutenzione, di investimento nella rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio sismico e idrogeologico del territorio e delle opere; valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, artistico, paesaggistico e culturale per nuovi percorsi di crescita; Garantire affidabilità e sicurezza nel settore ICT, delle informazioni e delle telecomunicazioni accelerando un processo di digitalizzazione del Paese. Secondo Calderone, "la fiducia che i cittadini hanno nei professionisti non è casuale ma la dimostrazione che il nostro è un mondo che si basa sulle competenze ma anche su quell'elemento fiduciario che viene costruito giorno per giorno, con l'onestà dei propri iscritti e con la deontologia. Questo non è il momento di depotenziare il sistema delle professioni ma anzi è il momento dell'alleanza dei corpi intermedi dello Stato, e tra lo Stato, i corpi intermedi e i cittadini", conclude Calderone.



Il 'grido' dei professionisti: serve progetto per Paese, noi pronti



Publicato il: 04/06/2020 16:48

"I professionisti italiani non vogliono essere in contrapposizione con il governo e il Parlamento. Il nostro è un ruolo certamente di sussidiarietà, di assistenza e soprattutto di accompagnamento dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese alla comprensione e alla applicazione corretta delle norme. Noi crediamo che sia importante valorizzare tutte le forme di lavoro e che sia importante rendere merito alla classe professionale italiana, che in questo momento di crisi eccezionale, nonostante le difficoltà economiche degli studi professionali, hanno fatto in modo di non far mancare la loro presenza e la loro assistenza a tutti coloro i quali vedono in noi un punto di riferimento importante". E' il messaggio che **Marina Calderone**, presidente del **Comitato unitario delle professioni** (Cup) e del **consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro**, ha mandato al governo nel corso degli 'Stati generali delle professioni', la manifestazione, in onda su www.professionitaliane.it, che ha visto 23 ordini professionali uniti per protestare contro la mancata attenzione verso i professionisti nei provvedimenti del governo per l'emergenza coronavirus.

In occasione dell'evento è stato presentato il 'Manifesto delle professioni per la rinascita dell'Italia'. Un manifesto con dieci proposte. Garantire il diritto alla salute, alla prevenzione e alla sicurezza delle cure; garantire la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza; rafforzare le misure in materia di politiche di investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione. E ancora realizzare un piano credibile di semplificazione normativa; garantire l'applicazione del principio di sussidiarietà; ridurre la pressione fiscale; avviare un Green New Deal per progettare opere innovative e sostenibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile; avviare un piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del Paese, di riprogettazione e manutenzione, di investimento nella rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio sismico e idrogeologico del territorio e delle opere; valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, artistico, paesaggistico e culturale per nuovi percorsi di crescita; Garantire affidabilità e sicurezza nel settore ICT, delle informazioni e delle telecomunicazioni accelerando un processo di digitalizzazione del Paese.

Secondo Calderone, "la fiducia che i cittadini hanno nei professionisti non è casuale ma la

dimostrazione che il nostro è un mondo che si basa sulle competenze ma anche su quell'elemento fiduciario che viene costruito giorno per giorno, con l'onestà dei propri iscritti e con la deontologia. Questo non è il momento di depotenziare il sistema delle professioni ma anzi è il momento dell'alleanza dei corpi intermedi dello Stato, e tra lo Stato, i corpi intermedi e i cittadini", conclude Calderone.



Cup di Modena: nessuna tutela per i professionisti

Il Comitato Unitario dei Professionisti (CUP) della Provincia di Modena aderisce agli Stati Generali del 4 giugno, chiedendo al Governo di intervenire e adottare misure di sostegno per i professionisti. “Molti di noi sono rimasti attivi e disponibili anche durante le fasi più virulente dell'emergenza sanitaria, per senso del dovere e per la necessità rispetto ai compiti cui siamo chiamati, eppure non abbiamo ricevuto alcun tipo di attenzione quando si è trattato di adottare misure di sostegno. Vogliamo dunque esprimere al Governo il malessere di una componente produttiva essenziale per il Paese, e incidere per correggere il Decreto Rilancio durante il suo prossimo passaggio parlamentare. È inconcepibile che non sia stata prevista alcuna forma di tutela per le professioni”: con queste parole il Presidente del CUP (Comitato Unitario dei Professionisti della Provincia di Modena), Giuliano Fusco, esprime la preoccupazione e lo sconcerto delle categorie professionali rispetto alle misure adottate dall'esecutivo.

L'organismo modenese - che riunisce migliaia di professionisti iscritti agli Ordini/Collegi dei Dottori Agronomi e Forestali, Architetti, Avvocati, Dottori commercialisti ed Esperti contabili, Farmacisti, Giornalisti, Ingegneri, Medici Chirurghi e Odontoiatri, Medici Veterinari, Consiglio notarile, Periti Agrari, Periti Industriali e **Consulenti del lavoro** – aderisce quindi agli Stati Generali delle Professioni convocati per il 4 giugno prossimo dal **Comitato Unitario delle Professioni** (CUP) e dalla Rete delle Professioni Tecniche (RTP).

Dalle ore 10.30 alle 12.30 del 4 giugno saranno infatti trasmesse on-line sia le interviste ai principali leader di partito, sia i contributi video di molti presidenti degli Ordini e dei Collegi aderenti al CUP e alla Rete delle Professioni Tecniche.

"Dall'esclusione all'accesso ai contributi a fondo perduto e al bonus di 600 euro ad aprile e maggio per chi già lo aveva ottenuto a marzo – sottolinea il Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali Enrico Pivetti - non si fa altro che registrare un disinteresse verso tutte le professioni ordinistiche, che hanno sempre rappresentato uno dei motori dello sviluppo del Paese. A Modena non siamo esenti da quanto sta succedendo nel resto del Paese, e per questo vogliamo far sentire unitariamente le nostre ragioni, sia a un Governo che fino a oggi ci ha escluso da ogni aiuto pur essendo riconosciuti come tra le attività essenziali che hanno sempre operato durante il periodo di chiusura per il contrasto al COVID-19, sia all'opinione pubblica, che della nostra professionalità si avvale in innumerevoli ambiti della vita di ogni giorno”.



► 4 juin 2020

L'appello. Oggi in streaming va in onda la rabbia di 23 Ordini esclusi dal Decreto Rilancio

La protesta virtuale dei professionisti: «Noi discriminati dal Governo»

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata l'esclusione dell'ultimo minuto nel decreto rilancio dei professionisti iscritti ad Ordini e Collegi dal contributo a fondo perduto, concesso, invece, ai titolari d'impresa. Ma l'indignazione era già salita alle stelle al momento dell'introduzione del bonus da 600 euro erogato con specifici vincoli reddituali per gli associa-

ti alle Casse previdenziali private.

La rabbia

È questo il "carburante" dell'inedita protesta virtuale capeggiata anche da Marina Calderone, presidente del Consiglio Nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro, che si terrà in streaming questa mattina, a partire dalle 10,30, orario in cui sono

stati convocati gli Stati generali delle professioni. Andrà in scena una richiesta alle Istituzioni di metter da parte le «discriminazioni» e di garantire «pari dignità del lavoro in tutte le sue forme», e di «rispettare il principio di equiparazione tra attività di impresa e libero-professionale». E sarà l'occasione per illustrare il Manifesto per la Rinascita dell'Italia, che con-

tiene alcune sollecitazioni per la ripartenza economica del tessuto produttivo, tra cui la realizzazione di «un piano credibile di semplificazione normativa», la «riduzione della pressione fiscale», nonché l'avvio di un «green new deal» per progettare «opere innovative e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile».

REPRODUZIONE RISERVATA



Marina Calderone (55 anni)



Il Cup di Modena sulla Fase 2: nessuna tutela per le professioni



Giuliano Fusco

“Molti di noi sono rimasti attivi e disponibili anche durante le fasi più drammatiche dell'emergenza sanitaria, per senso del dovere e per la necessità rispetto ai compiti cui siamo chiamati, eppure non abbiamo ricevuto alcun tipo di attenzione quando si è trattato di adottare misure di sostegno. Vogliamo dunque esprimere al Governo il malessere di una componente produttiva essenziale per il Paese, e incidere per correggere il Decreto Rilancio durante il suo prossimo passaggio parlamentare. È inconcepibile che non sia stata prevista alcuna forma di tutela per le professioni”: con queste parole il Presidente del CUP – Comitato Unitario dei Professionisti della Provincia di Modena, Giuliano Fusco, esprime la preoccupazione e lo sconcerto delle categorie professionali rispetto alle misure adottate dall'esecutivo.

L'organismo modenese – che riunisce migliaia di professionisti iscritti agli Ordini/Collegi dei Dottori Agronomi e Forestali, Architetti, Avvocati, Dottori commercialisti ed Esperti contabili, Farmacisti, Giornalisti, Ingegneri, Medici Chirurghi e Odontoiatri, Medici Veterinari, Consiglio notarile, Periti Agrari, Periti Industriali e Consulenti del Lavoro – aderisce quindi agli Stati Generali delle Professioni convocati per il 4 giugno dal **Comitato Unitario delle Professioni (CUP)** e dalla Rete delle Professioni Tecniche (RTP).

Dalle 10.30 alle 12.30 del 4 giugno saranno infatti trasmesse on-line sia le interviste ai principali leader di partito, sia i contributi video di molti presidenti degli Ordini e dei Collegi aderenti al CUP e alla Rete delle Professioni Tecniche.

“Dall'esclusione all'accesso ai contributi a fondo perduto e al bonus di 600 euro ad aprile e maggio per chi già lo aveva ottenuto a marzo – sottolinea il Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali, Enrico Pivetti – non si fa altro che registrare un disinteresse verso tutte le professioni ordinistiche, che hanno sempre rappresentato uno dei motori dello sviluppo del Paese. A Modena non siamo esenti da quanto sta succedendo nel resto del Paese, e per questo vogliamo far sentire unitariamente le nostre ragioni, sia a un Governo che fino a oggi ci ha escluso da ogni aiuto pur essendo riconosciuti come tra le attività essenziali che hanno sempre operato durante il periodo di chiusura per il contrasto al COVID-19, sia all'opinione pubblica, che della nostra professionalità si avvale in innumerevoli ambiti della vita di ogni giorno”.



Professionisti in piazza (virtuale) contro il governo. I motivi dello sciopero



Come e perché i professionisti scioperano. L'articolo di Carlo Terzano

Lo avevano minacciato e ora lo fanno. Domani, giovedì 4 giugno, i professionisti iscritti agli ordini sciopereranno. Uno sciopero virtuale, per non incorrere nelle polemiche scatenate dalla manifestazione di ieri di Matteo Salvini, Giorgia Meloni e Antonio Tajani. Si protesta ma nel totale rispetto delle norme anti assembramento. Dalle 10.30 alle 12.30 si terranno gli Stati Generali delle Professioni italiane.

PERCHÉ I PROFESSIONISTI SCIOPERANO

Lo sciopero, ancorché virtuale, sarà l'occasione per i 2 milioni e 300mila professionisti iscritti agli ordini di "rivendicare il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un governo che – spiegano gli organizzatori -, con il Decreto Rilancio, ha disatteso, in tutto o in parte, le richieste di una componente essenziale del Paese". La manifestazione di protesta è organizzata dal CUP, il **Comitato Unitario delle Professioni**, presieduto da **Marina Calderone**, e dalla Rete delle Professioni Tecniche, guidata da Armando Zambrano. "Gli ordini ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti sono al fianco delle imprese per evitare che queste, in assenza di liquidità, si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso, che non di rado subisce attacchi mediatici ingiustificati, frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono nell'esercizio della loro attività e che è necessario riaffermare".

CONTINUA LA PROTESTA DI COMMERCIALISTI E AVVOCATI

All'iniziativa partecipa anche il Consiglio nazionale dei commercialisti con il suo presidente Massimo Miani, che è anche alla guida di Economisti e Giuristi insieme, l'associazione che riunisce commercialisti, avvocati e notai. I Commercialisti sono i più agguerriti. Lo scorso 29 maggio, Miani, in audizione presso la commissione Bilancio della Camera sul decreto Rilancio, ha infatti detto: "L'estensione a tutto il territorio nazionale sia delle pesanti limitazioni agli spostamenti e delle prescrizioni per limitare l'emergenza sanitaria, sia dei provvedimenti di chiusura di molteplici attività produttive sta comportando gravi ricadute economiche in tutto il Paese. Ricadute che impongono l'adozione di interventi coraggiosi a sostegno di famiglie,

imprese e, in modo particolare, dei professionisti “ordinistici”, che oggi si trovano pesantemente discriminati rispetto ai lavoratori autonomi iscritti all’AGO presso l’INPS a causa delle misure adottate dal Decreto Rilancio”. Ma anche gli avvocati, dopo la protesta dei codici abbandonati, continuano a manifestare il proprio disappunto per una Giustizia che stenta a ripartire.

COMMERCIALISTI: FATTURATO INESISTENTE

Secondo l’Osservatorio Covid-19 del Consiglio e della Fondazione Nazionale dei Commercialisti che ha condotto un sondaggio su un campione di 1.125 commercialisti, il 54% degli iscritti dichiara di averne subito una riduzione del fatturato superiore a un terzo rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente e che per il 35% la flessione è stata superiore a 10 mila euro, mentre solo il 34% ha potuto beneficiare del bonus di 600 euro concesso dal Decreto Cura Italia per il mese di marzo 2020.

PERDITE PESANTI ANCHE PER GLI INGEGNERI

Numeri poco rassicuranti arrivano anche dall’ordine degli Ingegneri che ha condotto una ricerca analoga. Il 75% degli iscritti ha evidenziato che il primo quadrimestre dell’anno si è chiuso con una riduzione del volume d’affari rispetto al medesimo periodo del 2019 e la quota più elevata di rispondenti, ovvero il 33%, ha indicato che la flessione dei guadagni è stata superiore al 30%. Lo studio mette in evidenza il taglio del 24% del fatturato nei primi 4 mesi del 2020, con una riduzione dell’attività professionale del 60%.

COME PARTECIPARE ALLO SCIOPERO ONLINE

I professionisti iscritti agli ordini professionali italiani parteciperanno online alla manifestazione di protesta e di proposta, condividendo nelle proprie pagine social il link del canale Youtube “Professioni italiane” sul quale sarà trasmessa la diretta. Al momento, questi gli Ordini e dei collegi nazionali aderenti all’iniziativa: Consiglio Nazionale **Consulenti del Lavoro**, Consiglio Nazionale Ingegneri, Consiglio Nazionale Dottori Agronomi e Dottori Forestali, Collegio Nazionale Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati, Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori, Consiglio Nazionale Assistenti Sociali, Consiglio Nazionale Attuari, Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, Consiglio Nazionale Forense, Consiglio Nazionale Geologi, Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, Consiglio Nazionale Giornalisti, Consiglio Nazionale del Notariato, Consiglio Nazionale Periti Agrari e Periti Agrari Laureati, Consiglio Nazionale Periti Industriali e Periti Industriali Laureati, Consiglio Nazionale Psicologi, Consiglio Nazionale Spedizionieri Doganali, Consiglio Nazionale Tecnologi Alimentari, Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici, Federazione Nazionale degli Ordini e delle Professioni Infermieristiche, Federazione Nazionale degli Ordini della Professione Ostetrica, Federazione Nazionale degli Ordini dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione, Federazione Nazionale Ordine Veterinari Italiani. Per ulteriori informazioni rimandiamo al sito dell’iniziativa.

- Facebook
- Twitter
- LinkedIn
- WhatsApp
- Gmail
- Facebook Messenger

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra mailing list per ricevere la nostra newsletter

Iscrizione avvenuta con successo, ti dovrebbe arrivare una email con la quale devi confermare la tua iscrizione. Grazie, il tuo Team Start Magazine

Rispettiamo la tua privacy, non ti invieremo SPAM e non passiamo la tua email a Terzi



► 4 juin 2020

Oggi protesta “digitale” dei professionisti italiani

«Discriminati rispetto alle partite Iva». Dieci proposte per la Rinascita del Paese

SIMONA D'ALESSIO

ROMA. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata l'esclusione (avvenuta «all'ultimo minuto») nel decreto “Rilancio” dei professionisti iscritti ad Ordini e Collegi dal contributo a fondo perduto, concesso, invece, ai titolari d'impresa.

Ma l'indignazione era già salita alle stelle al momento dell'introduzione, nel marzo scorso (col provvedimento “Cura Italia”), del “bonus” da 600 euro per sostenere chi aveva avuto danni all'attività a causa del Covid-19, e rogato con specifici vincoli reddituali per gli associati alle Casse previdenziali private, al contrario di quanto è stato disposto per i lavoratori autonomi, che effettuano i versamenti alla gestione separata dell'Inps, indennità, peraltro, adesso pure “congelata”, perché si attende (da giorni) un decreto interministeriale che stanzi i fondi per coprire le mensilità di aprile e maggio.

È questo il «carburante» dell'inedita protesta virtuale che si terrà in streaming oggi, a partire dalle 10,30, orario in cui sono stati convocati gli Stati generali delle professioni: sul sito www.professionitaliane.it (e sul canale Youtube Professioni italiane, nonché sui profili “social” di 23 Ordini) andrà in scena una richiesta formale alle istituzioni di metter da parte le «discriminazioni» e di garantire «pari dignità del lavoro in tutte le sue forme», e di «rispettare il principio di equiparazione tra attività di impresa

e libero-professionale, già sancito a livello europeo e nazionale».

E sarà l'occasione per i vertici delle categorie (guidate da Marina Calderone ed Armando Zambrano) per illustrare il “Manifesto per la Rinascita dell'Italia”, che contiene alcune sollecitazioni per la ripartenza economica dell'intero tessuto produttivo nazionale, dopo l'emergenza sanitaria, tra cui la realizzazione di «un piano credibile di semplificazione normativa»,

la «riduzione della pressione fiscale», nonché l'avvio di un «green new deal» per progettare «opere innovative e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile».

Uno scatto ritenuto necessario, anche alla luce di uno studio diffuso dall'Osservatorio del Consiglio e della Fondazione nazionale dei commercialisti, proprio alla vigilia degli Stati generali: prima ancora che si ab-

battesse il Coronavirus, si legge, la crisi economica globale aveva inciso assai negativamente sui guadagni dell'intero comparto, che dal 2008 ha registrato «un calo di produttività di oltre il 20%, a fronte di una media nazionale con perdite pari a 2.384 euro, rilevando una flessione del 3,8%».

In dettaglio, i professionisti chiedono di: garantire il diritto alla salute, alla prevenzione ed alla sicurezza delle cure; garantire la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza; rafforzare le misure in materia di politiche di investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione; realizzare un piano credibile di semplificazione normativa; garantire l'applicazione del principio di sussidiarietà; ridurre la pressione fiscale; avviare un Green New Deal per progettare opere innovative e sostenibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile; avviare un piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del Paese, di riprogettazione e manutenzione, di investimento nella rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio sismico e idrogeologico del territorio e delle opere; valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, artistico, paesaggistico e culturale per nuovi percorsi di crescita; garantire affidabilità e sicurezza nel settore ICT, delle informazioni e delle telecomunicazioni, accelerando un processo di digitalizzazione del Paese. ●



Fase 2: domani 'Stati generali professioni', 10 proposte per far ripartire Paese

Marina Calderone e Armando Zambrano, rispettivamente presidente del Cup e coordinatore di Rpt

Pubblicato il: 03/06/2020 17:00

23 ordini professionali italiani uniti per dire basta alle discriminazioni nei loro confronti e per ribadire al governo il loro ruolo economico, sociale e sussidiario. E' quanto avverrà domani, 4 giugno, in occasione degli 'Stati Generali delle Professioni italiane': la più grande manifestazione online di protesta e proposta, che verrà trasmessa in diretta streaming, dalle 10.30 alle 12.30, sul sito www.professionitaliane.it e sul canale Youtube Professioni italiane.

I 2,3 milioni di professionisti chiederanno al decisore politico la pari dignità del lavoro in tutte le sue forme, il riconoscimento concreto dell'essenzialità delle attività esercitate dagli iscritti agli ordini e il rispetto del principio di equiparazione tra attività di impresa e libero professionale, già sancito a livello europeo e nazionale.

L'obiettivo dell'evento è, infatti, quello di sollecitare l'Esecutivo ad approvare le proposte di modifica al decreto Rilancio presentate dagli ordini e che riguardano, in particolar modo, la possibilità di fruire del bonus di 600/1000 euro e dei contributi a fondo perduto, da cui sono stati esclusi; la semplificazione normativa; l'autonomia della Casse nel sostegno agli iscritti; l'alleggerimento degli oneri fiscali a loro carico e l'introduzione di uno scudo penale per la responsabilità penale di chi abbia posto in essere tutte le misure necessarie per contrastare e contenere la diffusione del Covid-19 nei luoghi di lavoro.

La manifestazione sarà anche l'occasione per ascoltare il parere della classe politica e riaffermare l'alleanza tra le Professioni italiane che, con voce unitaria e forte, presenteranno il loro 'Manifesto per la Rinascita dell'Italia'. Un documento per la ripartenza economica dei professionisti e di tutte le attività produttive, contenente 10 suggerimenti e sollecitazioni in campo sanitario, tecnico ed economico, tra cui il sostegno alle attività professionali, che non si sono mai fermate durante l'emergenza sanitaria, ma che oggi necessitano di aiuti ad hoc per sopravvivere.

Ecco i suggerimenti: garantire il diritto alla salute, alla prevenzione ed alla sicurezza delle cure; garantire la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza; rafforzare le misure in materia di politiche di investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione; realizzare un piano credibile di semplificazione normativa; garantire l'applicazione del principio di sussidiarietà; ridurre la pressione fiscale; avviare un Green New Deal per progettare opere innovative e sostenibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile; avviare un piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del Paese, di riprogettazione e manutenzione, di investimento nella rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio sismico e idrogeologico del territorio e delle opere; valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, artistico, paesaggistico e culturale per nuovi percorsi di crescita; garantire affidabilità e sicurezza nel settore ict, delle informazioni e delle telecomunicazioni, accelerando un processo di digitalizzazione del Paese.

Le idee contenute nel Manifesto sono frutto di quel bagaglio di valori, conoscenze e competenze che contraddistinguono da sempre i professionisti ordinistici italiani e che si esprimono nella loro attività quotidiana di tutela dello Stato. Per seguire la manifestazione www.professionitaliane.it.



Fase2, per il Comitato dei professionisti modenesi: nessuna tutela

(Sesto Potere) – Modena – 3 giugno 2020 – “Molti di noi sono rimasti attivi e disponibili anche durante le fasi più virulente dell’emergenza sanitaria, per senso del dovere e per la necessità rispetto ai compiti cui siamo chiamati, eppure non abbiamo ricevuto alcun tipo di attenzione quando si è trattato di adottare misure di sostegno. Vogliamo dunque esprimere al Governo il malessere di una componente produttiva essenziale per il Paese, e incidere per correggere il Decreto Rilancio durante il suo prossimo passaggio parlamentare. È inconcepibile che non sia stata prevista alcuna forma di tutela per le professioni”: con queste parole il Presidente del CUP

(Comitato Unitario dei Professionisti della Provincia di Modena), Giuliano Fusco, esprime la preoccupazione e lo sconcerto delle categorie professionali rispetto alle misure adottate dall’esecutivo.

L’organismo modenese – che riunisce migliaia di professionisti iscritti agli Ordini/Collegi dei Dottori Agronomi e Forestali, Architetti, Avvocati, Dottori commercialisti ed Esperti contabili, Farmacisti, Giornalisti, Ingegneri, Medici Chirurghi e Odontoiatri, Medici Veterinari, Consiglio notarile, Periti Agrari, Periti Industriali– aderisce quindi agli Stati Generali delle Professioni convocati per il 4 giugno prossimo dal **Comitato Unitario delle Professioni** (CUP) e dalla Rete delle Professioni Tecniche (RTP).

Dalle ore 10.30 alle 12.30 del 4 giugno saranno infatti trasmesse on-line sia le interviste ai principali leader di partito, sia i contributi video di molti presidenti degli Ordini e dei Collegi aderenti al CUP e alla Rete delle Professioni Tecniche.

“Dall’esclusione all’accesso ai contributi a fondo perduto e al bonus di 600 euro ad aprile e maggio per chi già lo aveva ottenuto a marzo – sottolinea il Presidente dell’Ordine dei Periti Industriali Enrico Pivetti

– non si fa altro che registrare un disinteresse verso tutte le professioni ordinistiche, che hanno sempre rappresentato uno dei motori dello sviluppo del Paese. A Modena non siamo esenti da quanto sta succedendo nel resto del Paese, e per questo vogliamo far sentire unitariamente le nostre ragioni, sia a un Governo che fino a oggi ci ha escluso da ogni aiuto pur essendo riconosciuti come tra le attività essenziali che hanno sempre operato durante il periodo di chiusura per il contrasto al COVID-19, sia all’opinione pubblica, che della nostra professionalità si avvale in innumerevoli ambiti della vita di ogni giorno”.



Il Comitato dei Professionisti sulla Fase2: “nessun interesse per le professioni”

“Molti di noi sono rimasti attivi e disponibili anche durante le fasi più virulente dell'emergenza sanitaria, per senso del dovere e per la necessità rispetto ai compiti cui siamo chiamati, eppure non abbiamo ricevuto alcun tipo di attenzione quando si è trattato di adottare misure di sostegno. Vogliamo dunque esprimere al Governo il malessere di una componente produttiva essenziale per il Paese, e incidere per correggere il Decreto Rilancio durante il suo prossimo passaggio parlamentare. È inconcepibile che non sia stata prevista alcuna forma di tutela per le professioni”. Sono queste le parole che il Presidente del CUP, il Comitato Unitario dei Professionisti della Provincia di Modena, Giuliano Fusco, pronuncia con la preoccupazione e lo sconcerto delle categorie professionali rispetto alle misure adottate dall'esecutivo.

L'organismo modenese, che riunisce migliaia di professionisti iscritti agli Ordini/Collegi dei Dottori Agronomi e Forestali, Architetti, Avvocati, Dottori commercialisti ed Esperti contabili, Farmacisti, Giornalisti, Ingegneri, Medici Chirurghi e Odontoiatri, Medici Veterinari, Consiglio notarile, Periti Agrari, Periti Industriali, aderisce quindi agli Stati Generali delle Professioni convocati per il 4 giugno prossimo dal **Comitato Unitario delle Professioni** (CUP) e dalla Rete delle Professioni Tecniche (RTP).

Dalle ore 10.30 alle 12.30 del 4 giugno saranno infatti trasmesse on-line sia le interviste ai principali leader di partito, sia i contributi video di molti presidenti degli Ordini e dei Collegi aderenti al CUP e alla Rete delle Professioni Tecniche.

"Dall'esclusione all'accesso ai contributi a fondo perduto e al bonus di 600 euro ad aprile e maggio per chi già lo aveva ottenuto a marzo – sottolinea il Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali Enrico Pivetti - non si fa altro che registrare un disinteresse verso tutte le professioni ordinistiche, che hanno sempre rappresentato uno dei motori dello sviluppo del Paese. A Modena non siamo esenti da quanto sta succedendo nel resto del Paese, e per questo vogliamo far sentire unitariamente le nostre ragioni, sia a un Governo che fino a oggi ci ha escluso da ogni aiuto pur essendo riconosciuti come tra le attività essenziali che hanno sempre operato durante il periodo di chiusura per il contrasto al COVID-19, sia all'opinione pubblica, che della nostra professionalità si avvale in innumerevoli ambiti della vita di ogni giorno”.

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Pausa Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Indietro di 10 secondi Avanti di 10 secondi Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante . . . Forse potrebbe interessarti . . .



Decreto Rilancio, la protesta dei professionisti esclusi dagli aiuti a fondo perduto. “Non siamo dei privilegiati, servono tutele anche per noi”

Per il 4 giugno hanno annunciato una protesta virtuale sui social. I professionisti iscritti agli ordini, dagli avvocati agli architetti passando per dentisti, psicologi e geometri, sono sul piede di guerra da quando hanno letto la versione finale del decreto Rilancio pubblicata in Gazzetta ufficiale. Che li esclude dalla possibilità di chiedere il contributo a fondo perduto previsto per le imprese e gli altri professionisti che ad aprile abbiano avuto un calo del fatturato di oltre un terzo rispetto allo stesso mese del 2019. La sottosegretaria al Lavoro Francesca Puglisi aveva auspicato una modifica in sede di conversione del testo, ma il ministro Roberto Gualtieri ha rivendicato la scelta e non sembra propenso a cambiare rotta.

Per gli oltre 2 milioni di professionisti iscritti a uno dei 23 ordini professionali resta confermata la possibilità di chiedere un'indennità di 600 euro alla cassa di previdenza di categoria, che spetta però solo se nel 2018 hanno avuto un reddito inferiore ai 50mila euro. Al contrario non avranno accesso agli aiuti previsti per imprese e partite Iva – per esempio i commercianti – danneggiate dal coronavirus e dalle misure di contenimento. A loro il decreto garantisce un contributo calcolato come percentuale della differenza tra il fatturato di aprile 2019 e quello di aprile 2020. Chi nel 2019 ha avuto ricavi sotto i 400mila euro ha diritto per esempio al 20% della differenza, e in ogni caso non possono essere riconosciuti meno di 1000 euro.

I presidenti dei Consigli nazionali dei **consulenti del lavoro** e dei commercialisti, **Marina Calderone** e Massimo Miani, ritengono che l'esclusione da quei contributi sia una “inaccettabile discriminazione” considerato che quelle degli studi professionali sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali sono spesso rimaste aperte, affrontando i costi connessi a sanificazione e dispositivi di protezione personale. Chi invece ha preferito chiudere, come molti studi dentistici, ora sta ripartendo lentamente dopo essere adeguato alle nuove linee guida per la prevenzione del contagio.

Il titolare del Tesoro ha spiegato la decisione motivandola con il fatto che l'aiuto a fondo perduto non spetta “perché sono persone fisiche”, mentre commercianti e artigiani vi possono accedere in quanto “attività economiche”. I professionisti non ci stanno e per il 4 giugno dalle 10:30, in occasione degli Stati Generali delle Professioni italiane, hanno organizzato una manifestazione di protesta e proposta virtuale. I 2,3 milioni di iscritti agli ordini condivideranno sui social il link del canale Youtube su cui sarà trasmessa la diretta streaming, durante la quale rivendicheranno “il rispetto del principio di equiparazione tra attività di impresa e libero professionale già sancito a livello europeo e nazionale”.

L'Osservatorio del Consiglio e della Fondazione Nazionale dei Commercialisti, in vista degli Stati generali, ha diffuso uno studio in base al quale dalla crisi del 2008 ad oggi i liberi professionisti hanno perso in media oltre 13mila euro di reddito annuo a fronte di una media nazionale di 2.384 euro. L'offerta di servizi professionali è cresciuta molto più della domanda, con il risultato che il valore aggiunto per occupato è calato di più del 20% contro una media di -3,8%. Secondo Miani “gli ordini professionali sono da tempo in crisi e non è più possibile che dalla politica vengano trattati come delle corporazioni e che i singoli professionisti siano ancora percepiti come dei privilegiati, secondo una visione ormai del tutto obsoleta. L'esclusione dall'accesso al credito a fondo perduto è solo l'ultima dimostrazione di una disattenzione nei confronti di questo pezzo tanto significativo del mondo del lavoro”.

Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te.

In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro,



Il Dl Rilancio disattende le attese delle Professioni



ROMA – Appuntamento domani, giovedì 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30 per gli Stati Generali delle Professioni italiane, durante i quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli Ordini rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un Governo che – con il Decreto Rilancio – ha disatteso, in tutto o in parte, le richieste di una componente essenziale del Paese.



Marina Calderone

La manifestazione di protesta sarà organizzata dal **Comitato Unitario delle Professioni**,

presieduto da **Marina Calderone**, e dalla Rete delle Professioni Tecniche, guidata da Armando Zambrano, con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli Ordini al decisore politico. All'evento sono stati invitati a intervenire tutti i leader nazionali dei partiti, che stanno facendo pervenire le adesioni.

I professionisti iscritti agli Ordini professionali italiani parteciperanno online alla manifestazione di protesta e di proposta, condividendo nelle proprie pagine social il link del canale Youtube Professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta a partire dalle 10.30.

https://www.youtube.com/channel/UCVnbCsSjYaJP9Gqh5mR_7Bg

Gli Ordini ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti sono al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso, che non di rado subisce attacchi mediatici ingiustificati, frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono nell'esercizio della loro attività e che è necessario riaffermare.



Carlo Verna

Partecipano all'iniziativa i Consigli nazionali degli Ordini professionali di: Giornalisti, Avvocati, **Consulenti del Lavoro**, Ingegneri, Dottori Agronomi e Dottori Forestali, Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati, Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori, Assistenti Sociali, Attuari, Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, Geologi, Geometri e Geometri Laureati, Notai, Periti Agrari e Periti Agrari Laureati, Periti Industriali e Periti Industriali Laureati, Psicologi, Spedizionieri Doganali, Tecnologi Alimentari; le Federazioni nazionali degli Ordini dei Chimici e dei Fisici, delle Professioni Infermieristiche, della Professione Ostetrica, dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione, dei Veterinari. (giornalistitalia.it)

Share the post "Il DI Rilancio disattende le attese delle Professioni"

- Facebook
- Twitter



La protesta in streaming

«Siamo noi i discriminati» I professionisti in rivolta

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata l'esclusione (avvenuta «all'ultimo minuto») nel decreto rilancio dei professionisti iscritti ad Ordini e Collegi dal contributo a fondo perduto, concesso, invece, ai titolari d'impresa.

Ma l'indignazione era già salita alle stelle al momento dell'introduzione, nel marzo scorso (col provvedimento Cura Italia), del «bonus» da 600 euro per sostenere chi aveva avuto danni all'attività a causa del Covid-19, erogato con specifici vincoli reddituali per gli associati alle Casse previdenziali private, al contrario di quanto è stato disposto per i lavoratori autonomi, che effettuano i versamenti alla Gestione separata dell'Inps, indennità, peraltro, adesso pure «congelata», perché si attende (da giorni) un decreto interministeriale che stanzi i fondi per coprire le mensilità di aprile e maggio.

È questo il «carburante» dell'inedita protesta virtuale che si terrà in streaming questa mattina, a partire dalle 10:30, orario in cui sono stati convocati gli Stati generali delle professioni: sul sito www.professionitaliane.it (e sul canale Youtube Professioni italiane, nonché sui profili social di 23 Ordini) andrà in scena una richiesta formale alle Istituzioni di metter da parte le «discriminazioni» e di garantire «pari dignità del lavoro in tutte le sue forme», e di «rispettare il principio di equiparazione tra attività di impresa e

libero-professionale, già sancito a livello europeo e nazionale».

E sarà l'occasione per i vertici delle categorie (guidate da [Marina Calderone](#) ed [Armando Zambrano](#)) per illustrare il

«Manifesto per la Rinascita dell'Italia», che contiene alcune sollecitazioni per la ripartenza economica dell'intero tessuto produttivo nazionale, dopo l'emergenza sanitaria, tra cui la realizzazione di «un piano credibile di semplificazione normativa», la «riduzione della pressione fiscale», nonché l'avvio di un «green new deal» per progettare «opere innovative e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile».

Uno scatto ritenuto necessario, anche alla luce di uno studio diffuso dall'Osservatorio del Consiglio e della Fondazione nazionale dei commercialisti, proprio alla vigilia degli Stati generali: prima ancora che si abbattesse il Coronavirus, si legge, la crisi economica globale aveva inciso assai negativamente sui guadagni dell'intero comparto, che dal 2008 ha registrato «un calo di produttività di oltre il 20%, a fronte di una media nazionale con perdite pari a 2.384 euro, rilevando una flessione del 3,8%».

Tra i dati, emerge che, tra i commercialisti, in particolare, in 12 anni sono andati in fumo 13.000 euro per lavoratore e che questo è il comparto economico più colpito dalla crisi globale del 2008, con un calo di produttività di oltre il 20%, a fronte di una media nazionale che ha perso 2.384 euro.



Faldoni in uno studio legale ANSA



► 4 juin 2020

La protesta in streaming

«Siamo noi i discriminati» I professionisti in rivolta

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata l'esclusione (avvenuta «all'ultimo minuto») nel decreto rilancio dei professionisti iscritti ad Ordini e Collegi dal contributo a fondo perduto, concesso, invece, ai titolari d'impresa.

Ma l'indignazione era già salita alle stelle al momento dell'introduzione, nel marzo scorso (col provvedimento Cura Italia), del «bonus» da 600 euro per sostenere chi aveva avuto danni all'attività a causa del Covid-19, erogato con specifici vincoli reddituali per gli associati alle Casse previdenziali private, al contrario di quanto è stato disposto per i lavoratori autonomi, che effettuano i versamenti alla Gestione separata dell'Inps, indennità, peraltro, adesso pure «congelata», perché si attende (da giorni) un decreto interministeriale che stanzi i fondi per coprire le mensilità di aprile e maggio.

È questo il «carburante» dell'inedita protesta virtuale che si terrà in streaming questa mattina, a partire dalle 10:30, orario in cui sono stati convocati gli Stati generali delle professioni: sul sito www.professionitaliane.it (e sul canale Youtube Professioni italiane, nonché sui profili social di 23 Ordini) andrà in scena una richiesta formale alle Istituzioni di metter da parte le «discriminazioni» e di garantire «pari dignità del lavoro in tutte le sue forme», e di «rispettare il principio di equiparazione tra

attività di impresa e libero-professionale, già sancito a livello europeo e nazionale».

E sarà l'occasione per i vertici delle categorie (guidate da [Marina Calderone](#) ed Armando Zambrano) per illustrare il

«Manifesto per la Rinascita dell'Italia», che contiene alcune sollecitazioni per la ripartenza economica dell'intero tessuto produttivo nazionale, dopo l'emergenza sanitaria, tra cui la realizzazione di «un piano credibile di semplificazione normativa», la «riduzione della pressione fiscale», nonché l'avvio di un «green new deal» per progettare «opere innovative e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile».

Uno scatto ritenuto necessario, anche alla luce di uno studio diffuso dall'Osservatorio del Consiglio e della Fondazione nazionale dei commercialisti, proprio alla vigilia degli Stati generali: prima ancora che si abbattesse il Coronavirus, si legge, la crisi economica globale aveva inciso assai negativamente sui guadagni dell'intero comparto, che dal 2008 ha registrato «un calo di produttività di oltre il 20%, a fronte di una media nazionale con perdite pari a 2.384 euro, rilevando una flessione del 3,8%».

Tra i dati, emerge che, tra i commercialisti, in particolare, in 12 anni sono andati in fumo 13.000 euro per lavoratore e che questo è il comparto economico più colpito dalla crisi globale del 2008, con un calo di produttività di oltre il 20%, a fronte di una

media nazionale che ha perso 2.384 euro.



Faldoni in uno studio legale ANSA



La protesta in streaming

«Siamo noi i discriminati» I professionisti in rivolta

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata l'esclusione (avvenuta «all'ultimo minuto») nel decreto rilancio dei professionisti iscritti ad Ordini e Collegi dal contributo a fondo perduto, concesso, invece, ai titolari d'impresa.

Ma l'indignazione era già salita alle stelle al momento dell'introduzione, nel marzo scorso (col provvedimento Cura Italia), del «bonus» da 600 euro per sostenere chi aveva avuto danni all'attività a causa del Covid-19, erogato con specifici vincoli reddituali per gli associati alle Casse previdenziali private, al contrario di quanto è stato disposto per i lavoratori autonomi, che effettuano i versamenti alla Gestione separata dell'Inps, indennità, peraltro, adesso pure «congelata», perché si attende (da giorni) un decreto interministeriale che stanzi i fondi per coprire le mensilità di aprile e maggio.

È questo il «carburante» dell'inedita protesta virtuale che si terrà in streaming questa mattina, a partire dalle 10:30, orario in cui sono stati convocati gli Stati generali delle professioni: sul sito www.professionitaliane.it (e sul canale Youtube Professioni italiane, nonché sui profili social di 23 Ordini) andrà in scena una richiesta formale alle Istituzioni di metter da parte le «discriminazioni» e di garantire «pari dignità del lavoro in tutte le sue forme», e di «rispettare il principio di equiparazione tra

attività di impresa e libero-professionale, già sancito a livello europeo e nazionale».

È sarà l'occasione per i vertici delle categorie (guidate da [Marina Calderone](#) ed Armando Zambrano) per illustrare il

«Manifesto per la Rinascita dell'Italia», che contiene alcune sollecitazioni per la ripartenza economica dell'intero tessuto produttivo nazionale, dopo l'emergenza sanitaria, tra cui la realizzazione di «un piano credibile di semplificazione normativa», la «riduzione della pressione fiscale», nonché l'avvio di un «green new deal» per progettare «opere innovative e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile».

Uno scatto ritenuto necessario, anche alla luce di uno studio diffuso dall'Osservatorio del Consiglio e della Fondazione nazionale dei commercialisti, proprio alla vigilia degli Stati generali: prima ancora che si abbattesse il Coronavirus, si legge, la crisi economica globale aveva inciso assai negativamente sui guadagni dell'intero comparto, che dal 2008 ha registrato «un calo di produttività di oltre il 20%, a fronte di una media nazionale con perdite pari a 2.384 euro, rilevando una flessione del 3,8%».

Tra i dati, emerge che, tra i commercialisti, in particolare, in 12 anni sono andati in fumo 13.000 euro per lavoratore e che questo è il comparto economico più colpito dalla crisi globale del 2008, con un calo di produttività di oltre il 20%, a fronte di una

media nazionale che ha perso 2.384 euro.



Faldoni in uno studio legale ANSA



Gli Stati Generali delle Professioni italiane

Home Vertical .ing Da Redazione BitMAT - 03/06/2020

I 2,3 milioni di professionisti iscritti agli Ordini ed ai Collegi rivendicheranno il loro ruolo di fronte ad un Governo che ne ha disatteso le richieste



Si svolgeranno domani 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30, **gli Stati Generali delle Professioni italiane**, durante i quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli Ordini ed ai Collegi rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un Governo che – con il Decreto Rilancio – ha disatteso le richieste di una componente essenziale del Paese.

Infatti, i professionisti iscritti alle Casse sono stati esclusi dal contributo a fondo perduto, pur riconosciuto ad altri lavoratori autonomi.

Le motivazioni adottate sono semplicemente assurde (il non riconoscimento dei professionisti quali operatori economici, al pari delle imprese, in contrasto con precise normative europee). Inoltre non sono state considerate altre importanti proposte fatte dalle professioni.

Forti anche le preoccupazioni per i ritardi e l'incertezza circa l'assunzione di provvedimenti fondamentali per la ripresa e la crescita del Paese, che consentirebbero di superare questo difficilissimo momento di crisi.

Durante l'evento sarà anche presentato il **Manifesto delle Professioni per la Ripresa del Paese**.

La manifestazione è organizzata dal **Comitato Unitario delle Professioni** e dalla Rete delle Professioni Tecniche, con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli ordini e collegi al decisore politico.

All'evento sono stati invitati a intervenire tutti i leader nazionali dei partiti, che stanno facendo pervenire le adesioni.

Hanno aderito i consigli nazionali di: **Consulenti del Lavoro**, Ingegneri, Attuari, Dottori agronomi e forestali, FNOPI, Periti industriali, Avvocati, Periti Agrari, Assistenti sociali, Notai, Architetti, FNOPO, Commercialisti, Psicologi, Spedizionieri Doganali, Agrotecnici, TSRM PSTRP, Giornalisti, FNOVI, Geometri, Tecnologi Alimentari, Chimici e Fisici, Geologi.

Potrete partecipare online alla manifestazione, condividendo nelle vostre pagine social il link del canale Youtube Professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta giovedì 4 giugno, a partire dalle 10.30.

Gli ordini e collegi ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti lavorano e si impegnano al fianco delle istituzioni, delle imprese e degli altri lavoratori autonomi, in una logica di sussidiarietà e collaborazione, per cui non accetteranno comportamenti discriminatori e penalizzazioni nei confronti dei loro iscritti.

Per maggiori informazioni vi preghiamo di visitare il sito.

- TAGS
- Stati Generali delle Professioni italiane

Articolo precedente Rinnovata la convenzione tra Polizia di Stato e SIA Prossimo articolo Consigli per uno smart working efficace



Redazione BitMAT <https://www.bitmat.it/> BitMAT Edizioni è una casa editrice che ha sede a Milano con una copertura a 360° per quanto riguarda la comunicazione rivolta agli specialisti dell'Information & Communication Technology. Pubblicità Pubblicità
 Mercati e Nomine

WatchGuard completa l'acquisizione di Panda Security

Redazione BitMAT - 03/06/2020 I partner di WatchGuard otterranno un valore immediato dall'avanzata soluzione EDR di Panda Security

attraverso il suo Early Access Program



SIRTI: Eugenio Giavatto nuovo Chief Financial Officer

Redazione BitMAT - 01/06/2020 Eugenio Giavatto ha maturato una lunga esperienza – con ruoli di crescente responsabilità in ambito Finance – in prestigiose multinazionali come PwC, Prysmian, Maire Tecnimont e SEDA.

TeamSystem acquisisce la maggioranza di Beneficy

Redazione BitMAT - 01/06/2020 L'operazione permetterà al Gruppo di rafforzare il proprio posizionamento nella digitalizzazione del settore delle Risorse Umane, grazie al potenziamento di TeamSystem HR con la gestione dei piani di welfare per aziende e PMI



Fase 2: 'Stati generali professioni', 10 proposte per far ripartire Paese

Marina Calderone e Armando Zambrano, rispettivamente presidente del Cup e coordinatore di Rpt

Pubblicato il: 03/06/2020 17:00

23 ordini professionali italiani uniti per dire basta alle discriminazioni nei loro confronti e per ribadire al governo il loro ruolo economico, sociale e sussidiario. E' quanto avverrà domani, 4 giugno, in occasione degli 'Stati Generali delle Professioni italiane': la più grande manifestazione online di protesta e proposta, che verrà trasmessa in diretta streaming, dalle 10.30 alle 12.30, sul sito www.professionitaliane.it e sul canale Youtube Professioni italiane.

I 2,3 milioni di professionisti chiederanno al decisore politico la pari dignità del lavoro in tutte le sue forme, il riconoscimento concreto dell'essenzialità delle attività esercitate dagli iscritti agli ordini e il rispetto del principio di equiparazione tra attività di impresa e libero professionale, già sancito a livello europeo e nazionale.

L'obiettivo dell'evento è, infatti, quello di sollecitare l'Esecutivo ad approvare le proposte di modifica al decreto Rilancio presentate dagli ordini e che riguardano, in particolar modo, la possibilità di fruire del bonus di 600/1000 euro e dei contributi a fondo perduto, da cui sono stati esclusi; la semplificazione normativa; l'autonomia della Casse nel sostegno agli iscritti; l'alleggerimento degli oneri fiscali a loro carico e l'introduzione di uno scudo penale per la responsabilità penale di chi abbia posto in essere tutte le misure necessarie per contrastare e contenere la diffusione del Covid-19 nei luoghi di lavoro.

La manifestazione sarà anche l'occasione per ascoltare il parere della classe politica e riaffermare l'alleanza tra le Professioni italiane che, con voce unitaria e forte, presenteranno il loro 'Manifesto per la Rinascita dell'Italia'. Un documento per la ripartenza economica dei professionisti e di tutte le attività produttive, contenente 10 suggerimenti e sollecitazioni in campo sanitario, tecnico ed economico, tra cui il sostegno alle attività professionali, che non si sono mai fermate durante l'emergenza sanitaria, ma che oggi necessitano di aiuti ad hoc per sopravvivere.

Ecco i suggerimenti: garantire il diritto alla salute, alla prevenzione ed alla sicurezza delle cure; garantire la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza; rafforzare le misure in materia di politiche di investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione; realizzare un piano credibile di semplificazione normativa; garantire l'applicazione del principio di sussidiarietà; ridurre la pressione fiscale; avviare un Green New Deal per progettare opere innovative e sostenibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile; avviare un piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del Paese, di riprogettazione e manutenzione, di investimento nella rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio sismico e idrogeologico del territorio e delle opere; valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, artistico, paesaggistico e culturale per nuovi percorsi di crescita; garantire affidabilità e sicurezza nel settore ict, delle informazioni e delle telecomunicazioni, accelerando un processo di digitalizzazione del Paese.

Le idee contenute nel Manifesto sono frutto di quel bagaglio di valori, conoscenze e competenze che contraddistinguono da sempre i professionisti ordinistici italiani e che si esprimono nella loro attività quotidiana di tutela dello Stato. Per seguire la manifestazione www.professionitaliane.it.



Il CUP Foggia aderisce agli Stati Generali delle Professioni italiane

■ Prima pagina Emilia Romagna Regione Selezionata Altre regioni Basilicata Friuli Venezia Giulia Trentino-Alto Adige Valle D'Aosta Spettacoli e Cultura Scienza e Tecnologia Stampa estera Informazione locale Comunicati-stampa.net

 Crea Alert Politica - La manifestazione online giovedì 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30. La diretta sul canale Youtube Professioni italiane e su www.professionitaliane.it... La manifestazione di protesta sarà organizzata dal Comitato Unitario delle Professioni ... Leggi la notizia Persone: dottori forestali collegio nazionale agrotecnici psicologi Organizzazioni: professioni stati generali Prodotti: rete Luoghi: foggia Tags: professionisti lavoro Comunicati-stampa.net



ALTRE FONTI (2) Professionisti in piazza, virtuale, contro il governo. I motivi dello sciopero



Come e perché i professionisti scioperano. L'articolo di Carlo Terzano Lo avevano minacciato e ora lo fanno. Domani, giovedì 4 giugno, i professionisti iscritti agli ordini sciopereranno. Uno sciopero ... Start Magazine - 22 ore fa Persone: carlo terzano consiglio nazionale giornalisti Organizzazioni: consiglio nazionale federazione nazionale Prodotti: economisti rete Luoghi: collegio nazionale agrotecnici Tags: professionisti piazza CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU Facebook Twitter Google+ Invia RSS Termini e condizioni d'uso - Contattaci Conosci Libero Mail? Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare

e tablet? Scopri di più Campobasso Altre città



Professionisti in piazza, virtuale, contro il governo. I motivi dello sciopero Start Magazine - 22 ore fa **Il CUP Foggia aderisce agli Stati Generali delle Professioni italiane**

Comunicati-stampa.net - 22 ore fa Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



Stati generali delle professioni italiane, un manifesto per la ripresa del Paese

Domani dalle 10.30 alle 12.30 si svolgeranno gli Stati Generali delle Professioni italiane, durante i quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli Ordini e ai Collegi rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte a un Governo che – con il Decreto Rilancio – ha disatteso le richieste di una componente essenziale del Paese. Domani dalle 10.30 alle 12.30 si svolgeranno gli Stati Generali delle Professioni italiane, durante i quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli Ordini e ai Collegi rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte a un Governo che – con il Decreto Rilancio – ha disatteso le richieste di una componente essenziale del Paese. Infatti, i professionisti iscritti alle Casse sono stati esclusi dal contributo a fondo perduto, pur riconosciuto ad altri lavoratori autonomi.

Durante l'evento sarà presentato il Manifesto delle Professioni per la Ripresa del Paese.

La manifestazione è organizzata dal **Comitato Unitario delle Professioni** e dalla Rete delle Professioni Tecniche con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli ordini e collegi al decisore politico.

All'evento sono stati invitati a intervenire tutti i leader nazionali dei partiti, che stanno facendo pervenire le adesioni.

Hanno aderito i consigli nazionali di: **Consulenti del Lavoro**, Ingegneri, Attuari, Dottori agronomi e forestali, FNOPI, Periti industriali, Avvocati, Periti Agrari, Assistenti sociali, Notai, Architetti, FNOPO, Commercialisti, Psicologi, Spedizionieri Doganali, Agrotecnici, TSRM PSTRP, Giornalisti, FNOVI, Geometri, Tecnologi Alimentari, Chimici e Fisici, Geologi.

Si può partecipare online alla manifestazione, condividendo nelle proprie pagine social il link del canale Youtube Professioni italiane sul quale sarà trasmessa la diretta giovedì 4 giugno, a partire dalle 10.30.

Gli ordini e collegi ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti lavorano e si impegnano al fianco delle istituzioni, delle imprese e degli altri lavoratori autonomi, in una logica di sussidiarietà e collaborazione, per cui non accetteranno comportamenti discriminatori e penalizzazioni nei confronti dei loro iscritti.



Il CUP Foggia aderisce agli Stati Generali delle Professioni italiane

Appuntamento il 4 giugno 2020 dalle 10.30 alle 12.30 per gli Stati Generali delle Professioni italiane, durante i quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli ordini rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un Governo che – con il Decreto Rilancio – ha disatteso, in tutto o in parte, le richieste di una componente essenziale del Paese. La manifestazione di protesta sarà organizzata dal **Comitato Unitario delle Professioni**, presieduto da **Marina Calderone**, e dalla Rete delle Professioni Tecniche, guidata da Armando Zambrano, con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli ordini al decisore politico. All'evento sono stati invitati a intervenire tutti i leader nazionali dei partiti, che stanno facendo pervenire le adesioni.

Anche i professionisti del CUP Foggia, iscritti agli ordini professionali, parteciperanno online alla manifestazione di protesta e di proposta, condividendo sulle proprie pagine social il link del canale Youtube Professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta giovedì 4 giugno, a partire dalle 10.30.

Gli ordini ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti sono al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso, che non di rado subisce attacchi mediatici ingiustificati, frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono nell'esercizio della loro attività e che è necessario riaffermare.

Per maggiori informazioni <https://www.professionitaliane.it/>.

Consiglio Nazionale **Consulenti del Lavoro**

Consiglio Nazionale Ingegneri

Consiglio Nazionale Dottori Agronomi e Dottori Forestali

Collegio Nazionale Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati

Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori

Consiglio Nazionale Assistenti Sociali

Consiglio Nazionale Attuari

Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

Consiglio Nazionale Forense

Consiglio Nazionale Geologi

Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati

Consiglio Nazionale Giornalisti

Consiglio Nazionale del Notariato

Consiglio Nazionale Periti Agrari e Periti Agrari Laureati

Consiglio Nazionale Periti Industriali e Periti Industriali Laureati

Consiglio Nazionale Psicologi

Consiglio Nazionale Spedizionieri Doganali

Consiglio Nazionale Tecnologi Alimentari

Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici

Federazione Nazionale degli Ordini e delle Professioni Infermieristiche

Federazione Nazionale degli Ordini della Professione Ostetrica

Federazione Nazionale degli Ordini dei Tecnici Sanitari di Radiologia

Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione

Federazione Nazionale Ordine Veterinari Italiani



Il Cup Foggia aderisce agli Stati Generali delle Professioni italiane



La diretta sul canale Youtube Professioni italiane e su www.professionitaliane.it

Appuntamento il 4 giugno 2020 dalle 10.30 alle 12.30 per gli Stati Generali delle Professioni italiane, durante i quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli ordini rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un Governo che – con il Decreto Rilancio – ha disatteso, in tutto o in parte, le richieste di una componente essenziale del Paese. La manifestazione di protesta sarà organizzata dal **Comitato Unitario delle Professioni**, presieduto da **Marina Calderone**, e dalla Rete delle Professioni Tecniche, guidata da Armando Zambrano, con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli ordini al decisore politico. All'evento sono stati invitati a intervenire tutti i leader nazionali dei partiti, che stanno facendo pervenire le adesioni.

Anche i professionisti del CUP Foggia, iscritti agli ordini professionali, parteciperanno online alla manifestazione di protesta e di proposta, condividendo sulle proprie pagine social il link del canale Youtube Professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta giovedì 4 giugno, a partire dalle 10.30.

Gli ordini ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti sono al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso, che non di rado subisce attacchi mediatici ingiustificati, frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono nell'esercizio della loro attività e che è necessario riaffermare.

Per maggiori informazioni <https://www.professionitaliane.it/>.

Consiglio Nazionale **Consulenti del Lavoro**

Consiglio Nazionale Ingegneri

Consiglio Nazionale Dottori Agronomi e Dottori Forestali

Collegio Nazionale Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati

Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori

Consiglio Nazionale Assistenti Sociali

Consiglio Nazionale Attuari

Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

Consiglio Nazionale Forense
Consiglio Nazionale Geologi
Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati
Consiglio Nazionale Giornalisti
Consiglio Nazionale del Notariato
Consiglio Nazionale Periti Agrari e Periti Agrari Laureati
Consiglio Nazionale Periti Industriali e Periti Industriali Laureati
Consiglio Nazionale Psicologi
Consiglio Nazionale Spedizionieri Doganali
Consiglio Nazionale Tecnologi Alimentari
Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici
Federazione Nazionale degli Ordini e delle Professioni Infermieristiche
Federazione Nazionale degli Ordini della Professione Ostetrica
Federazione Nazionale degli Ordini dei Tecnici Sanitari di Radiologia
Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione
Federazione Nazionale Ordine Veterinari Italiani



► 3 juin 2020

Architetti, ingegneri e avvocati: domani lo sciopero virtuale on line

di Eleonora Berardinetti

Anche l'Abruzzo partecipa agli Stati generali delle professioni virtuali per rivendicare il ruolo economico e sociale dei membri degli Ordini e dei Collegi all'interno del Paese. La protesta abruzzese parte da Teramo. I decreti "Cura Italia" e "Rilancio" non hanno dato le risposte attese a molti professionisti italiani che in queste settimane stanno affrontando con difficoltà l'emergenza coronavirus. Una situazione per molti inaccettabile che ha spinto l'ordine degli Architetti di Teramo a incrociare le braccia in modo virtuale e unirsi alla protesta nazionale. Domani, dalle 10.30 alle 12.30 si svolgeranno gli "Stati generali delle professioni italiane" che hanno come obiettivo quello di accendere i riflettori sulle

reali esigenze di molte categorie. «I 2,3 milioni di professionisti iscritti agli Ordini e ai Collegi rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte a un Governo che con i decreti "Cura Italia" e "Rilancio" ha disatteso le richieste legittime di una componente essenziale del Paese», hanno spiegato i professionisti, «perpetrando nei loro confronti una inaccettabile e incomprensibile discriminazione. **Marco Leonardi**, consigliere del ministro dell'Economia, **Roberto Gualtieri**, ha affermato che "non si possono dare i soldi ai ricchi avvocati e notai". Ciò denota una profonda inammissibile ignoranza sullo stato di disagio di buona parte degli oltre 2 milioni di professionisti italiani, generato dalla crisi, al pari dei lavoratori delle altre categorie

economiche. Altrettanto sconcertanti le motivazioni del ministro Gualtieri secondo cui i professionisti sono persone e quindi non hanno diritto al contributo a fondo perduto riservato alle imprese e ad altre categorie di lavoratori autonomi». I professionisti, quindi, non essendo riconosciuti come imprese non hanno diritto a numerosi sostegni che sarebbero fondamentali per la loro ripresa. Questa situazione ha allarmato particolarmente tutti gli iscritti agli Ordini e ai Collegi - come architetti, ingegneri, avvocati ecc. - che hanno deciso di partecipare compatti alla manifestazione organizzata dal comitato unitario delle professioni (Cup) e dalla rete delle professioni tecniche (Rpt) con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli Ordini e Collegi allo Stato.

«Ci sono anche forti preoccupazioni per i ritardi e l'incertezza circa l'assunzione dei provvedimenti, ritenuti fondamentali dai professionisti, per la ripresa e la crescita del Paese, indispensabili per superare questo difficilissimo momen-

to di crisi», hanno concluso i professionisti, «durante l'evento sarà anche presentato il manifesto delle professioni per la ripresa del Paese, con il quale verrà rivendicato il ruolo delle professioni ordinarie per riemergere da questo declino». Si potrà partecipare online alla manifestazione condividendo nelle pagine social il link del canale YouTube "professioni italiane", sul quale sarà trasmessa la diretta domani a partire dalle 10.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una protesta di professioni L'emergenza per il Covid 19 ha messo alle corde anche gli architetti gli ingegneri e gli altri iscritti agli Ordini o collegi esclusi dai bonus



Il CUP Foggia aderisce agli Stati Generali delle Professioni italiane

La manifestazione online giovedì 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30. La diretta sul canale Youtube Professioni italiane e su www.professionitaliane.it Appuntamento il 4 giugno 2020 dalle 10.30 alle 12.30 per gli Stati Generali delle Professioni italiane , durante i quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli ordini rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un Governo che – con il Decreto Rilancio – ha disatteso, in tutto o in parte, le richieste di una componente essenziale del Paese. La manifestazione di protesta sarà organizzata dal **Comitato Unitario delle Professioni** , presieduto da **Marina Calderone** , e dalla Rete delle Professioni Tecniche , guidata da Armando Zambrano , con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli ordini al decisore politico. All'evento sono stati invitati a intervenire tutti i leader nazionali dei partiti, che stanno facendo pervenire le adesioni.

Anche i professionisti del CUP Foggia, iscritti agli ordini professionali, parteciperanno online alla manifestazione di protesta e di proposta , condividendo sulle proprie pagine social il link del canale Youtube Professioni italiane , sul quale sarà trasmessa la diretta giovedì 4 giugno, a partire dalle 10.30.

Gli ordini ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti sono al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso, che non di rado subisce attacchi mediatici ingiustificati, frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono nell'esercizio della loro attività e che è necessario riaffermare.

Per maggiori informazioni <https://www.professionitaliane.it/>

Condividi sui Social!

Giornalista professionista è a Teleblù dal 1999.

Collabora con l'AGI, l'Agenzia giornalista Italia e con il Corriere della Sera-Corriere del Mezzogiorno. Quando non si dedica ai suoi cavalli si occupa, prevalentemente di cronaca nera e giudiziaria. Appassionato anche di storia locale e militare: ha scritto cinque libri storici, tra cui due reportage dal Libano e dal Kosovo dove è stato, prima come ufficiale dell'Esercito, e poi come giornalista Embedded.

Ha realizzato anche un reportage televisivo sui militari foggiani in Kosovo che è stato presentato al Festival del Cinema Indipendente della Provincia di Foggia.



Stati Generali delle Professioni italiane: appuntamento il 4 giugno con una manifestazione online

Stati Generali delle Professioni italiane. La manifestazione online giovedì 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30 Appuntamento il 4 giugno 2020 dalle 10.30 alle 12.30 per gli Stati Generali delle Professioni italiane, durante i quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli ordini rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un Governo che – con il Decreto Rilancio – ha disatteso, in tutto o in parte, le richieste di una componente essenziale del Paese. La manifestazione di protesta sarà organizzata dal **Comitato Unitario delle Professioni**, presieduto da **Marina Calderone**, e dalla Rete delle Professioni Tecniche, guidata da Armando Zambrano, con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli ordini al decisore politico. All'evento sono stati invitati a intervenire tutti i leader nazionali dei partiti, che stanno facendo pervenire le adesioni. I professionisti iscritti agli ordini professionali italiani parteciperanno online alla manifestazione di protesta e di proposta, condividendo nelle proprie pagine social il link del canale Youtube Professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta giovedì 4 giugno, a partire dalle 10.30.

https://www.youtube.com/channel/UCVnbCsSjYajP9Gqh5mR_7Bg Gli ordini ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti sono al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso, che non di rado subisce attacchi mediatici ingiustificati, frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono nell'esercizio della loro attività e che è necessario riaffermare.

Per maggiori informazioni www.professionitaliane.it.

Consiglio Nazionale **Consulenti del Lavoro**

Consiglio Nazionale Ingegneri

Consiglio Nazionale Dottori Agronomi e Dottori Forestali

Collegio Nazionale Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati

Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori

Consiglio Nazionale Assistenti Sociali

Consiglio Nazionale Attuari

Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

Consiglio Nazionale Forense

Consiglio Nazionale Geologi

Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati

Consiglio Nazionale Giornalisti

Consiglio Nazionale del Notariato

Consiglio Nazionale Periti Agrari e Periti Agrari Laureati

Consiglio Nazionale Periti Industriali e Periti Industriali Laureati

Consiglio Nazionale Psicologi

Consiglio Nazionale Spedizionieri Doganali

Consiglio Nazionale Tecnologi Alimentari

Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici
Federazione Nazionale degli Ordini e delle Professioni Infermieristiche
Federazione Nazionale degli Ordini della Professione Ostetrica
Federazione Nazionale degli Ordini dei Tecnici Sanitari di Radiologia
Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione
Federazione Nazionale Ordine Veterinari Italiani



Il CUP Foggia aderisce agli Stati Generali delle Professioni italiane. La manifestazione online giovedì 4 giugno.

La manifestazione online giovedì 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30. La diretta sul canale Youtube Professioni italiane e su www.professionitaliane.it

Appuntamento il 4 giugno 2020 dalle 10.30 alle 12.30 per gli Stati Generali delle Professioni italiane, durante i quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli ordini rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un Governo che – con il Decreto Rilancio – ha disatteso, in tutto o in parte, le richieste di una componente essenziale del Paese. La manifestazione di protesta sarà organizzata dal **Comitato Unitario delle Professioni**, presieduto da **Marina Calderone**, e dalla Rete delle Professioni Tecniche, guidata da Armando Zambrano, con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli ordini al decisore politico. All'evento sono stati invitati a intervenire tutti i leader nazionali dei partiti, che stanno facendo pervenire le adesioni.

Anche i professionisti del CUP Foggia, iscritti agli ordini professionali, parteciperanno online alla manifestazione di protesta e di proposta, condividendo sulle proprie pagine social il link del canale Youtube Professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta giovedì 4 giugno, a partire dalle 10.30.

Gli ordini ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti sono al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso, che non di rado subisce attacchi mediatici ingiustificati, frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono nell'esercizio della loro attività e che è necessario riaffermare.

Per maggiori informazioni <https://www.professionitaliane.it/>.

Consiglio Nazionale **Consulenti del Lavoro**

Consiglio Nazionale Ingegneri

Consiglio Nazionale Dottori Agronomi e Dottori Forestali

Collegio Nazionale Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati

Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori

Consiglio Nazionale Assistenti Sociali

Consiglio Nazionale Attuari

Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

Consiglio Nazionale Forense

Consiglio Nazionale Geologi

Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati

Consiglio Nazionale Giornalisti

Consiglio Nazionale del Notariato

Consiglio Nazionale Periti Agrari e Periti Agrari Laureati

Consiglio Nazionale Periti Industriali e Periti Industriali Laureati

Consiglio Nazionale Psicologi

Consiglio Nazionale Spedizionieri Doganali

Consiglio Nazionale Tecnologi Alimentari

Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici

Federazione Nazionale degli Ordini e delle Professioni Infermieristiche

Federazione Nazionale degli Ordini della Professione Ostetrica

Federazione Nazionale degli Ordini dei Tecnici Sanitari di Radiologia

Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione

Federazione Nazionale Ordine Veterinari Italiani



Lecco. Libere professioni «A noi nessun sostegno»

Antonio Rocca, presidente dell'Associazione delle libere professioni

Venerdì 22 Maggio 2020

Antonio Rocca, presidente dell'Alpl: «Dal Governo una scelta inaccettabile che dimostra un atteggiamento punitivo nei nostri confronti»

In tanti hanno atteso con ansia la pubblicazione del decreto Rilancio, chiamato a dare risposte concrete alle esigenze dei soggetti che sono stati colpiti in modo più duro dalla crisi economica seguita a quella sanitaria. Qualcuno, però, nelle pieghe del Dpcm non ha trovato le misure che si attendeva e, anzi, è rimasto escluso dai contributi.

È la situazione in cui si trovano i professionisti: oltre due milioni di lavoratori iscritti agli ordini e ai collegi professionali (per il territorio lecchese si parla di oltre 6.000 persone) non potranno beneficiare dei provvedimenti messi in campo, nonostante la pandemia abbia investito frontalmente anche loro.

A commentare duramente questa esclusione è Antonio Rocca, presidente dell'Associazione delle libere professioni Cup della provincia di Lecco, che esprime tutta la sua amarezza per il fatto di essere stato trattato, al pari dei suoi colleghi, come appartenente a una «categoria di serie B».

L'ultimo decreto legge specifica che sono esclusi dal beneficio i professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n.509 e 10 febbraio 1996, n. 103. Dunque, gli oltre 2,3 milioni di soggetti iscritti alle casse previdenziali professionali non potranno accedere al contributo a fondo perduto.

«È una scelta inaccettabile – attacca il presidente Rocca –, che lascia trasparire un grave e ingiustificato pregiudizio nei confronti dei liberi professionisti e un atteggiamento punitivo da parte della politica nei riguardi di un settore determinante per l'economia del nostro Paese».

Il presidente dell'Alpl continua, ricordando come le cose siano cambiate in fretta. «Sino a ieri per il Governo eravamo degli eroi (le professioni sanitarie) ed eravamo essenziali per il Paese (commercialisti, **consulenti del lavoro**), tanto che con dedizione abbiamo tenuto aperti gli studi per aiutare cittadini e imprese. Ora, mentre l'emergenza non è ancora finita, ci si è già dimenticati di quanto siamo stati utili e veniamo ingiustamente discriminati e puniti. Ancora una volta dobbiamo denunciare con quanta approssimazione vengano redatte le norme, oltre che la scarsa consapevolezza dei problemi vissuti dai lavoratori sulla propria pelle».

Serve dunque un intervento e in questo senso gli esercenti la libera professione hanno avanzato al Governo una richiesta di modifica del provvedimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altri articoli [Articoli più letti](#)



Fase 3, giornalisti discriminati dal governo: protesta il 4 giugno

I giornalisti italiani discriminati dal governo nelle misure anti Covid, per questa ragione manifesteranno il prossimo 4 giugno per far sentire a Palazzo Chigi il malessere della professione. Il **Comitato unitario delle professioni** (Cup), a cui aderisce anche il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti e la Rete delle professioni tecniche (Rtp) hanno convocato gli Stati generali delle professioni italiane, il 4 giugno 2020.



“Noi discriminati”, i professionisti protestano contro le scelte del Governo Conte

Di

-

Condividi

Facebook

Twitter

WhatsApp

Linkedin

Email

Print

Telegram

Per la prima volta in Italia tutte le Professioni manifesteranno, unitamente, contro le misure del Governo. Una protesta che sarà effettuata interamente online che vedrà la partecipazione di 23 consigli nazionali, sotto un solo slogan: “più tutele e stop ai pregiudizi confronti dei professionisti, in particolare quelli iscritti alle casse private”.

Professionisti in protesta contro misure governo

Le professioni unite protesteranno contro le misure che il governo ha definito per combattere l'emergenza Coronavirus. Ordini e consigli nazionali denunciano una discriminazione nei confronti dei liberi professionisti e una non corretta aderenza alle norme, sia italiane che europee, in merito al riconoscimento degli autonomi come attività di impresa.

Protesta dei professionisti online, ecco quando

Il 4 giugno dalle ore 10:30 alle 12:30 in diretta sul canale Youtube e sul sito professionitaliane.it, piattaforme messe in piedi apposta per la manifestazione lanciata dal Cup (**Comitato unitario delle professioni**) e dalla Rpt (Rete delle professioni tecniche). Un evento che vedrà la partecipazione di 23 consigli nazionali, uniti sotto un solo slogan: più tutele e stop alle discriminazioni e ai pregiudizi nei

La manifestazione è anche l'occasione per rilanciare l'alleanza tra le professioni italiane, che stanno lavorando per un Manifesto delle categorie.

Professionisti uniti contro il Governo, i motivi della protesta

L'evento, come detto, sarà di due ore e la scaletta prevede l'intervento di esponenti politici (invitati i segretari di tutti i partiti politici), inframezzati dalle parole degli esponenti dei 23 consigli nazionali coinvolti nella manifestazione. La diretta potrà essere seguita da tutti: gli Stati generali, infatti, andranno in onda su un canale Youtube dedicato che si appoggerà a un sito ad hoc (professionitaliane.it).

Le misure contestate dagli ordini professionali riguardano in particolare i bonus per gli autonomi da 600 euro e i contributi a fondo perduto. Tutti e due gli interventi, secondo l'opinione Cup-Rpt, presentano delle palesi discriminazioni nei confronti degli iscritti alle casse private. In merito ai 600 euro, gli ordinistici si trovano a confrontarsi con limiti di reddito (non potranno godere del bonus coloro che hanno dichiarato un reddito superiore a 35.000 euro nel 2019. Accesso consentito per i redditi fino a 50.000 euro ma solo a condizione che il professionista in questione abbia registrato un calo del fatturato di 1/3 nel primo trimestre 2020 rispetto al primo trimestre 2019) mentre gli iscritti all'Inps hanno percepito l'indennità a prescindere dai guadagni maturati.

Sul versante dei contributi a fondo perduto, la differenza di trattamento è ancora più evidente

visto che gli ordinistici saranno esclusi a prescindere dai finanziamenti, mentre le partite Iva iscritte all'Inps ne potranno godere ma solo nel caso che non abbiano incassato il bonus da 600 euro previsto dal Cura Italia e rifinanziato dal decreto Rilancio



Caserta / Provincia. Decreto rilancio, gli Stati generali delle Professioni ordinistiche il prossimo 4 giugno.

“Far pervenire un rinnovato appello corale al decisore politico a cambiare quanto previsto oggi nel DL e in vista della conversione accogliere le proposte correttive che abbiamo avanzato”. Anche il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili aderirà agli Stati Generali indetti per il prossimo giovedì 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30, per esprimere anche la voce dei Commercialisti italiani rispetto alle deludenti previsioni contenute nel Decreto rilancio (19 maggio 2020 n. 34), ribadendo assieme ai 2.3 milioni di Professionisti iscritti agli Albi il nostro ruolo e il nostro contributo per la sostenibilità e la legalità del sistema economico, finanziario ed imprenditoriale italiano. La manifestazione on – line è stata promossa dal **Comitato Unitario delle Professioni** e dalla Rete delle Professioni Tecniche, vede altresì l’adesione dell’Associazione Economisti e Giuristi Insieme (AEGI, costituita dal CNDCEC assieme agli avvocati e ai notai), con l’obiettivo di far pervenire un rinnovato appello corale al decisore politico a cambiare quanto previsto oggi nel DL e in vista della conversione accogliere le proposte correttive che abbiamo avanzato (sin dalle prime settimane di questa grave crisi). Ti sarei grato per quanto farai al fine di assicurar e la più ampia partecipazione dei Tuoi iscritti che potranno aderire e condividere l’evento sulle proprie pagine social attraverso il seguente link al canale Youtube Professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta https://www.youtube.com/channel/UCVnbCsSjYajP9Gqh5mR_7Bg G Sarà, questa, un’ulteriore occasione per ribadire il nostro costante impegno, responsabile e silenzioso che non si è mai fermato in questi giorni, al fianco alle imprese e a supporto anche delle autorità e delle istituzioni del Paese, che non intende accettare accuse s sistemiche di alcun genere e alcun soggetto, che con il loro riverbero mediatico contribuiscono solo a rafforzare chi favorisce l’illegalità e indebolire chi merita la massima fiducia.



MANIFESTAZIONE DI PROTESTA E PROPOSTA DEGLI ORDINI PROFESSIONALI, L'EVENTO SI TERRÀ IL 4 GIUGNO

L'Ordine degli Architetti di Teramo invita tutti i professionisti alla partecipazione. Il prossimo 4 giugno dalle ore 10.30 alle ore 12.30 si svolgeranno gli "STATI GENERALI DELLE PROFESSIONI ITALIANE" durante i quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli Ordini e ai Collegi rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un Governo che – con i Decreti "Cura Italia" e "Rilancio" – ha disatteso le richieste legittime di una componente essenziale del Paese, perpetrando nei loro confronti una inaccettabile e incomprensibile discriminazione. Incommentabili le affermazioni di Marco Leonardi – Consigliere del Ministro Gualtieri – " non si possono dare i soldi ai ricchi avvocati e notai ", che denotano una profonda inammissibile ignoranza sullo stato di disagio di buona parte degli oltre 2 milioni di professionisti italiani, generato dalla crisi, al pari dei lavoratori delle altre categorie economiche. Altrettanto sconcertanti le motivazioni del Ministro Gualtieri secondo cui i professionisti sono persone e quindi non hanno diritto al contributo a fondo perduto riservato alle imprese e ad altre categorie di lavoratori autonomi. È sbalorditivo che il Ministro dell'Economia e delle Finanze ignori la normativa comunitaria che considera Impresa "ogni entità che eserciti una attività economica, a prescindere dalla forma giuridica rivestita". Non sono inoltre state considerate altre importanti proposte formulate congiuntamente da RPT e CUP.

Ma ci sono anche forti preoccupazioni per i ritardi e l'incertezza circa l'assunzione dei provvedimenti, ritenuti fondamentali dai professionisti, per la ripresa e la crescita del Paese, indispensabili per superare questo difficilissimo momento di crisi. Durante l'evento sarà anche presentato il Manifesto delle Professioni per la Ripresa del Paese, con il quale verrà rivendicato il ruolo delle Professioni Ordinarie per riemergere da questo declino, per ricostruire su nuove basi, con le persone al centro del progetto e con una visione strategica a medio e lungo termine, la relazione tra economia e società, intervenendo con nuovi modelli di sviluppo sostenibile sulle debolezze del Paese. La manifestazione unitaria è organizzata dal **Comitato Unitario delle Professioni** (CUP) e dalla Rete delle Professioni Tecniche (RPT) con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli Ordini e Collegi al decisore politico.

Si potrà partecipare on line alla manifestazione condividendo nelle pagine social il link del canale YouTube professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta giovedì 4 giugno, a partire dalle 10.30 all'indirizzo: https://www.youtube.com/channel/UCVnbCsSjYaJP9Gqh5mR_7Bg

Gli Ordini e Collegi ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti lavorano e si impegnano al fianco delle Istituzioni, delle imprese e degli altri lavoratori autonomi, in una logica di sussidiarietà e collaborazione, per cui, con forza, giovedì chiederanno al Governo e ai Segretari dei Partiti di correggere, durante l'imminente passaggio parlamentare della conversione in legge, i gravi, inammissibili comportamenti discriminatori e penalizzanti nei confronti del sistema ordinistico; per questo è indispensabile, nell'interesse del Paese e dei 2.3 milioni di iscritti, partecipare tutti alla grande manifestazione di giovedì 4 giugno, alle ore 10.30. Per maggiori informazioni visitare il sito www.professionitaliane.it



Il CUP Foggia aderisce agli Stati Generali delle Professioni italiane

La manifestazione online giovedì 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30. La diretta sul canale Youtube Professioni italiane e su www.professionitaliane.it

Appuntamento il 4 giugno 2020 dalle 10.30 alle 12.30 per gli Stati Generali delle Professioni italiane, durante i quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli ordini rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un Governo che – con il Decreto Rilancio – ha disatteso, in tutto o in parte, le richieste di una componente essenziale del Paese. La manifestazione di protesta sarà organizzata dal **Comitato Unitario delle Professioni**, presieduto da **Marina Calderone**, e dalla Rete delle Professioni Tecniche, guidata da Armando Zambrano, con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli ordini al decisore politico. All'evento sono stati invitati a intervenire tutti i leader nazionali dei partiti, che stanno facendo pervenire le adesioni.

Anche i professionisti del CUP Foggia, iscritti agli ordini professionali, parteciperanno online alla manifestazione di protesta e di proposta, condividendo sulle proprie pagine social il link del canale Youtube Professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta giovedì 4 giugno, a partire dalle 10.30.

Gli ordini ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti sono al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso, che non di rado subisce attacchi mediatici ingiustificati, frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono nell'esercizio della loro attività e che è necessario riaffermare.



Al via gli "Stati Generali delle Professioni italiane": la manifestazione di protesta online sarà giovedì prossimo

Home > POLITICA

REGGIO CALABRIA

La protesta del mondo delle professioni 01 giugno 2020 15:19

Stati Generali delle Professioni italiane: la manifestazione online giovedì 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30. La diretta su sul canale Youtube Professioni italiane e su www.professionitaliane.it.

"Durante la diretta, i quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli ordini rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un Governo che – affermano - con il Decreto Rilancio ha disatteso, in tutto o in parte, le richieste di una componente essenziale del Paese".

La manifestazione di protesta sarà organizzata dal **Comitato Unitario delle Professioni**, presieduto da **Marina Calderone**, e dalla Rete delle Professioni Tecniche, guidata da Armando Zambrano, con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli ordini al decisore politico".

"All'evento si legge nella nota - sono stati invitati a intervenire tutti i leader nazionali dei partiti, che stanno facendo pervenire le adesioni. I professionisti iscritti agli ordini professionali italiani parteciperanno online alla manifestazione di protesta e di proposta, condividendo nelle proprie pagine social il link del canale Youtube Professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta giovedì 4 giugno, a partire dalle 10.30.

https://www.youtube.com/channel/UCVnbCsSjYaJP9Gqh5mR_7Bg"

"Gli ordini ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti sono al fianco delle imprese per evitare che queste, in assenza di liquidità, si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso - sottolineano - che non di rado subisce attacchi mediatici ingiustificati, frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono nell'esercizio della loro attività e che è necessario riaffermare. Per maggiori informazioni www.professionitaliane.it.

Previous Next



Cup e Rtp ribadiscono il ruolo sussidiario delle professioni e presentano le loro proposte

Professionisti agli stati generali

Il 4 giugno la manifestazione di protesta degli ordini

Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1.000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del decreto legge «Rilancio», e tutele attese dai professionisti sono evaporate. Per protestare contro questa situazione, il Comitato unitario delle professioni e la rete delle professioni tecniche hanno convocato gli Stati generali delle professioni italiane per giovedì 4 giugno 2020. Una manifestazione di protesta e di proposta, che sarà trasmessa on line su tutti i social network, necessaria per far sentire al Governo il

malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19. «Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti», commentano la presidente del Cup [Marina Calderone](#) e il coordinatore della Rete Armando Zambrano, «e contro la quale ci batteremo

in ogni modo». Nei mesi precedenti gli iscritti agli ordini, come tutti gli altri lavoratori,

hanno subito le conseguenze – pagando in certi casi con la loro vita per esercitare la propria professione – della pandemia, prima, e della crisi economica, dopo. L'esclusione dalle tutele – siano esse bonus o contributi a fondo perduto – è in ogni caso inaccettabile sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza sia che lo si guardi come titolare di un'attività economica a tutti gli effetti. Sin dal 2003 la Commissione europea con la Raccomandazione 2003_361_Ce del 6 maggio 2003 ha equiparato – nella sostanza – il professionista ad una piccola e media impresa. Indirizzo recepito a livello normativo anche in Italia con il Jobs act autonomi (legge 81/2017). Il 4 giugno, dunque,

dalle 10,30 alle 12,30, i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presenteranno e discuteranno il Manifesto delle professioni per la ripartenza: un documento diviso per punti che ricorderà al Paese e soprattutto al Governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per



difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalle banche i prestiti garantiti dallo Stato necessari per riavviare la produttività. Soprattutto in quest'ultimo

delicato ambito, le professioni dell'area giuridico-economico-contabile-tecnica sono ogni giorno con senso di responsabilità al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso che non di rado subisce degli attacchi mediatici ingiustificati frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono quotidianamente nell'esercizio della loro attività. La diretta dell'evento sarà disponibile sul sito www.professionitaliane.it e sulle pagine social dei Consulenti del lavoro e degli altri ordini aderenti.

—© Riproduzione riservata—



► 2 juin 2020



Armando Zambrano e Marina Calderone



Il CUP Foggia aderisce agli Stati Generali delle Professioni italiane

Foggia, 01/06/2020 (informazione.it - comunicati stampa - fiere ed eventi) Appuntamento il 4 giugno 2020 dalle 10.30 alle 12.30 per gli Stati Generali delle Professioni italiane, durante i quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli ordini rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un Governo che – con il Decreto Rilancio – ha disatteso, in tutto o in parte, le richieste di una componente essenziale del Paese. La manifestazione di protesta sarà organizzata dal **Comitato Unitario delle Professioni**, presieduto da **Marina Calderone**, e dalla Rete delle Professioni Tecniche, guidata da Armando Zambrano, con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli ordini al decisore politico. All'evento sono stati invitati a intervenire tutti i leader nazionali dei partiti, che stanno facendo pervenire le adesioni.

Anche i professionisti del CUP Foggia, iscritti agli ordini professionali, parteciperanno online alla manifestazione di protesta e di proposta, condividendo sulle proprie pagine social il link del canale Youtube Professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta giovedì 4 giugno, a partire dalle 10.30.

Gli ordini ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti sono al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso, che non di rado subisce attacchi mediatici ingiustificati, frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono nell'esercizio della loro attività e che è necessario riaffermare.

Per maggiori informazioni <https://www.professionitaliane.it/>.

Consiglio Nazionale **Consulenti del Lavoro**

Consiglio Nazionale Ingegneri

Consiglio Nazionale Dottori Agronomi e Dottori Forestali

Collegio Nazionale Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati

Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori

Consiglio Nazionale Assistenti Sociali

Consiglio Nazionale Attuari

Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

Consiglio Nazionale Forense

Consiglio Nazionale Geologi

Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati

Consiglio Nazionale Giornalisti

Consiglio Nazionale del Notariato

Consiglio Nazionale Periti Agrari e Periti Agrari Laureati

Consiglio Nazionale Periti Industriali e Periti Industriali Laureati

Consiglio Nazionale Psicologi

Consiglio Nazionale Spedizionieri Doganali

Consiglio Nazionale Tecnologi Alimentari

Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici

Federazione Nazionale degli Ordini e delle Professioni Infermieristiche

Federazione Nazionale degli Ordini della Professione Ostetrica
Federazione Nazionale degli Ordini dei Tecnici Sanitari di Radiologia
Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione
Federazione Nazionale Ordine Veterinari Italiani



Il Cup Foggia aderisce agli stati generali delle professioni italiane

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di FoggiaToday

Appuntamento il 4 giugno 2020 dalle 10.30 alle 12.30 per gli stati generali delle professioni italiane, durante i quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli ordini rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un Governo che - con il Decreto Rilancio - ha disatteso, in tutto o in parte, le richieste di una componente essenziale del Paese.

La manifestazione di protesta sarà organizzata dal **comitato unitario delle professioni**, presieduto da **Marina Calderone**, e dalla rete delle professioni tecniche, guidata da Armando Zambrano, con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli ordini al decisore politico. All'evento sono stati invitati a intervenire tutti i leader nazionali dei partiti, che stanno facendo pervenire le adesioni.

Anche i professionisti del Cup Foggia, iscritti agli ordini professionali, parteciperanno online alla manifestazione di protesta e di proposta, condividendo sulle proprie pagine social il link del canale Youtube Professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta giovedì 4 giugno, a partire dalle 10.30.

Gli ordini ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti sono al fianco delle imprese per evitare che queste - in assenza di liquidità - si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso, che non di rado subisce attacchi mediatici ingiustificati, frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono nell'esercizio della loro attività e che è necessario riaffermare.

Consiglio Nazionale **Consulenti del Lavoro** Consiglio Nazionale Ingegneri Consiglio Nazionale Dottori Agronomi e Dottori Forestali Collegio Nazionale Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori Consiglio Nazionale Assistenti Sociali Consiglio Nazionale Attuari Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili Consiglio Nazionale Forense Consiglio Nazionale Geologi Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati Consiglio Nazionale Giornalisti Consiglio Nazionale del Notariato Consiglio Nazionale Periti Agrari e Periti Agrari Laureati Consiglio Nazionale Periti Industriali e Periti Industriali Laureati Consiglio Nazionale Psicologi Consiglio Nazionale Spedizionieri Doganali Consiglio Nazionale Tecnologi Alimentari Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici Federazione Nazionale degli Ordini e delle Professioni Infermieristiche Federazione Nazionale degli Ordini della Professione Ostetrica Federazione Nazionale degli Ordini dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione Federazione Nazionale Ordine Veterinari Italiani

Gallery



Ordini professionali, il 4 giugno manifestazione di protesta e proposte: Ordine Architetti invita alla partecipazione

Incommentabili le affermazioni di Marco Leonardi –Consigliere del Ministro Gualtieri – “ non si possono dare i soldi ai ricchi avvocati e notai ”, che denotano una profonda inammissibile ignoranza sullo stato di disagio di buona parte degli oltre 2 milioni di professionisti italiani, generato dalla crisi, al pari dei lavoratori

delle altre categorie economiche. Altrettanto sconcertanti le motivazioni del Ministro Gualtieri secondo cui i professionisti sono persone e quindi non hanno diritto al contributo a fondo perduto riservato alle imprese e ad altre categorie di lavoratori autonomi. È sbalorditivo che il Ministro dell'Economia e delle Finanze ignori la normativa comunitaria che considera Impresa “ogni entità che eserciti una attività economica, a prescindere dalla forma giuridica rivestita”.

Non sono inoltre state considerate altre importanti proposte formulate congiuntamente da RPT e CUP.

Ma ci sono anche forti preoccupazioni per i ritardi e l'incertezza circa l'assunzione dei provvedimenti, ritenuti fondamentali dai professionisti, per la ripresa e la crescita del Paese, indispensabili per superare questo difficilissimo momento di crisi. Durante l'evento sarà anche presentato il Manifesto delle Professioni per la Ripresa del Paese, con il quale verrà rivendicato il ruolo delle Professioni Ordinarie per riemergere da questo declino, per ricostruire su nuove basi, con le persone al centro del progetto e con una visione strategica a medio e lungo termine, la relazione tra economia e società, intervenendo con nuovi modelli di sviluppo sostenibile sulle debolezze del Paese.

La manifestazione unitaria è organizzata dal **Comitato Unitario delle Professioni** (CUP) e dalla Rete delle Professioni Tecniche (RPT) con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli Ordini e Collegi al decisore politico.

Si potrà partecipare on line alla manifestazione condividendo nelle pagine social il link del canale YouTube professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta giovedì 4 giugno, a partire dalle 10.30

all'indirizzo: https://www.youtube.com/channel/UCVnbCsSjYaJP9Gqh5mR_7Bg

Gli Ordini e Collegi ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti lavorano e si impegnano al fianco delle Istituzioni, delle imprese e degli altri lavoratori autonomi, in una logica di sussidiarietà e collaborazione, per cui, con forza, giovedì chiederanno al Governo e ai Segretari dei Partiti di correggere, durante l'imminente passaggio parlamentare della conversione in legge, i gravi, inammissibili comportamenti discriminatori e penalizzazioni nei confronti del sistema ordinistico; per questo è indispensabile, nell'interesse del Paese e dei 2.3 milioni di iscritti, partecipare tutti alla grande manifestazione di giovedì 4 giugno, alle ore 10.30.

Per maggiori informazioni visitare il sito www.professionitaliane.it



TERAMO: ORDINE ARCHITETTI MOBILITATI CONTRO DECRETI GOVERNO

TERAMO - Il prossimo 4 giugno dalle ore 10.30 alle ore 12.30 si svolgeranno gli “Stati generali delle professioni italiane” durante i quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli Ordini e ai Collegi rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un Governo che – con i Decreti “Cura Italia” e “Rilancio” – ha disatteso le richieste legittime di una componente essenziale del Paese, perpetrando nei loro confronti una inaccettabile e incomprensibile discriminazione.

"Incommentabili le affermazioni di Marco Leonardi , consigliere del Ministro Gualtieri, 'non si possono dare i soldi ai ricchi avvocati e notai', che denotano una profonda inammissibile ignoranza sullo stato di disagio di buona parte degli oltre 2 milioni di professionisti italiani, generato dalla crisi, al pari dei lavoratori delle altre categorie economiche. Altrettanto sconcertanti le motivazioni del Ministro Gualtieri secondo cui i professionisti sono persone e quindi non hanno diritto al contributo a fondo perduto riservato alle imprese e ad altre categorie di lavoratori autonomi. È sbalorditivo che il Ministro dell'Economia e delle Finanze ignori la normativa comunitaria che considera Impresa “ogni entità che eserciti una attività economica, a prescindere dalla forma giuridica rivestita”.

"Non sono inoltre state considerate altre importanti proposte formulate congiuntamente da RPT e CUP. Ma ci sono anche forti preoccupazioni per i ritardi e l'incertezza circa l'assunzione dei provvedimenti, ritenuti fondamentali dai professionisti, per la ripresa e la crescita del Paese, indispensabili per superare questo difficilissimo momento di crisi. Durante l'evento sarà anche presentato il Manifesto delle Professioni per la Ripresa del Paese, con il quale verrà rivendicato il ruolo delle Professioni Ordinarie per riemergere da questo declino, per ricostruire su nuove basi, con le persone al centro del progetto e con una visione strategica a medio e lungo termine, la relazione tra economia e società, intervenendo con nuovi modelli di sviluppo sostenibile sulle debolezze del Paese.

"La manifestazione unitaria è organizzata dal **Comitato Unitario delle Professioni** (CUP) e dalla Rete delle Professioni Tecniche (RPT) con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli Ordini e Collegi al decisore politico. Si potrà partecipare on line alla manifestazione condividendo nelle pagine social il link del canale YouTube professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta giovedì 4 giugno, a partire dalle 10.30 all'indirizzo: https://www.youtube.com/channel/UCVnbCsSjYaJP9Gqh5mR_7Bg Gli Ordini e Collegi ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti lavorano e si impegnano al fianco delle Istituzioni, delle imprese e degli altri lavoratori autonomi, in una logica di sussidiarietà e collaborazione, per cui, con forza, giovedì chiederanno al Governo e ai Segretari dei Partiti di correggere, durante l'imminente passaggio parlamentare della conversione in legge, i gravi, inammissibili comportamenti discriminatori e penalizzazioni nei confronti del sistema ordinistico; per questo è indispensabile, nell'interesse del Paese e dei 2.3 milioni di iscritti, partecipare tutti alla grande manifestazione di giovedì 4 giugno, alle ore 10.30. Per maggiori informazioni visitare il sito www.professionitaliane.it"



Stati generali delle professioni italiane: il 4 giugno in protesta anche...

Teramo. Il prossimo 4 giugno dalle ore 10.30 alle ore 12.30 si svolgeranno gli Stati generali delle professioni italiane, durante i quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli Ordini e ai Collegi rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario.

Si protesterà ad un Governo che, come si legge in una nota dell'Ordine degli architetti di Teramo "con i Decreti Cura Italia e Rilancio ha disatteso le richieste legittime di una componente essenziale del Paese, perpetrando nei loro confronti una inaccettabile e incomprensibile discriminazione. Incommentabili le affermazioni di Marco Leonardi – Consigliere del Ministro Gualtieri – non si possono dare i soldi ai ricchi avvocati e notai, che denotano una profonda inammissibile ignoranza sullo stato di disagio di buona parte degli oltre 2 milioni di professionisti italiani, generato dalla crisi, al pari dei lavoratori delle altre categorie economiche. Altrettanto sconcertanti le motivazioni del Ministro Gualtieri secondo cui i professionisti sono persone e quindi non hanno diritto al contributo a fondo perduto riservato alle imprese e ad altre categorie di lavoratori autonomi. È sbalorditivo che il Ministro dell'Economia e delle Finanze ignori la normativa comunitaria che considera Impresa "ogni entità che eserciti una attività economica, a prescindere dalla forma giuridica rivestita". Non sono inoltre state considerate altre importanti proposte formulate congiuntamente da RPT e CUP. Ma ci sono anche forti preoccupazioni per i ritardi e l'incertezza circa l'assunzione dei provvedimenti, ritenuti fondamentali dai professionisti, per la ripresa e la crescita del Paese, indispensabili per superare questo difficilissimo momento di crisi. Durante l'evento sarà anche presentato il Manifesto delle Professioni per la Ripresa del Paese, con il quale verrà rivendicato il ruolo delle Professioni Ordinarie per riemergere da questo declino, per ricostruire su nuove basi, con le persone al centro del progetto e con una visione strategica a medio e lungo termine, la relazione tra economia e società, intervenendo con nuovi modelli di sviluppo sostenibile sulle debolezze del Paese.

La manifestazione unitaria è organizzata dal **Comitato Unitario delle Professioni** (CUP) e dalla Rete delle Professioni Tecniche (RPT) con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli Ordini e Collegi al decisore politico.

Si potrà partecipare on line alla manifestazione condividendo nelle pagine social il link del canale YouTube professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta giovedì 4 giugno, a partire dalle 10.30 all'indirizzo: https://www.youtube.com/channel/UCVnbCsSjYaJP9Gqh5mR_7Bg

Gli Ordini e Collegi ritengono necessario ribadire, "soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti lavorano e si impegnano al fianco delle Istituzioni, delle imprese e degli altri lavoratori autonomi, in una logica di sussidiarietà e collaborazione, per cui, con forza, giovedì chiederanno al Governo e ai Segretari dei Partiti di correggere, durante l'imminente passaggio parlamentare della conversione in legge, i gravi, inammissibili comportamenti discriminatori e penalizzazioni nei confronti del sistema ordinistico; per questo è indispensabile, nell'interesse del Paese e dei 2.3 milioni di iscritti, partecipare tutti alla grande manifestazione di giovedì 4 giugno, alle ore 10.30.

Per maggiori informazioni visitare il sito www.professionitaliane.it



STATI GENERALI DELLE PROFESSIONI ITALIANE



Il 4 giugno manifestazione degli ordini professionali

Teramo, 2 giugno 2020 -

Il prossimo 4 giugno dalle ore 10.30 alle ore 12.30 si svolgeranno gli “STATI GENERALI DELLE PROFESSIONI ITALIANE” durante i quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli Ordini e ai Collegi rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un Governo che – con i Decreti

“Cura Italia” e Rilancio” – ha disatteso le richieste legittime di una componente essenziale del Paese, perpetrando nei loro confronti una inaccettabile e incomprensibile discriminazione. Incommentabili le affermazioni di Marco Leonardi – Consigliere del Ministro Gualtieri – “non si possono dare i soldi ai ricchi avvocati e notai”, che denotano una profonda inammissibile ignoranza sullo stato di disagio di buona parte degli oltre 2 milioni di professionisti italiani, generato dalla crisi, al pari dei lavoratori delle altre categorie economiche.

Altrettanto sconcertanti le motivazioni del Ministro Gualtieri secondo cui i professionisti sono persone e quindi non hanno diritto al contributo a fondo perduto riservato alle imprese e ad altre categorie di lavoratori autonomi. È sbalorditivo che il Ministro dell’Economia e delle Finanze ignori la normativa comunitaria che considera l’impresa “ogni entità che eserciti una attività economica, a prescindere dalla forma giuridica rivestita”. Non sono inoltre state considerate altre importanti proposte formulate congiuntamente da RPT e CUP.

Ma ci sono anche forti preoccupazioni per i ritardi e l’incertezza circa l’assunzione dei provvedimenti, ritenuti fondamentali dai professionisti, per la ripresa e la crescita del Paese, indispensabili per superare questo difficilissimo momento di crisi. Durante l’evento sarà anche presentato il Manifesto delle Professioni per la Ripresa del Paese, con il quale verrà rivendicato il ruolo delle Professioni Ordinarie per riemergere da questo declino, per ricostruire su nuove basi, con le persone al centro del progetto e con una visione strategica a medio e lungo termine, la relazione tra economia e società, intervenendo con nuovi modelli di sviluppo sostenibile sulle debolezze del Paese. La manifestazione unitaria è organizzata dal **Comitato Unitario delle Professioni** (CUP) e dalla Rete delle Professioni Tecniche (RPT) con l’obiettivo di far sentire la voce e il peso degli Ordini e Collegi al decisore politico. Si potrà partecipare on line alla manifestazione condividendo nelle pagine social il link del canale You Tube professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta giovedì 4 giugno, a partire dalle 10:30.

Gli Ordini e Collegi ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti lavorano e si impegnano al fianco delle Istituzioni, delle imprese e degli altri lavoratori autonomi, in una logica di sussidiarietà e collaborazione, per cui, con forza, giovedì chiederanno al Governo e ai Segretari dei Partiti di correggere, durante l’imminente passaggio parlamentare della conversione in legge, i gravi, inammissibili comportamenti discriminatori e penalizzazioni nei confronti del sistema ordinistico; per questo è indispensabile, nell’interesse del Paese e dei 2.3 milioni di iscritti, partecipare tutti alla grande manifestazione di giovedì 4 giugno, alle ore 10.30.

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Teramo



ABRUZZOLIVE ABRUZZOLIVE - AbruzzoLive, news e diretta Live dall Abruzzo

Home News Manifestazione di protesta e proposta degli ordini professionali al via, ecco come partecipare all'appuntamento del 4 giugno Manifestazione di protesta e proposta degli ordini professionali al via, ecco come partecipare all'appuntamento del 4 giugno

L'Ordine degli Architetti di Teramo ha invitato tutti i professionisti alla partecipazione

Teramo. Il 4 giugno al via la manifestazione di protesta e proposta degli ordini professionali.

L'Ordine degli Architetti di Teramo ha invitato tutti i professionisti alla partecipazione.

“Il prossimo 4 giugno dalle 10:30 alle 12:30 si svolgeranno gli ‘Stati generali delle professioni italiane’ durante i quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli Ordini e ai Collegi rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un Governo che, con i Decreti Cura Italia e Rilancio, ha disatteso le richieste legittime di una componente essenziale del Paese, perpetrando nei loro confronti una inaccettabile e incomprensibile discriminazione. Incommentabili le affermazioni di Marco Leonardi, consigliere del ministro Gualtieri, “non si possono dare i soldi ai ricchi avvocati e notai”, che denotano una profonda inammissibile ignoranza sullo stato di disagio di buona parte degli oltre 2 milioni di professionisti italiani, generato dalla crisi, al pari dei lavoratori delle altre categorie economiche. Altrettanto sconcertanti le motivazioni del ministro Gualtieri secondo cui i professionisti sono persone e quindi non hanno diritto al contributo a fondo perduto riservato alle imprese e ad altre categorie di lavoratori autonomi. È sbalorditivo che il Ministro dell'Economia e delle Finanze ignori la normativa comunitaria che considera l'Impresa “ogni entità che eserciti una attività economica, a prescindere dalla forma giuridica rivestita”. Non sono inoltre state considerate altre importanti proposte formulate congiuntamente da Rpt e Cup”.

“Ma ci sono anche forti preoccupazioni per i ritardi e l'incertezza circa l'assunzione dei provvedimenti, ritenuti fondamentali dai professionisti, per la ripresa e la crescita del Paese, indispensabili per superare questo difficilissimo momento di crisi. Durante l'evento sarà anche presentato il manifesto delle professioni per la ripresa del Paese, con il quale verrà rivendicato il ruolo delle professioni ordinarie per riemergere da questo declino, per ricostruire su nuove basi, con le persone al centro del progetto e con una visione strategica a medio e lungo termine, la relazione tra economia e società, intervenendo con nuovi modelli di sviluppo sostenibile sulle debolezze del Paese. La manifestazione unitaria è organizzata dal **Comitato Unitario delle Professioni** (Cup) e dalla Rete delle Professioni Tecniche (Rpt) con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli Ordini e

Collegi al decisore politico”.

Si potrà partecipare on line alla manifestazione condividendo nelle pagine social il link del canale YouTube professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta giovedì 4 giugno, a partire dalle 10:30

“Gli Ordini e Collegi ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti lavorano e si impegnano al fianco delle istituzioni, delle imprese e degli altri lavoratori autonomi, in una logica di sussidiarietà e collaborazione, per cui, con forza, giovedì chiederanno al Governo e ai segretari dei partiti di correggere, durante l'imminente passaggio parlamentare della conversione in legge, i gravi, inammissibili comportamenti discriminatori e penalizzazioni nei confronti del sistema ordinistico; per questo è indispensabile, nell'interesse del Paese e dei 2.3 milioni di iscritti, partecipare tutti alla grande manifestazione di giovedì 4 giugno, alle 10:30”.



Fase 2: Cup-Rpt, delusi da governo, 4 giugno 'Stati generali delle professioni'

Roma, 29 mag. (Labilitia) – Appuntamento il prossimo 4 giugno dalle 10.30 alle 12.30 per gli 'Stati Generali delle Professioni italiane', nel corso dei quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli ordini rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un governo che, con il Decreto rilancio, ha disatteso, in tutto o in parte, le richieste di una componente essenziale del Paese. E' quanto annuncia una nota congiunta di Cup e Rpt. La manifestazione di protesta sarà organizzata dal **Comitato unitario delle Professioni**, presieduto da **Marina Calderone**, e dalla Rete delle professioni tecniche, guidata da Armando Zambrano, con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli ordini al decisore politico. All'evento sono stati invitati a intervenire tutti i leader nazionali dei partiti, che stanno facendo pervenire le adesioni. I professionisti iscritti agli ordini professionali italiani parteciperanno online alla manifestazione di protesta e di proposta, condividendo nelle proprie pagine social il link del canale Youtube Professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta giovedì 4 giugno, a partire dalle 10.30.

Gli ordini, spiegano Cup e Rpt, "ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti sono al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso, che non di rado subisce attacchi mediatici ingiustificati, frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono nell'esercizio della loro attività e che è necessario riaffermare. Per maggiori informazioni www.professionitaliane.it", conclude la nota.



Professioni unite per dire no alle discriminazioni

Una manifestazione interamente online, per la prima volta in Italia, che vedrà il complesso delle categorie professionali assieme contro le misure che il governo ha definito per combattere l'emergenza Coronavirus. Un evento che vedrà la partecipazione di 23 consigli nazionali, sotto un solo slogan: più tutele e stop ai pregiudizi

Una protesta via web che coinvolgerà tutte le professioni italiane. Una manifestazione interamente online, per la prima volta in Italia, che vedrà il complesso delle categorie professionali unite contro le misure che il governo ha definito per combattere l'emergenza Coronavirus. Ordini e consigli nazionali denunciano una discriminazione nei confronti dei liberi professionisti e una non corretta aderenza alle norme, sia italiane che europee, in merito al riconoscimento degli autonomi come attività di impresa.

Gli Stati generali della professione saranno tutto questo: appuntamento il 4 giugno dalle ore 10:30 alle 12:30 in diretta sul canale Youtube e sul sito professionitaliane.it, piattaforme messe in piedi apposta per la manifestazione lanciata dal Cup (**Comitato unitario delle professioni**) e dalla Rpt (Rete delle professioni tecniche). Un evento che vedrà la partecipazione di 23 consigli nazionali, uniti sotto un solo slogan: più tutele e stop alle discriminazioni e ai pregiudizi nei confronti dei professionisti, in particolare quelli iscritti alle casse private.

«A **50 anni dello Statuto dei lavoratori**», spiega **Marina Calderone**, presidente del Cup, «la realtà dei fenomeni economico-sociali ha da tempo superato il suo impianto originario, ma sul versante delle politiche, come dimostra il dl rilancio, si fa difficoltà ad uscire dai vecchi schemi. Stupisce non solo la disinvoltura con cui, ancora una volta, si contravviene al principio di equiparazione tra attività di impresa e libero professionale, sancito a livello europeo e nazionale, ma soprattutto l'incapacità di riconoscere, anche in un momento drammatico come l'attuale, la pari dignità del lavoro in tutte le sue forme. Un approccio», conclude la presidente del Cup, «che ha suscitato una indignazione trasversale, che il 4 giugno sarà ampiamente documentata durante gli Stati generali delle professioni».

«Abbiamo cercato di riprodurre», racconta Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale ingegneri e coordinatore della Rpt, «la manifestazione per l'equo compenso del 30 novembre 2017, in cui furono invitate tutte le forze politiche e professionali. Ora, non potendo fare l'incontro in un teatro o in un luogo pubblico, abbiamo ritenuto di fare la manifestazione in streaming, cercando le modalità più adatte per rendere fruibile la giornata ai nostri iscritti».

La manifestazione è anche l'occasione per rilanciare l'alleanza tra le professioni italiane, che stanno lavorando per un Manifesto delle categorie: «si tratta di una logica conseguenza di questo progetto che stiamo portando avanti con l'alleanza tra Cup e Rpt», spiega Zambrano, «i professionisti devono avere una sola voce e una rappresentanza unitaria forte. Ormai facciamo riunioni una volta a settimana, c'è un interscambio continuo tra i vari ordini e questo non può che migliorare la nostra capacità di farci sentire dalle forze politiche. La manifestazione del 4 giugno parte da un assunto: i liberi professionisti sono stati discriminati dalle ultime misure governative, l'esempio lampante è l'esclusione degli iscritti alle casse private dalla possibilità di fruire dei contributi a fondo perduto previsti dal decreto Rilancio. Una scelta che sembra basata su una sostanziale ignoranza in merito alle norme europee e nazionali».

Il coordinatore della Rpt fa riferimento alla raccomandazione 2003/361/Ce della Commissione europea, recepita poi dai jobs act autonomi (dlgs 81/2017); entrambe le fonti classificano i professionisti alla stregua delle attività imprenditoriali, affermando come non possano essere previsti interventi diversi tra aziende e lavoratori autonomi. «I professionisti italiani si trovano a confrontarsi con vincoli che non esistono in nessun altro paese al mondo», continua il presidente Cni, «dalla formazione alle assicurazioni professionali passando per codici deontologici e procedimenti disciplinari. E qualcuno si permette di dire che non siamo operatori economici?».

L'evento, come detto, sarà di due ore e la scaletta prevede l'intervento di esponenti politici (invitati i segretari di tutti i partiti politici), inframezzati dalle parole degli esponenti dei 23 consigli nazionali coinvolti nella manifestazione. La diretta potrà essere seguita da tutti: gli Stati generali, infatti, andranno in onda su un canale Youtube dedicato che si appoggerà a un sito ad hoc (professionitaliane.it).

Sui canali social dei consigli partecipanti verrà trasmessa l'intera giornata. «Una manifestazione», si legge nella nota firmata dagli ordini, da Zambrano e **Marina Calderone**, presidente del Cup, «necessaria per far sentire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere almeno il decreto Rilancio durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19. Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti contro la quale ci batteremo in ogni modo».

Le misure contestate dagli ordini professionali riguardano in particolare i bonus per gli autonomi da 600 euro e i contributi a fondo perduto. Tutti e due gli interventi, secondo l'opinione Cup-Rpt, presentano delle palesi discriminazioni nei confronti degli iscritti alle casse private. In merito ai 600 euro, gli ordinistici si trovano a confrontarsi con limiti di reddito (non potranno godere del bonus coloro che hanno dichiarato un reddito superiore a 35.000 euro nel 2019. Accesso consentito per i redditi fino a 50.000 euro ma solo a condizione che il professionista in questione abbia registrato un calo del fatturato di 1/3 nel primo trimestre 2020 rispetto al primo trimestre 2019) mentre gli iscritti all'Inps hanno percepito l'indennità a prescindere dai guadagni maturati.

Sul versante dei contributi a fondo perduto, la differenza di trattamento è ancora più evidente visto che gli ordinistici saranno esclusi a prescindere dai finanziamenti, mentre le partite Iva iscritte all'Inps ne potranno godere ma solo nel caso che non abbiano incassato il bonus da 600 euro previsto dal Cura Italia e rifinanziato dal decreto Rilancio. «L'esclusione dalle tutele», la denuncia Cup-Rpt, «siano esse bonus o contributi a fondo perduto, è in ogni caso inaccettabile sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza sia che lo si guardi come titolare di un'attività economica a tutti gli effetti. Il 4 giugno, i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presenteranno e discuteranno il Manifesto delle professioni per la ripartenza: un documento diviso per punti che ricorderà al paese e soprattutto al governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalle banche i prestiti garantiti dallo stato necessari per riavviare la produttività. Soprattutto in quest'ultimo delicato ambito, le professioni dell'area giuridico-economico-contabile-tecnica sono ogni giorno con senso di responsabilità al fianco delle imprese per evitare che queste, in assenza di liquidità, si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso che non di rado subisce degli attacchi mediatici ingiustificati frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono quotidianamente nell'esercizio della loro attività».

© Riproduzione riservata



► 1 juin 2020

Professioni, l'ora del no

Il 4 giugno manifestazione unitaria online, per la prima volta in Italia: le categorie ordinistiche contesteranno le misure contro il Coronavirus

Una protesta via web che coinvolgerà, per la prima volta, tutte le professioni italiane, contro le misure che il governo ha definito per combattere l'emergenza Coronavirus. Un evento che vedrà la partecipazione di 23 consigli nazionali, uniti sotto un solo slogan: più tutele e stop alle discriminazioni e ai pregiudizi nei confronti dei professionisti, in particolare quelli iscritti alle casse private. Gli Stati generali della professione saranno tutto questo: appuntamento il 4 giugno in diretta sul canale Youtube e sul sito professionitaliane.it, piattaforme messe in piedi apposta per la manifestazione lanciata dal Cup (Comitato unitario delle professioni) e dalla Rpt (Rete delle professioni tecniche). Ordini e consigli nazionali denunciano una discriminazione nei confronti dei liberi professionisti e una non corretta aderenza alle norme, sia italiane che europee, in merito al riconoscimento degli autonomi come attività di impresa.

Damiani a pag. 3

Il 4 giugno la manifestazione online organizzata da Cup-Rpt con 23 consigli nazionali

Le professioni unite: ora basta

Discriminazioni intollerabili su tutele e aiuti anti-Covid

DI MICHELE DAMIANI

Una protesta via web che coinvolgerà tutte le professioni italiane. Una manifestazione interamente online, per la prima volta in Italia, che vedrà il complesso delle categorie professionali unite contro le misure che il governo ha definito per combattere l'emergenza Coronavirus. Ordini e consigli nazionali denunciano una discriminazione nei confronti dei liberi professionisti e una non cor-

retta aderenza alle norme, sia italiane che europee, in merito al riconoscimento degli autonomi come attività di impresa.

Gli Stati generali della professione saranno tutto questo: appuntamento il 4 giugno dalle ore 10:30 alle 12:30 in diretta sul canale Youtube e sul sito professionitaliane.it, piattaforme messe in piedi apposta per la manifestazione lanciata dal Cup (Comitato unitario delle professioni) e dalla Rpt (Rete delle professioni tecniche). Un evento che vedrà la partecipazione di 23



consigli nazionali, uniti sotto un solo slogan: più tutele e stop alle discriminazioni e ai pregiudizi nei confronti dei professionisti, in particolare quelli iscritti alle casse private.

«A 50 anni dello Statuto dei lavoratori», spiega **Marina Calderone**, presidente del Cup, «la realtà dei fenomeni economico-sociali ha da tempo superato il suo impianto originario, ma sul versante delle politiche, come dimostra il dl rilancio, si fa difficoltà ad uscire dai vecchi schemi. Stupisce non solo la disinvoltura con cui, ancora una volta, si contravviene al principio di equiparazione tra attività di impresa e libero professionale, sancito a livello europeo e nazionale, ma soprattutto l'incapacità di riconoscere, anche in un momento drammatico come l'attuale, la pari dignità del lavoro in tutte le sue forme. Un approccio», conclude la presidente del Cup, «che ha suscitato una indignazione trasversale, che il 4 giugno sarà ampiamente documentata durante gli Stati generali delle professioni».

«Abbiamo cercato di riprodurre», racconta **Armando Zambrano**, presidente del Consiglio nazionale ingegneri e coordinatore della Rpt, «la manifestazione per l'equo compenso del 30 novembre 2017, in cui furono invitate tutte le forze politiche e professionali. Ora, non potendo fare l'incontro in un teatro o in un luogo pubblico, abbiamo ritenuto di fare la manifestazione in streaming, cercando le modalità più adatte per rendere fruibile la giornata

ai nostri iscritti».

La manifestazione è anche l'occasione per rilanciare l'alleanza tra le professioni italiane, che stanno lavorando per un Manifesto delle categorie: «si tratta di una logica conseguenza di questo progetto che stiamo portando avanti con l'alleanza tra Cup e Rpt», spiega Zambrano, «i professionisti devono avere una sola voce e una rappresentanza unitaria forte. Ormai facciamo riunioni una volta a settimana, c'è un interscambio continuo tra i vari ordini e questo non può che migliorare la nostra capacità di farci sentire dalle forze politiche. La manifestazione del 4 giugno parte da un assunto: i liberi professionisti sono stati discriminati dalle ultime misure governative, l'esempio lampante è l'esclusione degli iscritti alle casse private dalla possibilità di fruire dei contributi a fondo perduto previsti dal decreto Rilancio. Una scelta che sembra basata su una sostanziale ignoranza in merito alle norme europee e nazionali».

Il coordinatore della Rpt fa riferimento alla raccomandazione 2003/361/Ce della Commissione europea, recepita poi dal jobs act autonomi (dlgs 81/2017); entrambe le fonti classificano i professionisti alla stregua delle attività imprenditoriali, affermando come non possano essere previsti interventi diversi tra aziende e lavoratori autonomi. «I professionisti italiani si trovano a confrontarsi con vincoli che non esistono in nessun altro paese al mondo», continua il presidente Cni, «dalla formazione alle assi-



► 1 juin 2020

curazioni professionali passando per codici deontologici e procedimenti disciplinari. E qualcuno si permette di dire che non siamo operatori economici?».

L'evento, come detto, sarà di due ore e la scaletta prevede l'intervento di esponenti poli-

tici (invitati i segretari di tutti i partiti politici), inframezzati dalle parole degli esponenti dei 23 consigli nazionali coinvolti nella manifestazione. La diretta potrà essere seguita da tutti: gli Stati generali, infatti, andranno in onda su un canale Youtube dedicato che si appoggerà a un sito ad hoc (professionitaliane.it).

Sui canali social dei consigli partecipanti verrà trasmessa l'intera giornata. «Una manifestazione», si legge nella nota firmata dagli ordini, da Zambrano e Marina Calderone, presidente del Cup, «necessaria per far sentire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere almeno il decreto Rilancio durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19. Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti contro la quale ci batteremo in ogni modo».

Le misure contestate dagli ordini professionali riguardano in particolare i bonus

per gli autonomi da 600 euro e i contributi a fondo perduto. Tutti e due gli interventi, secondo l'opinione Cup-Rpt, presentano delle palesi discriminazioni nei confronti degli iscritti alle casse private. In merito ai 600 euro, gli ordinistici si trovano a confrontarsi con limiti di reddito (non potranno godere del bonus coloro che hanno dichiarato un reddito superiore a 35.000 euro nel 2019. Accesso consentito per i redditi fino a 50.000 euro ma solo a condizione che il professionista in questione abbia registrato un calo del fatturato di 1/3 nel primo tri-

mestre 2020 rispetto al primo trimestre 2019) mentre gli iscritti all'Inps hanno percepito l'indennità a prescindere dai guadagni maturati.

Sul versante dei contributi a fondo perduto, la differenza di trattamento è ancora più evidente visto che gli ordinistici saranno esclusi a prescindere dai finanziamenti, mentre le partite Iva iscritte all'Inps ne potranno godere ma solo nel caso che non abbiano incassato il bonus da 600 euro previsto dal Cura Italia e rifinanziato dal decreto Rilancio. «L'esclusione dalle tutele», la denuncia Cup-Rpt, «siano esse bonus o contributi a fondo perduto, è in ogni caso inaccettabile sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza sia che lo si guardi come titolare di un'attività economica a tutti gli effetti. Il 4 giugno, i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presen-

teranno e discuteranno il Manifesto delle professioni per la ripartenza: un documento diviso per punti che ricorderà al

paese e soprattutto al governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalla banche i prestiti garantiti dallo stato necessari per riavviare la produttività. Soprattutto in quest'ultimo delicato ambito, le professioni dell'area giuridico-economico-conta-

bile-tecnica sono ogni giorno con senso di responsabilità al fianco delle imprese per evitare che queste, in assenza di liquidità, si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso che non di rado subisce degli attacchi mediatici ingiustificati frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono quotidianamente nell'esercizio della loro attività».

—© Riproduzione riservata—



Armando Zambrano e Marina Calderone



► 31 mai 2020

Professioni, stati generali

Appuntamento giovedì 4 giugno dalle 10,30 alle 12,30 per gli Stati generali delle professioni italiane, durante i quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli ordini rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un Governo che - con il Decreto Rilancio - ha disatteso loro le richieste. La manifestazione è organizzata dal Comitato unitario delle professioni, presieduto da Marina Calderone, e dalla Rete delle professioni tecniche, guidata da Armando Zambrano e si svolgerà on line sul canale Youtube Professioni italiane.



●●●●
MARINA CALDERONE
Rete professioni



Bonus, 15 mila professionisti in sciopero

Decreto rilancio, i padovani iscritti agli Albi aderiscono alla protesta del 4 giugno: «Lavorato il triplo e guadagnato la metà»

Luca Preziosi / PADOVA

Sciopero degli Stati generali dei professionisti il 4 giugno contro i decreti di Conte. Tutto pronto anche a Padova, dove in 15500, tra commercialisti, avvocati, architetti, consulenti del lavoro, ingegneri e psicologi e molte altre categorie di professionisti, incroceranno le braccia, lasceranno penne, matite e camici sulle scrivanie per due ore, per contestare il Decreto Rilancio che li taglia fuori dai bonus a fondo perduto previsti invece per le imprese. La manifestazione di protesta è organizzata dal Comitato Unitario delle Professioni (Cup) e dalla Rete delle Professioni Tecniche, con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli ordini al decisore politico. Tra i più colpiti i consulenti del lavoro, che nei mesi di lockdown non hanno mai smesso di lavorare, fornendo assistenza doppia alle aziende che si sono trovate a gestire nuove modalità di lavoro, come lo smart working, le ferie obbligate dei dipendenti, i congedi familiari, la cassa integrazione. «Abbiamo lavorato in maniera estenuante, e ovviamente le nostre parcelle nella maggior parte dei casi non sono ancora state pagate perché le aziende sono in crisi, e molte rischiano di chiudere» spiega Stefano Dalla Mutta, che oltre ad essere presidente dell'ordine dei Consulenti del lavoro, è anche presidente del Cup di Padova «quindi posiamo le penne un attimo e diciamo al Governo che noi non siamo diversi dalle imprese. Il ministro Gualtieri sostiene che noi professionisti

non meritiamo aiuti e sostegni perché siamo liberi professionisti, quando in realtà gestire un studio oggi è più complicato che gestire un'azienda. Dopo medici e infermieri, la categoria più impegnata ed esposta è stata proprio quella dei consulenti del lavoro perché noi abbiamo una competenza a 360 gradi e quindi abbiamo dovuto assistere quotidianamente centinaia di imprese».

L'appuntamento è per giovedì prossimo, dalle 10.30 alle 12.30, quando circa 15 mila professionisti padovani saranno collegati con altri 2,3 milioni colleghi online da tutta Italia sul canale YouTube Professioni Italiane per rivendicare il ruolo economico, sociale e sussidiario. Tra loro anche i commercialisti padovani. Il 76% dei 1.650 iscritti all'Ordine ha chiesto il bonus di 600 euro per il mese di marzo, il 22%

quello da 25 mila euro, mentre il 70% ha registrato un calo del fatturato superiore al 50%: «Ci siamo trovati a gestire un caos e a lavorare in grande difficoltà, tra mille rinvii burocratici e una semplificazione mai accolta» evidenzia il presidente dell'ordine dei Commercialisti, Dante Carolo «e nel frattempo la gente si sta dimenticando degli adempimenti fiscali e dei bilanci. Qui gli studi piccoli rischiano di chiudere e i grandi di diventare piccoli, perché intanto gli imprenditori non pagano».

Neppure gli avvocati se la passano bene: il 48% dei legali padovani ha chiesto il bonus (1479 su 3098): «Noi siamo

delle vere e proprie imprese, e per noi tra l'altro la Fase 2 non è ancora iniziata perché è ancora tutto fermo» aggiunge Leonardo Arnau, presidente dell'ordine degli avvocati.

Gli psicologi oggi sono tornati a lavorare, anche di più perché i traumi del Covid hanno colpito molte più persone rispetto alla media di pazienti in analisi. Pronti a manifestare anche loro: «Assolutamente sì, e bisognerebbe scendere in piazza perché noi rappresentiamo un presidio per ricucire il tessuto economico e sociale duramente colpito» sostiene lo psicologo ed ex vicepresidente dell'ordine regionale, Oscar Miotti. —

**Sul piede di guerra
i consulenti del lavoro,
i commercialisti, gli
psicologi e gli avvocati**



Periti Industriali: Fase 2, nessuna tutela per le professioni tecniche

Piena adesione dell'Ordine dei periti Industriali di Napoli agli Stati Generali delle Professioni convocati per il 4 giugno prossimo dal **Comitato Unitario delle Professioni** (Cup) e dalla Rete delle Professioni Tecniche per “far sentire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e far correggere il Decreto Rilancio durante il suo passaggio parlamentare”. Lo annuncia Maurizio Sansone, presidente dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati di Napoli. Dalle 10.30 alle 12.30 del 4 giugno prossimo saranno infatti on line sia le interviste ai principali leader di partito sia i contributi video di tutti i presidenti degli Ordini e dei Collegi aderenti al Cup e alla Rete delle Professioni. “Dall'esclusione dall'accesso ai contributi a fondo perduto e al bonus di 600 euro ad aprile e maggio per chi lo aveva già ottenuto a marzo – sottolinea Sansone -, è tutto un crescendo di disinteresse verso quelle professioni tecniche che sono il vero motore dello sviluppo del Paese”, sottolinea Sansone. “Ignorare il valore sociale del nostro lavoro, disinteressarsi al grave momento di crisi che le professioni tecniche stanno attraversando, non è un buon segnale per il futuro del Paese”, conclude il presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Napoli. L'articolo Periti Industriali: Fase 2, nessuna tutela per le professioni tecniche proviene da Ildenaro.it



Periti Industriali: Fase 2, nessuna tutela per le professioni tecniche

Piena adesione dell'Ordine dei periti Industriali di Napoli agli Stati Generali delle Professioni convocati per il 4 giugno prossimo dal **Comitato Unitario delle Professioni** (Cup) e dalla Rete delle Professioni Tecniche per “far sentire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e far correggere il Decreto Rilancio durante il suo passaggio parlamentare”. Lo annuncia Maurizio Sansone, presidente dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati di Napoli.

Dalle 10.30 alle 12.30 del 4 giugno prossimo saranno infatti on line sia le interviste ai principali leader di partito sia i contributi video di tutti i presidenti degli Ordini

e dei Collegi aderenti al Cup e alla Rete delle Professioni.

“Dall'esclusione dall'accesso ai contributi a fondo perduto e al bonus di 600 euro ad aprile e maggio per chi lo aveva già ottenuto a marzo – sottolinea Sansone -, è tutto un crescendo di disinteresse verso quelle professioni tecniche che sono il vero motore dello sviluppo del Paese”, sottolinea Sansone.

“Ignorare il valore sociale del nostro lavoro, disinteressarsi al grave momento di crisi che le professioni tecniche stanno attraversando, non è un buon segnale per il futuro del Paese”, conclude il presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Napoli.



Fase 2: Cup-Rpt, delusi da governo, 4 giugno 'Stati generali delle professioni'

Roma, 29 mag. (Labitalia) – Appuntamento il prossimo 4 giugno dalle 10.30 alle 12.30 per gli 'Stati Generali delle Professioni italiane', nel corso dei quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli ordini rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un governo che, con il Decreto rilancio, ha disatteso, in tutto o in parte, le richieste di una componente essenziale del Paese. E' quanto annuncia una nota congiunta di Cup e Rpt. La manifestazione di protesta sarà organizzata dal **Comitato unitario delle Professioni**, presieduto da **Marina Calderone**, e dalla Rete delle professioni tecniche, guidata da Armando Zambrano, con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli ordini al decisore politico. All'evento sono stati invitati a intervenire tutti i leader nazionali dei partiti, che stanno facendo pervenire le adesioni.

I professionisti iscritti agli ordini professionali italiani parteciperanno online alla manifestazione di protesta e di proposta, condividendo nelle proprie pagine social il link del canale Youtube Professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta giovedì 4 giugno, a partire dalle 10.30.

Gli ordini, spiegano Cup e Rpt, "ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti sono al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso, che non di rado subisce attacchi mediatici ingiustificati, frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono nell'esercizio della loro attività e che è necessario riaffermare.

Per maggiori informazioni www.professionitaliane.it", conclude la nota.

Leggi anche

Lavoro

Roma, 29 mag. (Labitalia) - "E' fondamentale definire e avviare da subito un piano strategico di lungo termine per rilanciare la nostra economia e le nostre infrastrutture, ancor più alla...

Lavoro

Roma, 29 mag. (Labitalia) - "Dal discorso del Governatore è importante la scelta di valorizzare il ruolo di Milano come hub dell'innovazione finanziaria e tecnologica di respiro europeo anche attraverso...

Lavoro

Firenze, 29 mag. (Labitalia) - Si sono riunite in videoconferenza le organizzazioni sindacali della dirigenza medica per affrontare l'emergenza pandemica, con l'obiettivo di garantire sicurezza delle cure, degli operatori e...

Lavoro

Roma, 29 mag. (Labitalia) - Il Gruppo Astm, leader mondiale nella progettazione, realizzazione e gestione di grandi opere infrastrutturali, annuncia il proprio sostegno al Fai, Fondo ambiente italiano. Astm entrerà...



Fase 2: Cup-Rpt, delusi da governo, 4 giugno 'Stati generali delle professioni'

Roma, 29 mag. (Labitalia) - Appuntamento il prossimo 4 giugno dalle 10.30 alle 12.30 per gli 'Stati Generali delle Professioni italiane', nel corso dei quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli ordini rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un governo che, con il Decreto rilancio, ha disatteso, in tutto o in parte, le richieste di una componente essenziale del Paese. E' quanto annuncia una nota congiunta di Cup e Rpt.

La manifestazione di protesta sarà organizzata dal **Comitato unitario delle Professioni**, presieduto da **Marina Calderone**, e dalla Rete delle professioni tecniche, guidata da Armando Zambrano, con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli ordini al decisore politico. All'evento sono stati invitati a intervenire tutti i leader nazionali dei partiti, che stanno facendo pervenire le adesioni. I professionisti iscritti agli ordini professionali italiani parteciperanno online alla manifestazione di protesta e di proposta, condividendo nelle proprie pagine social il link del canale Youtube Professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta giovedì 4 giugno, a partire dalle 10.30.

Gli ordini, spiegano Cup e Rpt, "ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti sono al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso, che non di rado subisce attacchi mediatici ingiustificati, frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono nell'esercizio della loro attività e che è necessario riaffermare. Per maggiori informazioni www.professionitaliane.it", conclude la nota.



Fase 2: Cup-Rpt, delusi da governo, 4 giugno 'Stati generali delle professioni'

lavoro

Roma, 29 mag. (Labitalia) - Appuntamento il prossimo 4 giugno dalle 10.30 alle 12.30 per gli 'Stati Generali delle Professioni italiane', nel corso dei quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli ordini rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un governo che, con il Decreto rilancio, ha disatteso, in tutto o in parte, le richieste di una componente essenziale del Paese. E' quanto annuncia una nota congiunta di Cup e Rpt. La manifestazione di protesta sarà organizzata dal **Comitato unitario delle Professioni**, presieduto da **Marina Calderone**, e dalla Rete delle professioni tecniche, guidata da Armando Zambrano, con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli ordini al decisore politico. All'evento sono stati invitati a intervenire tutti i leader nazionali dei partiti, che stanno facendo pervenire le adesioni. I professionisti iscritti agli ordini professionali italiani parteciperanno online alla manifestazione di protesta e di proposta, condividendo nelle proprie pagine social il link del canale Youtube Professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta giovedì 4 giugno, a partire dalle 10.30. Gli ordini, spiegano Cup e Rpt, "ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti sono al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso, che non di rado subisce attacchi mediatici ingiustificati, frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono nell'esercizio della loro attività e che è necessario riaffermare. Per maggiori informazioni www.professionitaliane.it", conclude la nota.



Fase 2: Cup-Rpt, delusi da governo, 4 giugno 'Stati generali delle professioni'

Roma, 29 mag. (Labitalia) - Appuntamento il prossimo 4 giugno dalle 10.30 alle 12.30 per gli 'Stati Generali delle Professioni italiane', nel corso dei quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli ordini rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un governo che, con il Decreto rilancio, ha disatteso, in tutto o in parte, le richieste di una componente essenziale del Paese. E' quanto annuncia una nota congiunta di Cup e Rpt. La manifestazione di protesta sarà organizzata dal **Comitato unitario delle Professioni**, presieduto da **Marina Calderone**, e dalla Rete delle professioni tecniche, guidata da Armando Zambrano, con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli ordini al decisore politico. All'evento sono stati invitati a intervenire tutti i leader nazionali dei partiti, che stanno facendo pervenire le adesioni. I professionisti iscritti agli ordini professionali italiani parteciperanno online alla manifestazione di protesta e di proposta, condividendo nelle proprie pagine social il link del canale Youtube Professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta giovedì 4 giugno, a partire dalle 10.30. Gli ordini, spiegano Cup e Rpt, "ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti sono al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso, che non di rado subisce attacchi mediatici ingiustificati, frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono nell'esercizio della loro attività e che è necessario riaffermare. Per maggiori informazioni www.professionitaliane.it", conclude la nota.



Fase 2: Cup-Rpt, delusi da governo, 4 giugno 'Stati generali delle professioni'.

Roma, 29 mag. (Labitalia) - Appuntamento il prossimo 4 giugno dalle 10.30 alle 12.30 per gli 'Stati Generali delle Professioni italiane', nel corso dei quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli ordini rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un governo che, con il Decreto rilancio, ha disatteso, in tutto o in parte, le richieste di una componente essenziale del Paese. E' quanto annuncia una nota congiunta di Cup e Rpt.

La manifestazione di protesta sarà organizzata dal **Comitato unitario delle Professioni**, presieduto da **Marina Calderone**, e dalla Rete delle professioni tecniche, guidata da Armando Zambrano, con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli ordini al decisore politico. All'evento sono stati invitati a intervenire tutti i leader nazionali dei partiti, che stanno facendo pervenire le adesioni. I professionisti iscritti agli ordini professionali italiani parteciperanno online alla manifestazione di protesta e di proposta, condividendo nelle proprie pagine social il link del canale Youtube Professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta giovedì 4 giugno, a partire dalle 10.30.

Gli ordini, spiegano Cup e Rpt, "ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti sono al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso, che non di rado subisce attacchi mediatici ingiustificati, frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono nell'esercizio della loro attività e che è necessario riaffermare. Per maggiori informazioni www.professionitaliane.it", conclude la nota.



Fase 2: Cup-Rpt, delusi da governo, 4 giugno 'Stati generali delle professioni'

Roma, 29 mag. (Labitalia) – Appuntamento il prossimo 4 giugno dalle 10.30 alle 12.30 per gli 'Stati Generali delle Professioni italiane', nel corso dei quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli ordini rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un governo che, con il Decreto rilancio, ha disatteso, in tutto o in parte, le richieste di una componente essenziale del Paese. E' quanto annuncia una nota congiunta di Cup e Rpt.

La manifestazione di protesta sarà organizzata dal **Comitato unitario delle Professioni**, presieduto da **Marina Calderone**, e dalla Rete delle professioni tecniche, guidata da Armando Zambrano, con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli ordini al decisore politico. All'evento sono stati invitati a intervenire tutti i leader nazionali dei partiti, che stanno facendo pervenire le adesioni.

I professionisti iscritti agli ordini professionali italiani parteciperanno online alla manifestazione di protesta e di proposta, condividendo nelle proprie pagine social il link del canale Youtube Professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta giovedì 4 giugno, a partire dalle 10.30.

Gli ordini, spiegano Cup e Rpt, "ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti sono al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso, che non di rado subisce attacchi mediatici ingiustificati, frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono nell'esercizio della loro attività e che è necessario riaffermare.

Per maggiori informazioni www.professionitaliane.it", conclude la nota.



Fase 2: Cup-Rpt, delusi da governo, 4 giugno 'Stati generali delle professioni'

Roma, 29 mag. (Labitalia) – Appuntamento il prossimo 4 giugno dalle 10.30 alle 12.30 per gli 'Stati Generali delle Professioni italiane', nel corso dei quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli ordini rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un governo che, con il Decreto rilancio, ha disatteso, in tutto o in parte, le richieste di una componente essenziale del Paese. E' quanto annuncia una nota congiunta di Cup e Rpt. La manifestazione di protesta sarà organizzata dal **Comitato unitario delle Professioni**, presieduto da **Marina Calderone**, e dalla Rete delle professioni tecniche, guidata da Armando Zambrano, con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli ordini al decisore politico. All'evento sono stati invitati a intervenire tutti i leader nazionali dei partiti, che stanno facendo pervenire le adesioni. I professionisti iscritti agli ordini professionali italiani parteciperanno online alla manifestazione di protesta e di proposta, condividendo nelle proprie pagine social il link del canale Youtube Professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta giovedì 4 giugno, a partire dalle 10.30.

Gli ordini, spiegano Cup e Rpt, "ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti sono al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso, che non di rado subisce attacchi mediatici ingiustificati, frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono nell'esercizio della loro attività e che è necessario riaffermare. Per maggiori informazioni www.professionitaliane.it", conclude la nota.



Fase 2: Cup-Rpt, delusi da governo, 4 giugno 'Stati generali delle professioni'

Roma, 29 mag. (Labitalia) – Appuntamento il prossimo 4 giugno dalle 10.30 alle 12.30 per gli 'Stati Generali delle Professioni italiane', nel corso dei quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli ordini rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un governo che, [...] Roma, 29 mag. (Labitalia) – Appuntamento il prossimo 4 giugno dalle 10.30 alle 12.30 per gli 'Stati Generali delle Professioni italiane', nel corso dei quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli ordini rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un governo che, con il Decreto rilancio, ha disatteso, in tutto o in parte, le richieste di una componente essenziale del Paese. E' quanto annuncia una nota congiunta di Cup e Rpt.

La manifestazione di protesta sarà organizzata dal **Comitato unitario delle Professioni**, presieduto da **Marina Calderone**, e dalla Rete delle professioni tecniche, guidata da Armando Zambrano, con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli ordini al decisore politico. All'evento sono stati invitati a intervenire tutti i leader nazionali dei partiti, che stanno facendo pervenire le adesioni. I professionisti iscritti agli ordini professionali italiani parteciperanno online alla manifestazione di protesta e di proposta, condividendo nelle proprie pagine social il link del canale Youtube Professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta giovedì 4 giugno, a partire dalle 10.30.

Gli ordini, spiegano Cup e Rpt, "ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti sono al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso, che non di rado subisce attacchi mediatici ingiustificati, frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono nell'esercizio della loro attività e che è necessario riaffermare. Per maggiori informazioni www.professionitaliane.it", conclude la nota.



Fase 2: Cup-Rpt, delusi da governo, 4 giugno 'Stati generali delle professioni'

Roma, 29 mag. (Labitalia) - Appuntamento il prossimo 4 giugno dalle 10.30 alle 12.30 per gli 'Stati Generali delle Professioni italiane', nel corso dei quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli ordini rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un governo che, con il Decreto rilancio, ha disatteso, in tutto o in parte, le richieste di una componente essenziale del Paese. E' quanto annuncia una nota congiunta di Cup e Rpt. La manifestazione di protesta sarà organizzata dal **Comitato unitario delle Professioni**, presieduto da **Marina Calderone**, e dalla Rete delle professioni tecniche, guidata da Armando Zambrano, con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli ordini al decisore politico. All'evento sono stati invitati a intervenire tutti i leader nazionali dei partiti, che stanno facendo pervenire le adesioni. I professionisti iscritti agli ordini professionali italiani parteciperanno online alla manifestazione di protesta e di proposta, condividendo nelle proprie pagine social il link del canale Youtube Professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta giovedì 4 giugno, a partire dalle 10.30.

Gli ordini, spiegano Cup e Rpt, "ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti sono al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso, che non di rado subisce attacchi mediatici ingiustificati, frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono nell'esercizio della loro attività e che è necessario riaffermare. Per maggiori informazioni www.professionitaliane.it", conclude la nota.



Fase 2: Cup-Rpt, delusi da governo, 4 giugno 'Stati generali delle professioni'

Roma, 29 mag. (Labilitalia) - Appuntamento il prossimo 4 giugno dalle 10.30 alle 12.30 per gli 'Stati Generali delle Professioni italiane', nel corso dei quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli ordini rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un governo che, con il Decreto rilancio, ha disatteso, in tutto o in parte, le richieste di una componente essenziale del Paese. E' quanto annuncia una nota congiunta di Cup e Rpt. La manifestazione di protesta sarà organizzata dal **Comitato unitario delle Professioni**, presieduto da **Marina Calderone**, e dalla Rete delle professioni tecniche, guidata da Armando Zambrano, con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli ordini al decisore politico. All'evento sono stati invitati a intervenire tutti i leader nazionali dei partiti, che stanno facendo pervenire le adesioni. I professionisti iscritti agli ordini professionali italiani parteciperanno online alla manifestazione di protesta e di proposta, condividendo nelle proprie pagine social il link del canale Youtube Professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta giovedì 4 giugno, a partire dalle 10.30.

Gli ordini, spiegano Cup e Rpt, "ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti sono al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso, che non di rado subisce attacchi mediatici ingiustificati, frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono nell'esercizio della loro attività e che è necessario riaffermare. Per maggiori informazioni www.professionitaliane.it", conclude la nota.



Fase 2: Cup-Rpt, delusi da governo, 4 giugno 'Stati generali delle professioni'

Roma, 29 mag. (Labilitalia) - Appuntamento il prossimo 4 giugno dalle 10.30 alle 12.30 per gli 'Stati Generali delle Professioni italiane', nel corso dei quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli ordini rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un governo che, con il Decreto rilancio, ha disatteso, in tutto o in parte, le richieste di una componente essenziale del Paese. E' quanto annuncia una nota congiunta di Cup e Rpt. La manifestazione di protesta sarà organizzata dal **Comitato unitario delle Professioni**, presieduto da **Marina Calderone**, e dalla Rete delle professioni tecniche, guidata da Armando Zambrano, con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli ordini al decisore politico. All'evento sono stati invitati a intervenire tutti i leader nazionali dei partiti, che stanno facendo pervenire le adesioni. I professionisti iscritti agli ordini professionali italiani parteciperanno online alla manifestazione di protesta e di proposta, condividendo nelle proprie pagine social il link del canale Youtube Professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta giovedì 4 giugno, a partire dalle 10.30.

Gli ordini, spiegano Cup e Rpt, "ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti sono al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso, che non di rado subisce attacchi mediatici ingiustificati, frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono nell'esercizio della loro attività e che è necessario riaffermare. Per maggiori informazioni www.professionitaliane.it", conclude la nota.



Fase 2: Cup-Rpt, delusi da governo, 4 giugno 'Stati generali delle professioni'

Roma, 29 mag. (Labitalia) - Appuntamento il prossimo 4 giugno dalle 10.30 alle 12.30 per gli 'Stati Generali delle Professioni italiane', nel corso dei quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli ordini rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un governo che, con il Decreto rilancio, ha disatteso, in tutto o in parte, le richieste di una componente essenziale del Paese. E' quanto annuncia una nota congiunta di Cup e Rpt.

La manifestazione di protesta sarà organizzata dal **Comitato unitario delle Professioni**, presieduto da **Marina Calderone**, e dalla Rete delle professioni tecniche, guidata da Armando Zambrano, con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli ordini al decisore politico. All'evento sono stati invitati a intervenire tutti i leader nazionali dei partiti, che stanno facendo pervenire le adesioni. I professionisti iscritti agli ordini professionali italiani parteciperanno online alla manifestazione di protesta e di proposta, condividendo nelle proprie pagine social il link del canale Youtube Professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta giovedì 4 giugno, a partire dalle 10.30.

Gli ordini, spiegano Cup e Rpt, "ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti sono al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso, che non di rado subisce attacchi mediatici ingiustificati, frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono nell'esercizio della loro attività e che è necessario riaffermare. Per maggiori informazioni www.professionitaliane.it", conclude la nota.



Professionisti in sciopero contro il governo il 4 giugno protesta per bonus e aiuti

Professionisti in sciopero contro il governo il 4 giugno protesta per bonus e aiuti Prosegue lo scontro tra professionisti e governo. Il 4 giugno sar sciopero delle professioni, dalle 10.30 alle 12.30, on line su tutti i social network degli ordini professionali aderenti. Una protesta che i professionisti reputano necessaria per far sentire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi chiedere ancora di correggere il decreto Rilancio durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Dopo l'esclusione dalla norma che disciplina il contributo a fondo perduto a favore degli autonomi e l'impossibilit di ricevere il bonus da 600 a 1.000 euro previsto dal Decreto Rilancio per le mensilit di aprile e maggio, i professionisti ordinistici aderenti al **Comitato Unitario delle Professioni** (Cup) – presieduto da **Marina Calderone** – e alla Rete delle Professioni Tecniche (Rpt) – coordinata da Armando Zambrano – hanno deciso di protestare in maniera unita e compatta contro questa disparit ...



Professionisti in sciopero contro il governo il 4 giugno: protesta per bonus e aiuti

Prosegue lo scontro tra professionisti e governo. Il 4 giugno sar sciopero delle professioni, dalle 10.30 alle 12.30, on line su tutti i social network degli ordini professionali aderenti. Una protesta che i professionisti reputano necessaria per far sentire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi chiedere ancora di correggere il decreto Rilancio durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Dopo l'esclusione dalla norma che disciplina il contributo a fondo perduto a favore degli autonomi e l'impossibilit di ricevere il bonus da 600 a 1.000 euro previsto dal Decreto Rilancio per le mensilit di aprile e maggio, i professionisti ordinistici aderenti al **Comitato Unitario delle Professioni** (Cup) - presieduto da **Marina Calderone** - e alla Rete delle Professioni Tecniche (Rpt) - coordinata da Armando Zambrano - hanno deciso di protestare in maniera unita e compatta contro questa disparit di trattamento per i professionisti iniziata con il Decreto Cura Italia e confermata nel Decreto Rilancio I professionisti ordinistici, come tutti gli altri lavoratori, hanno subito le conseguenze – pagando in certi casi con la loro vita per esercitare la propria professione – della pandemia, prima, e della crisi economica, dopo. Per questo motivo per Cup e Rpt impensabile l'esclusione da tali tutele, sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza sia che lo si guardi come titolare di un'attiv economica a tutti gli effetti. Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti — commentano gli organizzatori — contro la quale ci batteremo in ogni modo. Nel corso della giornata i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito, presenteranno e discuteranno il Manifesto delle Professioni per la ripartenza.

Un documento diviso per punti che ricorder al Paese e soprattutto al governo il ruolo sussidiario che gi oggi esercitano le Professioni e che ancora di pi intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2, dove molte attiv non riescono ancora ad aprire per difficult di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perch non riescono ad ottenere dalla Banche i prestiti garantiti dallo Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I professionisti dimenticati fanno sentire la loro voce, il 4 giugno gli stati generali



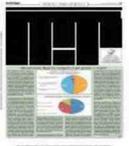
La manifestazione sarà anche trasmessa on line su tutti i social network Sono almeno 2,3 milioni i professionisti dimenticati dalle misure del Governo. Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge, le tutele attese dai professionisti sono evaporate. Per protestare contro questa situazione, il **Comitato Unitario delle Professioni** e la Rete delle Professioni Tecniche hanno convocato gli Stati Generali delle Professioni italiane per il 4 giugno 2020. Una manifestazione, che sarà trasmessa on line su tutti i social network, necessaria per far sentire al Governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19, avendone subito le conseguenze professionali come tutti gli altri lavoratori. Il 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30, sarà presentato e discusso il Manifesto delle Professioni per la ripartenza: un documento diviso per punti che ricorderà al Paese e soprattutto al Governo il ruolo fondamentale dei professionisti delle diverse discipline, dagli ingegneri agli architetti, dai geologi ai giornalisti, dagli psicologi ai commercialisti, dai **consulenti del lavoro** ai periti industriali, dai veterinari ai chimici.



Professionisti in sciopero contro il governo il 4 giugno: protesta per bonus e aiuti

Prosegue lo scontro tra professionisti e governo. Il 4 giugno sarà sciopero delle professioni, dalle 10.30 alle 12.30, on line su tutti i social network dei 22 ordini professionali aderenti: dai commercialisti ai **consulenti del lavoro**, dagli ingegneri agli architetti e poi psicologi, infermieri e molti altri. Una protesta che i professionisti reputano necessaria per far sentire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi chiedere ancora di correggere...

la provenienza: Corriere della Serra



L'analisi del presidente Cnpi Esposito. Anche i periti industriali agli stati generali del 4 giugno

Il governo ignora le professioni

Niente tutele per i 2,3 milioni di iscritti alle casse private

Prima l'esclusione dal reddito di ultima istanza. Poi l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1.000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Poi la promessa: i professionisti iscritti alle casse di previdenza private saranno considerati allo stesso modo di imprese e autonomi e, quindi, ricompresi nel pacchetto di incentivi e bonus. Invece no. Tutto da rifare per gli ordini professionali. Per un caos normativo, forse una svista, per gli iscritti agli albi di tutele non ce n'è più traccia.

Il governo nonostante le rassicurazioni ignora di nuovo il ruolo di 2,3 milioni di soggetti ritenendo che questo comparto non abbia bisogno, come altre tipologie di lavoratori, di interventi mirati di sostegno. Ignora che, come gran parte delle piccole imprese del paese, anche gli studi professionali hanno necessità di strumenti straordinari che garantiscano la liquidità finanziaria e di so-

stegni espressamente dedicati a chi opera nella libera professione.

Ignora forse che il lavoro dei professionisti è continuato senza sosta sia nella fase del lockdown nella quale è stato considerato come «attività essenziale», che in questo momento di graduale ripresa dove il ruolo del professionista è praticamente fondamentale. C'è da chiedersi come il legisla-

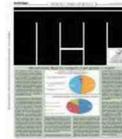
tore pensi di rilanciare il sistema Italia senza investire su chi ogni giorno è accanto a imprese e cittadini nella gestione delle emergenze quotidiane.

«È un dato di fatto», ha commentato Giovanni Esposito presidente del Cnpi, «che senza il lavoro di tutti i professionisti italiani, e in particolare dei periti industriali, molte attività sarebbero ferme e altrettante impossibilitate a ripartire: basti pensare, solo per far riferimento al nostro ordine, a tutti coloro che sono impegnati ad assicurare le riaperture nel rispetto di quei protocolli della

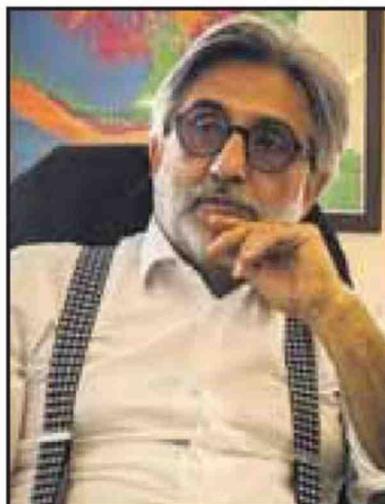
sicurezza sul lavoro predisposti proprio con il supporto dei professionisti, oppure ai periti informatici impegnati quotidianamente nella gestione sicurezza dei dati e delle possibili intrusioni dovute a un significativo aumento dell'utilizzo della rete informatica.

Ognuno di questi, così come tutti i professionisti iscritti

negli albi, rappresenta quel corpo intermedio dell'apparato statale, collante tra istituzioni e cittadino che permette al sistema paese di funzionare. Un ruolo che viene spesso dimenticato». L'esclusione dalle tutele – siano esse bonus o contributi a fondo perduto – dunque per tutti i professionisti d'Italia è in ogni caso inaccettabile sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza, sia che lo si guardi



come titolare di un'attività economica a tutti gli effetti. Nei mesi precedenti gli iscritti agli ordini, come tutti gli altri lavoratori, hanno subito le conseguenze della pandemia, prima, e della crisi economica, dopo. Per protestare contro questa situazione, quindi, anche i periti industriali insieme al Comitato unitario delle professioni e alla Rete delle professioni tecniche parteciperanno alla giornata dedicata agli Stati generali delle professioni italiane il prossimo 4 giugno. In quell'occasione inoltre sarà

**Giovanni Esposito**

presentato il Manifesto delle professioni per la ripartenza: un documento diviso per punti che ricorderà al paese e soprattutto al governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le Professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come questa fase 2. «Se vogliamo parlare di rilancio», ha chiuso infine il presidente dei periti industriali, «io rilancio la palla al governo e gli chiedo cosa intendeva quando affermò che nessuno sarebbe stato lasciato indietro».

—© Riproduzione riservata—



Bonus e aiuti governativi, il 4 giugno lo sciopero dei professionisti



Prosegue lo scontro tra professionisti e governo. Il 4 giugno sarà sciopero delle professioni, dalle 10.30 alle 12.30, on line su tutti i social network dei 22 ordini professionali aderenti: dai commercialisti ai **consulenti del lavoro**, dagli ingegneri agli architetti e poi psicologi, infermieri e molti altri. Una protesta che i professionisti reputano necessaria per far sentire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi chiedere ancora di correggere il decreto «Rilancio» durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Dopo l'esclusione dalla norma che disciplina il contributo a fondo perduto a favore degli autonomi - scrive il *corriere.it* - e l'impossibilità di ricevere il bonus da 600 a 1.000 euro previsto dal Decreto Rilancio per le mensilità di aprile e maggio, i professionisti ordinistici aderenti al **Comitato Unitario delle Professioni** (Cup) - presieduto da **Marina Calderone** - e alla Rete delle Professioni Tecniche (Rpt) - coordinata da Armando Zambrano - hanno deciso di protestare in maniera unita e compatta contro questa disparità di trattamento per i professionisti iniziata con il Decreto «Cura Italia» e confermata nel Decreto «Rilancio».

I professionisti ordinistici, come tutti gli altri lavoratori, hanno subito le conseguenze - pagando in certi casi con la loro vita per esercitare la propria professione - della pandemia, prima, e della crisi economica, dopo. Per questo motivo per Cup e Rpt è impensabile l'esclusione da tali tutele, sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza sia che lo si guardi come titolare di un'attività economica a tutti gli effetti. «Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti - commentano gli organizzatori - contro la quale ci batteremo in ogni modo». Nel corso della giornata i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito, presenteranno e discuteranno il «Manifesto delle Professioni per la ripartenza».



“Senza di noi non c’è ripartenza”. I professionisti contro il governo

Infermieri, architetti, commercialisti, consulenti, ingegneri: anche loro chiedono il bonus e sono pronti a scioperare il 4 giugno Roma. La ripresa di una vita quasi normale, le città che ricominciano ad animarsi e il rendersi conto che non è tutto come prima. Il ciclone dell'emergenza coronavirus è passato ovunque, anche nei settori non immediatamente colpiti dal lockdown, quelli dei professionisti che hanno potuto magari lavorare da remoto o in presenza, ma che, come effetto indiretto del lockdown, hanno subito un drastico calo di fatturato oppure danni alla propria salute. Si tratta dei lavoratori di ventidue ordini professionali che vogliono fare sentire ora al governo il proprio disagio (e attivarsi per chiedere correzioni al decreto “Rilancio” nel corso della conversione parlamentare). Al punto da scioperare, il 4 giugno: due ore, dalle 10.30 alle 12.30, con una manifestazione online sui social network delle categorie. Tra gli altri, sciopereranno gli architetti, gli infermieri, i commercialisti, i **consulenti del lavoro**, gli ingegneri, gli psicologi. Il punto è: siamo una componente produttiva essenziale, dicono gli aderenti, e non possiamo ora portare questo carico senza aiuto.

Due i problemi principali: il contributo a fondo perduto a favore degli autonomi (e la relativa esclusione dalla norma che lo disciplina) e l'impossibilità di potere beneficiare del bonus da seicento a mille euro previsto dal decreto “Rilancio” per aprile e maggio. Due anche i poli della protesta: da un lato il **Comitato unitario delle professioni**, che ha al suo vertice **Marina Calderone**, dall'altro la Rete delle professioni tecniche, coordinata da Armando Zambrano. La protesta sarà comune, il 4 giugno, e durante la giornata, affiancati da leader di partito che vorranno intervenire, i professionisti (al grido di: siamo più di due milioni di lavoratori) metteranno l'accento su quella che considerano una discriminazione nei loro confronti: quella che sentono gli infermieri, per esempio, che in molti casi hanno subito danni in conseguenza della pandemia, e quella di tutti i professionisti che chiedono maggiori tutele, sia come titolari di attività economiche sia come detentori di competenze specifiche (nel caso dei consulenti). Sempre il 4 giugno verrà discusso il “Manifesto delle professioni per la ripartenza”. Un documento per punti per “ricordare al paese e al governo” il “ruolo sussidiario che già oggi esercitano le professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la cosiddetta fase 2”, dove molte attività non riescono ad aprire, anche potendo, perché il rispetto dei protocolli di sicurezza sul lavoro rende talmente difficile la gestione anche economica dell'attività che molti sono costretti a rinunciare.

C'è poi il problema dei prestiti: molti non riescono a ottenere dalle banche quelli garantiti dallo stato. E, fanno capire gli organizzatori, l'intento della giornata di mobilitazione è anche quello di illuminare i rischi per le professioni dell'area giuridico-economico e contabile-tecnica che “ogni giorno, con senso di responsabilità” sono “al fianco delle imprese per evitare che queste si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie”. E chissà se, in altri tempi, **Marina Calderone**, presidente del **Comitato unitario delle professioni**, avrebbe immaginato di dovere attraversare una crisi peggiore di quella d'inizio millennio, su cui aveva anche scritto un libro, per dare consigli ai giovani alle prese con la ricerca di un lavoro dopo gli anni economicamente drammatici del 2008-2011. In “Dieci idee per il lavoro dei nostri figli”, scritto nel 2012, affrontava infatti i ricaschi della “crisi economica mondiale” sul nostro paese: “E se è vero che la preoccupazione è generale”, scriveva Calderone, “c'è una categoria che rischia più delle altre: i giovani. Che sembrano non avere futuro”. E consigliava di guardare in faccia la realtà, di non averne paura. La stessa cosa a cui (non solo i giovani) sono tutti chiamati a fare oggi.



Professionisti in sciopero contro il governo il 4 giugno: protesta per bonus e aiuti

Prosegue lo scontro tra professionisti e governo. Il 4 giugno sarà sciopero delle professioni, dalle 10.30 alle 12.30, on line su tutti i social network dei 22 ordini professionali aderenti: dai commercialisti ai **consulenti del lavoro**, dagli ingegneri agli architetti e poi psicologi, infermieri e molti altri. Una protesta che i professionisti reputano necessaria per far sentire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi chiedere ancora di correggere il decreto «Rilancio» durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Dopo l'esclusione dalla norma che disciplina il contributo a fondo perduto a favore degli autonomi e l'impossibilità di ricevere il bonus da 600 a 1.000 euro previsto dal Decreto Rilancio per le mensilità di aprile e maggio, i professionisti ordinistici aderenti al **Comitato Unitario delle Professioni** (Cup) - presieduto da **Marina Calderone** - e alla Rete delle Professioni Tecniche (Rpt) - coordinata da Armando Zambrano - hanno deciso di protestare in maniera unita e compatta contro questa disparità di trattamento per i professionisti iniziata con il Decreto «Cura Italia» e confermata nel Decreto «Rilancio»

Le richieste

I professionisti ordinistici, come tutti gli altri lavoratori, hanno subito le conseguenze – pagando in certi casi con la loro vita per esercitare la propria professione – della pandemia, prima, e della crisi economica, dopo. Per questo motivo per Cup e Rpt è impensabile l'esclusione da tali tutele, sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza sia che lo si guardi come titolare di un'attività economica a tutti gli effetti. «Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti — commentano gli organizzatori — contro la quale ci batteremo in ogni modo». Nel corso della giornata i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito, presenteranno e discuteranno il «Manifesto delle Professioni per la ripartenza».

Il manifesto

Un documento diviso per punti che ricorderà al Paese e soprattutto al governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le Professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalla Banche i prestiti garantiti dallo Stato.



Stati Generali delle Professioni: 2,3 milioni di professionisti iscritti agli ordini dimenticati dal Dl Rilancio

Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge "Rilancio", le tutele attese dai professionisti sono evaporate.

(Prima Pagina News) | Mercoledì 27 Maggio 2020

(Prima Pagina News)

Mercoledì 27 Maggio 2020

Roma - 27 mag 2020 (Prima Pagina News)

Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge "Rilancio", le tutele attese dai professionisti sono evaporate.

Per protestare contro questa situazione, il **Comitato Unitario delle Professioni** e la Rete delle Professioni Tecniche hanno convocato gli Stati Generali delle Professioni italiane per il prossimo 4 giugno 2020. Una manifestazione, che sarà trasmessa on line su tutti i social network, necessaria per far sentire al Governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19. "Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti", commentano la Presidente del Cup **Marina Calderone** e il Coordinatore della Rete Armando Zambrano, "e contro la quale ci batteremo in ogni modo". Nei mesi precedenti gli iscritti agli ordini, come tutti gli altri lavoratori, hanno subito le conseguenze – pagando in certi casi con la loro vita per esercitare la propria professione – della pandemia, prima, e della crisi economica, dopo. L'esclusione dalle tutele – siano esse bonus o contributi a fondo perduto – è in ogni caso inaccettabile sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza sia che lo si guardi come titolare di un'attività economica a tutti gli effetti. Sin dal 2003 la Commissione Europea con la Raccomandazione 2003_361_CE del 6 maggio 2003 ha equiparato – nella sostanza – il professionista ad una piccola e media impresa. Indirizzo recepito a livello normativo anche in Italia con il Jobs Act Autonomi (Legge 81/2017). Il 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30, i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presenteranno e discuteranno il Manifesto delle Professioni per la ripartenza: un documento diviso per punti che ricorderà al Paese e soprattutto al Governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le Professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalla Banche i prestiti garantiti dallo Stato necessari per riavviare la produttività. Soprattutto in quest'ultimo delicato ambito, le professioni dell'area giuridico-economico-contabile-tecnica sono ogni giorno con senso di responsabilità al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso che non di rado subisce degli attacchi mediatici ingiustificati frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono quotidianamente nell'esercizio della loro attività. (b.n.)

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Prima Pagina News



Il 4 giugno gli Stati Generali delle Professioni, con gli iscritti agli ordini ‘dimenticati’ dal DL Rilancio

“Prima l’esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l’impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge “Rilancio”, le tutele attese dai professionisti sono evaporate”.

E’ la protesta del Comitato Unitario delle Professioni e di Rete delle Professioni Tecniche. Per far sentire la loro voce hanno convocato gli Stati Generali delle Professioni italiane per il 4 giugno 2020.

La manifestazione, spiegano, “sarà trasmessa on line su tutti i social network, necessaria per far sentire al Governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall’elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19. “Si tratta di un’inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti”, commentano la Presidente del Cup Marina Calderone e il Coordinatore della Rete Armando Zambrano, “e contro la quale ci batteremo in ogni modo”.

“Nei mesi precedenti gli iscritti agli ordini, come tutti gli altri lavoratori, hanno subito le conseguenze – pagando in certi casi con la loro vita per esercitare la propria professione – della pandemia, prima, e della crisi economica, dopo. L’esclusione dalle tutele – siano esse bonus o contributi a fondo perduto – è in ogni caso inaccettabile sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza sia che lo si guardi come titolare di un’attività economica a tutti gli effetti. Sin dal 2003 la Commissione Europea con la Raccomandazione 2003_361_CE del 6 maggio 2003 ha equiparato – nella sostanza – il professionista ad una piccola e media impresa. Indirizzo recepito a livello normativo anche in Italia con il Jobs Act Autonomi (Legge 81/2017)”.

“Il 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30, i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presenteranno e discuteranno il Manifesto delle Professioni per la ripartenza: un documento diviso per punti che ricorderà al Paese e soprattutto al Governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le Professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalla Banche i prestiti garantiti dallo Stato necessari per riavviare la produttività.

Soprattutto in quest’ultimo delicato ambito, le professioni dell’area giuridicoeconomico-contabile-tecnica sono ogni giorno con senso di responsabilità al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso che non di rado subisce degli attacchi mediatici ingiustificati frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono quotidianamente nell’esercizio della loro attività”.

Consiglio Nazionale Consulenti del Lavoro; Consiglio Nazionale Ingegneri; Consiglio Nazionale Dottori Agronomi e Dottori Forestali; Collegio Nazionale Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati; Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori; Consiglio Nazionale Assistenti Sociali; Consiglio Nazionale Attuari; Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili; Consiglio Nazionale Forense; Consiglio Nazionale Geologi; Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati; Consiglio Nazionale Giornalisti; Consiglio Nazionale del Notariato; Consiglio Nazionale Periti Agrari e Periti Agrari Laureati



Ecco perché i professionisti sono sul piede di guerra



Gli iscritti agli Ordini lamentano una discriminazione rispetto ai colleghi iscritti alla gestione separata dell'Inps. Ecco cosa chiedono i professionisti e il caos innescato dal provvedimento

Non usano mezzi termini: si tratta di una “inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti, contro la quale ci batteremo in ogni modo”. Gli iscritti agli Ordini, e dunque alle casse di previdenza private, dopo giorni di malumori e polemiche si muovono e indicano per il 4 giugno gli Stati generali della categoria durante i quali verrà presentato il “Manifesto delle professioni per la ripartenza” che esprimerà il lavoro “quotidiano e silenzioso” dei professionisti e la loro funzione “sussidiaria” nei confronti delle istituzioni. A lanciare la manifestazione il **Comitato unitario delle professioni** (Cup) e la Rete delle professioni tecniche (Rtp), presiedute da **Marina Calderone** e Armando Zambrano. Saranno proprio loro, insieme ai presidenti degli Ordini e a giornalisti economico-finanziari, il 4 giugno dalle 10.30 alle 12.30, a discutere via social dei problemi attuali e futuri della categoria.

PERCHÉ GLI STATI GENERALI

Nella nota con cui annunciano gli Stati Generali, i due Comitati evidenziano che si tratta di “una manifestazione necessaria per far sentire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e, quindi, far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi professionali — scrivono — sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall’elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di ‘lockdown’ per prevenire e arginare i contagi da Covid-19”.

L’esclusione dalle tutele, affermano, è inaccettabile sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza sia che lo si guardi come titolare di un’attività economica a tutti gli effetti. “Sin dal 2003 la Commissione europea ha equiparato — nella sostanza — il professionista ad una piccola e media impresa — proseguono —. Nella stessa direzione si è mosso il legislatore nazionale con il Jobs Act Autonomi (legge 81/2017)”.

IL MANIFESTO

Diviso per punti, il Manifesto serve — nelle intenzioni dei promotori e degli Ordini — per ricordare al Paese e al governo il ruolo sussidiario già oggi esercitato dalle professioni e che servirà ancora di più nella fase 2 visto che molte attività non riescono a riaprire perché non riescono a rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro o perché non riescono ad ottenere i prestiti garantiti dallo Stato, previsti dal decreto Liquidità, per riavviare la produttività.

IL CAOS DEL DECRETO RILANCIO

Scendendo nel dettaglio, questo è quanto è accaduto nelle ultime settimane e che ha portato alla “sollevazione delle professioni ordinistiche”. Con il decreto Cura Italia (articolo 27) gli iscritti agli Ordini e alle casse di previdenza private avevano beneficiato di un bonus di 600 euro, non soggetto a tassazione, grazie all’istituzione di un Fondo per il reddito di ultima istanza. Con il decreto Rilancio viene confermata un’indennità — di cui non si conosce l’entità — per i mesi di aprile e maggio (articolo 78) a differenza dei professionisti iscritti alla gestione separata dell’Inps che possono avere un bonus di 600 euro ad aprile e di 1.000 euro a maggio (articolo 84).

Sebbene sia positivo il fatto che il Fondo per il reddito di ultima istanza venga ampliato da 300 milioni a 1.1150 milioni, però i professionisti iscritti agli Ordini devono pure attendere fino a 60 giorni dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale per avere il decreto del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il ministero dell’Economia e delle Finanze, che chiarisca la quantità dell’indennità (si parla di 600 euro ma non è ufficiale) e le modalità per riceverla.

Altra carne al fuoco: i professionisti iscritti agli Ordini non potranno accedere ai contributi a fondo perduto (articolo 25) previsti dal decreto Rilancio per partite Iva e imprese che ad aprile abbiano avuto un calo del fatturato del 33% rispetto allo stesso mese del 2019. Per questi viene stabilito un indennizzo “non inferiore” a 1.000 euro per le persone fisiche e a 2.000 euro per le persone giuridiche.

Ultima novità l’errore scovato all’articolo 86 del provvedimento con cui si stabilisce il “Divieto di cumulo tra indennità”. In pratica le indennità previste agli articoli 84-85-78 e 98 non sono cumulabili tra loro e neppure con quella ricevuta per il mese di marzo e prevista dal dl Cura Italia all’articolo 44 ovvero quella che rientra nel Fondo per il reddito di ultima istanza. Secondo il Sindacato Cronisti Romani basterebbe un errata corrige da pubblicare in Gazzetta Ufficiale con cui si espunge il riferimento all’articolo 78 che effettivamente sembra proprio un refuso visto l’ordine numerico.

- Facebook
- Facebook Messenger
- WhatsApp
- Twitter
- LinkedIn

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra mailing list per ricevere la nostra newsletter

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del GDPR e del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196

Iscrizione avvenuta con successo, ti dovrebbe arrivare una email con la quale devi confermare la tua iscrizione. Grazie, il tuo Team Policy Maker

Rispettiamo la tua privacy, non ti invieremo SPAM e non passiamo la tua email a Terzi



Professioni: il 4 giugno gli stati generali (via web)

Professioni unite contro le discriminazioni operate dalle misure governative. Il prossimo 4 giugno verranno convocati gli Stati generali delle professioni italiane, una manifestazione che sarà trasmessa online sui canali social di 23 ordini professionali. A darne l'annuncio Cup e Rpt in un comunicato congiunto diffuso ieri. La protesta dei professionisti ordinistici segue quella del Consiglio nazionale dei commercialisti, che ha protestato contro le parole dello scrittore Roberto Saviano (si veda ItaliaOggi del 26 maggio). La protesta del presidente del Cndcec Massimo Miani è stata uno degli argomenti trattati ieri nel corso del videoforum organizzato da ItaliaOggi e andato in onda su Class Cnbc relativo alle nuove misure previste dal decreto Rilancio. Le motivazioni alla base della protesta sono molteplici: «Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto legge "Rilancio", le tutele attese dai professionisti sono evaporate», si legge nella nota congiunta Cup e Rpt firmata dai 23 consigli nazionali professionali. Per protestare contro questa situazione, Cup e Rpt hanno quindi convocato per il prossimo 4 giugno gli «Stati generali delle professioni italiane»; «una manifestazione che sarà trasmessa online su tutti i social network, necessaria per far sentire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19. Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti», il commento della presidente del Cup **Marina Calderone** e il Coordinatore della rete Armando Zambrano, «e contro la quale ci batteremo in ogni modo». Il 4 giugno, dalle 10,30 alle 12.30, fanno sapere le due associazioni, «i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presenteranno e discuteranno il Manifesto delle professioni per la ripartenza». Si tratta di un documento diviso per punti che «ricorderà al paese e soprattutto al governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalla banche i prestiti garantiti dallo stato necessari per riavviare la produttività».

© Riproduzione riservata



Gli Stati Generali delle Professioni in conclave il 4 giugno: “Iscritti agli ordini dimenticati dal DI Rilancio, inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti”.



Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo.

“Il 4 giugno convocati gli Stati Generali delle Professioni” Iscritti agli ordini dimenticati dal DI Rilancio, Calderone (Cup) e Zambrano (Rpt): “Inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti”. Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Le gge “Rilancio”, le tutele attese dai professionisti sono evaporate. Per protestare contro questa situazione, il Comitato Unitario delle Professioni e la Rete delle Professioni Tecniche hanno convocato gli Stati Generali delle Professioni italiane per il 4 giugno 2020. Una manifestazione, che sarà trasmessa on line su tutti i social network, necessaria per far sentire al Governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lock down per prevenire e arginare i contagi da Covi d – 19. “Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti”, commentano la Presidente del Cup Marina Calderone e il Coordinatore della Rete Armando Zambrano, “e contro la quale ci batteremo in ogni modo”. Nei mesi precedenti gli iscritti agli ordini, come tutti gli altri lavoratori, hanno subito le conseguenze – pagando in certi casi con la loro vita per esercitare la propria professione – della

pandemia, prima, e della crisi economica, dopo. L'esclusione dalle tutele – siano esse bonus o contributi a fondo perduto – è in ogni caso inaccettabile sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza sia che lo si guardi come titolare di un'attività economica a tutti gli effetti. Sin dal 2003 la Commissione Europea con la Raccomandazione 2003_361_CE del 6 maggio 2003 ha equiparato – nella sostanza – il professionista ad una piccola e media impresa. Indirizzo recepito a livello normativo anche in Italia con il Jobs Act Autonomi (Legge 81/2017). Il 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30, i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presenteranno e discuteranno il Manifesto delle Professioni per la ripartenza: un documento diviso per punti che ricorderà al Paese e soprattutto al Governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le Professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalla Banca anche i prestiti garantiti dallo Stato necessari per riavviare la produttività. Soprattutto in quest'ultimo delicato ambito, le professioni dell'area giuridico – economico – contabile – tecnica sono ogni giorno con senso di responsabilità al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso che non di rado subisce degli attacchi mediatici ingiustificati frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono quotidianamente nell'esercizio della loro attività.

Consiglio Nazionale Consulenti del Lavoro

Consiglio Nazionale Ingegneri

Consiglio Nazionale Dottori Agronomi e Dottori Forestali

Collegio Nazionale Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati

Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori

Consiglio Nazionale Assistenti Sociali

Consiglio Nazionale Attuari

Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

Consiglio Nazionale Forense

Consiglio Nazionale Geologi

Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati

Consiglio Nazionale Giornalisti

Consiglio Nazionale del Notariato

Consiglio Nazionale Periti Agrari e Periti Agrari Laureati

Consiglio Nazionale Periti Industriali e Periti Industriali Laureati

Consiglio Nazionale Psicologi

Consiglio Nazionale Spedizionieri Doganali

Consiglio Nazionale Tecnologi Alimentari

Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici

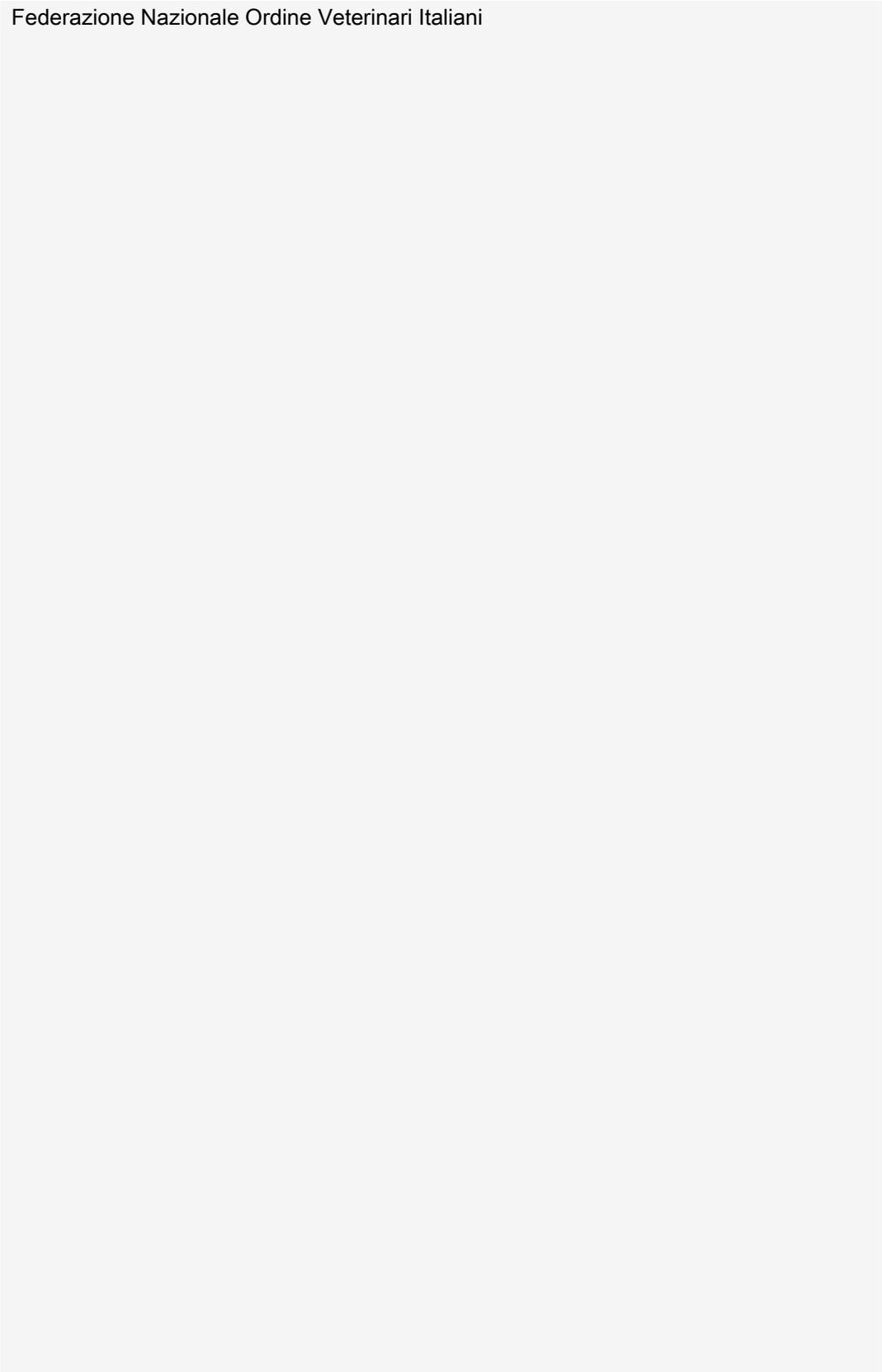
Federazione Nazionale degli Ordini e delle Professioni Infermieristiche

Federazione Nazionale degli Ordini della Professione Ostetrica

Federazione Nazionale degli Ordini dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle

Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione

Federazione Nazionale Ordine Veterinari Italiani





Government BisConte scatenata la protesta di 2,3 milioni di professionisti



Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto, poi, l'impossibilità di ottenere l'elemosina da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo: a pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto "Rilancio", le tutele attese dai lavoratori autonomi altamente qualificati sono evaporatescatenando la reazione rabbiosa di protesta di 2,3 milioni di professionisti.

Per protestare contro questa situazione, il Comitato unitario delle Professioni e la Rete delle Professioni tecniche hanno convocato gli Stati Generali delle Professioni italiane per il 4 giugno 2020. Una manifestazione di protesta, che sarà trasmessa on line su tutti i social network, necessaria per far sentire al Governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere al più presto il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge, così come hanno assicurato numerosi esponenti della maggioranza e dell'opposizione.

Quelle degli studi professionali sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di confinamento domestico per prevenire e arginare i contagi da Coronavirus.

«Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti – commentano la presidente del Cup, Marina Calderone, e il coordinatore della Rete, Armando Zambrano – e contro la quale ci batteremo in ogni modo».

Nei mesi precedenti gli iscritti agli ordini, come tutti gli altri lavoratori, hanno subito le conseguenze – pagando in certi casi con la loro vita per esercitare la propria professione come tanti medici, infermieri e farmacisti – della pandemia, prima, e della crisi economica, dopo.

L'esclusione dalle tutele – siano esse elemosine di Stato o contributi a fondo perduto – è in ogni caso inaccettabile, sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza, sia che lo si guardi come titolare di un'attività economica a tutti gli effetti. Sin dal 2003, la Commissione Europea con la Raccomandazione 2003_361_CE del 6 maggio 2003 ha equiparato – nella sostanza – il professionista ad una piccola e media impresa. Indirizzo recepito a livello normativo anche in Italia con il "Jobs Act Autonomi" (Legge 81/2017).

Il 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30, i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presenteranno e discuteranno il Manifesto delle Professioni per la ripartenza: un documento di protesta diviso per punti che ricorderà al Paese e soprattutto al Governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le Professioni e che ancora di

più **intendono valorizzare** in un momento di incertezza come la cosiddetta “**Fase 2**”, dove **molte attività non riescono ancora ad aprire** per **difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro**, oppure perché **non riescono ad ottenere** dalla **banche i prestiti garantiti dallo Stato** necessari per **riavviare la produttività**.

Soprattutto in quest’ultimo delicato ambito, le **professioni dell’areagiuridico–economico–contabile–tecnica** sono **ogni giorno con senso di responsabilità al fianco delle imprese per evitare** che queste – in assenza di liquidità – si **rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie**. Un lavoro quotidiano e silenzioso che non di rado subisce degli attacchi mediatici ingiustificati frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono quotidianamente nell’esercizio della loro attività.

Consiglio Nazionale **Consulenti del Lavoro**

Consiglio Nazionale Ingegneri

Consiglio Nazionale Dottori Agronomi e Dottori Forestali

Collegio Nazionale Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati

Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori

Consiglio Nazionale Assistenti Sociali

Consiglio Nazionale Attuari

Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

Consiglio Nazionale Forense

Consiglio Nazionale Geologi

Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati

Consiglio Nazionale Giornalisti

Consiglio Nazionale del Notariato

Consiglio Nazionale Periti Agrari e Periti Agrari Laureati

Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de “Il NordEst Quotidiano”, consultate i canali social:

<https://t.me/ilnordest>

<https://twitter.com/nestquotidiano>

<https://www.linkedin.com/company/ilnordestquotidiano/>

<https://www.facebook.com/ilnordestquotidian/>

© Riproduzione Riservata



Fase 2: Cup-Rpt, 4 giugno Stati generali professioni italiane

(Di martedì 26 maggio 2020) Roma, 26 mag. (Labitalia) - Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge 'Rilancio', le tutele attese dai professionisti sono evaporate. Per protestare contro questa situazione, il **Comitato unitario delle professioni** e la Rete delle professioni tecniche hanno convocato gli 'Stati generali delle professioni italiane' per il prossimo 4 giugno. Una manifestazione, che sarà trasmessa on line su tutti i social network, necessaria, secondo Cup e Rpt, "per far sentire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi ... Leggi su iltempo



Fase 2 | Cup-Rpt | 4 giugno Stati generali professioni italiane

Roma, 26 mag. (Labitalia) - Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge 'Rilancio', le tutele attese dai professionisti sono evaporate. Per protestare contro questa situazione, il **Comitato unitario delle professioni** e la Rete delle professioni tecniche hanno convocato gli 'Stati

generali delle professioni

italiane ' per il prossimo 4 giugno . Una manifestazione, che sarà trasmessa on line su tutti i social network, necessaria, secondo Cup e Rpt, "per far sentire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi ...

: @zeipigei Gentile sig., al contrario: siamo in fase di transizione dopo la riapertura delle prenotazioni. Eventuali... - : Gillette Bomber Cup featuring Fortnite: la prima fase del torneo si chiude con un successo senza precedenti e numer... - : Gillette Bomber Cup featuring Fortnite: la prima fase si chiude on un successo senza precedenti e numeri da record - : Gillette Bomber Cup featuring Fortnite: la prima fase si chiude on un successo senza precedenti e numeri da record... - : Gillette Bomber Cup featuring Fortnite: la prima fase si chiude on un successo senza precedenti e numeri da record -

Ultime Notizie dalla rete : Fase Cup

Fase 2: Cup-Rpt, 4 giugno Stati generali professioni italiane

Corriere di Rieti

Pesaro, esami diagnostici e visite: la normalità post Covid è ancora una chimera

PESARO - Nuova fase e riassetto post emergenza Covid anche per le visite ambulatoriali e specialistiche nei presidi e nei distretti del territorio. Primo confronto ieri fra Asur, Area Vasta 1 e il res ...

S. Giovanni Rotondo: una speranza per la sclerosi multipla dal trapianto di cellule staminali

In occasione della Giornata mondiale sulla sclerosi multipla, in programma il 30 maggio, la Pontificia accademia per la vita del Vaticano e il suo presidente monsignor Vincenzo Paglia annunciano con l ...

Segui gli aggiornamenti e vedi gli ultimi video su : Fase Cup



Fase 2: Cup-Rpt, 4 giugno Stati generali professioni italiane.

Roma, 26 mag. (Labitalia) - Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge 'Rilancio', le tutele attese dai professionisti sono evaporate. Per protestare contro questa situazione, il **Comitato unitario delle professioni** e la Rete delle professioni tecniche hanno convocato gli 'Stati generali delle professioni italiane' per il prossimo 4 giugno. Una manifestazione, che sarà trasmessa on line su tutti i social network, necessaria, secondo Cup e Rpt, "per far sentire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19".

"Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti", commentano la Presidente del Cup **Marina Calderone** e il Coordinatore della Rete Armando Zambrano, "e contro la quale ci batteremo in ogni modo". Nei mesi precedenti gli iscritti agli ordini, come tutti gli altri lavoratori, lamentano Cup e Rpt, hanno subito le conseguenze – pagando in certi casi con la loro vita per esercitare la propria professione – della pandemia, prima, e della crisi economica, dopo.

L'esclusione dalle tutele – siano esse bonus o contributi a fondo perduto – è in ogni caso inaccettabile sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza sia che lo si guardi come titolare di un'attività economica a tutti gli effetti. Sin dal 2003 la Commissione Europea con la Raccomandazione 2003_361_CE del 6 maggio 2003 ha equiparato – nella sostanza – il professionista ad una piccola e media impresa. Indirizzo recepito a livello normativo anche in Italia con il Jobs Act Autonomi (Legge 81/2017).

Il 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30, i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presenteranno e discuteranno il manifesto delle Professioni per la ripartenza: un documento diviso per punti che ricorderà al Paese e soprattutto al Governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalla Banche i prestiti garantiti dallo Stato necessari per riavviare la produttività.

Soprattutto in quest'ultimo delicato ambito, le professioni dell'area giuridicoeconomico-contabile-tecnica sono ogni giorno con senso di responsabilità al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie.

Un lavoro quotidiano e silenzioso che non di rado subisce degli attacchi mediatici ingiustificati frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono quotidianamente nell'esercizio della loro attività, concludono Cup ed Rpt.



Fase 2: Cup-Rpt, 4 giugno Stati generali professioni italiane

Roma, 26 mag. (Labitalia) - Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge 'Rilancio', le tutele attese dai professionisti sono evaporate. Per protestare contro questa situazione, il **Comitato unitario delle professioni** e la Rete delle professioni tecniche hanno convocato gli 'Stati generali delle professioni italiane' per il prossimo 4 giugno. Una manifestazione, che sarà trasmessa on line su tutti i social network, necessaria, secondo Cup e Rpt, "per far sentire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19".

"Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti", commentano la Presidente del Cup **Marina Calderone** e il Coordinatore della Rete Armando Zambrano, "e contro la quale ci batteremo in ogni modo". Nei mesi precedenti gli iscritti agli ordini, come tutti gli altri lavoratori, lamentano Cup e Rpt, hanno subito le conseguenze – pagando in certi casi con la loro vita per esercitare la propria professione – della pandemia, prima, e della crisi economica, dopo.

L'esclusione dalle tutele – siano esse bonus o contributi a fondo perduto – è in ogni caso inaccettabile sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza sia che lo si guardi come titolare di un'attività economica a tutti gli effetti. Sin dal 2003 la Commissione Europea con la Raccomandazione 2003_361_CE del 6 maggio 2003 ha equiparato – nella sostanza – il professionista ad una piccola e media impresa. Indirizzo recepito a livello normativo anche in Italia con il Jobs Act Autonomi (Legge 81/2017).

Il 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30, i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presenteranno e discuteranno il manifesto delle Professioni per la ripartenza: un documento diviso per punti che ricorderà al Paese e soprattutto al Governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalla Banche i prestiti garantiti dallo Stato necessari per riavviare la produttività.

Soprattutto in quest'ultimo delicato ambito, le professioni dell'area giuridicoeconomico-contabile-tecnica sono ogni giorno con senso di responsabilità al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie.

Un lavoro quotidiano e silenzioso che non di rado subisce degli attacchi mediatici ingiustificati frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono quotidianamente nell'esercizio della loro attività, concludono Cup ed Rpt.



Fase 2: Cup-Rpt, 4 giugno Stati generali professioni italiane

Roma, 26 mag. (Labitalia) - Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge 'Rilancio', le tutele attese dai professionisti sono evaporate. Per protestare contro questa situazione, il **Comitato unitario delle professioni** e la Rete delle professioni tecniche hanno convocato gli 'Stati generali delle professioni italiane' per il prossimo 4 giugno. Una manifestazione, che sarà trasmessa on line su tutti i social network, necessaria, secondo Cup e Rpt, "per far sentire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19". "Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti", commentano la Presidente del Cup **Marina Calderone** e il Coordinatore della Rete Armando Zambrano, "e contro la quale ci batteremo in ogni modo". Nei mesi precedenti gli iscritti agli ordini, come tutti gli altri lavoratori, lamentano Cup e Rpt, hanno subito le conseguenze – pagando in certi casi con la loro vita per esercitare la propria professione – della pandemia, prima, e della crisi economica, dopo.

L'esclusione dalle tutele – siano esse bonus o contributi a fondo perduto – è in ogni caso inaccettabile sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza sia che lo si guardi come titolare di un'attività economica a tutti gli effetti. Sin dal 2003 la Commissione Europea con la Raccomandazione 2003_361_CE del 6 maggio 2003 ha equiparato – nella sostanza – il professionista ad una piccola e media impresa. Indirizzo recepito a livello normativo anche in Italia con il Jobs Act Autonomi (Legge 81/2017).

Il 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30, i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presenteranno e discuteranno il manifesto delle Professioni per la ripartenza: un documento diviso per punti che ricorderà al Paese e soprattutto al Governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalla Banche i prestiti garantiti dallo Stato necessari per riavviare la produttività.

Soprattutto in quest'ultimo delicato ambito, le professioni dell'area giuridicoeconomico-contabile-tecnica sono ogni giorno con senso di responsabilità al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie.

Un lavoro quotidiano e silenzioso che non di rado subisce degli attacchi mediatici ingiustificati frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono quotidianamente nell'esercizio della loro attività, concludono Cup ed Rpt.



Fase 2: Cup-Rpt, 4 giugno Stati generali professioni italiane

Roma, 26 mag. (Labitalia) - Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge 'Rilancio', le tutele attese dai professionisti sono evaporate. Per protestare contro questa situazione, il **Comitato unitario delle professioni** e la Rete delle professioni tecniche hanno convocato gli 'Stati generali delle professioni italiane' per il prossimo 4 giugno. Una manifestazione, che sarà trasmessa on line su tutti i social network, necessaria, secondo Cup e Rpt, "per far sentire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19". "Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti", commentano la Presidente del Cup **Marina Calderone** e il Coordinatore della Rete Armando Zambrano, "e contro la quale ci batteremo in ogni modo". Nei mesi precedenti gli iscritti agli ordini, come tutti gli altri lavoratori, lamentano Cup e Rpt, hanno subito le conseguenze – pagando in certi casi con la loro vita per esercitare la propria professione – della pandemia, prima, e della crisi economica, dopo.

L'esclusione dalle tutele – siano esse bonus o contributi a fondo perduto – è in ogni caso inaccettabile sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza sia che lo si guardi come titolare di un'attività economica a tutti gli effetti. Sin dal 2003 la Commissione Europea con la Raccomandazione 2003_361_CE del 6 maggio 2003 ha equiparato – nella sostanza – il professionista ad una piccola e media impresa. Indirizzo recepito a livello normativo anche in Italia con il Jobs Act Autonomi (Legge 81/2017).

Il 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30, i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presenteranno e discuteranno il manifesto delle Professioni per la ripartenza: un documento diviso per punti che ricorderà al Paese e soprattutto al Governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalla Banche i prestiti garantiti dallo Stato necessari per riavviare la produttività.

Soprattutto in quest'ultimo delicato ambito, le professioni dell'area giuridicoeconomico-contabile-tecnica sono ogni giorno con senso di responsabilità al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie.

Un lavoro quotidiano e silenzioso che non di rado subisce degli attacchi mediatici ingiustificati frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono quotidianamente nell'esercizio della loro attività, concludono Cup ed Rpt.



Fase 2: Cup-Rpt, 4 giugno Stati generali professioni italiane

Roma, 26 mag. (Labitalia) - Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge 'Rilancio', le tutele attese dai professionisti sono evaporate. Per protestare contro questa situazione, il **Comitato unitario delle professioni** e la Rete delle professioni tecniche hanno convocato gli 'Stati generali delle professioni italiane' per il prossimo 4 giugno. Una manifestazione, che sarà trasmessa on line su tutti i social network, necessaria, secondo Cup e Rpt, "per far sentire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19".

"Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti", commentano la Presidente del Cup **Marina Calderone** e il Coordinatore della Rete Armando Zambrano, "e contro la quale ci batteremo in ogni modo". Nei mesi precedenti gli iscritti agli ordini, come tutti gli altri lavoratori, lamentano Cup e Rpt, hanno subito le conseguenze – pagando in certi casi con la loro vita per esercitare la propria professione – della pandemia, prima, e della crisi economica, dopo.

L'esclusione dalle tutele – siano esse bonus o contributi a fondo perduto – è in ogni caso inaccettabile sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza sia che lo si guardi come titolare di un'attività economica a tutti gli effetti. Sin dal 2003 la Commissione Europea con la Raccomandazione 2003_361_CE del 6 maggio 2003 ha equiparato – nella sostanza – il professionista ad una piccola e media impresa. Indirizzo recepito a livello normativo anche in Italia con il Jobs Act Autonomi (Legge 81/2017).

Il 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30, i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presenteranno e discuteranno il manifesto delle Professioni per la ripartenza: un documento diviso per punti che ricorderà al Paese e soprattutto al Governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalla Banche i prestiti garantiti dallo Stato necessari per riavviare la produttività.

Soprattutto in quest'ultimo delicato ambito, le professioni dell'area giuridicoeconomico-contabile-tecnica sono ogni giorno con senso di responsabilità al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie.

Un lavoro quotidiano e silenzioso che non di rado subisce degli attacchi mediatici ingiustificati frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono quotidianamente nell'esercizio della loro attività, concludono Cup ed Rpt.



Fase 2: Cup-Rpt, 4 giugno Stati generali professioni italiane

Roma, 26 mag. (Labitalia) - Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge 'Rilancio', le tutele attese dai professionisti sono evaporate. Per protestare contro questa situazione, il **Comitato unitario delle professioni** e la Rete delle professioni tecniche hanno convocato gli 'Stati generali delle professioni italiane' per il prossimo 4 giugno. Una manifestazione, che sarà trasmessa on line su tutti i social network, necessaria, secondo Cup e Rpt, "per far sentire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19". "Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti", commentano la Presidente del Cup **Marina Calderone** e il Coordinatore della Rete Armando Zambrano, "e contro la quale ci batteremo in ogni modo". Nei mesi precedenti gli iscritti agli ordini, come tutti gli altri lavoratori, lamentano Cup e Rpt, hanno subito le conseguenze – pagando in certi casi con la loro vita per esercitare la propria professione – della pandemia, prima, e della crisi economica, dopo.

L'esclusione dalle tutele – siano esse bonus o contributi a fondo perduto – è in ogni caso inaccettabile sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza sia che lo si guardi come titolare di un'attività economica a tutti gli effetti. Sin dal 2003 la Commissione Europea con la Raccomandazione 2003_361_CE del 6 maggio 2003 ha equiparato – nella sostanza – il professionista ad una piccola e media impresa. Indirizzo recepito a livello normativo anche in Italia con il Jobs Act Autonomi (Legge 81/2017).

Il 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30, i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presenteranno e discuteranno il manifesto delle Professioni per la ripartenza: un documento diviso per punti che ricorderà al Paese e soprattutto al Governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalla Banche i prestiti garantiti dallo Stato necessari per riavviare la produttività.

Soprattutto in quest'ultimo delicato ambito, le professioni dell'area giuridicoeconomico-contabile-tecnica sono ogni giorno con senso di responsabilità al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie.

Un lavoro quotidiano e silenzioso che non di rado subisce degli attacchi mediatici ingiustificati frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono quotidianamente nell'esercizio della loro attività, concludono Cup ed Rpt.



Fase 2: Cup-Rpt, 4 giugno Stati generali professioni italiane

Roma, 26 mag. (Labitalia) – Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge 'Rilancio', le tutele attese dai professionisti sono evaporate. Per protestare contro questa situazione, il **Comitato unitario delle professioni** e la Rete delle professioni tecniche hanno convocato gli 'Stati generali delle professioni italiane' per il prossimo 4 giugno. Una manifestazione, che sarà trasmessa on line su tutti i social network, necessaria, secondo Cup e Rpt, "per far sentire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19". "Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti", commentano la Presidente del Cup **Marina Calderone** e il Coordinatore della Rete Armando Zambrano, "e contro la quale ci batteremo in ogni modo". Nei mesi precedenti gli iscritti agli ordini, come tutti gli altri lavoratori, lamentano Cup e Rpt, hanno subito le conseguenze – pagando in certi casi con la loro vita per esercitare la propria professione – della pandemia, prima, e della crisi economica, dopo.

L'esclusione dalle tutele – siano esse bonus o contributi a fondo perduto – è in ogni caso inaccettabile sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza sia che lo si guardi come titolare di un'attività economica a tutti gli effetti. Sin dal 2003 la Commissione Europea con la Raccomandazione 2003_361_CE del 6 maggio 2003 ha equiparato – nella sostanza – il professionista ad una piccola e media impresa. Indirizzo recepito a livello normativo anche in Italia con il Jobs Act Autonomi (Legge 81/2017).

Il 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30, i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presenteranno e discuteranno il manifesto delle Professioni per la ripartenza: un documento diviso per punti che ricorderà al Paese e soprattutto al Governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalla Banche i prestiti garantiti dallo Stato necessari per riavviare la produttività.

Soprattutto in quest'ultimo delicato ambito, le professioni dell'area giuridicoeconomico-contabile-tecnica sono ogni giorno con senso di responsabilità al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie.

Un lavoro quotidiano e silenzioso che non di rado subisce degli attacchi mediatici ingiustificati frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono quotidianamente nell'esercizio della loro attività, concludono Cup ed Rpt.



Fase 2: Cup-Rpt, 4 giugno Stati generali professioni italiane

Roma, 26 mag. (Labitalia) - Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge 'Rilancio', le tutele attese dai professionisti sono evaporate. Per protestare contro questa situazione, il **Comitato unitario delle professioni** e la Rete delle professioni tecniche hanno convocato gli 'Stati generali delle professioni italiane' per il prossimo 4 giugno. Una manifestazione, che sarà trasmessa on line su tutti i social network, necessaria, secondo Cup e Rpt, "per far sentire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19". "Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti", commentano la Presidente del Cup **Marina Calderone** e il Coordinatore della Rete Armando Zambrano, "e contro la quale ci batteremo in ogni modo". Nei mesi precedenti gli iscritti agli ordini, come tutti gli altri lavoratori, lamentano Cup e Rpt, hanno subito le conseguenze – pagando in certi casi con la loro vita per esercitare la propria professione – della pandemia, prima, e della crisi economica, dopo. L'esclusione dalle tutele – siano esse bonus o contributi a fondo perduto – è in ogni caso inaccettabile sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza sia che lo si guardi come titolare di un'attività economica a tutti gli effetti. Sin dal 2003 la Commissione Europea con la Raccomandazione 2003_361_CE del 6 maggio 2003 ha equiparato – nella sostanza – il professionista ad una piccola e media impresa. Indirizzo recepito a livello normativo anche in Italia con il Jobs Act Autonomi (Legge 81/2017). Il 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30, i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presenteranno e discuteranno il manifesto delle Professioni per la ripartenza: un documento diviso per punti che ricorderà al Paese e soprattutto al Governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalla Banche i prestiti garantiti dallo Stato necessari per riavviare la produttività. Soprattutto in quest'ultimo delicato ambito, le professioni dell'area giuridicoeconomico-contabile-tecnica sono ogni giorno con senso di responsabilità al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso che non di rado subisce degli attacchi mediatici ingiustificati frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono quotidianamente nell'esercizio della loro attività, concludono Cup ed Rpt.



Fase 2: Cup-Rpt, 4 giugno Stati generali professioni italiane

26/05/2020 15:02

- Stampa
- Riduci
- Aumenta
- Condividi



Roma, 26 mag. (Labitalia) - Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge 'Rilancio', le tutele attese dai professionisti sono evaporate. Per protestare contro questa situazione, il **Comitato unitario delle professioni** e la Rete delle professioni tecniche hanno convocato gli 'Stati generali delle professioni italiane' per il prossimo 4 giugno. Una manifestazione, che sarà trasmessa on line su tutti i social network, necessaria, secondo Cup e Rpt, "per far sentire al

governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19". "Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti", commentano la Presidente del Cup **Marina Calderone** e il Coordinatore della Rete Armando Zambrano, "e contro la quale ci batteremo in ogni modo". Nei mesi precedenti gli iscritti agli ordini, come tutti gli altri lavoratori, lamentano Cup e Rpt, hanno subito le conseguenze – pagando in certi casi con la loro vita per esercitare la propria professione – della pandemia, prima, e della crisi economica, dopo. L'esclusione dalle tutele – siano esse bonus o contributi a fondo perduto – è in ogni caso inaccettabile sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza sia che lo si guardi come titolare di un'attività economica a tutti gli effetti. Sin dal 2003 la Commissione Europea con la Raccomandazione 2003_361_CE del 6 maggio 2003 ha equiparato – nella sostanza – il professionista ad una piccola e media impresa. Indirizzo recepito a livello normativo anche in Italia con il Jobs Act Autonomi (Legge 81/2017). Il 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30, i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presenteranno e discuteranno il manifesto delle Professioni per la ripartenza: un documento diviso per punti che ricorderà al Paese e soprattutto al Governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalla Banche i prestiti garantiti dallo Stato necessari per riavviare la produttività. Soprattutto in quest'ultimo delicato ambito, le professioni dell'area giuridicoeconomico-contabile-tecnica sono ogni giorno con senso di responsabilità al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso che non di rado subisce degli attacchi mediatici ingiustificati frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono quotidianamente nell'esercizio della loro attività, concludono Cup ed Rpt.



Fase 2: Cup-Rpt, 4 giugno Stati generali professioni italiane

Roma, 26 mag. (Labitalia) - Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge 'Rilancio', le tutele attese dai professionisti sono evaporate. Per protestare contro questa situazione, il **Comitato unitario delle professioni** e la Rete delle professioni tecniche hanno convocato gli 'Stati generali delle professioni italiane' per il prossimo 4 giugno. Una manifestazione, che sarà trasmessa on line su tutti i social network, necessaria, secondo Cup e Rpt, "per far sentire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19".

"Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti", commentano la Presidente del Cup **Marina Calderone** e il Coordinatore della Rete Armando Zambrano, "e contro la quale ci batteremo in ogni modo". Nei mesi precedenti gli iscritti agli ordini, come tutti gli altri lavoratori, lamentano Cup e Rpt, hanno subito le conseguenze – pagando in certi casi con la loro vita per esercitare la propria professione – della pandemia, prima, e della crisi economica, dopo.

L'esclusione dalle tutele – siano esse bonus o contributi a fondo perduto – è in ogni caso inaccettabile sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza sia che lo si guardi come titolare di un'attività economica a tutti gli effetti. Sin dal 2003 la Commissione Europea con la Raccomandazione 2003_361_CE del 6 maggio 2003 ha equiparato – nella sostanza – il professionista ad una piccola e media impresa. Indirizzo recepito a livello normativo anche in Italia con il Jobs Act Autonomi (Legge 81/2017).

Il 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30, i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presenteranno e discuteranno il manifesto delle Professioni per la ripartenza: un documento diviso per punti che ricorderà al Paese e soprattutto al Governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalla Banche i prestiti garantiti dallo Stato necessari per riavviare la produttività.

Soprattutto in quest'ultimo delicato ambito, le professioni dell'area giuridicoeconomico-contabile-tecnica sono ogni giorno con senso di responsabilità al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie.

Un lavoro quotidiano e silenzioso che non di rado subisce degli attacchi mediatici ingiustificati frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono quotidianamente nell'esercizio della loro attività, concludono Cup ed Rpt.



Fase 2: Cup-Rpt, 4 giugno Stati generali professioni italiane

Roma, 26 mag. (Labitalia) - Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge 'Rilancio', le tutele attese dai professionisti sono evaporate. Per protestare contro questa situazione, il **Comitato unitario delle professioni** e la Rete delle professioni tecniche hanno convocato gli 'Stati generali delle professioni italiane' per il prossimo 4 giugno. Una manifestazione, che sarà trasmessa on line su tutti i social network, necessaria, secondo Cup e Rpt, "per far sentire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19". "Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti", commentano la Presidente del Cup **Marina Calderone** e il Coordinatore della Rete Armando Zambrano, "e contro la quale ci batteremo in ogni modo". Nei mesi precedenti gli iscritti agli ordini, come tutti gli altri lavoratori, lamentano Cup e Rpt, hanno subito le conseguenze – pagando in certi casi con la loro vita per esercitare la propria professione – della pandemia, prima, e della crisi economica, dopo.

L'esclusione dalle tutele – siano esse bonus o contributi a fondo perduto – è in ogni caso inaccettabile sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza sia che lo si guardi come titolare di un'attività economica a tutti gli effetti. Sin dal 2003 la Commissione Europea con la Raccomandazione 2003_361_CE del 6 maggio 2003 ha equiparato – nella sostanza – il professionista ad una piccola e media impresa. Indirizzo recepito a livello normativo anche in Italia con il Jobs Act Autonomi (Legge 81/2017).

Il 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30, i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presenteranno e discuteranno il manifesto delle Professioni per la ripartenza: un documento diviso per punti che ricorderà al Paese e soprattutto al Governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalla Banche i prestiti garantiti dallo Stato necessari per riavviare la produttività.

Soprattutto in quest'ultimo delicato ambito, le professioni dell'area giuridicoeconomico-contabile-tecnica sono ogni giorno con senso di responsabilità al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie.

Un lavoro quotidiano e silenzioso che non di rado subisce degli attacchi mediatici ingiustificati frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono quotidianamente nell'esercizio della loro attività, concludono Cup ed Rpt.



Fase 2: Cup-Rpt, 4 giugno Stati generali professioni italiane

Roma, 26 mag. (Labitalia) - Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge 'Rilancio', le tutele attese dai professionisti sono evaporate. Per protestare contro questa situazione, il **Comitato unitario delle professioni** e la Rete delle professioni tecniche hanno convocato gli 'Stati generali delle professioni italiane' per il prossimo 4 giugno. Una manifestazione, che sarà trasmessa on line su tutti i social network, necessaria, secondo Cup e Rpt, "per far sentire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19". "Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti", commentano la Presidente del Cup **Marina Calderone** e il Coordinatore della Rete Armando Zambrano, "e contro la quale ci batteremo in ogni modo". Nei mesi precedenti gli iscritti agli ordini, come tutti gli altri lavoratori, lamentano Cup e Rpt, hanno subito le conseguenze – pagando in certi casi con la loro vita per esercitare la propria professione – della pandemia, prima, e della crisi economica, dopo. L'esclusione dalle tutele – siano esse bonus o contributi a fondo perduto – è in ogni caso inaccettabile sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza sia che lo si guardi come titolare di un'attività economica a tutti gli effetti. Sin dal 2003 la Commissione Europea con la Raccomandazione 2003_361_CE del 6 maggio 2003 ha equiparato – nella sostanza – il professionista ad una piccola e media impresa. Indirizzo recepito a livello normativo anche in Italia con il Jobs Act Autonomi (Legge 81/2017). Il 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30, i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presenteranno e discuteranno il manifesto delle Professioni per la ripartenza: un documento diviso per punti che ricorderà al Paese e soprattutto al Governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalla Banche i prestiti garantiti dallo Stato necessari per riavviare la produttività. Soprattutto in quest'ultimo delicato ambito, le professioni dell'area giuridicoeconomico-contabile-tecnica sono ogni giorno con senso di responsabilità al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso che non di rado subisce degli attacchi mediatici ingiustificati frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono quotidianamente nell'esercizio della loro attività, concludono Cup ed Rpt.



Fase 2: Cup-Rpt, 4 giugno Stati generali professioni italiane

Roma, 26 mag. (Labitalia) - "A causa dei profondi cambiamenti che hanno colpito il mercato negli ultimi 60 giorni, il 70% delle aziende intervistate si aspetta un calo di fatturato... Lavoro

Roma, 25 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Nasce CrowdWine, la prima piattaforma di crowdfunding dedicata al mondo del vino italiano. Un progetto di supporto alle piccole e medie cantine italiane di qualità...

Lavoro

Roma, 25 mag. (Labitalia) - Come sarà il mondo che ci aspetta quando l'incubo Covid sarà finito? Che effetti avrà avuto la pandemia sulla nostra società, sulla politica, sull'economia, sui...

Lavoro

Roma, 25 mag. (Labitalia) - Pur in un contesto difficile a causa del Covid -19, in cui i giovani si interrogano sugli effetti del lockdown sull'occupazione, Alleanza Assicurazioni, non si...

Roma, 26 mag. (Labitalia) – Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge 'Rilancio', le tutele attese dai professionisti sono evaporate. Per protestare contro questa situazione, il **Comitato unitario delle professioni** e la Rete delle professioni tecniche hanno convocato gli 'Stati generali delle professioni italiane' per il prossimo 4 giugno. Una manifestazione, che sarà trasmessa on line su tutti i social network, necessaria, secondo Cup e Rpt, "per far sentire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge.

Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19".

"Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti", commentano la Presidente del Cup **Marina Calderone** e il Coordinatore della Rete Armando Zambrano, "e contro la quale ci batteremo in ogni modo". Nei mesi precedenti gli iscritti agli ordini, come tutti gli altri lavoratori, lamentano Cup e Rpt, hanno subito le conseguenze – pagando in certi casi con la loro vita per esercitare la propria professione – della pandemia, prima, e della crisi economica, dopo.

L'esclusione dalle tutele – siano esse bonus o contributi a fondo perduto – è in ogni caso inaccettabile sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza sia che lo si guardi come titolare di un'attività economica a tutti gli effetti.

Sin dal 2003 la Commissione Europea con la Raccomandazione 2003_361_CE del 6 maggio 2003 ha equiparato – nella sostanza – il professionista ad una piccola e media impresa. Indirizzo recepito a livello normativo anche in Italia con il Jobs Act Autonomi (Legge 81/2017).

Il 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30, i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presenteranno e discuteranno il manifesto delle Professioni per la ripartenza: un documento diviso per punti che ricorderà al Paese e soprattutto al Governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalla Banche i prestiti garantiti dallo Stato necessari per riavviare la produttività.

Soprattutto in quest'ultimo delicato ambito, le professioni dell'area giuridicoeconomico-contabile-tecnica sono ogni giorno con senso di responsabilità al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata

per avere risorse finanziarie.

Un lavoro quotidiano e silenzioso che non di rado subisce degli attacchi mediatici ingiustificati frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono quotidianamente nell'esercizio della loro attività, concludono Cup ed Rpt.



Fase 2: Cup-Rpt, 4 giugno Stati generali professioni italiane

Roma, 26 mag. (Labitalia) – Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge 'Rilancio', le tutele attese dai professionisti sono evaporate. Per protestare contro questa situazione, il **Comitato unitario delle professioni** e la Rete delle professioni tecniche hanno convocato gli 'Stati generali delle professioni italiane' per il prossimo 4 giugno. Una manifestazione, che sarà trasmessa on line su tutti i social network, necessaria, secondo Cup e Rpt, "per far sentire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge.

Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19".

"Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti", commentano la Presidente del Cup **Marina Calderone** e il Coordinatore della Rete Armando Zambrano, "e contro la quale ci batteremo in ogni modo". Nei mesi precedenti gli iscritti agli ordini, come tutti gli altri lavoratori, lamentano Cup e Rpt, hanno subito le conseguenze – pagando in certi casi con la loro vita per esercitare la propria professione – della pandemia, prima, e della crisi economica, dopo.

L'esclusione dalle tutele – siano esse bonus o contributi a fondo perduto – è in ogni caso inaccettabile sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza sia che lo si guardi come titolare di un'attività economica a tutti gli effetti.

Sin dal 2003 la Commissione Europea con la Raccomandazione 2003_361_CE del 6 maggio 2003 ha equiparato – nella sostanza – il professionista ad una piccola e media impresa. Indirizzo recepito a livello normativo anche in Italia con il Jobs Act Autonomi (Legge 81/2017).

Il 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30, i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presenteranno e discuteranno il manifesto delle Professioni per la ripartenza: un documento diviso per punti che ricorderà al Paese e soprattutto al Governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalla Banche i prestiti garantiti dallo Stato necessari per riavviare la produttività.

Soprattutto in quest'ultimo delicato ambito, le professioni dell'area giuridicoeconomico-contabile-tecnica sono ogni giorno con senso di responsabilità al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie.

Un lavoro quotidiano e silenzioso che non di rado subisce degli attacchi mediatici ingiustificati frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono quotidianamente nell'esercizio della loro attività, concludono Cup ed Rpt.



Fase 2: Cup-Rpt, 4 giugno Stati generali professioni italiane

Roma, 26 mag. (Labitalia) – Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge 'Rilancio', [...] Roma, 26 mag. (Labitalia) – Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge 'Rilancio', le tutele attese dai professionisti sono evaporate. Per protestare contro questa situazione, il **Comitato unitario delle professioni** e la Rete delle professioni tecniche hanno convocato gli 'Stati generali delle professioni italiane' per il prossimo 4 giugno. Una manifestazione, che sarà trasmessa on line su tutti i social network, necessaria, secondo Cup e Rpt, "per far sentire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19".

"Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti", commentano la Presidente del Cup **Marina Calderone** e il Coordinatore della Rete Armando Zambrano, "e contro la quale ci batteremo in ogni modo". Nei mesi precedenti gli iscritti agli ordini, come tutti gli altri lavoratori, lamentano Cup e Rpt, hanno subito le conseguenze – pagando in certi casi con la loro vita per esercitare la propria professione – della pandemia, prima, e della crisi economica, dopo.

L'esclusione dalle tutele – siano esse bonus o contributi a fondo perduto – è in ogni caso inaccettabile sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza sia che lo si guardi come titolare di un'attività economica a tutti gli effetti. Sin dal 2003 la Commissione Europea con la Raccomandazione 2003_361_CE del 6 maggio 2003 ha equiparato – nella sostanza – il professionista ad una piccola e media impresa. Indirizzo recepito a livello normativo anche in Italia con il Jobs Act Autonomi (Legge 81/2017).

Il 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30, i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presenteranno e discuteranno il manifesto delle Professioni per la ripartenza: un documento diviso per punti che ricorderà al Paese e soprattutto al Governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalla Banche i prestiti garantiti dallo Stato necessari per riavviare la produttività.

Soprattutto in quest'ultimo delicato ambito, le professioni dell'area giuridicoeconomico-contabile-tecnica sono ogni giorno con senso di responsabilità al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie.

Un lavoro quotidiano e silenzioso che non di rado subisce degli attacchi mediatici ingiustificati frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono quotidianamente nell'esercizio della loro attività, concludono Cup ed Rpt.



Fase 2: Cup-Rpt, 4 giugno Stati generali professioni italiane

Roma, 26 mag. (Labitalia) – Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge 'Rilancio', le tutele attese dai professionisti sono evaporate. Per protestare contro questa situazione, il **Comitato unitario delle professioni** e la Rete delle professioni tecniche hanno convocato gli 'Stati generali delle professioni italiane' per il prossimo 4 giugno. Una manifestazione, che sarà trasmessa on line su tutti i social network, necessaria, secondo Cup e Rpt, "per far sentire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19".



DI Rilancio, "inaccettabile discriminazione": convocati gli Stati generali dei professionisti

26 maggio 2020 ore: 15:00 Il **Comitato Unitario delle Professioni** e la Rete delle Professioni Tecniche hanno convocato gli Stati Generali delle Professioni italiane per il 4 giugno 2020: "per far sentire al Governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese"



Per poter accedere a questo contenuto devi avere un abbonamento attivo

OGGI PUOI ABBONARTI AD UN PREZZO SPECIALE. VAI ALLA PAGINA ABBONAMENTI E SCOPRI TUTTE LE OFFERTE!

Accedi e leggi acquista questo articolo scegli un abbonamento



Il 4 giugno convocati gli stati generali delle professioni

Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge "Rilancio", le tutele attese dai professionisti sono evaporate. Per protestare contro questa situazione, [...]

L'articolo Il 4 giugno convocati gli stati generali delle professioni proviene da Le Fonti Legal

L'articolo Il 4 giugno convocati gli stati generali delle professioni proviene da Le Fonti Legal

Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo.

Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge "Rilancio", le tutele attese dai professionisti sono evaporate. Per protestare contro questa situazione, il **Comitato Unitario delle Professioni** e la Rete delle Professioni Tecniche hanno convocato gli Stati Generali delle Professioni italiane per il 4 giugno 2020. Una manifestazione, che sarà trasmessa on line su tutti i social network, necessaria per far sentire al Governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge.

L'articolo Il 4 giugno convocati gli stati generali delle professioni proviene da Le Fonti Legal.



Il 4 giugno convocati gli stati generali delle professioni



Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo.

Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge "Rilancio", le tutele attese dai professionisti sono evaporate. Per protestare contro questa situazione, il Comitato Unitario delle Professioni e la Rete delle Professioni Tecniche hanno convocato gli Stati Generali delle Professioni italiane per il 4 giugno 2020. Una manifestazione, che sarà trasmessa on line su tutti i social network, necessaria per far sentire al Governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge.

bonus decreto rilancio professioni stati generali



Stati generali delle professioni italiane: il 4 giugno arriva il Manifesto per la ripartenza

E' unitaria la protesta di **Comitato Unitario delle Professioni** e Rete delle Professioni Tecniche, che hanno convocato gli Stati Generali delle Professioni italiane per il prossimo 4 giugno 2020: l'esclusione dai contributi a fondo perduto e l'impossibilità di ottenere il bonus per i mesi di aprile e maggio sono segnali della scarsa attenzione che il Decreto Legge "Rilancio" ha riservato ai professionisti.

Stati generali delle professioni

Il 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30, i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presenteranno e discuteranno il Manifesto delle Professioni per la ripartenza.

La manifestazione sarà trasmessa on line su tutti i social network con l'obiettivo di far sentire al Governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle svolte dagli studi professionali, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19. "Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti", commentano la Presidente del Cup **Marina Calderone** e il Coordinatore della Rete Armando Zambrano, "e contro la quale ci batteremo in ogni modo".

I professionisti nell'emergenza sanitaria

Nei mesi precedenti gli iscritti agli ordini, come tutti gli altri lavoratori, hanno subito le conseguenze – pagando in certi casi con la loro vita per esercitare la propria professione – della pandemia, prima, e della crisi economica, dopo. L'esclusione dalle tutele – siano esse bonus o contributi a fondo perduto – è in ogni caso inaccettabile sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza sia che lo si guardi come titolare di un'attività economica a tutti gli effetti. Sin dal 2003 la Commissione Europea con la Raccomandazione 2003_361_CE del 6 maggio 2003 ha equiparato – nella sostanza – il professionista ad una piccola e media impresa. Nella stessa direzione si è mosso il legislatore nazionale con il Jobs Act Autonomi (Legge 81/2017).

Il Manifesto per la ripartenza

Il Manifesto, diviso per punti, ricorderà al Paese e soprattutto al Governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le Professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalla Banche i prestiti garantiti dallo Stato necessari per riavviare la produttività. Le professioni dell'area giuridico- economico-contabile-tecnica sono ogni giorno con senso di responsabilità al fianco delle imprese per evitare che queste si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie.



Il 4 giugno lo stato generale delle professioni

"Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge "Rilancio", le tutele attese dai professionisti sono evaporate". Per protestare contro questa situazione, è scritto in una nota, il **Comitato Unitario delle Professioni** e la Rete delle Professioni Tecniche hanno convocato gli Stati Generali delle Professioni italiane per il 4 giugno 2020. La manifestazione sarà trasmessa on line su tutti i social network". Una manifestazione "necessaria per far sentire al Governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge".



Professioni: il 4 giugno gli stati generali (via web)

Professioni unite contro le discriminazioni operate dalle misure governative. Il prossimo 4 giugno verranno convocati gli Stati generali delle professioni italiane, una manifestazione che sarà trasmessa online sui canali social di 23 ordini professionali

Professioni unite contro le discriminazioni operate dalle misure governative. Il prossimo 4 giugno verranno convocati gli Stati generali delle professioni italiane, una manifestazione che sarà trasmessa online sui canali social di 23 ordini professionali. A darne l'annuncio Cup e Rpt in un comunicato congiunto diffuso ieri. La protesta dei professionisti ordinistici segue quella del Consiglio nazionale dei commercialisti, che ha protestato contro le parole dello scrittore Roberto Saviano (si veda ItaliaOggi del 26 maggio). La protesta del presidente del Cndcec Massimo Miani è stata uno degli argomenti trattati ieri nel corso del videoforum organizzato da ItaliaOggi e andato in onda su Class Cnbc relativo alle nuove misure previste dal decreto Rilancio. Le motivazioni alla base della protesta sono molteplici: «Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto legge "Rilancio", le tutele attese dai professionisti sono evaporate», si legge nella nota congiunta Cup e Rpt firmata dai 23 consigli nazionali professionali. Per protestare contro questa situazione, Cup e Rpt hanno quindi convocato per il prossimo 4 giugno gli «Stati generali delle professioni italiane»; «una manifestazione che sarà trasmessa online su tutti i social network, necessaria per far sentire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19. Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti», il commento della presidente del Cup **Marina Calderone** e il Coordinatore della rete Armando Zambrano, «e contro la quale ci batteremo in ogni modo». Il 4 giugno, dalle 10,30 alle 12.30, fanno sapere le due associazioni, «i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presenteranno e discuteranno il Manifesto delle professioni per la ripartenza». Si tratta di un documento diviso per punti che «ricorderà al paese e soprattutto al governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalla banche i prestiti garantiti dallo stato necessari per riavviare la produttività».

© Riproduzione riservata



Il 4 giugno lo stato generale delle professioni

Iniziativa del **Comitato unitario delle professioni** e la Rete delle professioni tecniche per spingere il Governo a correggere il decreto Rilancio "Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge "Rilancio", le tutele attese dai professionisti sono evaporate". Per protestare contro questa situazione, è scritto in una nota, il **Comitato Unitario delle Professioni** e la Rete delle Professioni Tecniche hanno convocato gli Stati Generali delle Professioni italiane per il 4 giugno 2020. La manifestazione sarà trasmessa on line su tutti i social network". Una manifestazione "necessaria per far sentire al Governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge".



Il 4 giugno gli Stati generali delle professioni

Iniziativa del **Comitato unitario delle professioni** e la Rete delle professioni tecniche per spingere il Governo a correggere il decreto Rilancio, che li ha esclusi dai contributi a fondo perduto. “Si tratta di un’inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti”, commentano la Presidente del Cup **Marina Calderone** e il Coordinatore della Rete Armando Zambrano

"Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge "Rilancio", le tutele attese dai professionisti sono evaporate". Per protestare contro questa situazione, è scritto in una nota, il **Comitato Unitario delle Professioni** e la Rete delle Professioni Tecniche hanno convocato gli Stati Generali delle Professioni italiane per il 4 giugno 2020. La manifestazione sarà trasmessa on line su tutti i social network". Una manifestazione "necessaria per far sentire al Governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge". Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19. “Si tratta di un’inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti”, commentano la Presidente del Cup **Marina Calderone** e il Coordinatore della Rete Armando Zambrano, “e contro la quale ci batteremo in ogni modo”. Il 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30, i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presenteranno e discuteranno il Manifesto delle Professioni per la ripartenza: un documento diviso per punti che ricorderà al Paese e soprattutto al Governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le Professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalla Banche i prestiti garantiti dallo Stato necessari per riavviare la produttività. Soprattutto in quest'ultimo delicato ambito, le professioni dell'area giuridico-economico-contabile-tecnica sono ogni giorno con senso di responsabilità al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso che non di rado subisce degli attacchi mediatici ingiustificati frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono quotidianamente nell'esercizio della loro attività.



Professioni: Ordini 'discriminati', 4 giugno Stati generali



(ANSA) - ROMA, 26 MAG - Prima "esclusi dai contributi a fondo perduto", poi lo stop al bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. E, così, "in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto rilancio le tutele attese dai professionisti sono evaporate", dunque il **Comitato unitario delle professioni** (Cup) e la Rete delle professioni tecniche (Rtp) hanno convocato gli Stati generali delle professioni italiane, il 4 giugno 2020.

"Una manifestazione, che sarà trasmessa online su tutti i social network, necessaria per far sentire al Governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e, quindi, far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi professionali, infatti - scrivono gli Ordini - sono state ritenute attività essenziali in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di "lockdown" per prevenire e arginare i contagi da Covid-19". E aggiungono, i presidenti del Cup e della Rtp **Marina Calderone** ed Armando Zambrano: "Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti, contro la quale ci batteremo in ogni modo".

Dalle 10:30 del 4 giugno, recita una nota, i presidenti degli Ordini, i principali leader di partito ed alcuni giornalisti economici discuteranno del "Manifesto delle professioni per la ripartenza": è, riferiscono, un documento che esprimerà il lavoro "quotidiano e silenzioso" di esponenti di diverse categorie, e la loro funzione "sussidiaria" nei confronti delle Istituzioni. (ANSA).



Il 4 giugno la manifestazione

In breve

La convocazione degli stati generali delle professioni è stata decisa dal Comitato unitario professioni e dalla rete delle professioni tecniche per sottolineare il forte disagio della categoria e protestare contro l'esclusione dal contributo a fondo perduto

Il 4 giugno sono stati convocati gli stati generali delle professioni ordinistiche. Il **Comitato unitario delle professioni** e la Rete delle professioni tecniche hanno deciso di dare un segnale forte per protestare contro le scarse tutele riconosciute ai professionisti. Una manifestazione, che sarà trasmessa online su tutti i social network, necessaria per far sentire al Governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e far correggere il decreto Rilancio in fase di conversione...



Professioni agli stati generali

Il 4 giugno tutti gli ordini scendono in piazza uniti per protestare contro le discriminazioni attuate dal governo giallo-rosso con gli ultimi decreti legge

Il prossimo 4 giugno verranno convocati gli Stati generali delle professioni italiane. A darne l'annuncio Cup e Rpt in un comunicato congiunto diffuso ieri. La protesta dei professionisti ordinistici segue quella del presidente del Cndcec Massimo Miani, che è stata uno degli argomenti trattati ieri nel corso del videoforum organizzato da *ItaliaOggi* e andato in onda su Class Cnbc sul decreto Rilancio.

Damiani a pag. 31

Professioni italiane in protesta: il 4 giugno gli Stati generali (via web)

Professioni unite contro le discriminazioni operate dalle misure governative. Il prossimo 4 giugno verranno convocati gli Stati generali delle professioni italiane, una manifestazione che sarà trasmessa online sui canali social di 23 ordini professionali. A darne l'annuncio Cup e Rpt in un comunicato congiunto diffuso ieri. La protesta dei professionisti ordinistici segue quella del Consiglio nazionale dei commercialisti, che ha protestato contro le parole dello scrittore Roberto Saviano (si veda *ItaliaOggi* del 26 maggio). La protesta del presidente del Cndcec Massimo Miani è stata uno degli argomenti trattati ieri nel corso del videoforum organizzato da *ItaliaOggi* e andato in onda su Class Cnbc relativo alle nuove misure

previste dal decreto Rilancio. Le motivazioni alla base della protesta sono molteplici: «Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in *Gazzetta ufficiale* del decreto legge "Rilancio", le tutele attese dai professionisti sono evaporate», si legge nella nota congiunta Cup e Rpt firmata dai 23 consigli nazionali professionali. Per protestare contro questa situazione, Cup e Rpt hanno quindi convocato per il prossimo 4 giugno gli «Stati generali delle professioni italiane»; «una manifestazione che sarà trasmessa online su tutti i social network, necessaria per far sen-

tire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19. Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti», il commento della presidente del Cup Marina Calderone e il Coordinatore della rete Armando Zambrano, «e contro la quale ci batteremo in ogni modo». Il 4 giugno, dalle 10,30 alle 12.30, fanno sapere le due associazioni, «i vari presidenti degli

ti



ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presenteranno e discuteranno il Manifesto delle professioni per la ripartenza». Si tratta di un documento diviso per punti che «ricorderà al paese e soprattutto al governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalla banche i prestiti garantiti dallo stato necessari per riavviare la produttività».

Michele Damiani

—© Riproduzione riservata—



PROFESSIONI ORDINISTICHE

Il 4 giugno gli Stati generali

Il 4 giugno sono stati convocati gli stati generali delle professioni ordinistiche. Il Comitato unitario delle professioni e la Rete delle professioni tecniche hanno deciso di dare un segnale forte per protestare contro le scarse tutele riconosciute ai professionisti. Una manifestazione, che sarà trasmessa online su tutti i social network, necessaria per far sentire al Governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e far correggere il decreto Rilancio in fase di conversione. Il Dl 34 non è stato gentile con gli Ordini. Inizialmente sembrava che chi ha ricevuto i 600 euro a marzo sarebbe stato escluso dall'erogazione di aprile e maggio (un rischio che dovrebbe essere rientrato, almeno secondo le promesse del Governo). Resta

confermata l'esclusione dal fondo perduto. «Si tratta di una inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti», commentano la presidente del Cup Marina Calderone e il coordinatore della Rete Armando Zambrano, «e contro la quale ci batteremo in ogni modo». Il 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30, i vari presidenti degli Ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presenteranno e discuteranno il Manifesto delle Professioni per la ripartenza, un documento che ricorderà al Paese e al Governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come quello attuale.

—Fe. Mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DI Rilancio, "inaccettabile discriminazione": convocati gli Stati generali dei professionisti

Il **Comitato Unitario delle Professioni** e la Rete delle Professioni Tecniche hanno convocato gli Stati Generali delle Professioni italiane per il 4 giugno 2020: "per far sentire al Governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese" "Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilita' di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge "Rilancio", le tutele attese dai professionisti sono evaporate". Per protestare contro questa situazione, il **Comitato Unitario delle Professioni** e la Rete delle Professioni Tecniche hanno convocato gli Stati Generali delle Professioni italiane per il 4 giugno 2020. "Una manifestazione, che sara' trasmessa on line su tutti i social network- spiega una nota- necessaria per far sentire al Governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attivita' essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19".

"Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti ", commentano la Presidente del Cup **Marina Calderone** e il Coordinatore della Rete Armando Zambrano, "e contro la quale ci batteremo in ogni modo. Nei mesi precedenti gli iscritti agli ordini, come tutti gli altri lavoratori, hanno subito le conseguenze - pagando in certi casi con la loro vita per esercitare la propria professione - della pandemia, prima, e della crisi economica, dopo".

L'esclusione dalle tutele, continuano i professionisti, "e' in ogni caso inaccettabile sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza sia che lo si guardi come titolare di un'attivita' economica a tutti gli effetti. Sin dal 2003 la Commissione Europea con la Raccomandazione 2003_361_CE del 6 maggio 2003 ha equiparato il professionista ad una piccola e media impresa. Indirizzo recepito a livello normativo anche in Italia con il Jobs Act Autonomi. Il 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30, i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presenteranno e discuteranno il Manifesto delle Professioni per la ripartenza: un documento diviso per punti che ricordera' al Paese e soprattutto al Governo il ruolo sussidiario che gia' oggi esercitano le Professioni e che ancora di piu' intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2, dove molte attivita' non riescono ancora ad aprire per difficolta' di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perche' non riescono ad ottenere dalla Banche i prestiti garantiti dallo Stato necessari per riavviare la produttivita'. Soprattutto in quest'ultimo delicato ambito, le professioni dell'area giuridico-economico-contabile-tecnica sono ogni giorno con senso di responsabilita' al fianco delle imprese per evitare che queste - in assenza di liquidita' - si rivolgano alla criminalita' organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso che non di rado subisce degli attacchi mediatici ingiustificati frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalita' che tutte le professioni esprimono quotidianamente nell'esercizio della loro attivita'".
(DIRE)

Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)

Fonte: Redattore sociale (www.redattoresociale.it)

Dire - www.dire.it



Le professioni unite: ora basta

“Professioni, l'ora del no”, è l'apertura di Italia Oggi Sette. Il 4 giugno manifestazione unitaria online, per la prima volta in Italia: le categorie ordinarie contesteranno le misure contro il Coronavirus. Una protesta via web che coinvolgerà, per la prima volta, tutte le professioni italiane, contro le misure che il governo ha definito per combattere l'emergenza Coronavirus – scrive Michele Damiani nella prima pagina del quotidiano -. Un evento che vedrà la partecipazione di 23 consigli nazionali, uniti sotto un solo slogan: più tutele e stop alle discriminazioni e ai pregiudizi nei confronti dei professionisti, in particolare quelli iscritti alle casse private. Gli Stati generali della professione saranno tutto questo: appuntamento il 4 giugno in diretta sul canale Youtube e sul sito professionitaliane.it, piattaforme messe in piedi apposta per la manifestazione lanciata dal Cup (**Comitato unitario delle professioni**) e dalla Rpt (Rete delle professioni tecniche). Ordini e consigli nazionali denunciano una discriminazione nei confronti dei liberi professionisti e una non corretta aderenza alle norme, sia italiane che europee, in merito al riconoscimento degli autonomi come attività di impresa (...)

A pagina 2: “Le professioni unite: ora basta”. Discriminazioni intollerabili su tutele e aiuti anti-Covid. Il 4 giugno la manifestazione online organizzata da Cup-Rpt con 23 consigli nazionali

LASCIA UN COMMENTO

×

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.



Il CUP Foggia aderisce agli Stati Generali delle Professioni italiane

Appuntamento il 4 giugno 2020 dalle 10.30 alle 12.30 per gli Stati Generali delle Professioni italiane, durante i quali i 2,3 milioni di professionisti iscritti agli ordini rivendicheranno il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un Governo che – con il Decreto Rilancio – ha disatteso, in tutto o in parte, le richieste di una componente essenziale del Paese. La manifestazione di protesta sarà organizzata dal Comitato Unitario delle Professioni, presieduto da Marina Calderone, e dalla Rete delle Professioni Tecniche, guidata da Armando Zambano, con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli ordini al decisore politico. All'evento sono stati invitati a intervenire tutti i leader nazionali dei partiti, che stanno facendo pervenire le adesioni.

Anche i professionisti del CUP Foggia, iscritti agli ordini professionali, parteciperanno online alla manifestazione di protesta e di proposta, condividendo sulle proprie pagine social il link del canale YouTube Professioni italiane, sul quale sarà trasmessa la diretta giovedì 4 giugno, a partire dalle 10.30.

Gli ordini ritengono necessario ribadire, soprattutto in questo momento delicato per il Paese, il senso di responsabilità con cui ogni giorno i professionisti sono al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso, che non di rado subisce attacchi mediatici ingiustificati, frutto della scarsa conoscenza del contributo

di legalità che tutte le professioni esprimono nell'esercizio della loro attività e che è necessario riaffermare.



In provincia Protesta online dei professionisti esclusi dai contributi a fondo perduto

Aderisce alla protesta anche Belluno che conta 3.400 professionisti iscritti al Comitato Unitario Permanente il cui presidente, Innocenzo Megali (nella foto) annuncia entro fine mese un incontro con parlamentari bellunesi, Regione e Provincia. Ingegneri, commercialisti, avvocati, **consulenti del lavoro**, ma anche veterinari, geologi e periti agrari: i professionisti italiani giovedì mattina scendono in piazza (virtuale) contro la disposizione del Decreto Rilancio che li esclude dal contributo a fondo perduto previsto per gli imprenditori.

All'appuntamento – dalle 10.30 alle 12.30 sul canale YouTube di Professioni Italiane (<https://bit.ly/ProtestaCUP> e sul sito <https://www.professionitaliane.it/>) aderirà anche il Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali della Provincia di Belluno. «Abbiamo scelto di aderire a questa protesta, alla quale invitiamo tutti i nostri iscritti – spiega l'avvocato Innocenzo Megali, presidente provinciale del CUP – per far sentire ancora più forte le nostre ragioni e per sostenere e promuovere altre iniziative che possano mettere in luce le gravi disparità di trattamento di cui sono oggetto i professionisti. Proprio per questo, entro il mese di giugno vogliamo organizzare un confronto a livello provinciale con i parlamentari bellunesi, i rappresentanti in Regione Veneto e i vertici della Provincia per fare luce sulla situazione della nostra realtà e per riparare a questa ingiustizia al momento della conversione in legge del decreto».

Il tema principale del dibattito di giovedì – che vedrà partecipare 23 rappresentanti dei consigli nazionali, segretari di partito e giornalisti economici – sarà l'esclusione dei professionisti dall'accesso ai contributi a fondo perduto erogati dall'Agenzia delle Entrate a imprese e lavoratori autonomi: «Parliamo di un contributo minimo di 1.000 euro per le persone fisiche e 2.000 euro per le società, a fronte di una differenza di fatturato tra aprile 2019 e aprile 2020 di almeno 1/3, con percentuali di ristoro variabili a seconda della fascia di ricavi e compensi del 2019», spiega Megali. «Il Decreto Rilancio però esclude i professionisti ordinistici da questi contributi: una discriminazione inaccettabile, che coinvolge anche quelle realtà giudicate "essenziali" da questo Governo durante la Fase 1 dell'epidemia e che interessa milioni di persone in Italia e migliaia nella nostra provincia, professionisti già messi a dura prova dai tre mesi di chiusura forzata e che sono uno dei fattori trainanti dell'economia italiana. Questa esclusione aveva già portato il 21 maggio scorso i Consigli nazionali dei **Consulenti del Lavoro** e dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili a disertare la riunione convocata presso l'Agenzia delle Entrate proprio sul tema dei contributi a imprese e autonomi».

Verrà affrontata anche la questione del "Bonus 600 euro", erogato ad alcune categorie dall'Inps senza vincoli, mentre per gli iscritti agli Ordini sono stati introdotti tetti di reddito e calo del fatturato. Mentre l'Inps ha già erogato in automatico il bonus per il mese di aprile, gli iscritti alle casse professionali attendono il via libera che deve arrivare con l'approvazione di un decreto interministeriale, atteso per i prossimi giorni.

Sono 2,3 milioni i professionisti in Italia iscritti a Ordini e Collegi nazionali. In provincia di Belluno sono 3.400 (tanti, infatti, gli iscritti al Comitato Unitario Permanente di Belluno al 31 dicembre 2018). A guidare la "classifica" c'è l'Ordine degli Ingegneri, con 831 iscritti; a seguire, il Collegio dei Periti Industriali con 722, l'Ordine degli Architetti (429), l'Ordine degli Avvocati (369), il Collegio dei Geometri (363), l'Ordine dei Dottori Commercialisti e Esperti contabili (197), il Collegio degli Agrotecnici (153), l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali (114), l'Ordine dei Veterinari (95), il Collegio dei **Consulenti del Lavoro** (45), l'Ordine dei Geologi (42), il Collegio dei Periti Agrari (26) e, a chiudere, il Consiglio Notarile, con 14 iscritti.

«Parliamo di una fetta importante della nostra popolazione attiva provinciale – conclude Megali – e per questo confidiamo che la protesta di giovedì e il successivo incontro con tutti i rappresentanti della politica locale possano contribuire a rimediare in fretta a questa gravissima e ingiusta discriminazione».



PROFESSIONISTI ESCLUSI DAI CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO

GIOVEDÌ LA PROTESTA ONLINE

Anche Belluno aderisce alla protesta:

«Entro fine mese un incontro con parlamentari bellunesi, Regione e Provincia»

3400 i professionisti iscritti al Comitato Unitario Permanente di Belluno

Ingegneri, commercialisti, avvocati, **consulenti del lavoro**, ma anche veterinari, geologi e periti agrari: i professionisti italiani giovedì mattina scendono in piazza (virtuale) contro la discriminazione del Decreto Rilancio che li esclude dal contributo a fondo perduto previsto per gli imprenditori.

All'appuntamento – dalle 10.30 alle 12.30 sul canale YouTube di Professioni Italiane <https://bit.ly/ProtestaCUP> e sul sito <https://www.professionitaliane.it/> – aderirà anche il Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali della Provincia di Belluno: «Abbiamo scelto di aderire a questa protesta, alla quale invitiamo tutti i nostri iscritti per far sentire ancora più forte le nostre ragioni, e di sostenere e promuovere altre iniziative che possano mettere in luce le gravi disparità di trattamento di cui sono oggetto i professionisti. – spiega l'avvocato Innocenzo Megali, presidente provinciale del CUP – Proprio per questo, entro il mese di giugno vogliamo organizzare un confronto a livello provinciale con i parlamentari bellunesi, i rappresentanti in Regione Veneto e i vertici della Provincia per fare luce sulla situazione della nostra realtà e per riparare a questa ingiustizia al momento della conversione in legge del decreto».

I motivi della protesta

Il tema principale del dibattito – che vedrà partecipare 23 rappresentanti dei consigli nazionali, segretari di partito e giornalisti economici – sarà l'esclusione dei professionisti dall'accesso ai contributi a fondo perduto erogati dall'Agenzia delle Entrate a imprese e lavoratori autonomi: «Parliamo di un contributo minimo di 1.000 euro per le persone fisiche e 2.000 euro per le società, a fronte di una differenza di fatturato tra aprile 2019 e aprile 2020 di almeno 1/3, con percentuali di ristoro variabili a seconda della fascia di ricavi e compensi del 2019. – spiega Megali – Il Decreto Rilancio però esclude i professionisti ordinistici da questi contributi: una discriminazione inaccettabile, che coinvolge anche quelle realtà giudicate “essenziali” da questo Governo durante la Fase 1 dell'epidemia e che interessa milioni di persone in Italia e migliaia nella nostra provincia, professionisti già messi a dura prova dai tre mesi di chiusura forzata e che sono uno dei fattori trainanti dell'economia italiana. Questa esclusione aveva già portato il 21 maggio scorso i Consigli nazionali dei **Consulenti del Lavoro** e dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili a disertare la riunione convocata presso l'Agenzia delle Entrate proprio sul tema dei contributi a imprese e autonomi».

Si affronterà poi anche la questione del “Bonus 600 euro”, erogato ad alcune categorie dall'INPS senza vincoli, mentre per gli iscritti agli ordini sono stati introdotti tetti di reddito e calo del fatturato. Mentre INPS ha già erogato in automatico il bonus per il mese di aprile, gli iscritti alle casse professionali attendono il via libera che deve arrivare con l'approvazione di un decreto interministeriale, atteso per i prossimi giorni.

I numeri degli Ordini e Collegi bellunesi

Sono 2,3 milioni i professionisti in Italia iscritti a ordini e collegi nazionali che si scontrano con questa ingiustizia. In provincia di Belluno, sono 3400 (dati ufficiali al 31 dicembre 2018): tanti, infatti, gli iscritti al Comitato Unitario Permanente di Belluno.

A guidare la “classifica” c'è l'Ordine degli Ingegneri, con 831 iscritti; a seguire, il Collegio dei Periti Industriali con 722, l'Ordine degli Architetti (429), l'Ordine degli Avvocati (369), il Collegio dei Geometri (363), l'Ordine dei Dottori Commercialisti e Esperti contabili (197), il

Collegio degli Agrotecnici (153), l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali (114), l'Ordine dei Veterinari (95), il Collegio dei **Consulenti del Lavoro** (45), l'Ordine dei Geologi (42), il Collegio dei Periti Agrari (26) e, a chiudere, il Consiglio Notarile, con 14 iscritti.

«Parliamo di una fetta importante della nostra popolazione attiva provinciale, – conclude Megali – e per questo confidiamo che la protesta di giovedì e il successivo incontro con tutti i rappresentanti della politica locale possano contribuire a rimediare in fretta a questa gravissima e ingiusta discriminazione».

Post Views



IL CUP DI MODENA SULLA FASE 2: “NESSUNA TUTELA PER LE PROFESSIONI”

“Molti di noi sono rimasti attivi e disponibili anche durante le fasi più virulente dell'emergenza sanitaria, per senso del dovere e per la necessità rispetto ai compiti cui siamo chiamati, eppure non abbiamo ricevuto alcun tipo di attenzione quando si è trattato di adottare misure di sostegno. Vogliamo dunque esprimere al Governo il malessere di una componente produttiva essenziale per il Paese, e incidere per correggere il Decreto Rilancio durante il suo prossimo passaggio parlamentare. È inconcepibile che non sia stata prevista alcuna forma di tutela per le professioni”: con queste parole il Presidente del CUP (Comitato Unitario dei Professionisti della Provincia di Modena), Giuliano Fusco, esprime la preoccupazione e lo sconcerto delle categorie professionali rispetto alle misure adottate dall'esecutivo. L'organismo modenese – che riunisce migliaia di professionisti iscritti agli Ordini/Collegi dei Dottori Agronomi e Forestali, Architetti, Avvocati, Dottori commercialisti ed Esperti contabili, Farmacisti, Giornalisti, Ingegneri, Medici Chirurghi e Odontoiatri, Medici Veterinari, Consiglio notarile, Periti Agrari, Periti Industriali– aderisce quindi agli Stati Generali delle Professioni convocati per il 4 giugno prossimo dal **Comitato Unitario delle Professioni** (CUP) e dalla Rete delle Professioni Tecniche (RTP).

Dalle ore 10.30 alle 12.30 del 4 giugno saranno infatti trasmesse on-line sia le interviste ai principali leader di partito, sia i contributi video di molti presidenti degli Ordini e dei Collegi aderenti al CUP e alla Rete delle Professioni Tecniche.

“Dall'esclusione all'accesso ai contributi a fondo perduto e al bonus di 600 euro ad aprile e maggio per chi già lo aveva ottenuto a marzo – sottolinea il Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali Enrico Pivetti – non si fa altro che registrare un disinteresse verso tutte le professioni ordinistiche, che hanno sempre rappresentato uno dei motori dello sviluppo del Paese. A Modena non siamo esenti da quanto sta succedendo nel resto del Paese, e per questo vogliamo far sentire unitariamente le nostre ragioni, sia a un Governo che fino a oggi ci ha escluso da ogni aiuto pur essendo riconosciuti come tra le attività essenziali che hanno sempre operato durante il periodo di chiusura per il contrasto al COVID-19, sia all'opinione pubblica, che della nostra professionalità si avvale in innumerevoli ambiti della vita di ogni giorno”.



IL CUP DI MODENA. FUSCO: “NESSUNA TUTELA DAL GOVERNO PER LE PROFESSIONI”



Home Economia

Economia

Ξ5-6

Il Comitato Unitario dei Professionisti di Modena, che raggruppa oltre 10mila di iscritti agli ordini nella nostra provincia, denuncia la mancanza di tutela da parte del Governo e annuncia l'adesione agli Stati Generali delle Professioni di domani

3 Giugno 2020 42 0 Facebook Twitter Google+ Pinterest WhatsApp Email Telegram

<https://www.tvqui.it/wp-content/uploads/2020/06/IL-CUP-DI-MODENA.-“NESSUNA-TUTELA-DAL-GOVERNO-TUTELA-PER-LE-PROFESSIONI”O.mp4>

Nel video l'intervista a Giuliano Fusco, Presidente Cup Modena

E' un malessere comune quello che riunisce gli oltre 10mila di iscritti agli ordini professionali della provincia di Modena, dimenticati dai contributi del Governo durante il lungo lockdown e la fase due. Per questo il Comitato Unitario dei Professionisti modenese esprime la sua preoccupazione e denuncia come questa esclusione vada a colpire un comparto fondamentale per la ripartenza dell'economia. I professionisti, denuncia il Cup, sono stati esclusi totalmente dai contributi a fondo perduto del Governo e ad aprile e maggio anche dal bonus da 600 euro che avevano invece ricevuto a marzo. Il Cup di Modena che riunisce migliaia di professionisti fra cui architetti, notai, avvocati, dottori commercialisti, **consulenti del lavoro**, ma anche farmacisti, giornalisti, ingegneri, medici chirurghi, odontoiatri e veterinari aderirà domani agli Stati Generali delle Professioni convocati online in mattinata

TAGS

crisi coronavirus

cup

Facebook Twitter Google+ Pinterest WhatsApp Email Telegram



• 04 giu 13:07 - Fase 2: Bernini (FI), falsa partenza annuncio stati generali dell'economia

Roma, 04 giu 13:09 - (Agenzia Nova) - Il presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, ha dichiarato di essere "molto preoccupata per questa stagione. Le persone che ci hanno chiesto di scendere in piazza in queste settimane - ha continuato la parlamentare - non erano militanti di partito, ma persone normali che credono nella possibilità di avere un futuro. Noi abbiamo semplicemente fatto la nostra parte in Parlamento e fuori dal Parlamento", ha concluso la leader di Fd'I, "perché la gente va ascoltata". Meloni è intervenuta agli Stati generali delle professioni italiane, organizzati dal Comitato unitario delle professioni (Cup), presieduto da Marina Calderone, e dalla Rete delle professioni tecniche (Rpt), guidata da Armando Zambrano. (Rin)
© Agenzia Nova - Riproduzione riservata



Il 'grido' dei professionisti: serve progetto per Paese, noi pronti

Condividi questo articolo:

-
-
-
-
-
-

Roma, 4 giu. (Labitalia) – “I professionisti italiani non vogliono essere in contrapposizione con il governo e il Parlamento. Il nostro è un ruolo certamente di sussidiarietà, di assistenza e soprattutto di accompagnamento dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese alla comprensione e alla applicazione corretta delle norme. Noi crediamo che sia importante valorizzare tutte le forme di lavoro e che sia importante rendere merito alla classe professionale italiana, che in questo momento di crisi eccezionale, nonostante le difficoltà economiche degli studi professionali, hanno fatto in modo di non far mancare la loro presenza e la loro assistenza a tutti coloro i quali vedono in noi un punto di riferimento importante”. E’ il messaggio che **Marina Calderone**, presidente del **Comitato unitario delle professioni** (Cup) e del consiglio nazionale dell’ordine dei **consulenti del lavoro**, ha mandato al governo nel corso degli ‘Stati generali delle professioni’, la manifestazione, in onda su www.professionitaliane.it, che ha visto 23 ordini professionali uniti per protestare contro la mancata attenzione verso i professionisti nei provvedimenti del governo per l’emergenza coronavirus.

In occasione dell’evento è stato presentato il ‘Manifesto delle professioni per la rinascita dell’Italia’. Un manifesto con dieci proposte. Garantire il diritto alla salute, alla prevenzione e alla sicurezza delle cure; garantire la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza; rafforzare le misure in materia di politiche di investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione. E ancora realizzare un piano credibile di semplificazione normativa; garantire l’applicazione del principio di sussidiarietà; ridurre la pressione fiscale; avviare un Green New Deal per progettare opere innovative e sostenibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile; avviare un piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del Paese, di riprogettazione e manutenzione, di investimento nella rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio sismico e idrogeologico del territorio e delle opere; valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, artistico, paesaggistico e culturale per nuovi percorsi di crescita; Garantire affidabilità e sicurezza nel settore ICT, delle informazioni e delle telecomunicazioni accelerando un processo di digitalizzazione del Paese.

Secondo Calderone, “la fiducia che i cittadini hanno nei professionisti non è casuale ma la dimostrazione che il nostro è un mondo che si basa sulle competenze ma anche su quell’elemento fiduciario che viene costruito giorno per giorno, con l’onestà dei propri iscritti e con la deontologia. Questo non è il momento di depotenziare il sistema delle professioni ma anzi è il momento dell’alleanza dei corpi intermedi dello Stato, e tra lo Stato, i corpi intermedi e i cittadini”, conclude Calderone.

Questo articolo è stato letto 3 volte.

dignita' del lavoro in tutte le sue forme", e di "rispettare il principio di equiparazione tra attivita' di impresa e libero-professionale, gia' sancito a livello europeo e nazionale". E sara' l'occasione per i vertici delle categorie (guidate da **Marina Calderone** ed Armando Zambrano) per illustrare il 'Manifesto per la Rinascita dell'Italia', che contiene alcune sollecitazioni per la ripartenza economica dell'intero tessuto produttivo nazionale, dopo l'emergenza sanitaria, tra cui la realizzazione di "un piano credibile di semplificazione normativa", la "riduzione della pressione fiscale", nonche' l'avvio di un "green new deal" per progettare "opere innovative e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile". Uno scatto ritenuto necessario, anche alla luce di uno studio diffuso dall'Osservatorio del Consiglio e della Fondazione nazionale dei commercialisti, proprio alla vigilia degli Stati generali: prima ancora che si abbattesse il Coronavirus, si legge, la crisi economica globale aveva inciso assai negativamente sui guadagni dell'intero comparto, che dal 2008 ha registrato "un calo di produttivita' di oltre il 20%, a fronte di una media nazionale con perdite pari a 2.384 euro, rilevando una flessione del 3,8%".

Argomenti correlati: 10:30Armando ZambranoCollegi **Marina Calderone** ordiniProfessionisti discriminatiprotestasitostreamingvirtualewww.professionitaliane.it Prossimo

Coronavirus, il mitico modello svedese? Ha prodotto il più alto tasso di mortalità al mondo: in silenzio e col sorriso sulla bocca

Da non perdere

Lombardia, ancora troppi morti e contagiati in una Italia dove ci sono 55 decessi e 321 positivi al covid 19



redazione

Advertisement Continua a leggere

Ti potrebbe piacere

•

Fase 2: nasce il sito dedicato all'app Immuni



Scuola, Napoli: protesta degli assunti del concorso 2016, ora licenziati

•

Hong Kong protesta, cariche della polizia e 180 arresti

•

"La mafia ai tempi del Covid 19", convegno in streaming dei Rotary col magistrato Maresca e il giornalista Chiariello



CONSULENTE DEL LAVORO



DI Rilancio: Mandelli (Fi). siamo con professionisti, servono sostegni

Roma, 4 giu. (askanews) - "La mobilitazione telematica dei professionisti e le parole della presidente del Cup **Marina Calderone** in occasione degli Stati generali dei professionisti, evidenziano il disagio inaccettabile che la categoria si trova a soffrire. Le politiche economiche del governo hanno dimenticato un comparto che crea ricchezza, lavoro e che, in molti casi, è un punto di raccordo irrinunciabile tra cittadini e pubblica amministrazione". Lo dichiara il deputato Andrea Mandelli responsabile di Forza Italia per i rapporti con le professioni.

"Condannare alla chiusura molti studi professionali avrebbe conseguenze gravissime per la tenuta del nostro sistema economico. Il governo si adoperi immediatamente per mettere in campo strumenti di sostegno diretto, come i contributi a fondo perduto dai quali i professionisti sono stati ingiustamente esclusi, e per velocizzare l'erogazione del sostegno al reddito di 600 euro. Presenteremo numerosi emendamenti nel decreto Rilancio: se Conte vuol dare seguito ai suoi intendimenti di ascolto e confronto, inizi da qui", conclude.

«Siamo ignorati» Sul web la rivolta delle professioni

L'iniziativa. Anche a Como mobilitazione di 23 Ordini che si ritengono penalizzati dai decreti sull'emergenza. Niente contributi a fondo perduto previsti per le imprese

COMO

GUIDO LOMBARDI

— Mettere da parte le “discriminazioni”, garantire la pari dignità del lavoro in tutte le sue forme, rispettare il principio di equiparazione tra attività d'impresa e libero-professionale: sono queste le richieste fatte ieri alle istituzioni da 23 Ordini professionali nazionali nel corso degli “Stati generali delle professioni” riuniti in diretta streaming.

Manifestazione virtuale

Un incontro che si è trasformato in una innovativa e inedita manifestazione virtuale finalizzata alla presentazione di un “Manifesto per la Rinascita dell'Italia”, caratterizzato da numerose proposte per sostenere la ripartenza economica del Paese tra cui la semplificazione normativa, la riduzione della pressione fiscale e l'avvio di un “green new deal” in chiave nazionale per realizzare opere innovative e «promuovere un fondo per lo sviluppo professio-

nale sostenibile»

Le richieste del mondo professionale prendono le mosse non solo dall'esclusione dei professionisti iscritti agli Ordini dal contributo a fondo perduto previsto dal decreto “Rilancio”, concesso invece agli imprenditori, ma anche da uno studio realizzato dall'Osservatorio della Fondazione nazionale dei commercialisti che ha registrato, dal 2007 al oggi, un crollo del valore aggiunto per singolo professionista, passato da 71.302 a 57.573 euro (-19,3%). Secondo questa analisi, già prima della crisi generata dall'epidemia, hanno conosciuto una flessione a livello di produttività soprattutto le professioni tecniche (-20,4%), mentre il calo è stato minore per quelle giuridiche ed economiche (-16,9%). Inoltre, tra i commercialisti, il 54% dichiara di aver avuto una riduzione del fatturato superiore ad un terzo nel 2020 rispetto all'anno precedente, mentre gli ingegneri stimano un calo del 24% dei ricavi totali da gennaio a maggio. «Si è trattato di un'iniziativa

trasversale – commenta Sandro Litigio, presidente dell'Ordine

dei commercialisti ed esperti contabili di Como – per sottolineare come il mondo delle professioni non venga sufficientemente valorizzato ed ascoltato. Riteniamo che la nostra realtà dovrebbe essere maggiormente presa in considerazione in quanto conosce da vicino il tessuto economico e produttivo e può quindi fornire utili strumenti per prendere decisioni corrette». La manifestazione sul web è stata convocata ieri, continua ancora Litigio, «perché nel corso dell'emergenza sanitaria poi diventata economica, ci sono state decine di interventi normativi ed il mondo ordinistico è stato poco considerato».

Zero consultazione

Anche secondo Vincenzo Spezziga, presidente dell'Ordine degli avvocati di Como, «le nostre categorie vengono sempre considerate in seconda battuta, come dimostra il decreto Rilancio: a livello nazionale e regionale il



► 5 juin 2020

nostro Ordine si sta muovendo per tentare di correggere l'esclusione dei professionisti dal contributo a fondo perduto».

Oltre alla mancanza di riconoscimento economico «che, anche se limitato, rappresenta comunque un segnale di attenzione», Michele Pierpaoli, presidente dell'Ordine comasco degli architetti, evidenzia come

«in questi mesi i professionisti, e in modo particolare gli architetti, siano stati completamente dimenticati anche nei gruppi di lavoro e nelle task force chiamate a dare un contributo fattivo per il rilancio del paese. La nostra categoria – prosegue – potrebbe dare un aiuto importante per ripensare il futuro, le nuove modalità di vita, la gestione degli spazi, il rapporto tra città e campagna, la mobilità».

La manifestazione è stata organizzata dal Cup, il Comitato unitario delle professioni, e dalla Rete delle professioni tecniche. Per i professionisti, resta confermata con il decreto "Rilancio" la possibilità di chiedere per il mese di aprile un'indennità di 600 euro alla cassa di previdenza di categoria, ma solo solo se nel 2018 il reddito è stato inferiore ai 50mila euro. Un tetto che non esiste per gli altri lavoratori autonomi.

■ **Litigio:**
«Protesta
trasversale
Il nostro mondo
poco considerato»

■ **Pierpaoli:**
«Dagli architetti
le competenze

per ripensare
il nostro Paese»

► 5 juin 2020



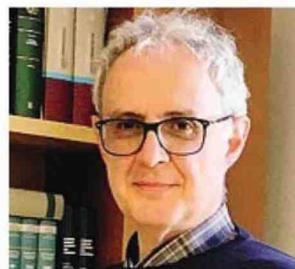
Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte



Michele Pierpaoli



Sandro Litigio



Vincenzo Spezziga



Professioni: la protesta attraverso gli Stati Generali



Oggi, giovedì 4 giugno, è giorno di mobilitazione per i Professionisti italiani. Il **Comitato Unitario delle Professioni** e la Rete delle Professioni Tecniche, infatti, hanno convocato gli Stati Generali. Il motivo è presto detto. Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, a pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del DL "Rilancio", le tutele attese dai professionisti sono evaporate.

La protesta dei Professionisti nel dettaglio

La manifestazione, trasmessa online su tutti i social network, a partire dal canale YouTube delle Professioni Italiane, è necessaria per far sentire al Governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19. "Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti - commentano la Presidente del Cup, **Marina Calderone**, e il Coordinatore della Rete, Armando Zambrano - e contro la quale ci batteremo in ogni modo".

Nei mesi precedenti gli iscritti agli ordini, come tutti gli altri lavoratori, hanno subito le conseguenze della pandemia (pagando in certi casi con la loro vita per esercitare la propria professione), prima, e della crisi economica, dopo. L'esclusione dalle tutele, siano esse bonus o contributi a fondo perduto, è in ogni caso inaccettabile, sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza, sia che lo si guardi come titolare di un'attività economica a tutti gli effetti. Sin dal 2003 la Commissione Europea, con la Raccomandazione 2003_361_CE del 6 maggio 2003, ha equiparato, nella sostanza, il professionista ad una piccola e media impresa. Indirizzo recepito a livello normativo anche in Italia con il Jobs Act Autonomi (Legge 81/2017).

Dalle ore 10.30 alle 12.30, i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici, presenteranno e discuteranno il Manifesto delle Professioni per la ripartenza: un documento diviso per punti, che ricorderà al Paese e soprattutto al Governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le Professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalle Banche i prestiti garantiti dallo Stato necessari per riavviare la produttività.

Soprattutto in quest'ultimo delicato ambito, le professioni dell'area

giuridico-economico-contabile-tecnica sono ogni giorno con senso di responsabilità al fianco delle imprese per evitare che queste, in assenza di liquidità, si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso, che non di rado subisce degli attacchi mediatici ingiustificati, frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono quotidianamente nell'esercizio della loro attività.



► 4 juin 2020

Oggi i 10mila modenesi iscritti agli Ordini di categoria partecipano agli Stati Generali per chiedere l'equiparazione alle imprese e contestare le scelte del governo nell'emergenza

Architetti, agronomi, periti avvocati e notai insorgono

Protesta dei professionisti

INIZIATIVA ONLINE

Serena Arbizzi

Una protesta per chiedere «l'equiparazione dei professionisti alle imprese, come già avviene secondo la disciplina europea» e contestare l'operato del Governo nel trattamento della categoria durante l'emergenza.

La metteranno in atto oggi i 10mila modenesi del Comitato Unico delle Professioni, organismo che riunisce tantissimi iscritti a Ordini o Collegi professionali tra medici, farmacisti, periti, Consiglio notarile, avvocati, architetti, commercialisti e dottori agronomi e forestali.

L'iniziativa di protesta prevede che oggi nella fascia oraria dalle 10.30 alle 12.30 il Comitato manifesterà le proprie istanze on line sul canale Youtube "Professionisti italiani" durante gli Stati Generali delle professioni che sono stati convocati dal Comitato Unico Professioni e dalla Rete delle professioni tecniche (Rtp).

«Molti di noi sono rimasti attivi e disponibili anche durante le fasi più virulente

dell'emergenza sanitaria, per senso del dovere e per la necessità rispetto ai compiti cui siamo chiamati, eppure non abbiamo ricevuto alcun tipo di attenzione quando si è trattato di adottare misure di sostegno - dice il notaio Giuliano Fusco, presidente del Cup - Vogliamo dunque esprimere al Governo il malessere di una componente produttiva essenziale per il Paese, e incidere per correg-

gere il Decreto Rilancio durante il suo prossimo passaggio parlamentare. È inconcepibile che non sia stata prevista alcuna forma di tutela per le professioni».

Sono state numerose le categorie professionali interessate dall'emergenza Coronavirus fra i professionisti che sono iscritti al comitato.

«Al di là di medici, infermieri, farmacisti, anche consulenti del lavoro hanno dovuto tenersi in costante aggiornamento per monitorare da vicino tutte le normative che, via via, venivano introdotte e, di conseguenza, hanno visto un incremento notevole della mole di lavoro - prosegue Giuliano Fusco - Noi teniamo molto anche al tema della legalità: com'è stato sottolineato da

più parti, infatti, dove c'è assenza di liquidità certe organizzazioni hanno maggiore campo libero. Inoltre, tra gli ambiti che vogliamo rimarcare c'è quello della parità di genere. Di chi, dunque, si è trovato a dover conciliare, con più difficoltà che in altri tempi, le esigenze lavorative con quelle della gestione familiare».

Sono insufficienti, poi, secondo il Cup, le forme di sostegno che sono state declinate per i professionisti, categoria che che si è vista sbarrare la porta di fronte a varie richieste.

«Dall'esclusione all'accesso ai contributi a fondo perduto e al bonus di 600 euro ad aprile e maggio per chi già lo aveva ottenuto a marzo - sottolinea il presidente dell'Ordine dei Periti Industriali Enrico Pivetti - non si fa altro che registrare un disinteresse verso tutte le professioni ordinistiche, che hanno sempre rappresentato uno dei motori dello sviluppo del Paese».

«A Modena - dice ancora Enrico Pivetti - non siamo esenti da quanto sta succedendo in tutto il resto del Paese, e per questo voglia-



► 4 juin 2020

mo far sentire unitariamente le nostre ragioni, sia a un governo che fino a questo momento ci ha esclusi da ogni aiuto pur essendo riconosciuti come tra le attività essenziali che hanno sempre operato durante il periodo di chiusura per il contrasto al Covid-19, sia all'opinione pubblica, che della nostra professionalità si avvale in innumerevoli ambiti della vita di ogni giorno». —

MODENA IN BORSA	
PREZZO UFFICIALE	%VARIAZIONE
FERRARI	
157,05	+2,98%
BPER	
2,31	+3,21%
DOXEE	
3,20	INV.
ENERGICA MOTOR	
1,97	+1,03%
ESAUTOMOTION	
1,89	-1,05%
EXPERT SYSTEM	
3,03	-0,33%
FERVI	
9,85	-0,51%
MARR	
13,12	+0,61%
PANARIA GROUP	
0,97	+5,76%
PRISMI	
1,27	+3,25%
SITI B&T	
1,62	+0,62%

«Molti di noi sono rimasti attivi e disponibili anche durante le fasi più virulente di questa grave emergenza»

«Non si fa altro che registrare un disinteresse verso tutte le professioni

rappresentate dai nostri Ordini»



IL NOTAIO GIULIANO FUSCO
È IL PRESIDENTE DEL COMITATO UNICO DEI PROFESSIONISTI



IL PERITO ENRICO PIVETTI
È PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI DI MODENA



Partita Iva, professionisti gli eterni dimenticati. La protesta

Tutti contro,

PUBBLICATO: 10 minuti fa

Tempo stimato di lettura: 6 minuti

di Pierpaolo Molinengo

Chi sono stati gli eterni dimenticati di questa crisi causata dal coronavirus? Senza dubbio quei professionisti che lavorano con partita Iva: massacrati anche loro al lockdown (basti pensare agli avvocati che si sono ritrovati i tribunali chiusi), ma che hanno ottenuto un supporto minimo, se non quasi nullo, da parte del Governo.

Chi sono stati gli eterni dimenticati di questa crisi causata dal coronavirus? Senza dubbio quei professionisti che lavorano con partita Iva : massacrati anche loro al lockdown (basti pensare agli avvocati che si sono ritrovati i tribunali chiusi), ma che hanno ottenuto un supporto minimo, se non quasi nullo, da parte del Governo. In questi ultimi tre mesi il premier Giuseppe Conte ha fatto arrivare contributo a destra e a manca, con scelte che risulta difficile comprendere. Guardiamo alle colf, che magari non hanno perso il lavoro, ma hanno avuto garantito un bonus. O all'aiuto ai lavoratori nero: rei di avere un'occupazione per la quale non pagano le tasse, ma che sono stati aiutati ugualmente. O ai crediti garantiti alle imprese: molte delle quali è difficile considerarle ancora come delle aziende italiane.

Ma il lavoratore con partita Iva , che ha avuto la sventura di essere un professionista , iscritto ad un ordine professionale e con una propria cassa è stato dimenticato. Il libero professionista è rimasto ai margini dei bonus, degli aiuti di Stato, un po' come se fosse un lavoratore di serie B. Una dimenticanza che non è stata sanata nemmeno all'interno del Decreto Rilancio . D'aiuto non sono state le parole di Roberto Gualtieri, Ministro dell'Economia, che arrampicandosi sugli specchi è riuscito ad affermare che gli aiuti che erano stati previsti per le imprese, non potevano essere estese ai professionisti in quanto questi ultimi sono delle persone fisiche e non delle aziende . Dimenticandosi, però, sia della Raccomandazione europea 2003/361/Ce sia il jobs act degli autonomi (dlgs 81/2017) equiparano imprese e professionisti.

Partite Iva: le differenze tra imprese e professionisti

Ma perché continua ancora ad esserci questa differenza di fondo? E' lo Stato che si appoggia, in prima istanza, al lavoro dei professionisti nel momento in cui deve demandare compiti che gli spetterebbero. Basti pensare al ruolo che hanno assunto i commercialisti nel momento in cui è stato necessario digitalizzare il sistema fiscale. Non parliamo poi di **consulenti del lavoro** , che hanno svolto lo stesso ruolo nei confronti del sistema previdenziale italiano. Anche gli avvocati hanno dovuto sostenere i costi della digitalizzazione del nostro sistema giudiziario.

Come contropartita hanno solo ottenuto delle promesse di riconoscimento della sussidiarietà. Promesse che non sono state mantenute. La visione della maggior parte del mondo politico, molto probabilmente, associa il professionista al privilegiato. La differenza tra le partite Iva iscritte agli albi professionale e quelle che rientrano tra i lavoratori autonomi sarebbe la differenza di fatturato a fine mese? Se la differenza fosse solo questa, sapere quanto hanno perso i professionisti , in fatto di lavoro e clienti, sarebbe semplice. Basta guardare alle fatture emesse in questo periodo e ai loro importi. Quello che sicuramente manca, sia alla politica che al mondo civile, è la capacità di considerare i professionisti come degli esperti che sono in grado di far funzionare tutto l'apparato burocratico e far girare gli ingranaggi, in modo che il cittadino comune possa andare in pensione, pagare le tasse e far valere i propri diritti in tribunale.

La partita Iva stereotipata: quella che viaggia in Ferrari

Probabilmente quello che penalizza il professionista è il fatto che lo si veda come un lavoratore

privilegiato , che viaggia in Ferrari , e che presta la propria consulenza all'evasore che porta il contante all'estero. Detta così, sfortunatamente, c'è molto qualunquismo, dimenticando che la maggiorparte dei professionisti sono degli onesti lavoratori, il cui valore medio della parcella è quello corretto per arrivare a fine mese. Sarà per questo, che per la prima volta in Italia, i professionisti hanno deciso di protestare. Un protesta che coinvolgerà tutte le professioni italiane, interamente online, tutti uniti contro le misure che il governo ha definito per combattere l'emergenza Coronavirus.

L'appuntamento è fissato per il 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30.

A **50 anni dello Statuto dei lavoratori** - spiega **Marina Calderone**, presidente del Cup - la realtà dei fenomeni economico-sociali ha da tempo superato il suo impianto originario, ma sul versante delle politiche, come dimostra il dl rilancio, si fa difficoltà ad uscire dai vecchi schemi. Stupisce non solo la disinvoltura con cui, ancora una volta, si contravviene al principio di equiparazione tra attività di impresa e libero professionale, sancito a livello europeo e nazionale, ma soprattutto l'incapacità di riconoscere, anche in un momento drammatico come l'attuale, la pari dignità del lavoro in tutte le sue forme. Un approccio che ha suscitato una indignazione trasversale, che il 4 giugno sarà ampiamente documentata durante gli Stati generali delle professioni.

Partite Iva e professionisti: la protesta

Sicuramente questa manifestazione vorrà essere anche l'occasione per rilanciare un'alleanza tra tutte le professioni italiane .

Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale ingegneri e coordinatore della Rpt spiega che si tratta di una logica conseguenza di questo progetto che stiamo portando avanti con l'alleanza tra Cup e Rpt. I professionisti devono avere una sola voce e una rappresentanza unitaria forte. Ormai facciamo riunioni una volta a settimana, c'è un interscambio continuo tra i vari ordini e questo non può che migliorare la nostra capacità di farci sentire dalle forze politiche. La manifestazione del 4 giugno parte da un assunto: i liberi professionisti sono stati discriminati dalle ultime misure governative, l'esempio lampante è l'esclusione degli iscritti alle casse private dalla possibilità di fruire dei contributi a fondo perduto previsti dal decreto Rilancio. Una scelta che sembra basata su una sostanziale ignoranza in merito alle norme europee e nazionali.



Partita Iva, professionisti gli eterni dimenticati. La protesta

Chi sono stati gli eterni dimenticati di questa crisi causata dal coronavirus? Senza dubbio quei professionisti che lavorano con partita Iva : massacrati anche loro al lockdown (basti pensare agli avvocati che si sono ritrovati i tribunali chiusi), ma che hanno ottenuto un supporto minimo, se non quasi nullo, da parte del Governo.

In questi ultimi tre mesi il premier Giuseppe Conte ha fatto arrivare contributo a destra e a manca, con scelte che risulta difficile comprendere. Guardiamo alle colf, che magari non hanno perso il lavoro, ma hanno avuto garantito un bonus.

O all'aiuto ai lavoratori nero: rei di avere un'occupazione per la quale non pagano le tasse, ma che sono stati aiutati ugualmente. O ai crediti garantiti alle imprese: molte delle quali è difficile considerarle ancora come delle aziende italiane.

Ma il lavoratore con partita Iva , che ha avuto la sventura di essere un professionista , iscritto ad un ordine professionale e con una propria cassa è stato dimenticato.

Il libero professionista è rimasto ai margini dei bonus, degli aiuti di Stato, un po' come se fosse un lavoratore di serie B. Una dimenticanza che non è stata sanata nemmeno all'interno del Decreto Rilancio .

D'aiuto non sono state le parole di Roberto Gualtieri, Ministro dell'Economia, che arrampicandosi sugli specchi è riuscito ad affermare che gli aiuti che erano stati previsti per le imprese, non potevano essere estese ai professionisti in quanto questi ultimi sono delle persone fisiche e non delle aziende .

Dimenticandosi, però, sia della Raccomandazione europea 2003/361/Ce sia il jobs act degli autonomi (dlgs 81/2017) equiparano imprese e professionisti.

Partite Iva: le differenze tra imprese e professionisti

Ma perché continua ancora ad esserci questa differenza di fondo? E' lo Stato che si appoggia, in prima istanza, al lavoro dei professionisti nel momento in cui deve demandare compiti che gli spetterebbero.

Basti pensare al ruolo che hanno assunto i commercialisti nel momento in cui è stato necessario digitalizzare il sistema fiscale. Non parliamo poi di **consulenti del lavoro** , che hanno svolto lo stesso ruolo nei confronti del sistema previdenziale italiano.

Anche gli avvocati hanno dovuto sostenere i costi della digitalizzazione del nostro sistema giudiziario.

Come contropartita hanno solo ottenuto delle promesse di riconoscimento della sussidiarietà. Promesse che non sono state mantenute. La visione della maggior parte del mondo politico, molto probabilmente, associa il professionista al privilegiato.

La differenza tra le partite Iva iscritte agli albi professionale e quelle che rientrano tra i lavoratori autonomi sarebbe la differenza di fatturato a fine mese? Se la differenza fosse solo questa, sapere quanto hanno perso i professionisti , in fatto di lavoro e clienti, sarebbe semplice.

Basta guardare alle fatture emesse in questo periodo e ai loro importi. Quello che sicuramente manca, sia alla politica che al mondo civile, è la capacità di considerare i professionisti come degli esperti che sono in grado di far funzionare tutto l'apparato burocratico e far girare gli ingranaggi, in modo che il cittadino comune possa andare in pensione, pagare le tasse e far valere i propri diritti in tribunale.

La partita Iva stereotipata: quella che viaggia in Ferrari

Probabilmente quello che penalizza il professionista è il fatto che lo si veda come un lavoratore

privilegiato , che viaggia in Ferrari , e che presta la propria consulenza all'evasore che porta il contante all'estero.

Detta così, sfortunatamente, c'è molto qualunquismo, dimenticando che la maggiorparte dei professionisti sono degli onesti lavoratori, il cui valore medio della parcella è quello corretto per arrivare a fine mese. Sarà per questo, che per la prima volta in Italia, i professionisti hanno deciso di protestare.

Un protesta che coinvolgerà tutte le professioni italiane, interamente online, tutti uniti contro le misure che il governo ha definito per combattere l'emergenza Coronavirus.

L'appuntamento è fissato per il 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30.

A **50 anni dello Statuto dei lavoratori** - spiega **Marina Calderone**, presidente del Cup - la realtà dei fenomeni economico-sociali ha da tempo superato il suo impianto originario, ma sul versante delle politiche, come dimostra il dl rilancio, si fa difficoltà ad uscire dai vecchi schemi.

Stupisce non solo la disinvoltura con cui, ancora una volta, si contravviene al principio di equiparazione tra attività di impresa e libero professionale, sancito a livello europeo e nazionale, ma soprattutto l'incapacità di riconoscere, anche in un momento drammatico come l'attuale, la pari dignità del lavoro in tutte le sue forme.

Un approccio che ha suscitato una indignazione trasversale, che il 4 giugno sarà ampiamente documentata durante gli Stati generali delle professioni.

Partite Iva e professionisti: la protesta

Sicuramente questa manifestazione vorrà essere anche l'occasione per rilanciare un'alleanza tra tutte le professioni italiane .

Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale ingegneri e coordinatore della Rpt spiega che si tratta di una logica conseguenza di questo progetto che stiamo portando avanti con l'alleanza tra Cup e Rpt.

I professionisti devono avere una sola voce e una rappresentanza unitaria forte. Ormai facciamo riunioni una volta a settimana, c'è un interscambio continuo tra i vari ordini e questo non può che migliorare la nostra capacità di farci sentire dalle forze politiche. La manifestazione del 4 giugno parte da un assunto: i liberi professionisti sono stati discriminati dalle ultime misure governative, l'esempio lampante è l'esclusione degli iscritti alle casse private dalla possibilità di fruire dei contributi a fondo perduto previsti dal decreto Rilancio.

Una scelta che sembra basata su una sostanziale ignoranza in merito alle norme europee e nazionali.

Autore: Pierpaolo Molinengo Fonte: News Trend Online

© TraderLink News - Direttore Responsabile Marco Valeriani - Riproduzione vietata



Lo scatto d'orgoglio dei professionisti

Il governo Conte ha distribuito decine di miliardi a pioggia. Le professioni ordinistiche, però, sono state lasciate ai margini di questa girandola di agevolazioni, spesso solo virtuali o propagandistiche. Ben vengano dunque gli stati generali del 4 ottobre nei quali le diverse categorie professionali saranno assieme contro le misure che il governo ha definito per combattere l'emergenza Coronavirus

Nell'emergenza Coronavirus il governo Conte ha distribuito decine di miliardi a pioggia, spesso in modo veramente difficile da giustificare: basti pensare ai mille euro regalati alle colf che non hanno perso il lavoro, agli aiuti ai lavoratori in nero, ai miliardi di crediti garantiti dallo Stato a imprese che si fa fatica a definire italiane, ai crediti d'imposta per importi superiori alle spese effettuate, e così via, in un crescendo di approssimazione e diletterismo che ha costretto lo stesso governo in un'infinità di occasioni, a correggere norme appena emanate perché palesemente errate, inapplicabili, incomprensibili. Le professioni ordinistiche, però, sono state lasciate ai margini di questa girandola di agevolazioni, spesso solo virtuali o propagandistiche. Per giustificare questa palese discriminazione, evidente soprattutto nel decreto Rilancio, il ministro dell'economia, Roberto Gualtieri, si è arrampicato sugli specchi, sostenendo che i professionisti sono persone fisiche, quindi non possono avere gli stessi aiuti previsti per le imprese, dimenticando che sia la Raccomandazione europea 2003/361/Ce sia il jobs act degli autonomi (dlgs 81/2017) equiparano imprese e professionisti.

È incomprensibile questa discriminazione nei confronti di categorie che più di altre hanno contribuito negli ultimi anni a rendere più efficiente la macchina dello Stato. Non sono forse stati i commercialisti (spesso, pagando di tasca loro) un attore primario nella digitalizzazione del sistema fiscale? E i **consulenti del lavoro** non hanno fatto lo stesso con il sistema previdenziale? E gli avvocati, quante volte hanno sostenuto i costi della digitalizzazione del sistema giudiziario? E così via. In cambio, hanno ottenuto solo promesse non mantenute di riconoscimento di una sussidiarietà che è nei fatti ma non ancora nel diritto. Forse tra i decisori politici si pensa che i professionisti siano dei privilegiati, che in questi mesi non hanno subito gli stessi danni degli altri lavoratori autonomi, ma allora bastava mantenere il requisito del calo di fatturato per tagliarli fuori dal contributo a fondo perduto, al pari di quanto previsto per gli artigiani e commercianti. Se invece si ritiene che l'unico antidoto allo strapotere di una burocrazia arruffona e sempre più attorcigliata a difesa delle proprie prerogative siano proprio i professionisti della conoscenza perché, in un momento di difficoltà come questo, non si trova il modo di valorizzarli, attribuendogli ruoli sempre più importanti per il funzionamento di una macchina pubblica vicina al collasso, invece di considerarli dei privilegiati non meritevoli di attenzioni?

L'unica risposta sembra essere quella che all'interno del governo sono ancora prevalenti antiquati stereotipi che identificano il professionista come quello che gira con il Jaguar e magari fa da consulente all'evasore e al riciclatore, come dimostrano anche le polemiche degli ultimi giorni con Saviano&Co. D'altra parte quando va al governo un movimento che sosteneva che tutti i problemi del paese si sarebbero potuti risolvere mettendo la massaia di Voghera a capo del ministero dell'economia; quando si sostiene che la preparazione, la professionalità, l'esperienza non servono a nulla, né al governo né in parlamento, è difficile aspettarsi risultati diversi da quelli che sono sotto gli occhi di tutti: una distribuzione di quattrini finalizzata unicamente alla massimizzazione del consenso politico, senza riguardo al merito e senza alcun progetto di società o strategia di risanamento.

Ben vengano dunque gli stati generali del 4 ottobre nei quali tutte le professioni ordinistiche, dopo tre anni dall'ultima manifestazione unitaria (30 novembre 2017), rivendicheranno con orgoglio un ruolo (più che una mancia) che questo governo testardamente continua a ignorare. ItaliaOggi, come sempre, sarà dalla loro parte.



MERCOLEDÌ SCIOPERO DI DUE ORE

I liberi professionisti «Noi, ignorati da Conte»

Sciopero degli Stati generali dei professionisti il 4 giugno contro i decreti di Conte. Tutto pronto anche a Padova, dove in 15500, tra commercialisti, avvocati, architetti, consulenti del lavoro, ingegneri

e psicologi e molte altre categorie di professionisti, incroceranno le braccia per due ore, per contestare il Decreto Rilancio che li taglia fuori dai bonus a fondo perduto previsti invece per le imprese. / APAG.16



I PROFESSIONISTI PROTESTANO: SCIOPERO CONTRO IL GOVERNO IL 4 GIUGNO

Continua lo scontro acceso tra Professionisti e il Governo. Per il 4 giugno è stato proclamato lo sciopero delle professioni dalle 10.30 alle 12.30 on line su tutti i social network dei 22 ordini professionali aderenti: dai Dottori Commercialisti ai **Consulenti del lavoro**, dagli Ingegneri agli Architetti e poi Psicologi, Infermieri ecc.. Si tratta di una protesta che i professionisti reputano sia la strada obbligata per far sentire la propria voce al Governo e per dimostrare lo stato di malessere in cui versa questa Categoria bistrattata oggi considerata componente produttiva essenziale del nostro Paese e quindi chiedere di correggere il decreto «Rilancio» durante il passaggio parlamentare della conversione in legge.

Dopo l'esclusione dal contributo a fondo perduto e l'impossibilità di ricevere il bonus da 600 a 1.000 euro previsto dal Decreto Rilancio per le mensilità di Aprile e Maggio i professionisti aderenti agli Ordini professionali hanno deciso di protestare in maniera massiccia e compatta contro questa disparità di trattamento iniziata con il Decreto «Cura Italia» e ora confermata nel Decreto «Rilancio»

I professionisti iscritti agli Ordini come tanti altri lavoratori hanno subito le conseguenze prima della pandemia, pagando in alcuni casi anche con la loro vita per esercitare la propria professione e dopo della crisi economica.

E' quindi impensabile che vengano esclusi da ogni tutela.

E' una discriminazione inaccettabile per 2,3 milioni di professionisti contro la quale la Categoria si batterà in ogni modo.

Oggi i vari Presidenti degli Ordini presenteranno un documento diviso per punti chiamato il «Manifesto delle Professioni per la ripartenza».

Il documento si propone di ricordare al Governo il ruolo di utilità per il Paese esercitato dalle Professioni in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2 dove molte attività non riescono ancora ad aprire per la difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché tante imprese non riescono ad ottenere dalla Banche i prestiti garantiti dallo Stato.



Stati Generali dei professionisti su fondo perduto e bonus 600

La discriminazione causata dall'esclusione dai contributi a fondo perduto, il bonus 600 e 1000 euro non concesso ad aprile e maggio a quanti ne avevano beneficiato a marzo, in generale la totale assenza di tutele nel decreto "Rilancio", non lasciano che una strada alle professioni ordinistiche. Così, il 4 giugno 2020 si manifesterà: il

Comitato Unitario delle Professioni e la Rete delle Professioni Tecniche hanno convocato gli Stati Generali delle Professioni italiane. La manifestazione sarà trasmessa sui social network.

La chance della correzione del testo del decreto prima della conversione in legge vale una protesta come quella che CUP e Rpt hanno concertato, tesa a far sentire al Governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese.

Tornano sulla essenzialità degli studi professionali riconosciuta durante il lockdown, tale da essere esclusa dall'elenco delle chiusure imposte, la Presidente Calderone (CUP) e il Coordinatore Zambrano (Rpt), che riguardo questa "inaccettabile discriminazione" annunciano: "ci batteremo in ogni modo".

Richiamano, poi, la Commissione Europea che, nel 2003, con la Raccomandazione 2003-361-CE, ha equiparato, nella sostanza, il professionista ad una piccola e media impresa (PMI). Indirizzo recepito, con il Jobs Act Autonomi (Legge 81/2017), dall'Italia. Eppure, di fatto questa equiparazione non si è avuta, nel decreto "Rilancio".

Riteniamo significativo chiudere con un passaggio del comunicato stampa di CUP e Rpt emanato ieri per proclamare gli Stati Generali del 4 giugno. Di seguito.

"Il 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30, i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presenteranno e discuteranno il Manifesto delle Professioni per la ripartenza: un documento diviso per punti che ricorderà al Paese e soprattutto al Governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le Professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalla Banche i prestiti garantiti dallo Stato necessari per riavviare la produttività. Soprattutto in quest'ultimo delicato ambito, le professioni dell'area giuridico-economico-contabile-tecnica sono ogni giorno con senso di responsabilità al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso che non di rado subisce degli attacchi mediatici ingiustificati frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono quotidianamente nell'esercizio della loro attività."



LAVORO



Oggi la protesta

Professionisti, dagli Stati generali dieci proposte per la ripresa

Sono 23 gli ordini professionali italiani che si riuniscono oggi per ribadire un compatto «no» alle discriminazioni nei loro confronti e per ribadire al governo il loro ruolo economico, sociale e sussidiario. Gli Stati Generali delle Professioni italiane, la più grande manifestazione online di protesta e proposta, verrà trasmessa in diretta streaming, dalle 10.30 alle 12.30, sul sito www.professionitaliane.it e sul canale Youtube Professioni italiane, e sarà condivisa su tutti i social network dei vari ordini professionali. Ad aderire

2,3

milioni

I professionisti italiani che aderiscono alla protesta per la pari dignità del lavoro

alla protesta sono circa 2,3 milioni di professionisti italiani che chiederanno al decisore politico la pari dignità del lavoro in tutte le sue forme.

L'obiettivo dell'evento è quello di sollecitare l'esecutivo ad approvare le proposte di modifica al decreto Rilancio presentate dagli ordini e che riguardano, in particolar modo, la possibilità di fruire del bonus di 600/1.000 euro e dei contributi a fondo perduto, da cui sono stati esclusi; la semplificazione normativa; l'autonomia della Casse nel sostegno agli iscritti;

l'alleggerimento degli oneri fiscali a loro carico e l'introduzione di uno scudo penale per la responsabilità penale di chi abbia posto in essere tutte le misure necessarie per contrastare e contenere la diffusione del Covid-19 nei luoghi di lavoro. Un «manifesto» di 10 proposte per garantire la parità di accesso dei professionisti alle misure di sostegno nella fase di emergenza e rafforzare le misure in materia di politiche di investimento.

Isidoro Trovato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO

Lo sciopero virtuale dei professionisti

“Non ci aiuta nessuno”

Domani ventidue categorie protesteranno sui social network
Si considerano discriminate dai due decreti Rilancio e Cura Italia

Rosaria Amato

ROMA – La protesta è virtuale ma le ragioni molto concrete. Domani è “sciopero” dei professionisti: dalle 10.30 alle 12.30 sui social network dei 22 Ordini aderenti alla protesta ci sarà anche un dibattito sui provvedimenti e sulle decisioni del governo che vengono contestati, a cominciare dalla mancata erogazione dei contributi a fondo perduto, ma non solo. La norma del Decreto Rilancio che eroga a imprenditori e lavoratori autonomi titolari di partita Iva un parziale rimborso delle perdite avute quest’anno a causa della pandemia, escludendo però gli iscritti agli alle Casse degli Ordini, infatti è stata solo l’ennesima discriminazione lamentata da quasi un milione e mezzo di professionisti che hanno comunque subito pesanti perdite economiche a causa del Covid-19. Dalle prime stime, gli ingegneri lamentano una perdita del 24% di fatturato nei primi 4 mesi del 2020 con una riduzione dell’attività professionale del 60%, mentre il 54% dei commercialisti denuncia ad aprile cali di fatturato superiori a un terzo sul 2019. «Ci sono molti professionisti - denuncia Massimo Miani, presidente del Consiglio Nazionale dell’Ordine dei Commercialisti - che in que-

sto periodo non hanno preso e non prenderanno un euro, eppure solo per le professioni ordinarie è sta-

to stabilito un doppio tetto di reddito per il contributo di 600 di marzo. Per cui chi nel 2018 ha guadagnato più di 50 mila euro, indipendentemente da quanto abbia perduto ora, non ha avuto niente».

Ma è stata l’esclusione dai contributi a fondo perduto ad alzare il livello della protesta, soprattutto dopo che il ministro dell’Economia Roberto Gualtieri ha dichiarato che «i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro». Anche gli studi professionali sono imprese, è stata l’obiezione immediata: «occupano 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muovono un volume d’affari di circa 210 miliardi di euro all’anno», rileva il presidente di Confprofessioni Gaetano Stella. «Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fat-

turato - prosegue - e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure, anche a livello locale: la Lombardia per rimborsare i dispositivi di sicurezza chiede l’iscrizione alla Camera di Commer-



cio». «Una discriminazione non corretta. - concorda Alberto Oliveti, presidente Enpam (la cassa di previdenza di medici e odontoiatri) e Adepp (l'unione delle casse di previdenza professionali) - Negli studi medici o dentistici i costi di sanificazione sono altissimi, eppure siamo stati esclusi dal credito d'imposta. Non solo: come Enpam abbiamo erogato

una somma di 1000 euro ai nostri soci, ma nonostante si tratti di un contributo di solidarietà il governo ci ha imposto la ritenuta d'acconto».

Ma non si tratta solo dei decreti per l'emergenza. I professionisti, spiega Armando Zambrano, presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, «vorrebbero anche partecipare a un progetto per la ripresa del Paese. Parliamo di un piano per le infrastrutture, la riorganizzazione delle città che tenga conto di nuove modalità di lavoro, a cominciare dallo smart working. Vorremo dare un contributo per il rinnovamento di un Paese che non cresce più da almeno 15 anni». © RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Lo stop dei ventidue Ordini domani dalle 10,30 alle 12,30

Il numero

1,5 milioni

Ordini e professioni

I professionisti in Italia sono quasi un milione e mezzo, domani protesteranno contro il governo

*“Non ci considerano
 come aziende
 siamo esclusi
 dai contributi
 a fondo perduto
 e dai benefici fiscali
 per la sanificazione”*



FISCO



IL MANIFESTO

Rafforzare il principio del silenzio-assenso e più semplificazioni

I dieci punti per la rinascita dell'Italia elaborati da 23 ordini professionali

Dal diritto alla salute all'accelerazione del processo di digitalizzazione del paese senza tralasciare sicurezza e affidabilità. Sono il primo e l'ultimo dei dieci punti contenuti nel Manifesto delle professioni per la rinascita dell'Italia. Un documento elaborato da 23 ordini professionali che hanno messo a disposizione le loro competenze e le loro conoscenze.

I professionisti sono presenti sul territorio in maniera capillare, incardinati nel sociale e nel tessuto produttivo e hanno una prospettiva di visione privilegiata che vorrebbero venisse ascoltata con più attenzione rispetto a quanto accaduto fino ad oggi. Il pragmatismo che caratterizza i liberi professionisti li porta a focalizzarsi sugli aspetti positivi legati alla reazione post pandemia che può essere l'occasione per impostare un percorso di crescita che garantisca la modernizzazione del Paese.

Tra i dieci punti stilati dai professionisti uno riguarda gli aiuti che hanno ottenuto a causa della pandemia; viene evidenziata una difformità di trattamento tra professionisti e imprese – nonostante a livello europeo i professionisti siano equiparati alle Pmi oramai da anni – e, ora, tra categorie differenti di professionisti; una differenza che si chiede di eliminare.

Viene evidenziata la necessità di incisivi interventi di semplificazione normativa e procedurale in tutti i

comparti con tempi certi di durata dei procedimenti di competenza delle pubbliche amministrazioni. Si propone di aumentare il numero di casi in cui vale il principio del silenzio assenso e di ridurre l'emanazione di leggi privilegiando l'autonormazione. Necessario per le professioni anche ridurre la pressione fiscale e intervenire sull'apparato dello Stato, definendo con chiarezza i ruoli e le competenze dei singoli enti territoriali, evitando duplicazioni e sovrapposizioni.

Si torna a riproporre il ruolo di sussidiarietà che possono interpretare i professionisti, previsto da una legge del 2017 ma rimasto sulla carta perché mancano i decreti che stabiliscono quali sono le funzioni delegabili.

Per il mercato del lavoro il Manifesto propone l'abolizione delle causali nel lavoro a termine, voucher per lavori occasionali e accessori, introduzione di un unico ed universale ammortizzatore sociale, incentivazione del lavoro a distanza e detassazione dei premi di produzione.

Per l'industria si propone di rafforzare il programma Transizione 4.0, prolungandone la durata per almeno cinque anni, e di consentire veramente la costituzione di un'impresa in un giorno, uno slogan di alcuni anni fa che non si è mai concretizzato.

Attraverso il Manifesto le professioni propongono la loro visione per un'Italia più inclusiva, moderna, capace di incentivare l'innovazione e lo sviluppo sostenibile. Da vedere se c'è il terreno adatto per far germogliare queste idee.

—Fe. Mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STATI GENERALI DELLE PROFESSIONI

4 GIUGNO
2020

RASSEGNA AUDIO&VIDEO



*Comitato Unitario Permanente
degli Ordini e Collegi Professionali*



**RETE
PROFESSIONI
TECNICHE**

WWW.PROFESSIONITALIANE.IT

TG2 del 05.06.2020 - Ore 13:00

<http://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=3ca7d367e>

DICONO DI NOI



TG2

Canale: Rai 2

Ora: 13:00

Data: 05.06.2020

WE3 TV

Consulenti del Lavoro

GR1 del 04.06.2020 - Ore 13:05

<http://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=885ac157e>



GR2 del 04.06.2020 - Ore 13:35

<http://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=c738cd14c>



Il Prezzo del Virus del 04.06.2020 - Ore 16:07

<http://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=55b7ed30a>

DICONO DI NOI

The screenshot shows a news broadcast with two video feeds. The main feed features Francesco Peduto, identified as the President of the National Council of Lawyers (Consiglio Nazionale Ordine Giuristi). The background of the broadcast includes a graphic with the text 'IL PREZZO DEL VIRUS' and 'SCIOPERO VIRTUALE DEI PROFESSIONISTI PRESENTATO MANIFESTO PER RINASCITA'. A financial ticker at the bottom displays exchange rates for USD/JPY (108,74), EUR/USD (1,12), and EUR/GBP (0,89), along with stock market data for the Italian market (ESCI) at 47,75 and the London market (PEL) at 15:07.

IL PREZZO DEL VIRUS

Canale: Class CNBC

Ora: 16:07

Data: 04.06.2020

WESTV
Consulenti del Lavoro

Il Prezzo del Virus del 04.06.2020 - Ore 19:15

<http://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=f3964a866>

DICONO DI NOI



IL PREZZO DEL VIRUS

Canale: Class CNBC

Ora: 19:15

Data: 04.06.2020

WEST TV
Consulenti del Lavoro

RAI NEWS 24 del 04.06.2020 - Ore 11:00

<http://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=6a8053b5c>

DICONO DI NOI



RAI NEWS 24

Data: 04.06.2020

Ore: 11:00

WE3 TV
Consulenti del Lavoro

TG2 POST del 04.06.2020 - Ore 21:20

<http://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=28fab58a3>

DICONO DI NOI



TG2 POST

Canale: Rai 2

Ora: 21:20

Data: 04.06.2020

WE3 TV

Consulenti del Lavoro

TG1 ECONOMIA del 04.06.2020 - Ore 16:40

<http://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=c993567b4>

DICONO DI NOI



TG1 ECONOMIA

Canale: Rai 1

Ora: 16:40

Data: 04.06.2020

WE3 TV
Consulenti del Lavoro

TG5 del 04.06.2020 - Ore 13.10

<http://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=b0b2fb336>

DICONO DI NOI



TG5

Canale: Canale 5

Data: 04.06.2020

Ore: 13:10

WE3 TV
Consulenti del Lavoro

TGCOM 24 del 04.06.2020 - Ore: 13:10

<http://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=86fa4c2f2>

DICONO DI NOI



TGCOM24

Ora: 13:10

Data: 04.06.2020

WE3 TV
Consulenti del Lavoro

TGCOM 24 del 04.06.2020 - Ore 16:18

<http://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=3bef12108>

DICONO DI NOI



TGCOM24

Ora: 16:18

Data: 04.06.2020

WE3 TV
Consulenti del Lavoro

TGR Lombardia del 04.06.2020 - Ore 13:00

<http://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=55d3002f9>

DICONO DI NOI



TGR LOMBARDIA

Canale: Rai 3

Ora: 13:00

Data: 04.06.2020

WE3 TV
Consulenti del Lavoro

Coffee Break del 03.06.2020 - Ore 10:10

<http://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=0b1008bb9>

DICONO DI NOI



COFFEE BREAK

Canale: La 7

Data: 03.06.2020

Ore: 10:10

WE3 TV
Consulenti del Lavoro

Radio24 del 03.06.2020

<http://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=5a94ceba0>



TG5 del 03.06.2020 - Ore 8:00

<http://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=b0508886c>

DICONO DI NOI



TG5

Canale: Canale 5

Data: 03.06.2020

Ore: 08:00

WE3 TV
Consulenti del Lavoro

TGCOM 24 News del 03.06.2020 - Ore 8:30

<http://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=7d077df4b>

DICONO DI NOI



NEWS DEL MATTINO

Canale: TGCOM 24

Data: 03.06.2020

Ore: 08:30

WE3 TV
Consulenti del Lavoro

ANTENNA 3 del 28.05.2020 - Ore 00:02

<http://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=1705121f4>

DICONO DI NOI



ANTENNA 3

Data: 28.05.2020

Ore: 00:02

WE3 TV
Consulenti del Lavoro

Aria Pulita del 28.05.2020 - Ore 00:10

<http://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=70750759d>

DICONO DI NOI



ARIA PULITA

Canale: Telecity

Data: 28.05.2020

Ore: 00:10

WE3 TV
Consulenti del Lavoro

TGCOM24 del 23.05.2020 - Ore 23:10

<http://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=4e87a56ed>

DICONO DI NOI



NEWS DELLA NOTTE

Canale: TGCOM 24

Data: 23.05.2020

Ore: 23:10

WE3 TV
Consulenti del Lavoro

Rai Radio 3 del 23.05.2020 - Ore 7:55

<http://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=a17547fdc>



Radio Radicale del 23.05.2020 - Ore 00:25

<http://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=32baa44d5>



Radio Radicale del 23.05.2020 - Ore 06:48

<http://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=ea64d3896>



Radio 24 del 23.05.2020 - Ore 07:30

<http://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=4d145cda5>

DICONO DI NOI



Radio24

IN PRIMO PIANO

Canale: Radio 24

Data: 23.05.2020

Ore: 07:30

WE3 TV
Consulenti del Lavoro

RaiNews 24 del 23.05.2020 - Ore 06:05

<http://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=08eab64b9>

DICONO DI NOI



RASSEGNA STAMPA

Canale: Rai Tre

Ore: 06:05

Data: 23.05.2020

WE3 TV
Consulenti del Lavoro

TgNorba del 23.05.2020 - Ore 08:00

<http://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=4501c5f8a>

DICONO DI NOI



RASSEGNA STAMPA

Canale: Telenorba 7

Data: 23.05.2020

Ore: 08:00

WE3 TV
Consulenti del Lavoro

TG4 del 23.05.2020 - Ore 12:00

<http://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=6df9460f6>

DICONO DI NOI



TG4 TELEGIORNALE

Canale: Rete 4

Data: 23.05.2020

Ore: 12:00

WE3 TV
Consulenti del Lavoro

TGCOM 24 del 23.05.2020 - Ore 12:00

<http://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=c7f37aab8>

DICONO DI NOI



TGCOM24

Data: 23.05.2020

Ore: 12:00

WE3 TV
Consulenti del Lavoro

Videolina del 22.05.2020 - Ore 13:15

<http://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=127900b76>

DICONO DI NOI



VIDEOLINA

Canale: TGR Sardegna

Data: 22.05.2020

Ore: 13:15

WE3 TV
Consulenti del Lavoro

Radio24 del 20.05.2020 - Ore 13:00

<http://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=b15cabaf>



Fiscal Focus del 20.05.2020 - Ore 09:30

<http://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=d429ba86d>

DICONO DI NOI

The image shows a video conference interface. At the top left, the text "DICONO DI NOI" is displayed in large white letters on a dark blue background. Below this, there are two video feeds. The left feed shows Antonio Gigliotti, a man with glasses wearing a dark blue polo shirt with a "FISCALFOCUS" logo. The right feed shows Rosario De Luca, a man in a dark suit and tie. Above the video feeds, there are logos for "Deprot", "@SOFTWARE", and "FISCALFOCUS". To the right of the video feeds is a blue sidebar containing the following text: "FISCAL FOCUS", "Data: 20.05.2020", "Ore: 09:30", and the "WE3 TV" logo with the tagline "Consulenti del Lavoro".

Antonio Gigliotti

Rosario De Luca

FISCAL FOCUS

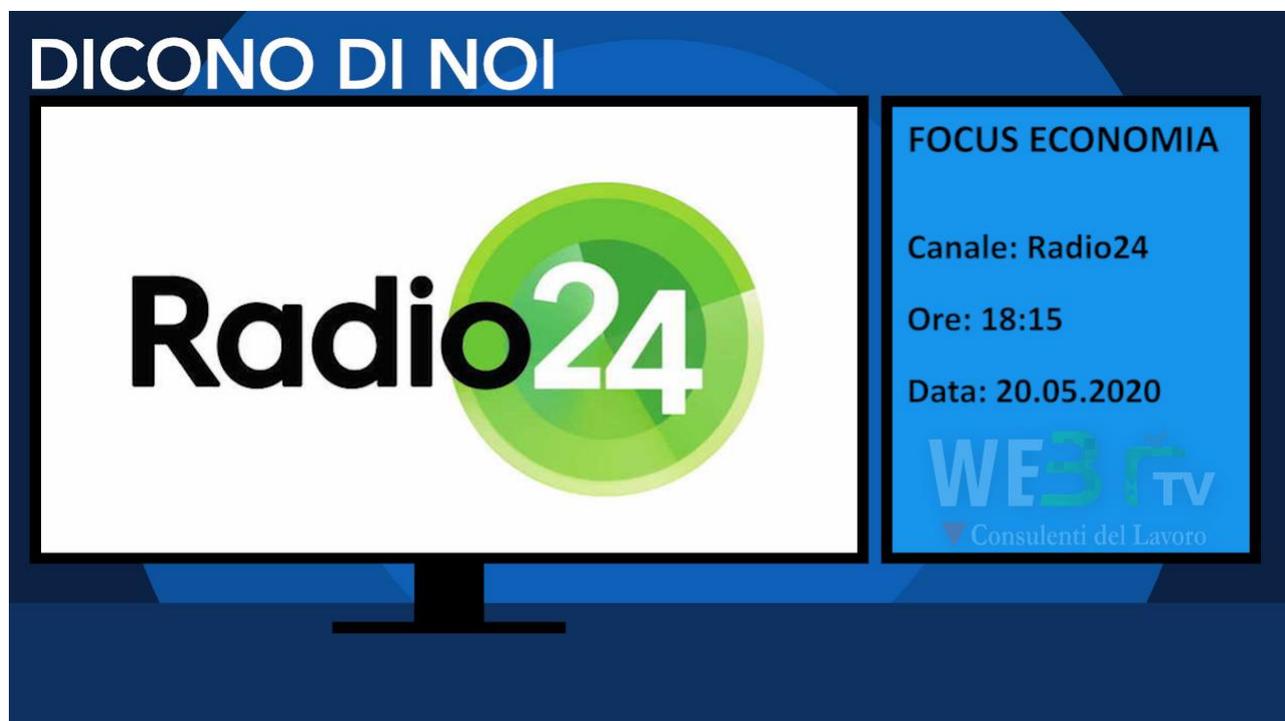
Data: 20.05.2020

Ore: 09:30

WE3 TV
Consulenti del Lavoro

Radio24 del 20.05.2020 - Ore 18:15

<http://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=9efd2d1b1>



STATI GENERALI DELLE PROFESSIONI

4 GIUGNO
2020

RASSEGNA SOCIALE

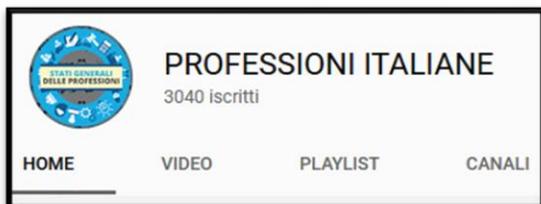


*Comitato Unitario Permanente
degli Ordini e Collegi Professionali*



**RETE
PROFESSIONI
TECNICHE**

WWW.PROFESSIONITALIANE.IT



[Canale Professioni Italiane](#)

13,897 visualizzazioni evento

12,864 visualizzazioni video promo

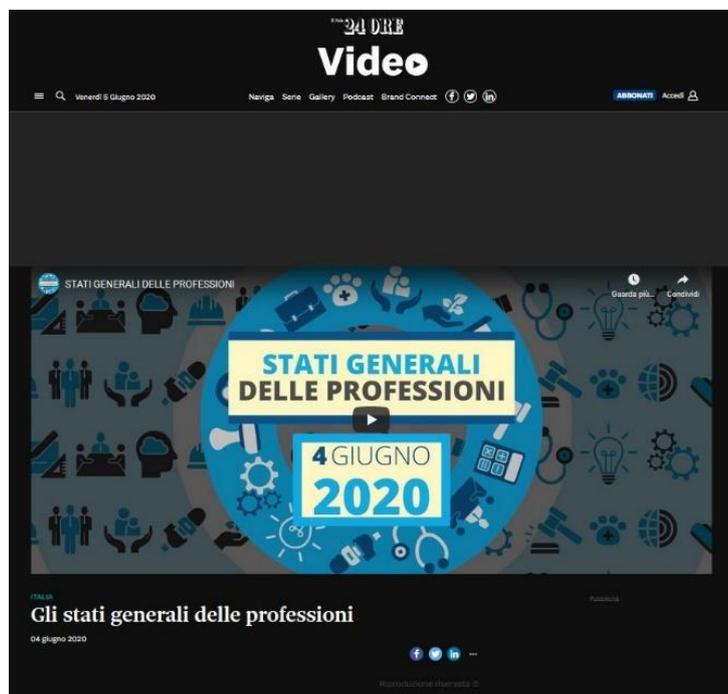


[Canale Fratelli d'Italia](#)

42,519 visualizzazioni

➤ [ALTRE DIRETTE](#)

Diretta Sole24ore



Diretta Rainews24



Diretta ItaliaOggi



SOCIAL MEDIA



Condivisioni e interazioni dell'evento sulle pagine social di

Consulentidellavoro.it



175,000 Interni

95,000 esterni

Visualizzazioni della **diretta** da altri canali social:

160,536 dal profilo Facebook di **Giorgia Meloni**

Clicca [qui](#) per vedere il post

Giorgia Meloni era in diretta.
4 giugno alle ore 11:57 · 🌐

Qualche minuto in collegamento con gli Stati Generali delle Professioni Italiane. Ci siete?

GIORGIA MELONI
LEADER FP*TELLI D'ITALIA

Guarda insieme agli amici o con un gruppo

👍👍👍 9677 Commenti: 2870 Condivisioni: 1030 Visualizzazioni: 160.536

117,400 dal profilo Facebook di **Matteo Salvini**

Clicca [qui](#) per vedere il post

Matteo Salvini era in diretta.
4 giugno alle ore 11:11 · 🌐

Ora in diretta con gli Stati Generali delle Professioni Italiane: esclusi dai contributi, massacrati dalla burocrazia, dimenticati da un governo ostaggio della CGIL e che ha in antipatia il lavoro libero e autonomo. È vergognoso e siamo al loro fianco, la Lega ha preparato una serie di emendamenti a loro favore.

MATTEO SALVINI
LEADER LEGA

👍👍👍 7024 Commenti: 1887 Condivisioni: 708 Visualizzazioni: 117.400